



AGENZIA

ADM

AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

LIBRO BLU 2024

RELAZIONE

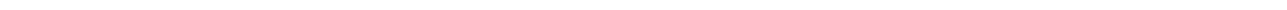
AGENZIA

ADM

AGENZIA DELLE DOGANE
E DEI MONOPOLI



adm.gov.it



INDICE GENERALE

I	PREMESSA.....	3
I.1	L'AGENZIA	4
I.2	BREVI CENNI STORICI.....	5
I.3	MISSION, ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AGENZIA.....	8
I.3.1	Mission	8
I.3.2	Organi e Organizzazione	9
I.3.3	Il Personale e la Formazione.....	11
I.4	I FATTI PRINCIPALI DEL 2024.....	18
I.5	PRINCIPALI STATISTICHE	22
I.6	IL CONTRIBUTO DEI SETTORI ADM AL GETTITO ERARIALE	24
II	DOGANE.....	30
II.1	PRINCIPALI STATISTICHE	30
II.2	LE ATTIVITÀ ADM NEL SETTORE DOGANE.....	31
II.3	FISCALITÀ.....	32
II.3.1	Gettito derivante da Dazi, IVA e Altri Diritti Doganali	32
II.3.2	Analisi delle principali operazioni doganali.....	36
II.4	VIGILANZA	46
II.4.1	Maggiori Diritti Constatati e sanzioni	48
II.4.2	Sequestri nel settore Dogane.....	50
II.4.3	Controlli dei laboratori chimici	100
II.5	ULTERIORI STATISTICHE DOGANE	109
II.5.1	Le principali categorie di beni scambiati in Italia	109
II.5.2	Paesi di provenienza e destinazione delle merci scambiate – <i>Extra</i> -UE	112
II.5.3	Valore degli scambi <i>intra</i> -UE.....	113
II.5.4	Valore, quantità e numero di dichiarazioni degli scambi commerciali per modalità di trasporto	115
II.5.5	Le autorizzazioni AEO rilasciate in Italia.....	123
II.5.6	Le Informazioni Tariffarie Vincolanti rilasciate dall'Italia	126
II.5.7	Le informazioni Vincolanti in materia di origine rilasciate dall'Italia.....	127
II.5.8	Semplificazione della determinazione degli importi facenti parte del valore in dogana delle merci (Cva)	129

III	ACCISE E MONOPOLI.....	134
III.1	PRINCIPALI STATISTICHE	134
III.2	LE ATTIVITÀ DI ADM NEI SETTORI ACCISE E MONOPOLI.....	136
III.3	FISCALITÀ.....	140
III.3.1	Energie.....	140
III.3.2	Alcoli.....	146
III.3.3	Tabacchi	151
III.3.4	Giochi	156
III.4	VIGILANZA	162
III.4.1	Energie.....	162
III.4.2	Alcoli.....	173
III.4.3	Tabacchi	179
III.4.4	Giochi	191
III.5	ULTERIORI STATISTICHE ACCISE E MONOPOLI	202
III.5.1	Le Dichiarazioni Accise	202
III.5.2	Il mercato e la rete di vendita dei tabacchi.....	203
III.5.3	Rete di produzione e distribuzione all'ingrosso di tabacchi e liquidi da inalazione	209
III.5.4	La Raccolta derivante dal gioco	211
III.5.5	Il gioco a distanza.....	215
III.5.6	La rete di vendita dei Giochi	220
III.5.7	Numero di concessioni e autorizzazioni per tipologia di gioco	223
IV	COOPERAZIONE E RELAZIONI INTERNAZIONALI	228
IV.1	UNIONE EUROPEA.....	228
IV.1.1	Relazioni al Parlamento.....	228
IV.1.2	Consiglio UE	229
IV.2	ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLE DOGANE.....	232
IV.3	ACCORDI INTERNAZIONALI	233
IV.4	RAPPORTI BILATERALI CON PAESI TERZI	233
IV.5	INCONTRI MULTILATERALI	234
IV.6	ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E ASSISTENZA TECNICA.....	235
IV.6.1	Progetti dell'Unione europea, programmi di preadesione e cooperazione operativa	235
IV.6.2	Cooperazione tecnica nei Balcani occidentali e nei Paesi candidati	236
IV.6.3	Collaborazione con la sponda Sud del Mediterraneo e iniziative in contesti di crisi	239
IV.6.4	Scambi tecnico-operativi con altri partner strategici.....	242

V

INTERVENTI ORGANIZZATIVI E DI TRASFORMAZIONE DIGITALE

248

V.1

AMBITO DOGANE

249

V.2

AMBITO ACCISE

251

V.3

AMBITO GIOCHI E TABACCHI

252

V.4

AMBITO PROGETTI STRATEGICI E SERVIZI

253

VI

NOTA METODOLOGICA

258

VI.1

FONTI INFORMATIVE DELL'AGENZIA

258

VI.2

ASSUNZIONI GENERALI PER LA PUBBLICAZIONE DEI DATI DEL *REPORT*

259

VII

INDICE DELLE FIGURE NEL TESTO

260

VIII

INDICE DELLE TABELLE NEL TESTO

264

Il Libro Blu 2024 si compone di due tomi: “Relazione Libro Blu 2024” e “Appendice Libro Blu 2024”.

I dati e le informazioni contenute sono aggiornati al 30 giugno 2025.



AGENZIA

ADM

AGENZIA DELLE DOGANE
E DEI MONOPOLI



I Premessa

Il presente documento descrive sinteticamente l'obiettivo del *report* Libro Blu 2024, la metodologia seguita dall'Agenzia e le assunzioni valide per la sua redazione e lettura, nonché alcuni approfondimenti normativi a corredo dei risultati.

Il Libro Blu 2024 è una relazione con la quale ADM rende conto dell'attività svolta nei settori di propria competenza nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre del 2024.

Fornisce agli *stakeholder* interni ed esterni un riepilogo accurato, esaustivo e trasparente delle attività e dei risultati conseguiti da ADM.

Il Libro Blu è pubblicato annualmente ed è frutto di un profondo percorso di industrializzazione del processo di *reporting* direzionale interno dell'Agenzia. Tale iniziativa, in linea con il processo di trasformazione digitale di ADM, ha previsto lo sviluppo di logiche di digitalizzazione e accentrimento dei dati e di funzionalità tipiche di BI e DWH, ed è stata affiancata da attività di mappatura del patrimonio informativo volte alla realizzazione del Dizionario Dati dell'Agenzia.

I.1 L'Agenzia

L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (di seguito anche Agenzia o ADM), istituita ai sensi dell'art. 57 del Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modifiche, di seguito denominato "Decreto Istitutivo", ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è sottoposta all'alta vigilanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze e al controllo della Corte dei conti.

La sua attività è regolata dal Decreto Istitutivo, dallo Statuto e dai regolamenti emanati in forza della propria autonomia.

ADM opera secondo il cosiddetto "*modello Agenzia*", fondato su tre principi:

- l'Agenzia è responsabile delle attività tecnico-operative nel rispetto degli indirizzi politici formulati dal Governo;
- l'Agenzia adotta le soluzioni organizzative ritenute più idonee e gestisce le risorse (finanziarie, organizzative, di personale) necessarie al perseguimento dei propri obiettivi strategici;
- i rapporti tra l'Agenzia e il MEF sono regolati attraverso una Convenzione, in attuazione dell'art. 59 del Decreto Legislativo n. 300/1999.

L'attività dell'Agenzia si articola sulla base dei seguenti principi generali di organizzazione e funzionamento:

- legalità, trasparenza e imparzialità dell'azione amministrativa;
- semplificazione dei rapporti con gli utenti;
- stili di gestione orientati al conseguimento di risultati;
- facilitazione dell'accesso ai servizi;
- decentramento delle responsabilità operative;
- contrasto agli illeciti tributari ed *extra*-tributari;
- monitoraggio e valutazione dei risultati;
- gestione flessibile dei servizi.

I.2 Brevi cenni storici

L'Agenzia rappresenta storicamente il frutto del processo di integrazione di due settori, Dogane e Monopoli, che nel corso del tempo si sono evoluti sotto il profilo organizzativo, normativo, culturale e tecnico-professionale, fino ad arrivare a un modello di intenti comune, che ha visto nell'incorporazione tra le due entità, l'opportunità di creare sinergie e razionalizzare ed efficientare la macchina della pubblica amministrazione.

ADM si pone, nell'ordinamento giuridico italiano, in posizione di diretta discendenza dalle articolazioni dell'apparato statale di cui ha ereditato le proprie attuali competenze funzionali: attività ispettive di polizia doganale, tributaria, valutaria e giudiziaria nel campo delle Energie (oli minerali, energia elettrica, gas naturale, GNL, carbone), Alcoli, Tabacchi e assimilati, Dogane e Gioco pubblico, e, in qualità di autorità regolatoria e di vigilanza con poteri anche sanzionatori, funzioni di accertamento e riscossione dei tributi.

Con regio decreto-legge dell'8 dicembre 1927, n. 2258, è stata creata la speciale Amministrazione dei Monopoli di Stato, per esercitare "i servizi di monopolio di produzione, importazione e vendita dei sali e tabacchi e produzione e vendita del chinino di Stato".

Nel 1988, l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato assume la gestione delle lotterie nazionali e nel 1994 quella del Lotto e delle lotterie istantanee; successivamente nel 2000 del Bingo. Nel corso del 2001 e del 2002 è stata progressivamente affidata all'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato la gestione delle altre tipologie di gioco che compongono l'attuale portafoglio. Contestualmente il legislatore nel 1999 assegna la produzione e la commercializzazione del sale e del tabacco all'Ente Tabacchi Italiani (ETI), poi acquisite, nel 2004, dalla British American Tobacco (BAT).

Il 1° gennaio 2001, è stata istituita l'Agenzia delle Dogane, ente pubblico non economico dotato di personalità giuridica, con ampia autonomia anche patrimoniale, organizzativa e contabile, al quale si trasferivano i rapporti giuridici, i poteri e le competenze appartenute al Dipartimento delle Dogane ed Imposte Indirette del Ministero delle Finanze, affinché gli stessi fossero esercitati secondo la disciplina dell'organizzazione interna dell'Agenzia stessa.

A decorrere dal 1° dicembre 2012, secondo quanto previsto dall'art. 23-*quater* del Decreto-Legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 agosto 2012, n. 135, l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato è stata incorporata nell'Agenzia delle Dogane.

È stata avviata una sostanziale opera di riorganizzazione degli uffici, del personale e delle competenze, comprensiva dell'acquisizione di figure dotate di professionalità specialistiche, al fine di rendere sempre più armonica e consonante l'osmosi tra i due mondi che avevano viaggiato parallelamente per un lungo periodo, ma con le stesse radici storiche e basi giuridiche.

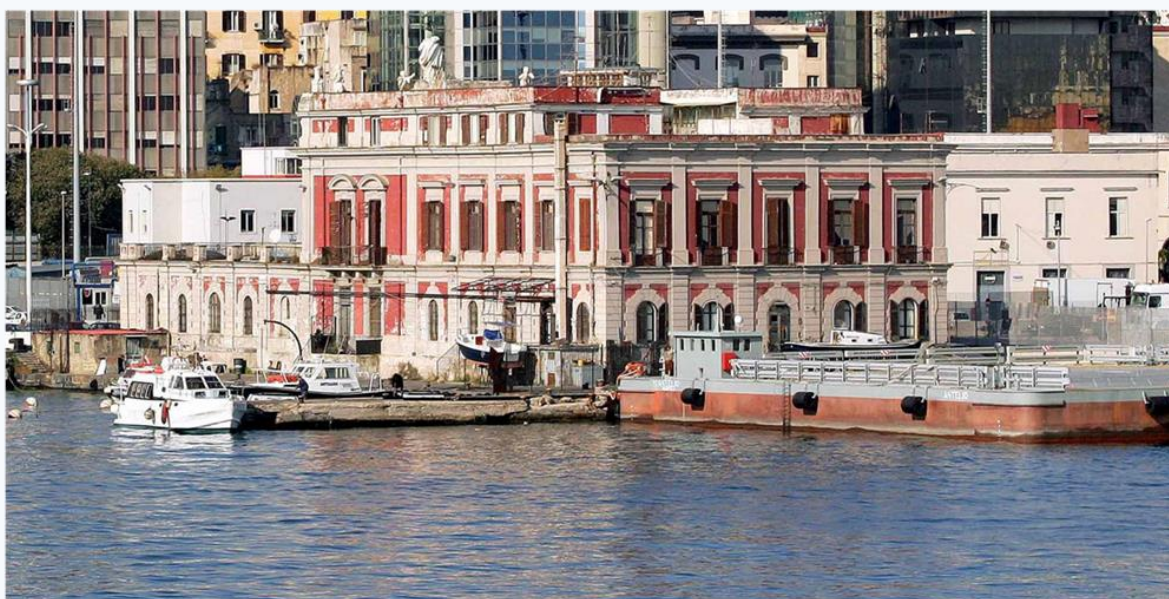
Il nuovo organo, frutto di questa fusione, assunse la denominazione di **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM)**, ente pubblico non economico dotato di personalità giuridica e autonomia statutaria, regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria.

Il lungo cammino istituzionale e normativo di ADM viene finalmente ricomposto nel 2020 quando, con l'art. 103, comma 4 del Decreto-Legge n. 104 (convertito con Legge n. 126/2020), si è stabilito che, ogniqualvolta venga fatto richiamo alle diverse denominazioni del passato per individuare enti che hanno avuto funzioni, compiti e attribuzioni poi confluiti negli ambiti di competenza dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, è a questa che deve farsi esclusivo riferimento, definendo, in tal modo, la ricomposizione del lungo cammino istituzionale e normativo di ADM.

Inoltre, per i dipendenti dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli provenienti dall'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, è stata disposta l'equiparazione ai dipendenti dell'Agenzia delle Dogane, ai fini dell'attribuzione delle relative competenze di polizia tributaria e giudiziaria.

Nel marzo 2024 è stata formalmente approvata la riforma organizzativa territoriale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, un passaggio chiave che ha sbloccato un riordino atteso da ben 12 anni.

Figura I.1 - Alcune sedi storiche di ADM

*Punta della Dogana di Venezia**Chiasso - Confine Italo-Svizzero**Napoli Immacolatella**MILANO - Via Valtellina**L'antica Dogana, via Valtellina a Milano**La dogana di Palermo nei primi del '900 al molo sud*

I.3 Mission, organizzazione e funzioni dell'Agenzia

I.3.1 Mission

La *mission* di ADM è disciplinata dall'art. 2 dello Statuto:

“L'Agenzia favorisce la crescita economica dell'Italia, facilitando la circolazione delle merci negli scambi internazionali. Contribuisce alla fiscalità interna e alla tutela degli interessi finanziari del Paese e dell'Unione Europea, provvedendo alla riscossione di tributi specifici e alla lotta all'evasione fiscale e alle frodi, anche attraverso poteri di polizia tributaria e giudiziaria. L'Agenzia esercita il ruolo di presidio dello Stato nei settori dei giochi e dei tabacchi, garantendo gli interessi dell'Erario attraverso la riscossione dei tributi, tutelando il cittadino attraverso il contrasto agli illeciti e gestendo il mercato attraverso concessioni e atti regolamentari. Concorre alla sicurezza e alla tutela dei cittadini, controllando le merci in ingresso nell'Unione Europea e contrastando fenomeni criminali come contrabbando, contraffazione, riciclaggio e traffico illecito di armi, droga, rifiuti, alimenti e farmaci non rispondenti alla normativa sanitaria vigente.

L'Agenzia assicura, nelle materie di competenza, il supporto alle attività del Ministero dell'economia e delle finanze e la collaborazione con le altre Agenzie fiscali e con gli altri enti o organi che esercitano funzioni in settori della fiscalità di competenza statale.

L'Agenzia presta la propria collaborazione, secondo gli indirizzi impartiti dal Ministro, alle Istituzioni dell'Unione Europea e svolge i compiti necessari per l'adempimento, nelle materie di competenza, degli obblighi internazionali assunti dallo Stato”.

L'Agenzia, operando nei settori delle Dogane, delle Accise e dei Monopoli, persegue quattro obiettivi:

- 1) favorire la crescita economica dell'Italia, facilitando la circolazione delle merci negli scambi internazionali;
- 2) contribuire alla fiscalità interna e alla tutela degli interessi finanziari del Paese e dell'Unione Europea, provvedendo alla riscossione di tributi specifici e alla lotta all'evasione fiscale e alle frodi, anche attraverso l'esercizio di poteri di polizia tributaria e giudiziaria;
- 3) concorrere alla sicurezza e alla salute dei cittadini, controllando le merci in ingresso nell'Unione Europea e contrastando fenomeni criminali come contrabbando, contraffazione, riciclaggio e traffico illecito di armi, droga, rifiuti, prodotti contraffatti, alimenti o farmaci non rispondenti alla normativa vigente;
- 4) esercitare il ruolo di presidio dello Stato nei settori dei giochi e dei tabacchi, tutelando il cittadino attraverso il contrasto agli illeciti, garantendo gli interessi dell'erario, attraverso la riscossione dei tributi, gestendo il mercato attraverso concessioni e atti regolamentari.

Nel perseguimento della propria missione e dei propri scopi istituzionali, ADM esercita le funzioni di:

- gestione dei servizi per il settore Dogane, garantendo l'applicazione del Codice Doganale dell'Unione Europea e di tutte le misure, incluse quelle di politica agricola e politica commerciale comune, connesse agli scambi internazionali;

- amministrazione dei tributi doganali, della fiscalità interna degli scambi internazionali;
- amministrazione delle Accise per il settore Energie e Alcoli, assicurandone l'accertamento, la riscossione e la gestione del contenzioso;
- regolazione e controllo del settore Giochi in Italia, verificando costantemente gli adempimenti a cui sono tenuti i concessionari e gli operatori del settore ed esercitando un'azione di contrasto al gioco illegale;
- gestione nel settore Tabacchi delle procedure di riscossione delle Accise, nonché della vigilanza sulla conformità dei tabacchi lavorati rispetto alla normativa nazionale e comunitaria;
- prevenzione e contrasto dell'evasione tributaria e degli illeciti *extra*-tributari nei settori di competenza, anche attraverso l'analisi dei rischi, la gestione delle banche dati e l'esecuzione di controlli, verifiche ed indagini, in collaborazione con altre autorità ed organismi nazionali, locali, dell'Unione Europea ed internazionali.

I.3.2 Organi e Organizzazione

Ai sensi dell'art. 67 del Decreto Legislativo n. 300/1999, gli Organi dell'Agenzia sono: il Direttore dell'Agenzia; il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori dei conti.

Per quanto concerne la nomina, il funzionamento e le competenze dei sopracitati organi si rimanda alla lettura degli articoli 6, 7, 8 e 9 dello Statuto.

L'Agenzia si articola in Direzione Generale, in Strutture di vertice, centrali e territoriali, con funzioni prevalenti di programmazione, indirizzo, coordinamento anche operativo e controllo e in Uffici locali con funzioni operative.

In via di sintesi, i principali aspetti dell'organizzazione ai sensi del Regolamento di amministrazione approvato con Delibera n. 469 del 17 luglio 2023 sono:

- **Direzione Generale:** si articola in Uffici dirigenziali di livello generale e non generale. Gli uffici della Direzione Generale sono:
 - Ufficio del Direttore Operativo per il Coordinamento delle Strutture di Vertice;
 - Ufficio Relazioni internazionali;
 - Ufficio Affari giuridici e rapporti istituzionali.
- **Strutture di vertice:** non appartenenti alla Direzione Generale sono denominate Direzioni. Le Direzioni sono strutture dirigenziali di livello generale e, ove previsto dal presente Regolamento, di livello non generale. Le Direzioni centrali sono:
 - Direzione Accise;

- Direzione Dogane;
- Direzione Giochi;
- Direzione Antifrode;
- Direzione Amministrazione e Finanza;
- Direzione Legale e Contenzioso;
- Direzione Organizzazione e Trasformazione digitale;
- Direzione del Personale;
- Direzione Internal Audit;
- **Strutture territoriali:** le Direzioni Territoriali sono:
 - Direzione Territoriale Emilia-Romagna e Marche;
 - Direzione Territoriale Lazio e Abruzzo;
 - Direzione Territoriale Liguria;
 - Direzione Territoriale Piemonte e Valle D'Aosta;
 - Direzione Territoriale Puglia, Molise e Basilicata;
 - Direzione Territoriale Toscana e Umbria;
 - Direzione Territoriale Veneto e Friuli-Venezia Giulia;
 - Direzione Territoriale Lombardia;
 - Direzione Territoriale Campania;
 - Direzione Territoriale Calabria;
 - Direzione Territoriale Sicilia;
 - Direzione Territoriale Sardegna;
 - Direzione Territoriale Trentino-Alto Adige.

Le Direzioni Territoriali sono coordinate funzionalmente e secondo le diverse competenze dalle Direzioni Centrali.

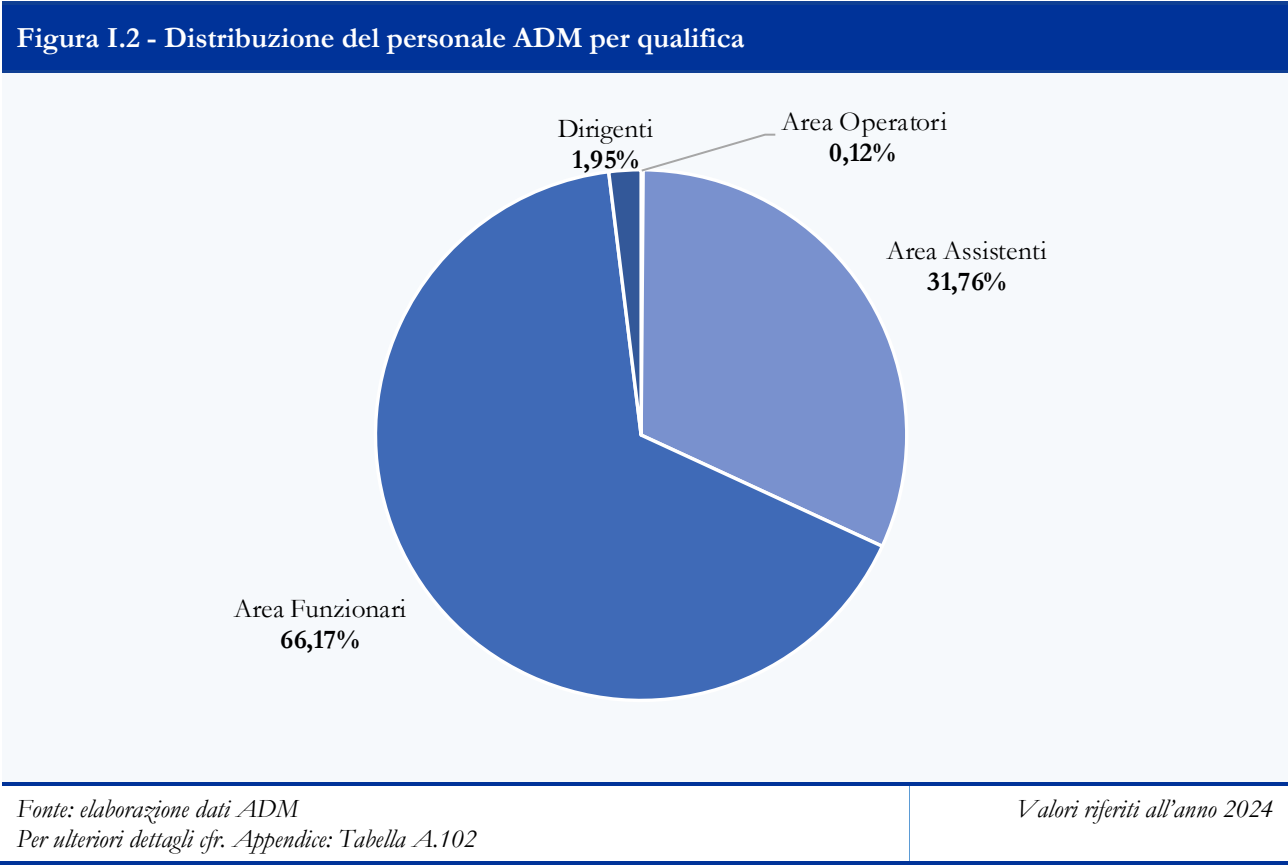
Le Direzioni Territoriali esercitano, nell'ambito della rispettiva competenza territoriale, e sulla base delle direttive diramate dalle strutture centrali, funzioni di programmazione, coordinamento e controllo nei confronti degli uffici locali.

Le Direzioni Territoriali dispongono di risorse umane, strumentali e finanziarie, sia per la gestione interna sia per l’assegnazione agli uffici dipendenti¹.

I.3.3 Il Personale e la Formazione

I.3.3.1 Composizione del personale

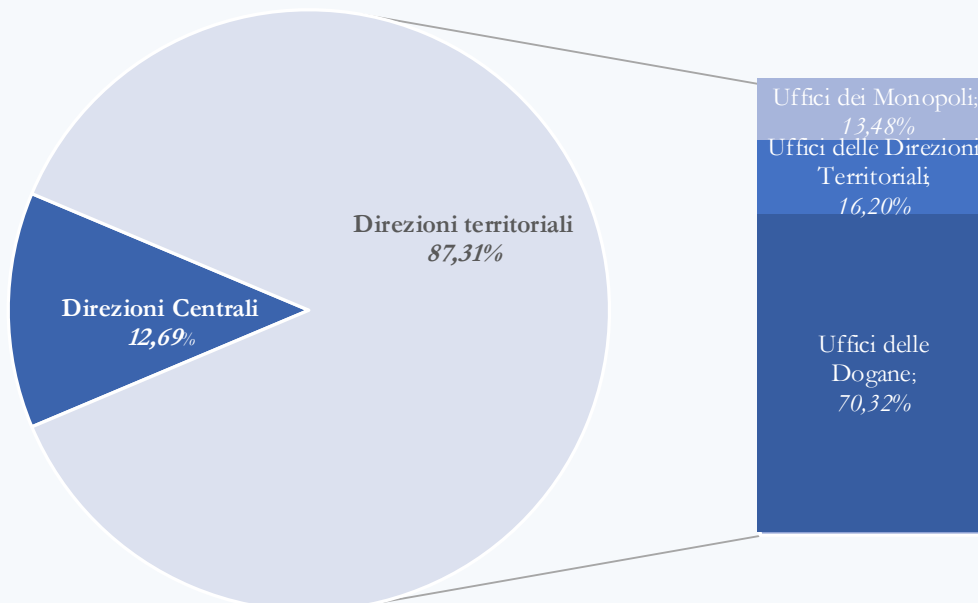
Al 31 dicembre 2024 ADM può contare su 9.795 dipendenti effettivi in servizio; tale dato comprende il personale che presta servizio presso l’Agenzia anche se in posizione di comando da altre Amministrazioni (16 unità, di cui 1 dirigente). Sono invece escluse le risorse dell’Agenzia che prestano servizio presso altre Amministrazioni o in posizione di fuori ruolo (137 unità, di cui 2 dirigenti). Il numero di dirigenti è pari all’1,95 per cento (191 risorse), l’area funzionari rappresenta il 66,17 per cento (6.481 risorse), l’area assistenti il 31,76 per cento (3.111 risorse) e l’area operatori lo 0,12 per cento (12 risorse).



¹ Tale rappresentazione fa riferimento all’assetto organizzativo dell’Agenzia al 31 dicembre 2024.

Il personale in servizio presso le Direzioni Centrali ADM rappresenta il 12,69 per cento del totale ed è pari a 1.243 unità. Il restante 87,31 per cento, pari a 8.552 unità, è in servizio presso le Direzioni Territoriali ed è così suddiviso: il 70,32 per cento è dislocato presso gli Uffici delle Dogane (UD); il 13,48 per cento presso gli Uffici dei Monopoli (UM) e il restante 16,20 per cento presso gli Uffici delle Direzioni Territoriali.

Figura I.3 - Distribuzione del personale ADM tra Direzioni Centrali e Territoriali



Fonte: elaborazione dati ADM

Note: Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.103 e Tabella A.104

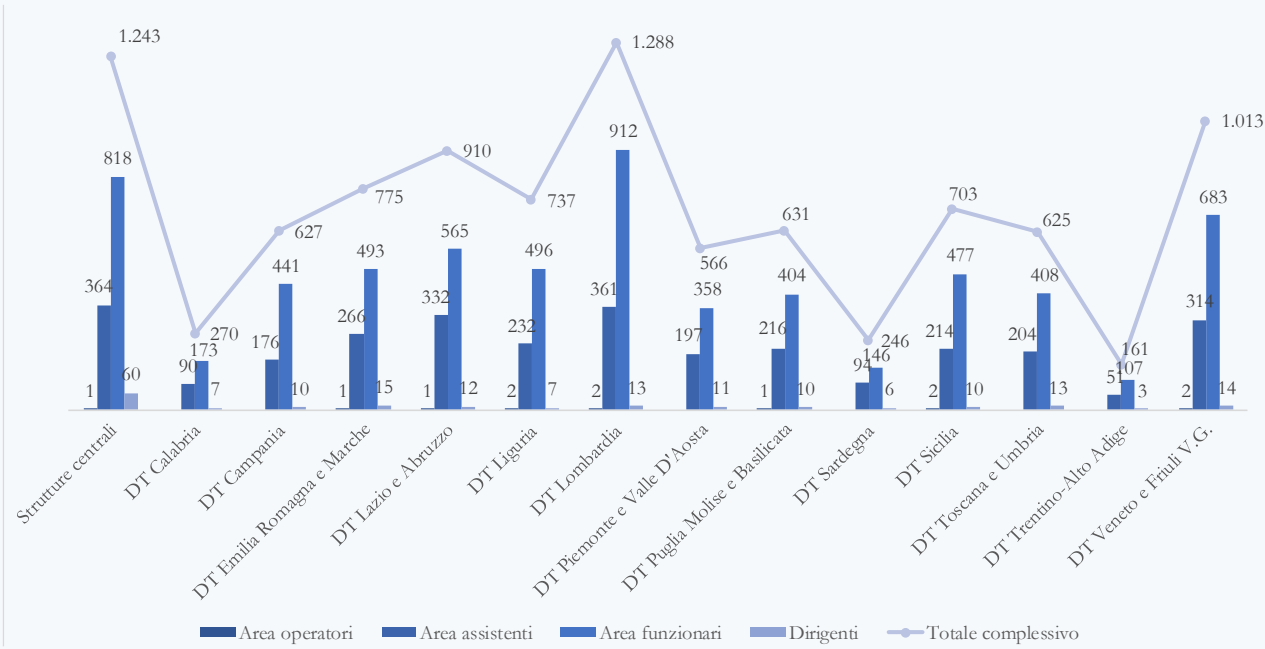
Valori riferiti all'anno 2024

La composizione di genere del personale in servizio, costituita per il 44,23 per cento da donne e per il 55,77 per cento da uomini, appare equilibrata e non denota criticità attinenti all'accesso nell'Amministrazione. Rispetto all'anno di istituzione dell'Agenzia (2001), in cui le donne rappresentavano circa il 40 per cento del personale, la presenza femminile è aumentata di più di 4 punti percentuali.

Dall'analisi della composizione per genere e per qualifica del personale in servizio, emerge una prevalenza di uomini tra il personale con qualifica dirigenziale (69,11 per cento) e tra il personale dell'area operatori (66,67 per cento), mentre si registra un maggiore equilibrio nelle restanti aree (gli uomini mediamente rappresentano circa il 56 per cento).

Il grafico riporta il dettaglio della distribuzione del personale in servizio per qualifica e per struttura di appartenenza.

Figura I.4 - Distribuzione del personale in servizio per qualifica

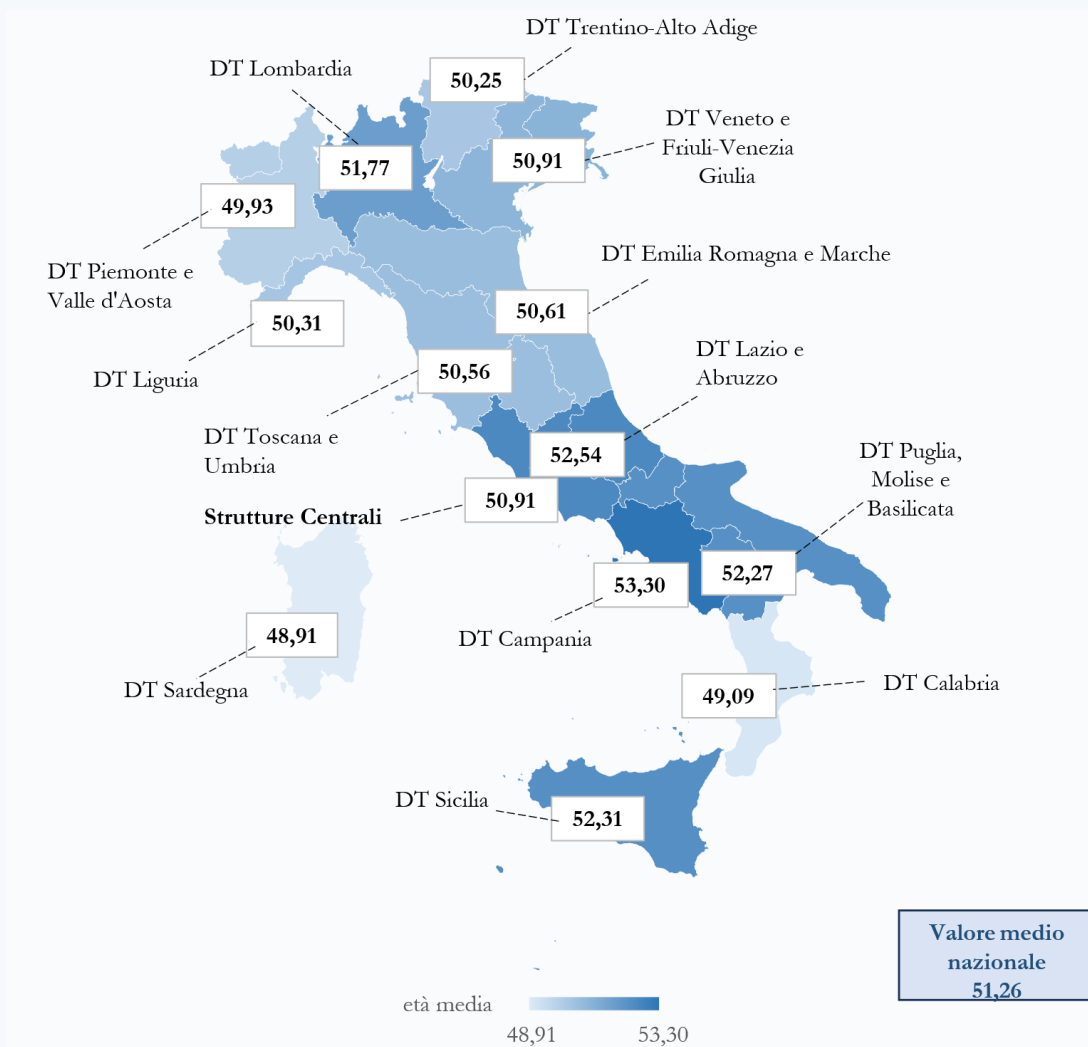


Fonte: elaborazione dati ADM
Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.105

Valori riferiti all'anno 2024

Osservando la composizione del personale sotto il profilo anagrafico, l'11,05 per cento dei dipendenti ha un'età fino a 35 anni, il 27,36 per cento ha tra i 36 e i 49 anni, mentre il 61,59 per cento ha 50 anni o più.

Figura I.5 - Et  media del personale ADM per struttura di appartenenza



Fonte: elaborazione dati ADM
Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.106, Tabella A.107 e Tabella A.108

Valori riferiti all'anno 2024

I.3.3.2 Formazione

La pianificazione della formazione, nel 2024, prende spunto dall'individuazione delle priorit  strategiche dell'Amministrazione e da una attenta rilevazione dei fabbisogni condotta presso le Strutture centrali e territoriali dell'Agenzia sia in ordine alle esigenze legate a cambiamenti organizzativi sia per la necessit  di aggiornare le competenze individuali del personale, ivi compreso quello di nuova assunzione.

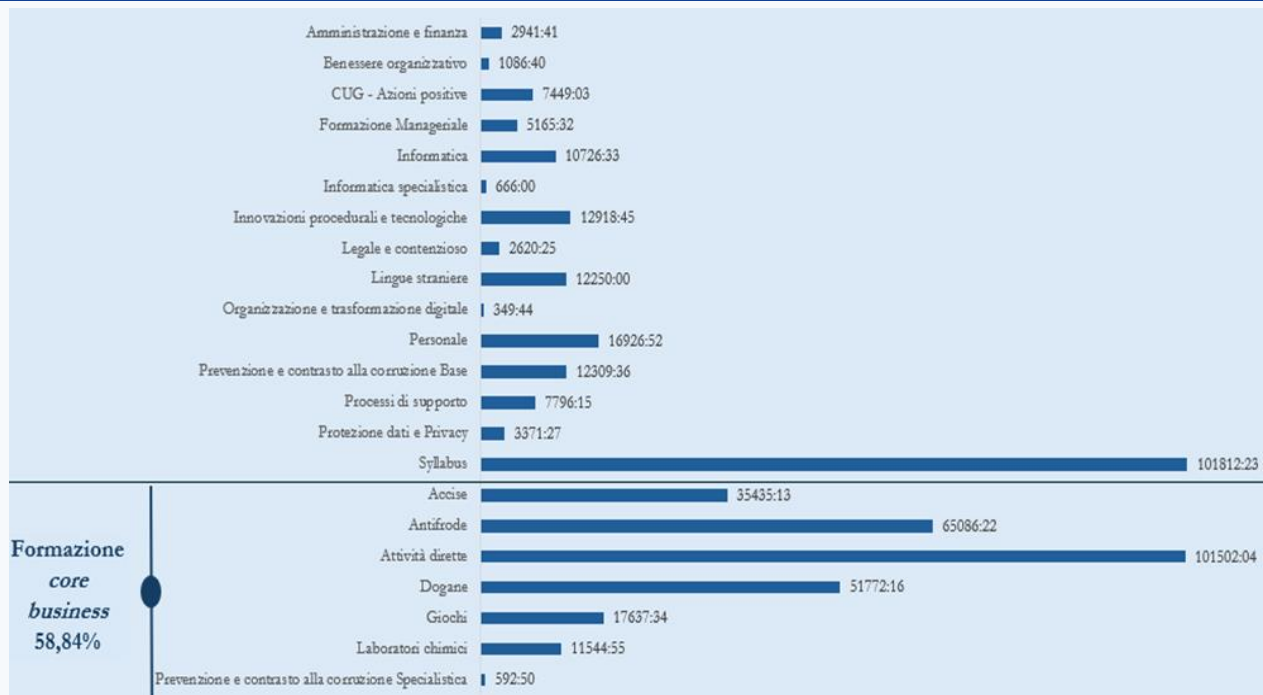
Per il conseguimento dell'obiettivo "Ottimizzare e valorizzare le risorse a disposizione", nel Piano strategico dell'Agenzia, per il triennio 2024 – 2026, sono stati fissati, nell'Area Strategica di intervento dedicata alle Risorse, due indicatori strategici legati alle "Ore di formazione media pro capite", con target atteso per il 2024 pari a 24 ore, come segnato dalla Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 24 gennaio 2024 e alla "Percentuale di ore di formazione sul core business ADM rispetto al totale delle ore fruite", con target pari al 53%.

L'offerta formativa è stata diversificata ma incentrata, prioritariamente, sulla programmazione e realizzazione di progetti di natura specialistica, con l'obiettivo di accrescere le competenze e le conoscenze dei funzionari impegnati nelle attività istituzionali, assicurando e migliorandone la performance, soprattutto presso le Strutture operanti sul territorio.

Inoltre, sono stati resi disponibili percorsi attraverso i quali è stato possibile aumentare il livello di conoscenza e di competenza dei dipendenti in materia di transizione ecologica, amministrativa e digitale, sulla piattaforma "Syllabus: nuove competenze per le pubbliche amministrazioni" del Dipartimento della Funzione pubblica e mediante un'ampia proposta curata dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), con corsi tenuti da qualificati docenti e professionisti del mondo accademico e delle istituzioni pubbliche, per potenziare le capacità tecniche e professionali negli ambiti della contrattualistica pubblica, dell'e-procurement, dell'innovazione tecnologica e della semplificazione procedurale, della prevenzione della corruzione nella PA e per la valorizzazione delle soft skills dei dirigenti e dei funzionari dell'Agenzia.

L'offerta formativa è stata completata anche dalla fruizione di iniziative promosse attraverso altre piattaforme come ITACA, rilasciata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, CLiKC! dell'Organizzazione mondiale delle dogane, PICS dell'Unione Europea oltre a quella della Rete Nazionale dei Comitati Unici di Garanzia con percorsi dedicati ai membri del CUG e a tutte le figure interessate alle diverse attività di competenza (Diversity manager, Consiglieri di fiducia, Disability manager).

Figura I.6 - Ore di formazione erogate per tipologia di linea formativa



Fonte: elaborazione dati ADM

Valori riferiti all'anno 2024

Il numero complessivo di ore di formazione fruite è stato pari a 481.962 che, rapportate al personale medio in servizio nel 2024 (9.942 unità), corrispondono a 48,28 ore di formazione media pro capite con la percentuale della formazione *core business* fruita rispetto al totale, pari al 58,84%, come rappresentato in tabella.

L'attività di formazione dell'Agenzia ha riguardato tre aree di intervento:

Formazione di base

- inserimento lavorativo: formazione destinata al personale che ha mutato le proprie mansioni, finalizzata a fornire un primo orientamento all'interno dell'organizzazione in relazione alle funzioni assegnate;
- informatica di base: formazione finalizzata all'adeguamento delle conoscenze del personale in ambito ICT;
- lingue straniere: formazione riservata al personale che svolge attività lavorativa in ambito internazionale o a stretto contatto con organismi/operatori stranieri;
- prevenzione e contrasto alla corruzione – livello base.

Formazione specialistica

- competenze degli addetti alle attività dirette, formazione mirata al trasferimento di conoscenze di carattere tecnico e procedurale; tra le iniziative di rilievo, il corso "European Public Prosecutor's Office (EPPO) e la tutela degli interessi finanziari UE", che ha visto

il coinvolgimento di qualificati docenti e la pregiata partecipazione del Procuratore Europeo Delegato (EPPO), destinato al personale addetto ai controlli doganali e antifrode con l'obiettivo di promuovere la conoscenza della Procura europea (EPPO) e favorire l'approfondimento di casi pratici di frode transnazionale;

- competenze degli addetti ai processi di supporto: formazione tesa ad ampliare e approfondire le conoscenze delle specifiche figure professionali; in particolare, si evidenzia la realizzazione di una specifica attività formativa, in collaborazione con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI), a favore del personale inquadrato nel ruolo dell'Agenzia con il profilo di ingegneri e architetti;
- innovazioni procedurali e tecnologiche;
- prevenzione e contrasto alla corruzione – livello specialistico.

Formazione manageriale

- orientata a sviluppare le competenze e le capacità necessarie all'assunzione di ruoli gestionali diversificati, comprende corsi su prevenzione e contrasto alla corruzione e iniziative rivolte ai dirigenti e ai funzionari chiave, anche attraverso la partecipazione ai corsi proposti dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA);
- prevenzione e contrasto alla corruzione – livello manageriale.

I.4 I fatti principali del 2024



GENNAIO

Italia e Albania
rilanciano la
cooperazione doganale

Il Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Roberto Alesse, ha incontrato a Roma il direttore dell'amministrazione doganale albanese Genti Gazheli, allo scopo di rafforzare la cooperazione tra Italia e Albania in ambito doganale, intensificando gli sforzi congiunti per garantire legalità e sicurezza alle attività commerciali transfrontaliere.

L'operazione, coordinata da OMD, ha visto la partecipazione di 106 amministrazioni doganali, unite per la repressione dei traffici transfrontalieri illegali di rifiuti controllati ai sensi della Convenzione di Basilea, e del commercio illegale di sostanze che riducono lo strato di ozono.

FEBBRAIO

Operazione doganale
JO DEMETER



MARZO

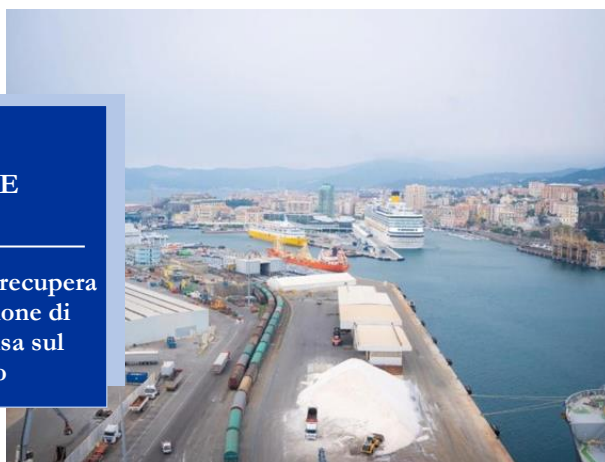
Al via la riforma del
territorio attesa da
dodici anni

A marzo 2024 è stata formalmente approvata la riforma organizzativa territoriale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, un passaggio chiave che ha sbloccato un riordino atteso da ben 12 anni.

Il personale dell'Ufficio delle Dogane di Savona ha individuato una società con sede a Torino che, nel corso di un brevissimo periodo di tempo, ha estratto da un deposito fiscale savonese ingenti partite di gasolio senza corrispondere l'accisa dovuta. Avviate le procedure per il recupero dell'imposta evasa, sono state recuperate risorse per oltre un milione di euro di accisa, oltre a sanzioni amministrative per 300.000 euro.

APRILE

Savona. ADM recupera oltre un milione di euro di accisa sul gasolio

**MAGGIO**

Bilaterale ADM e Commissione Europea su digitalizzazione delle politiche doganali



L'incontro ha avuto a oggetto l'implementazione informatica del Codice Doganale dell'Unione, alla base di un progetto che mira a modernizzare e semplificare le procedure doganali in tutta l'UE, assicurando un miglioramento dell'efficienza delle procedure doganali e lo scambio di dati tra gli Stati membri.

Si è conclusa l'ultima fase dell'iniziativa "Disegniamo la fortuna con ADM", ispirata al tema "disabilità e arte". La Commissione giudicatrice ha individuato i disegni, realizzati da artisti con disabilità, che saranno raffigurati sui biglietti della Lotteria Italia 2024.

GIUGNO

Scelti i disegni per i biglietti della Lotteria Italia





LUGLIO

Il Direttore Alesse al G7: “Sosteniamo il programma Food for Gaza”

In occasione della riunione dei Ministri del commercio dei Paesi del G7, il Direttore dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Roberto Alesse, ha espresso soddisfazione per il contributo dell’Agenzia alla buona riuscita dell’iniziativa umanitaria “Food for Gaza”.

Prosegue la campagna di comunicazione istituzionale ADM “La Sardegna portala nel cuore”, punto di riferimento nella promozione della salvaguardia ambientale e della valorizzazione delle bellezze naturali dell’isola sarda.

AGOSTO

4a edizione della campagna “La Sardegna portala nel cuore”



SETTEMBRE

Il Direttore Alesse al G7: “Contrastiamo le frodi alimentari”

Il Direttore ADM, intervenendo a Siracusa a un convegno sul contrasto alle agromafie nel corso del vertice del G7 su Agricoltura e Pesca, ha ribadito l’impegno dell’Agenzia nel garantire che i flussi commerciali rispettino le leggi, salvaguardando la qualità dei prodotti e la salute dei consumatori.

Il Direttore Roberto Alesse ha incontrato i direttori delle Dogane di Ungheria, Croazia e Slovenia, nell'ambito dei vertici previsti dalla Quadrilaterale costituita nel 2023 con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione reciproca su temi strategici.

OTTOBRE

Cooperazione con partner UE per combattere evasione IVA e frodi

**NOVEMBRE**

Seminario C.U.G. ADM contro la violenza sulle donne

Si è svolto a Roma il seminario “*STAI ZITTA! – Il linguaggio della violenza che ingabbia: dal riconoscimento, alla prevenzione, al contrasto*”, iniziativa promossa dal C.U.G. ADM in occasione della “*Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne*”, che si celebra ogni anno il 25 novembre. Il convegno è stato introdotto da un videomessaggio di saluto del Direttore dell’Agenzia Roberto Alesse.

Presso l’aeroporto di Linate sono stati sottoposti a sequestro 24 esemplari di corallo *Scleractinia*, appartenenti alle specie protette dalla Convenzione di Washington – C.I.T.E.S. sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche a rischio estinzione.

DICEMBRE

Sequestrati 24 esemplari di corallo *Scleractinia*



I.5 Principali statistiche

RISULTATO DELLA FISCALITÀ DOGANE, ACCISE E MONOPOLI

GETTITO TOTALE

86,39

Mld €



Δ anno 2023

↑ +0,06%

FISCALITÀ

DOGANE

ACCISE E MONOPOLI



Dogane

 Prodotti
Energetici

Gas Naturale

 Energia
Elettrica

 Prodotti
Alcolici

Tabacchi

Giochi

26,41
mld €

26,66
mld €

2,54
mld €

2,49
mld €

1,39
mld €

15,35
mld €

11,55
mld €

Dazi, 3,59 mld

Accisa

Accisa

Accisa

Accisa

Accisa 11,38 mld

Imposte giochi

IVA 22,38 mld

26,66 mld

2,54 mld

2,49 mld

1,39 mld

IVA 3,84 mld

A titolo di:

 Altri diritti
doganali 0,44 mld

 Imposta di
consumo* 0,12 mld

 Prelievo erariale
Utile erariale
Imposta unica

Δ anno 2023 ↓ -0,17%

↑ +1,56%

↓ -18,54%

↓ -6,92 %

↓ -1,71 %

↑ +3,39%

↓ -0,57%

VIGILANZA

DOGANE


 MAGGIORI DIRITTI
CONSTATATI

207,30
mln di €


SANZIONI

199,61
mln di €

 VERIFICHE DI
LABORATORIO

 n. campioni
analizzati

39.888

 n. campioni
non conformi

1.537

SEQUESTRI



Quantità

7.778,69
tonn/l

48,29
mln di pezzi

Valore

265,22
mln €

Δ anno 2023 ↑ +102,95%

↓ -59,96%

↑ +10,16%

↓ -39,73%

↓ -23,10%

↑ +104,13%

↓ -21,45%

PRINCIPALI CATEGORIE DI BENI SOTTOPOSTI A SEQUESTRO



Contraffazione

 Quantità: **7,60**
mln di pezzi
Valore: **19,61**
mln di €


Rifiuti

 Quantità: **1,69**
mln di Kg
Valore: **0,69**
mln di €


Made in Italy

 Quantità: **2,28**
mln di pezzi
Valore: **7,31**
mln di €


Stupefacenti

 Quantità: **14,23**
mgl di Kg/l
Valore: **170,54**
mln di €


Medicinali

 Quantità: **2,40**
mln di pezzi
Valore: **9,06**
mln di €


Valuta

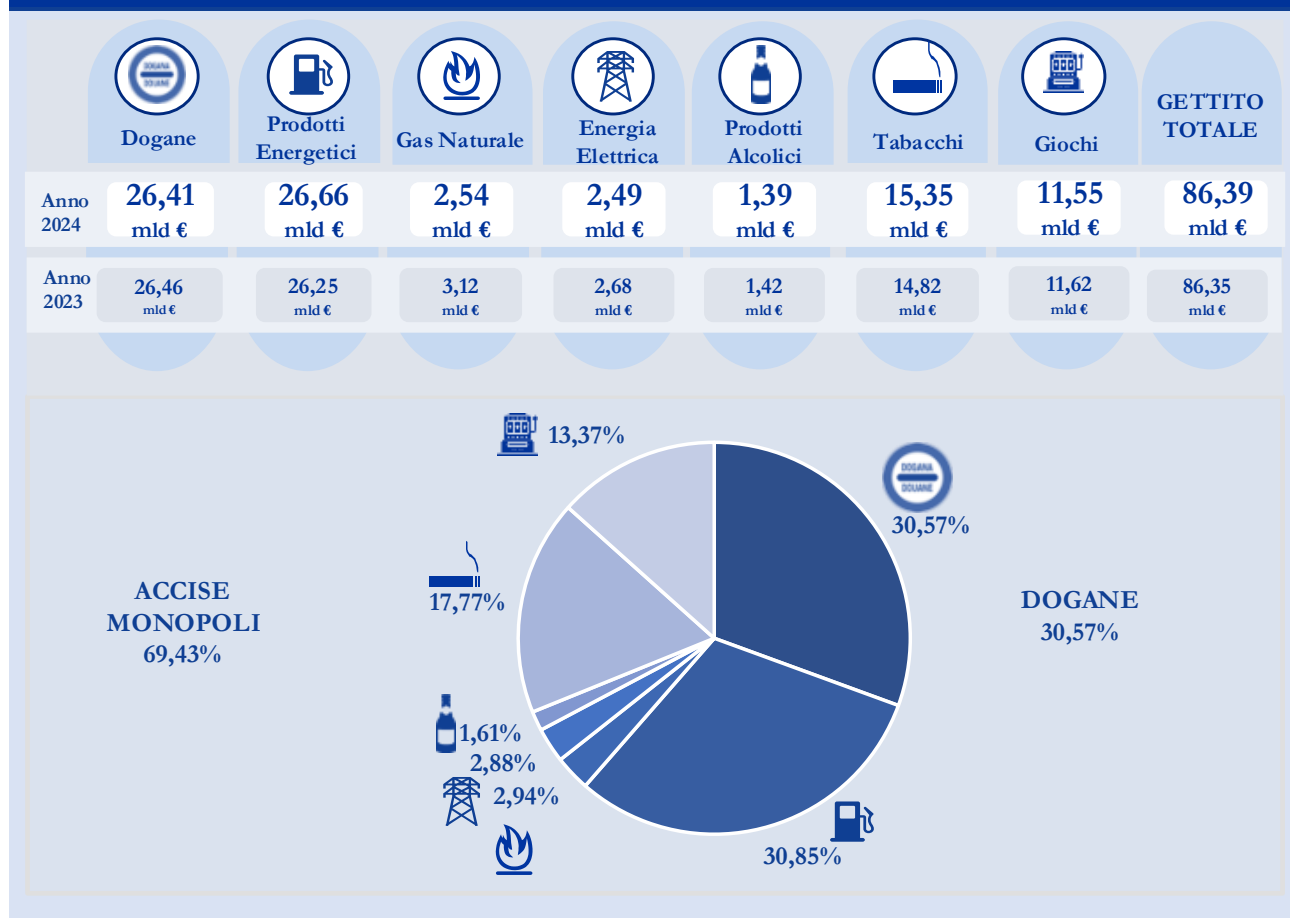
6,52
Mln di €

VIGILANZA									
ACCISE E MONOPOLI									
ENERGIE					ALCOLI				
INDICATORI ACCISE	Indice di presidio del territorio* Prodotti Energetici				Indice di presidio del territorio* Prodotti Alcolici				
	21%				28%				
MAGGIORI DIRITTI ACCERTATI**	125,42 mln di €				11,01 mln di €				
	Δ anno 2023 ↓ -34,55%				Δ anno 2023 ↓ -39,70%				
VERIFICHE DI LABORATORIO	N. CAMPIONI ANALIZZATI		N. CAMPIONI NON CONFORMI		N. CAMPIONI ANALIZZATI		N. CAMPIONI NON CONFORMI		
	9.256		688		4.838		200		
	Δ anno 2023 ↓ -0,28%		↑ +8,18%		Δ anno 2023 ↓ -0,94%		Δ anno 2023 ↓ -32,20%		
	PRODOTTI ENERGETICI SEQUESTRATI DENTRO GLI SPAZI DOGANALI				PRODOTTI ALCOLICI SEQUESTRATI DENTRO GLI SPAZI DOGANALI				
	10.960 kg 123.271 litri				4.226 litri				
	Δ anno 2023 ↑ +6.347,06 % ↑ +27,79%				Δ anno 2023 ↑ +29,55%				
Note: *L'indice di presidio del territorio è il rapporto tra il numero di verifiche con accesso effettuate presso gli impianti di competenza ADM, e il numero di verifiche ottimali (definite in base alla rilevanza tributaria, alla periodicità di legge, ecc.).									
TABACCHI					SEQUESTRI DI TABACCHI				
Indice di presidio del territorio*				15,60%	SEQUESTRI DENTRO GLI SPAZI DOGANALI				
MAGGIORI DIRITTI ACCERTATI**				N. ESERCIZI CONTROLLATI	N. VERIFICHE DI LABORATORIO		SEQUESTRI FUORI DAGLI SPAZI DOGANALI		
1,45 mln €				7.834	1.918		124.352,50 Kg		
Δ anno 2023 ↑ +13,28%				↓ -6,25%	↑ +14,03%		↑ +76,04%		
N. SITI WEB INIBITI				N. PAGINE OSCURATE					
134				66					
Note: *L'indice di presidio del territorio dei tabacchi lavorati è il rapporto tra il numero di rivendite e depositi fiscali controllati e il numero di rivendite e depositi fiscali gestiti sui sistemi ADM									
**Imposta liquidata / accertata per svincoli irregolari									
GIOCHI									
Indice di presidio del territorio*				IMPOSTA ACCERTATA	N. SANZIONI IRROGATE		N. ESERCIZI CONTROLLATI		N. SITI WEB INIBITI
				95,82 mln di €	4.579		19.236		721
				↓ -20,91%	↑ +24,94%		↓ -2,03%		↑ +47,14%
Note: *L'indice di presidio del territorio è il rapporto tra il numero di esercizi controllati (per tutti gli ambiti del gioco) e il numero degli esercizi censiti sui sistemi ADM									

I.6 Il contributo dei settori ADM al gettito erariale

L'Agenzia contribuisce agli introiti dello Stato italiano con la riscossione dei diritti doganali (prevalentemente dazi e IVA all'importazione), delle accise sugli alcoli, sui prodotti energetici, e sui tabacchi, dell'IVA sui tabacchi e della riscossione sui giochi. Inoltre, ADM contribuisce all'Erario unionale con il versamento all'Unione Europea di una porzione dei dazi riscossi all'importazione. Per il 2024 il gettito erariale complessivamente accertato è pari a 86,39 miliardi di euro.

Figura I.7 - Contributo all'Erario per settore nel 2024



Fonte: elaborazione dati ADM

Valori espressi in miliardi di euro

Il settore Energie e Alcoli, che comprende prodotti energetici, gas naturale, energia elettrica e prodotti alcolici, rappresenta l'area ADM che contribuisce maggiormente al gettito verso l'Erario. Il valore del gettito da accisa del 2024 è pari a 33,07 miliardi di euro, registrando una flessione dell'1,09 per cento rispetto all'anno precedente. Tale decremento è dovuto principalmente al calo del gas naturale (-18,54 per cento).

L'andamento del gettito in ambito Tabacchi (accisa, IVA e imposta di consumo sui prodotti liquidi da inalazione e accessori per il consumo dei tabacchi da fumo) ha registrato un lieve incremento rispetto agli anni precedenti. Il dato del 2024, pari a 15,35 miliardi di euro è, infatti, di poco superiore rispetto al dato osservato nel 2023, con un aumento del 3,55 per cento.

Le entrate erariali del settore Giochi, che costituiscono l'ammontare totale dell'imposizione fiscale e del differenziale residuale tra Raccolta, Aggi e Vincite dei giochi che entrano nelle casse pubbliche, sono pari a 11,55 miliardi di euro per il 2024. Il risultato è diminuito dello 0,57 per cento rispetto all'anno precedente.

Il contributo all'Erario relativo al settore Dogane, alimentato quasi interamente da dazi all'importazione e IVA, è pari a 26,41 miliardi di euro e ha registrato un leggero decremento rispetto al 2023 (-0,17 per cento).

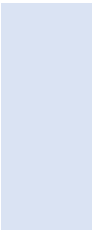
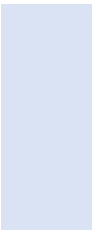
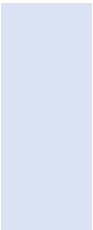
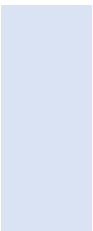
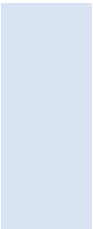
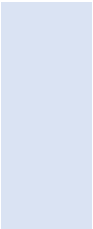


ADM

AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

LIBRO BLU 2024

I. Premessa





ADM

AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

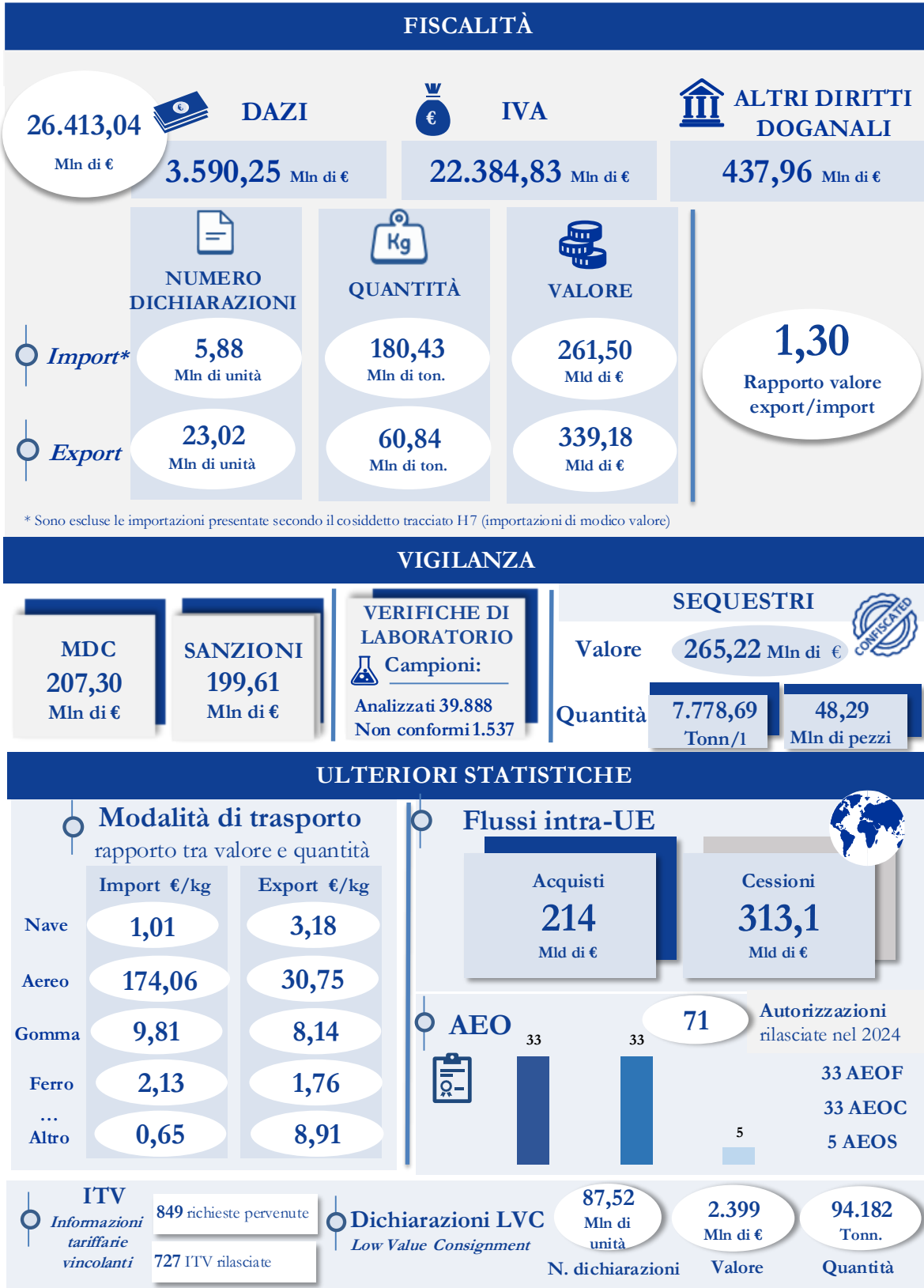
LIBRO BLU 2024

II. Dogane

II. Dogane

II Dogane

II.1 Principali statistiche



II.2 Le attività ADM nel settore Dogane

ADM, nell'ambito dell'attività doganale ed in coerenza con la propria missione (art. 2 dello Statuto), esercita le proprie funzioni per:

- favorire la crescita economica dell'Italia;
- contribuire alla fiscalità interna e alla tutela degli interessi finanziari del Paese e dell'Unione Europea;
- concorrere alla sicurezza e alla tutela dei cittadini.

L'Agenzia, nella gestione dei servizi doganali, garantisce l'applicazione del Codice Doganale dell'Unione Europea (di seguito CDU) e di tutte le relative misure connesse agli scambi internazionali, incluse quelle relative alla politica agricola e alla politica commerciale comune. Provvede all'emanazione dei provvedimenti amministrativi e allo svolgimento delle connesse attività gestionali (rilascio autorizzazioni, cura del contenzioso nazionale ed europeo, ecc.).

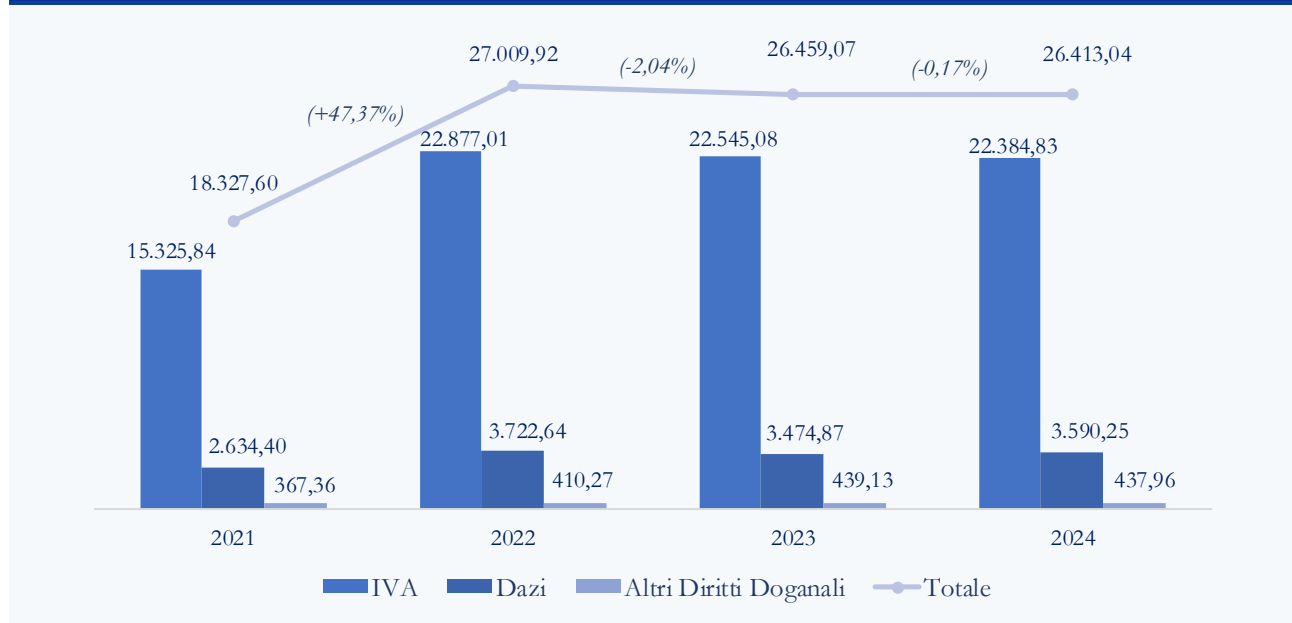
Sotto il profilo tributario, ADM contribuisce alla tutela degli interessi finanziari dell'UE e dell'Italia attraverso la gestione e la riscossione sia dei dazi doganali gravanti sulle merci importate, sia della relativa fiscalità indiretta (IVA ed eventualmente accise).

Sotto il profilo extratributario, invece, ADM partecipa alla tutela di interessi pubblici quali la salute e la sicurezza dei cittadini, l'ambiente, nei suoi diversi profili, ed il patrimonio culturale, ambiti nei quali l'ordinamento giuridico nazionale attribuisce il ruolo di autorità competenti a differenti soggetti istituzionali.

II.3 Fiscalità

II.3.1 Gettito derivante da Dazi, IVA e Altri Diritti Doganali

Figura II.1 - Gettito settore Dogane, il contributo all'Erario (Dazi, IVA e Altri Diritti Doganali)



Fonte: elaborazione dati ADM

Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: da Tabella A.1 a Tabella A.3

Valori espressi in milioni di euro

Nel corso del 2024, il valore del gettito ⁽²⁾ del comparto Dogane, considerato il contributo di Dazi, IVA e Altri Diritti Doganali, ha raggiunto i 26,41 miliardi di euro ⁽³⁾. Dall'analisi del quadriennio 2021-2024 emerge che l'ammontare complessivo degli introiti accertati nel settore doganale è aumentato rispetto al 2021 del 44,12 per cento. Ciò è dipeso da un significativo aumento, rispetto all'anno 2021, del contributo dell'IVA (aumento di circa 7 miliardi di euro) e, in misura poco inferiore, dei Dazi, che sono incrementati di circa 956 milioni di euro. In termini percentuali, rispetto all'anno 2021 l'aumento del gettito dell'IVA all'importazione è stato pari al 46,06 per cento e l'aumento del gettito legato ai Dazi è stato pari al 36,28 per cento.

L'incremento complessivo del gettito dell'IVA nel quadriennio è verosimilmente riconducibile all'aumento del valore delle importazioni dei prodotti energetici, specialmente di petrolio greggio per il quale la tariffa daziaria di importazione è nulla (mentre per l'IVA si applica l'aliquota ordinaria del 22 per cento).

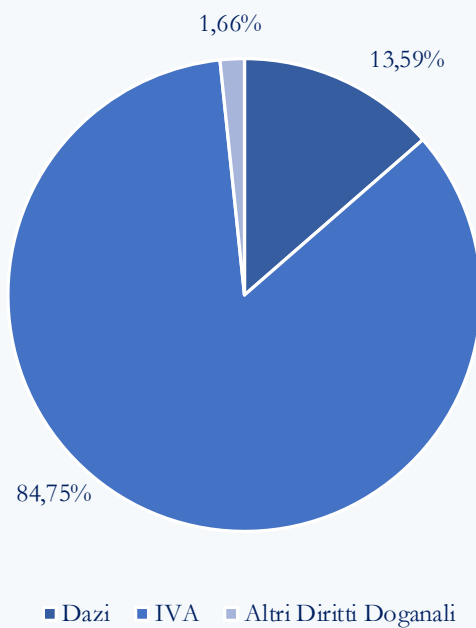
⁽²⁾ Nei prospetti e nelle statistiche di questo paragrafo sono escluse le importazioni presentate secondo il cosiddetto tracciato H7 (importazioni di modico valore), a cui è dedicato un paragrafo a parte.

⁽³⁾ Il contributo all'erario del settore Dogane include, oltre la quota di dazi per San Marino, anche gli importi dei diritti garantiti.

Nel 2024, i prezzi del petrolio hanno registrato un andamento simile a quanto già riscontrato nell'anno precedente. Le fluttuazioni costanti delle quotazioni sono state influenzate da tensioni geopolitiche e dal rallentamento della domanda cinese, primo driver dei consumi da circa un ventennio.

In ogni caso, il gettito complessivo proveniente da dazi, IVA e altri diritti si è mantenuto costante, senza significative variazioni rispetto al 2023.

Figura II.2 – Contributo all'erario delle varie tipologie di tributo



Fonte: elaborazione dati ADM

Valori riferiti all'anno 2024

Dall'analisi del gettito a livello territoriale, Tabella II.1, si evidenzia il contributo preponderante sugli introiti accertati dalla DT Lombardia, con il 19,25 per cento del totale nazionale. Altra Direzione Territoriale che contribuisce in maniera significativa al gettito è la DT Liguria, con il 18,69 per cento del totale degli introiti accertati a livello nazionale.

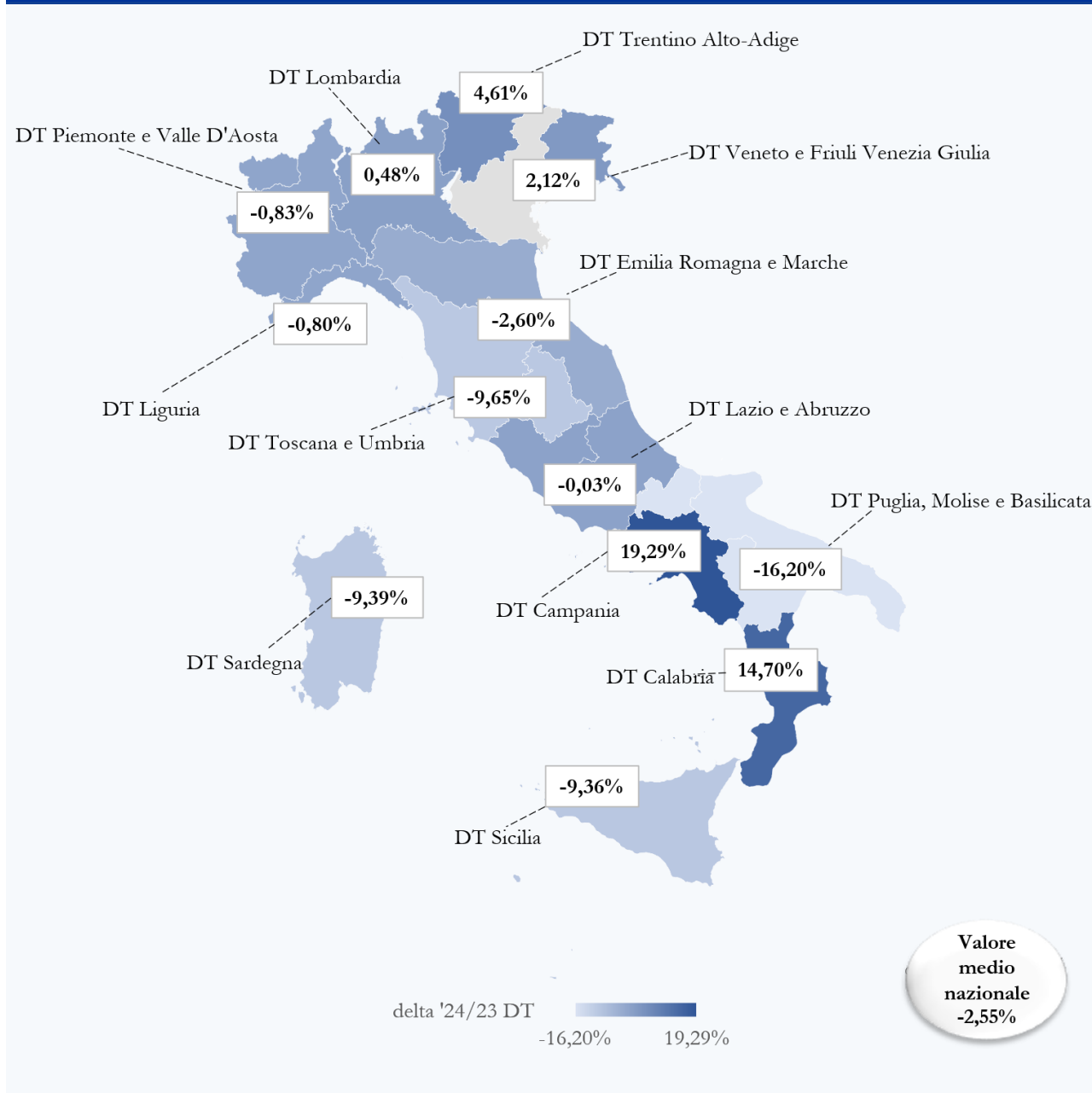
Tabella II.1 - Introiti accertati nel settore Dogane per Direzione Territoriale

Direzioni Territoriali	Dazi, IVA e altri diritti doganali	Percentuale sul totale
Calabria	196,44	0,74%
Campania	3.346,71	12,67%
Emilia-Romagna e Marche	2.330,87	8,82%
Lazio e Abruzzo	1.518,36	5,75%
Liguria	4.936,48	18,69%
Lombardia	5.085,76	19,25%
Piemonte e Valle D'Aosta	854,94	3,24%
Puglia Molise e Basilicata	688,50	2,61%
Sardegna	162,83	0,62%
Sicilia	1.523,79	5,77%
Toscana e Umbria	2.673,95	10,12%
Trentino-Alto Adige	80,85	0,31%
Veneto e Friuli-Venezia Giulia	3.013,54	11,41%
Totale	26.413,02	100,00%

Fonte: elaborazione dati ADM
*Valori espressi in milioni di euro
Valori riferiti all'anno 2024*

Se si analizza l'evoluzione del gettito rispetto all'anno 2024 in Figura II.3, le strutture territoriali che hanno registrato un incremento maggiore sono la DT Campania (+19,70 per cento) e la DT Calabria (+14,70 per cento).

Figura II.3 – Variazione percentuale degli introiti accertati per Direzione territoriale - anno 2023-2024



Fonte: elaborazione dati ADM

Note: Gli introiti accertati sono dati dalla somma di Dazi, IVA e Altri Diritti Doganali.

II.3.2 Analisi delle principali operazioni doganali

Nel 2024 le esportazioni italiane in volume sono aumentate in misura modesta, mantenendosi pressoché inalterate rispetto all'annualità precedente. L'economia italiana, caratterizzata dalla specializzazione manifatturiera e da un elevato orientamento all'export, ha mostrato elevati livelli di resilienza rispetto ai principali fattori di pressione registrati nel 2024 e riferiti, in particolare, alle politiche protezionistiche degli Stati Uniti e al potenziale spiazzamento delle esportazioni europee da parte di quelle cinesi.

I dati del 2024 mostrano, tanto con riferimento al volume ed al valore delle importazioni, quanto con riguardo al volume e al valore delle esportazioni, un trend in gran parte invariato rispetto ai dati della precedente annualità. Con riferimento alle importazioni, è utile evidenziare la marginale riduzione delle quantità complessive di merci importate, con una riduzione meno che proporzionale del relativo valore delle stesse. Nonostante i segnali di crescita del commercio internazionale che si erano manifestati nel corso del 2021, anche i dati del 2023 hanno mostrato, come già avvenuto nel 2023, criticità verosimilmente riconducibili alle policrisi che hanno caratterizzato il complesso contesto internazionale e alla congiuntura economica derivante dalle tensioni geopolitiche e dalle nuove spinte inflazionistiche.

Le quantità di merci scambiate sono in leggero calo rispetto a quelle dello scorso anno (-5,18 per cento *import* e -3,71 per cento *export*), mentre il valore delle dichiarazioni ha subito un lieve decremento nell' *import* (-1,94 per cento) ed un aumento nell' *export* +4,51 per cento).

I risultati tengono conto di tutti gli istituti doganali, ovvero le tipologie di operazioni doganali, tranne le dichiarazioni LVC (*Low Value Consignment*) analizzate in seguito nel paragrafo “II.3.2.1 Le spedizioni di modico valore - *Low Value Consignment* - LVC”.

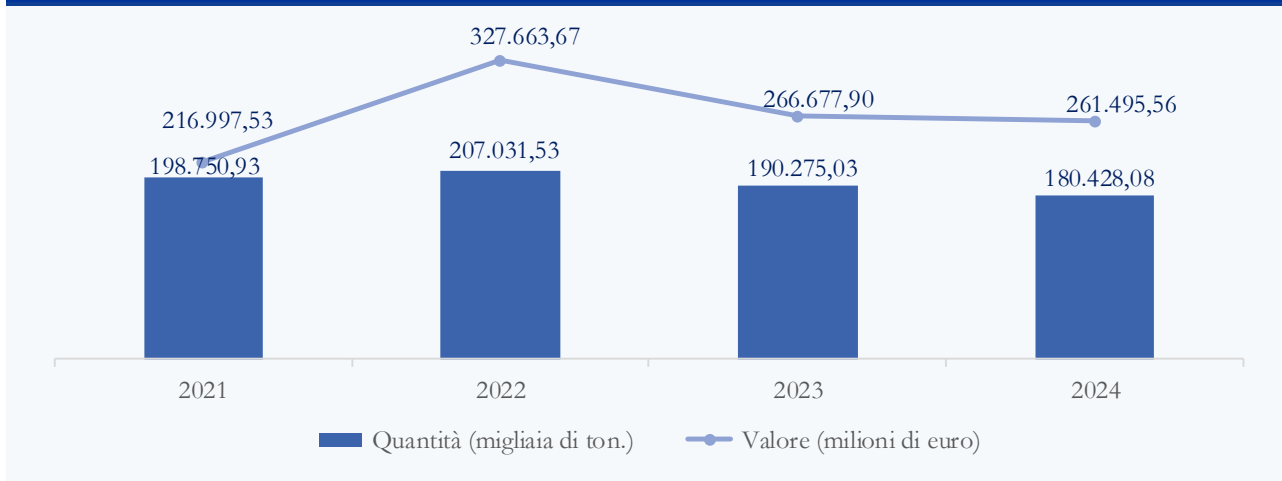
Tabella II.2 - Totale nazionale importazioni ed esportazioni							
Operazioni (Totale nazionale)		2021	2022	2023	2024	2021/2024	2023/2024
Importazione	N. dichiarazioni	14.363.323	5.861.603	5.658.881	5.883.570	-59,04%	3,97%
	N. singoli	19.666.194	11.509.020	11.254.802	11.132.083	-43,39%	-1,09%
	Quantità (migliaia di ton.)	198.750,93	207.031,53	190.275,03	180.428,08	-9,22%	-5,18%
	Valore (milioni di euro)	216.997,53	327.663,67	266.677,90	261.495,56	20,51%	-1,94%
Esportazione	N. dichiarazioni	21.280.277	21.603.885	21.880.986	23.016.172	8,16%	5,19%
	N. singoli	37.532.726	38.891.889	41.287.840	41.873.447	11,57%	1,42%
	Quantità (migliaia di ton.)	64.162,03	64.037,63	63.180,43	60.839,50	-5,18%	-3,71%
	Valore (milioni di euro)	258.715,47	319.285,65	324.551,30	339.179,68	31,10%	4,51%

Fonte: elaborazione dati ADM
Note: Sono escluse le importazioni presentate secondo il tracciato H7 (importazioni di modico valore) a cui è dedicato un apposito paragrafo.
Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: da Tabella A.5 a Tabella A.12

Dopo aver toccato il proprio valore massimo nel 2021, il numero delle dichiarazioni doganali di importazione registrato nel 2024 si è più che dimezzato. Il numero di singoli importati è inferiore dell’1,09 per cento rispetto al valore registrato lo scorso anno, ma è comunque circa 43 punti percentuali inferiore al valore del 2021.

Nel caso delle operazioni di esportazione, invece, si registra una crescita rispetto all’anno 2021 del numero sia di dichiarazioni che di singoli (rispettivamente +8,16 per cento e +11,57 per cento). I medesimi valori rispetto all’anno 2023 sono invece leggermente superiori (+5,19 per cento e +1,42 per cento).

Se si analizza l’andamento del valore delle importazioni rispetto alla quantità dal 2021, si evidenzia che nel 2022 il valore delle merci importate è aumentato di oltre il 50 per cento, per poi avere una flessione nel 2023 e nel 2024, ma in modo più che proporzionale rispetto alle quantità (Figura II.4).

Figura II.4 – Importazioni: confronto tra valore e quantità


Fonte: elaborazione dati ADM

Note: vedi nota relativa alla Tab. II.2

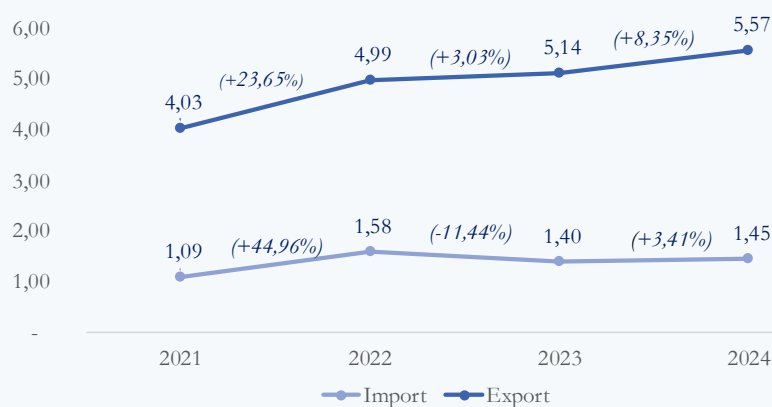
Tra il 2023 ed il 2024, ad una variazione delle quantità importate pari a -5,18 per cento è corrisposta una diminuzione del valore delle merci pari a -1,94 per cento.

Figura II.5 - Esportazioni: confronto tra valore e quantità


Fonte: elaborazione dati ADM

Note: vedi nota relativa alla Tab. II.2

Con riferimento alle esportazioni, posto che il valore medio unitario delle merci esportate risulta più alto se paragonato con il valore medio unitario registrato per le importazioni, si evidenzia come – nel corso del 2024 – si è registrata una lieve riduzione delle quantità esportate rispetto alla precedente annualità (-3,71 per cento), cui è corrisposto un altrettanto contenuto incremento del valore delle esportazioni (+4,51%).

Figura II.6 – Rapporto tra valore e quantità per *import* ed *export*

Fonte: elaborazione dati ADM

Note: vedi nota relativa alla Tab. II.2

Valori espressi in euro su chilogrammo

Analizzando il rapporto tra valore e quantità delle merci importate ed esportate (Figura II.6), tra il 2023 e il 2024 si è registrato un aumento tendenziale dei valori medi unitari sia dell'*export* (+8,35 per cento) sia dell'*import* (+3,41 per cento).

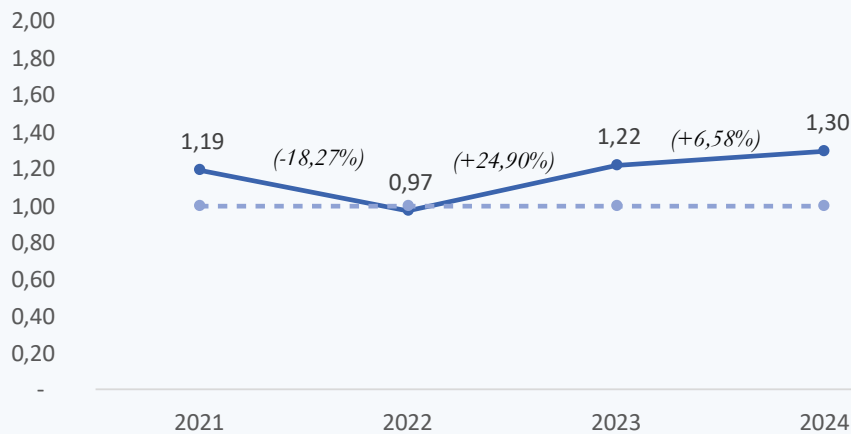
Il valore unitario dell'*import* mantiene un trend pressoché invariato e differenze minime rispetto all'annualità precedente. Dopo il forte rincaro dell'anno precedente, nel 2023 il mercato dei prodotti energetici si è stabilizzato, determinando una riduzione dei prezzi di importazione.

L'aumento del valore unitario dell'*export* indica, al pari del 2023, che i prodotti esportati hanno mantenuto un valore più stabile, ricollegabile alla ripresa della domanda internazionale e ad una maggiore stabilità dei prezzi nei mercati esteri.

Come noto, le operazioni di *import* ed *export* contribuiscono con segno opposto al saldo commerciale. Analizzare il rapporto tra il valore delle esportazioni e il valore delle importazioni può dare una visione immediata della produzione nazionale e della capacità di attrarre flussi commerciali, e contemporaneamente della domanda di beni e servizi forniti da Paesi *extra*-UE.

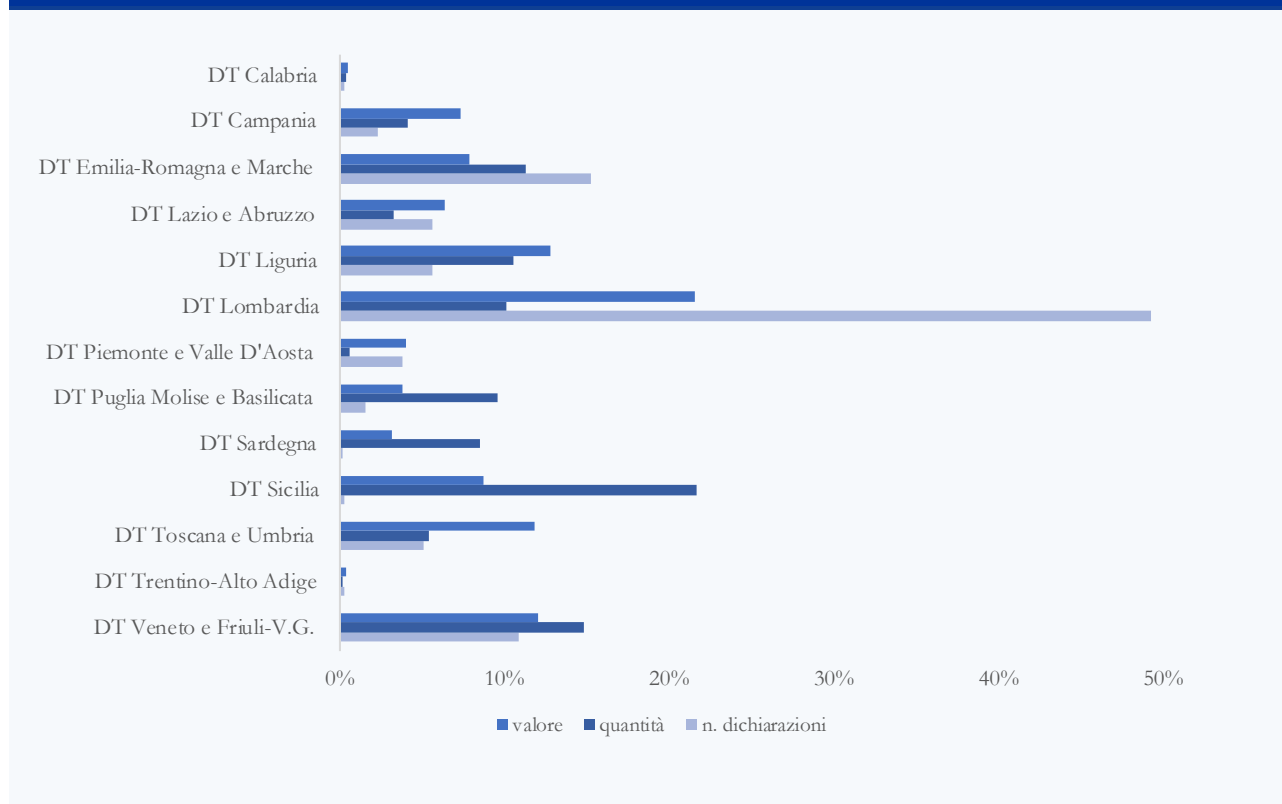
L'indicatore, rappresentato nella figura seguente, pari a 1,30 nel 2024, conferma il *trend* crescente ricominciato lo scorso anno, riportando il saldo della bilancia commerciale extra-UE in positivo.

Figura II.7 - Rapporto tra valore *export* e valore *import*



Fonte: elaborazione dati ADM

Guardando alla distribuzione territoriale delle dichiarazioni di importazione registrate relativa al 2024, emerge al primo posto la DT Lombardia (49,28 per cento del totale delle dichiarazioni) seguita dalla DT Emilia-Romagna e Marche (15,19 per cento del totale delle dichiarazioni). Dal lato delle quantità importate figura al primo posto la DT Sicilia (21,69 per cento del totale delle quantità importate), seguita dalla DT Veneto e Friuli-Venezia Giulia (14,78 per cento del totale delle quantità importate). Dal punto di vista del valore delle merci, le quote più alte sono distribuite tra le regioni centro-settentrionali, con al primo posto la DT Lombardia (21,49 per cento del valore delle importazioni), seguita dalla DT Liguria (12,72 per cento) e dalla DT Toscana e Umbria (11,77 per cento). Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: da Tabella A.5 a Tabella A.8.

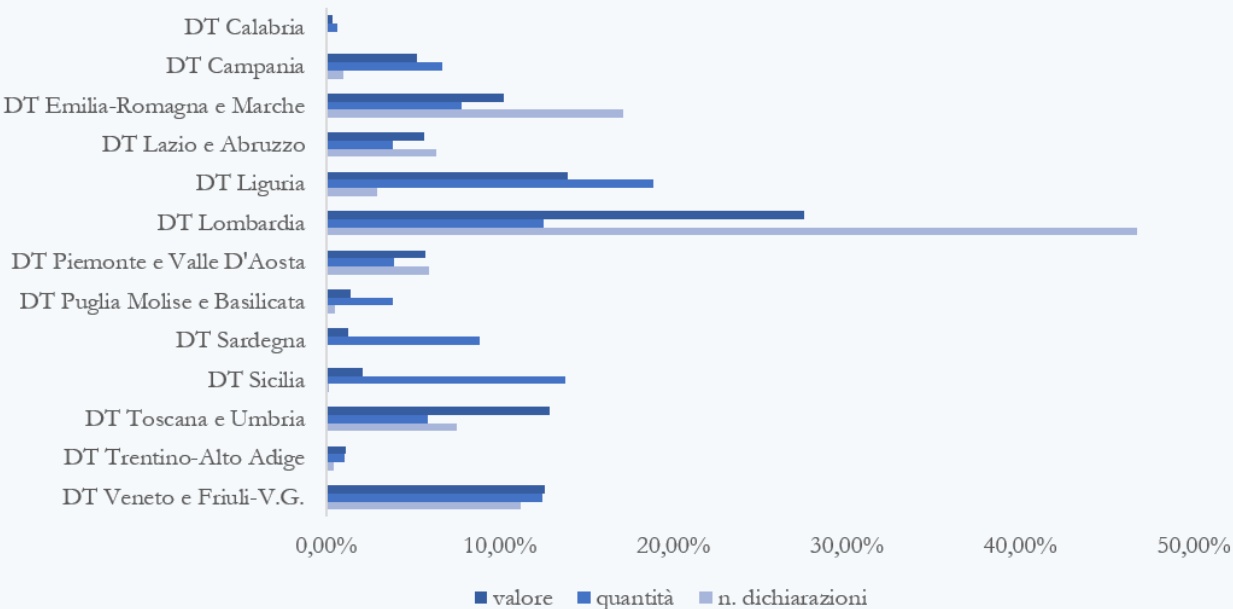
Figura II.8 – Distribuzione territoriale delle dichiarazioni di importazione registrate

Fonte: elaborazione dati ADM

Dati riferiti all'anno 2024

Guardando invece alla distribuzione territoriale delle dichiarazioni di esportazione registrate relativa al 2024, emerge al primo posto la DT Lombardia (46,78 per cento del totale delle dichiarazioni) seguita dalla DT Emilia-Romagna e Marche (17,14 per cento del totale delle dichiarazioni). Dal lato delle quantità esportate figura al primo posto la DT Liguria (18,83 per cento del totale delle quantità esportate) seguita dalla DT Sicilia (13,76 per cento del totale delle quantità esportate). Dal punto di vista del valore delle merci, al primo posto si trova la DT Lombardia che registra il 27,56 per cento del valore delle esportazioni, seguita dalla DT Liguria (13,91 per cento) e dalla DT Toscana e Umbria (12,85 per cento). Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.9, Tabella A.11 e Tabella A.12.

Figura II.9 – Distribuzione territoriale delle dichiarazioni di esportazione registrate

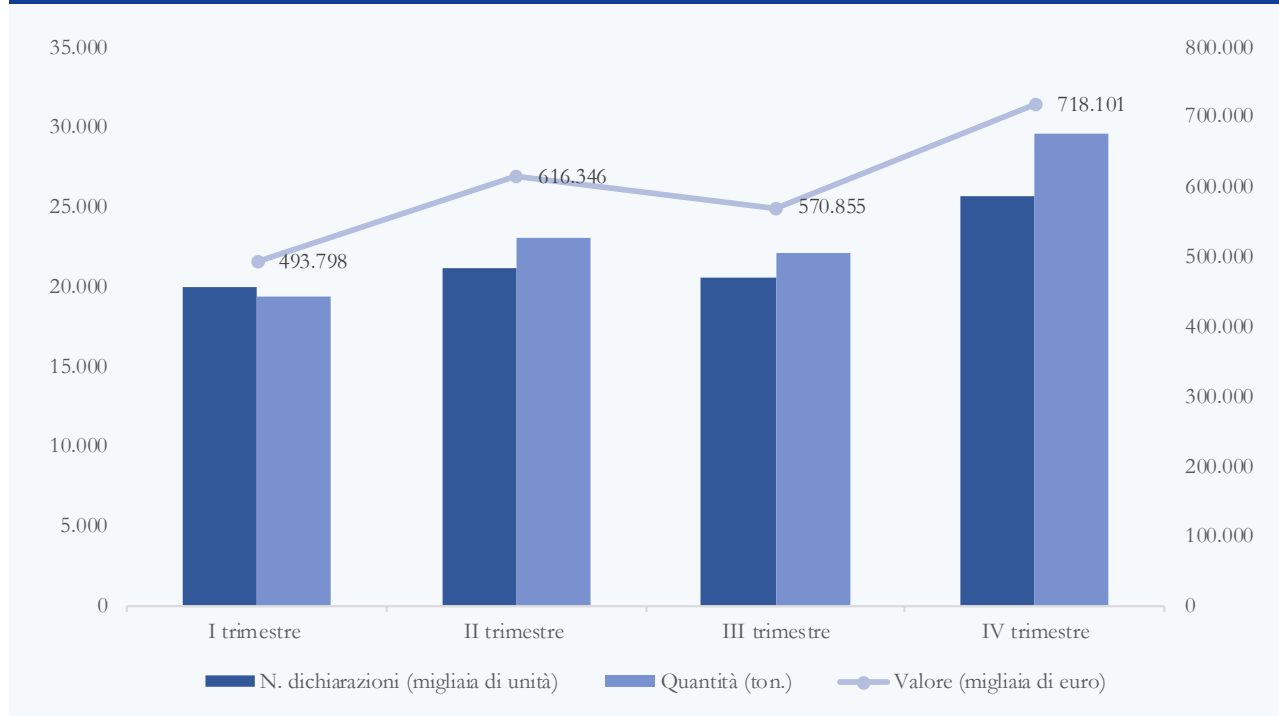


Fonte: elaborazione dati ADM

Dati riferiti all'anno 2024

II.3.2.1 Le spedizioni di modico valore - *Low Value Consignment* -LVC

Figura II.10 - Totale nazionale delle dichiarazioni *Low Value Consignment* -LVC



Fonte: elaborazione dati ADM
 Per ulteriori dettagli cfr. Appendice da Tabella A.16 fino a Tabella A.20

Valori riferiti all'anno 2024

Le dichiarazioni di immissione in libera pratica con un *set* ridotto di dati, secondo il cosiddetto tracciato H7, sono dichiarazioni relative a merci importate in spedizioni aventi un valore intrinseco non superiore a 150 euro (spedizioni di valore trascurabile) o aventi natura non commerciale inviate da un privato ad un altro privato. Tali dichiarazioni, chiamate *Low Value Consignment* (LVC), prevedono l'esenzione dai dazi all'importazione ai sensi dell'art. 23, paragrafo 1, del Regolamento CE n. 1186/2009.

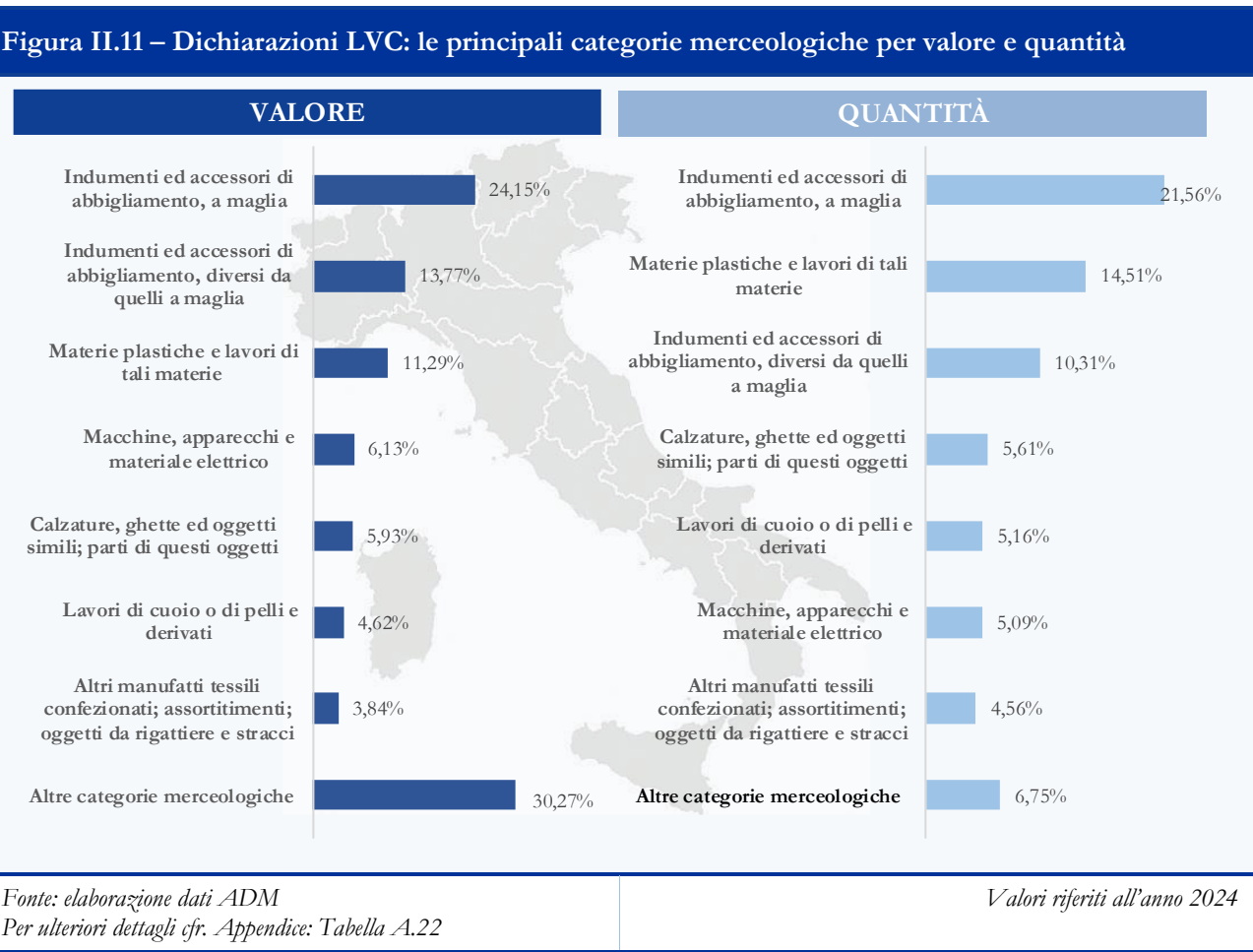
Nel corso del 2024, il ricorso alle dichiarazioni con tracciato semplificato H7 ha confermato la rilevanza strutturale del fenomeno, attestandosi complessivamente a 87,5 milioni di dichiarazioni, riferite a 321 milioni di singoli. L'andamento trimestrale evidenzia una crescita particolarmente significativa nell'ultimo trimestre, nel quale si registrano 25,6 milioni di dichiarazioni e 93,5 milioni di singoli articoli, rappresentando il livello più elevato dell'anno.

Il 2024 registra, rispetto al 2023, un aumento considerevole del valore e delle quantità mensili dei flussi merceologici riconducibili alle spedizioni di modico valore. L'analisi mensile evidenzia, inoltre, una dinamica generalmente crescente, pur con alcune flessioni nel corso dell'anno, confermando la continua evoluzione e la costante crescita del fenomeno e-commerce, nonché la positiva risposta degli operatori alle indicazioni procedurali fornite nell'ambito del c.d. pacchetto IVA commercio elettronico introdotto a partire dal 2021.

A fronte di questo notevole volume di spedizioni si è condotta, nel corso del 2024, mediante il circuito doganale di controllo (CDC), un'adeguata e importante azione di contrasto alle frodi e alle operazioni potenzialmente fraudolente in importazione in ambito tributario ed extra-tributario, con un focus particolare nel tracciato H7 sulle spedizioni di modico valore (LVC, Low Value Consignment), ottimizzando l'efficienza e l'efficacia dei controlli.

Tabella II.3 - Totale nazionale delle dichiarazioni Low Value Consignment -LVC					
LVC	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Totale
N. dichiarazioni (migliaia di unità)	19.988	21.227	20.630	25.672	87.517
N. singoli (migliaia di unità)	66.429	83.722	77.668	93.531	321.350
Quantità (ton.)	19.367	23.053	22.113	29.649	94.182
Valore (migliaia di euro)	493.798	616.346	570.855	718.101	2.399.101

Fonte: elaborazione dati ADM
Note: i dati relativi alle quantità sono stati trattati statisticamente per eliminare alcune incongruenze.
Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: da Tabella A.16 fino a Tabella A.21



Le spedizioni di modico valore sono principalmente rappresentate, sia in termini di valore che di quantità, da due categorie merceologiche che fanno riferimento all'abbigliamento, oltre che da materie plastiche e lavori di tali materie.

II.4 Vigilanza

Nel settore Dogane, ADM definisce le strategie e le metodologie di controllo per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni illeciti sviluppando modelli di analisi del rischio a supporto delle attività di antifrode e di controllo. L'Agenzia può contare su un sistema di monitoraggio e analisi dei flussi commerciali e di valuta in ingresso e uscita che permette di:

- elaborare profili di rischio;
- pianificare, orientare e rendere più efficace l'attività di controllo;
- prevenire, reprimere e contrastare le frodi in ambito doganale;
- preservare la salute e la sicurezza dei cittadini, degli animali e dell'ambiente (ad esempio con riguardo ai traffici di armi, esplosivi, beni per produzione di armi di distruzione di massa, prodotti radioattivi, merci pericolose per non conformità o per cattiva conservazione, medicinali contraffatti o non autorizzati, rifiuti).

Tra le principali attività svolte in ambito antifrode si annoverano:

- la tutela dei diritti di proprietà intellettuale;
- la tutela del made in Italy;
- la salvaguardia della sicurezza dei prodotti;
- il contrasto ai crimini ambientali (traffico illecito di rifiuti e gas refrigeranti, prodotti fitosanitari, specie animali e piante minacciate di estinzione (CITES)).

L'attività di vigilanza e controllo viene svolta sia sui passeggeri sia sulle merci, come previsto dalla normativa nazionale e unionale – costituita principalmente dal CDU e dalle disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione (DNCU) di cui al D.lgs. n.141 del 2024 - al fine di prevenire e contrastare fenomeni fraudolenti, anche in ambito internazionale. Durante i controlli istituzionali (spedizioni, passeggeri, bagagli, controlli in ditta, ecc.), i funzionari doganali, che rivestono anche la qualifica di Polizia Giudiziaria, agiscono ai sensi dell'art. 347 ("obbligo di riferire la notizia del reato") del codice di procedura penale, potendo gli stessi compiere, anche d'iniziativa, atti di investigazione e/o di assicurazione, quali ad esempio i sequestri preventivi (*ex* art. 321, comma 3-*bis*, cpp) e gli accertamenti urgenti *ex* art. 354 cpp.

Nel 2024, al fine di contrastare le frodi nell'ambito delle transazioni commerciali e valutarie anche con Paesi al di fuori dell'UE, nonché per garantire la fiscalità del settore, l'Agenzia ha partecipato a varie operazioni doganali congiunte organizzate a livello nazionale e internazionale, descritte nei prossimi paragrafi.

Intelligenza Artificiale e Machine Learning

Nel corso del 2024 l'Agenzia ha programmato un'attività sperimentale di implementazione e utilizzo di sistemi avanzati di analisi automatica delle immagini, generate con scanner tomografici, volta al rilevamento automatizzato di talune sostanze stupefacenti, sigarette e banconote (euro). Queste attività prevedono lo sviluppo di algoritmi di Intelligenza Artificiale (AI), basati su modelli

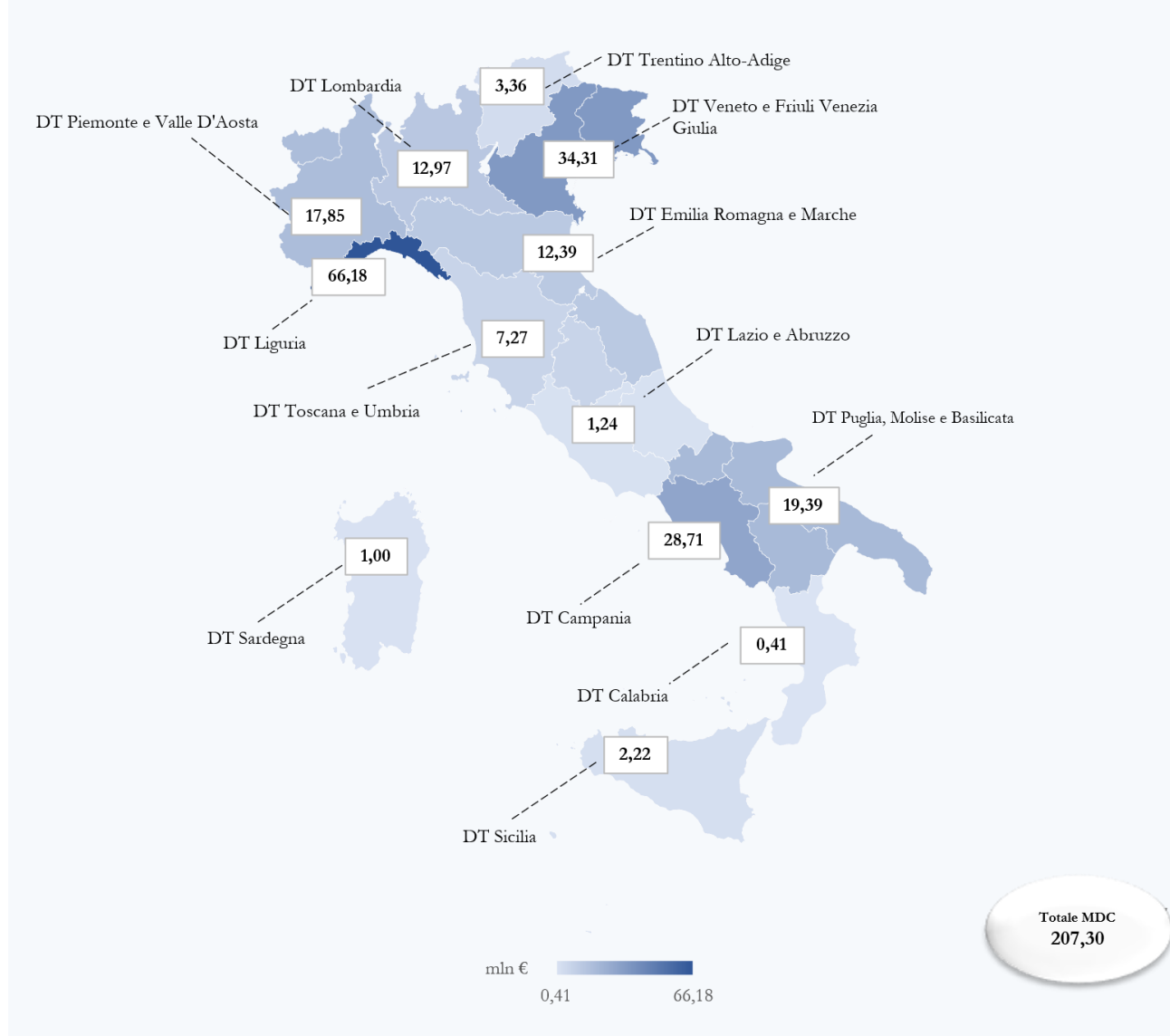
di Machine Learning (ML). Anche a livello internazionale, inoltre, l'Agenzia ha partecipato a progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito del programma europeo Horizon (es. BAG-INTEL).

Le attività sperimentali ed innovative, basate su strumenti di Intelligenza Artificiale e sull'analisi avanzata dei dati, consentiranno di identificare ed efficientare il sistema di controllo nell'ambito di progetti pilota tesi a sviluppare le potenzialità delle attività di controllo dell'Agenzia.

II.4.1 Maggiori Diritti Constatati e sanzioni

I risultati dell'attività di controllo e antifrode sono riscontrabili attraverso i Maggiori Diritti Constatati (di seguito anche MDC), quale misura tangibile e quantificabile dell'operato dell'Agenzia negli ambiti di competenza. Il valore complessivo dei MDC per il settore Dogane per l'anno 2024 è pari a 207,30 milioni di euro.

Figura II.12 - Maggiori Diritti Constatati per Direzione Territoriale



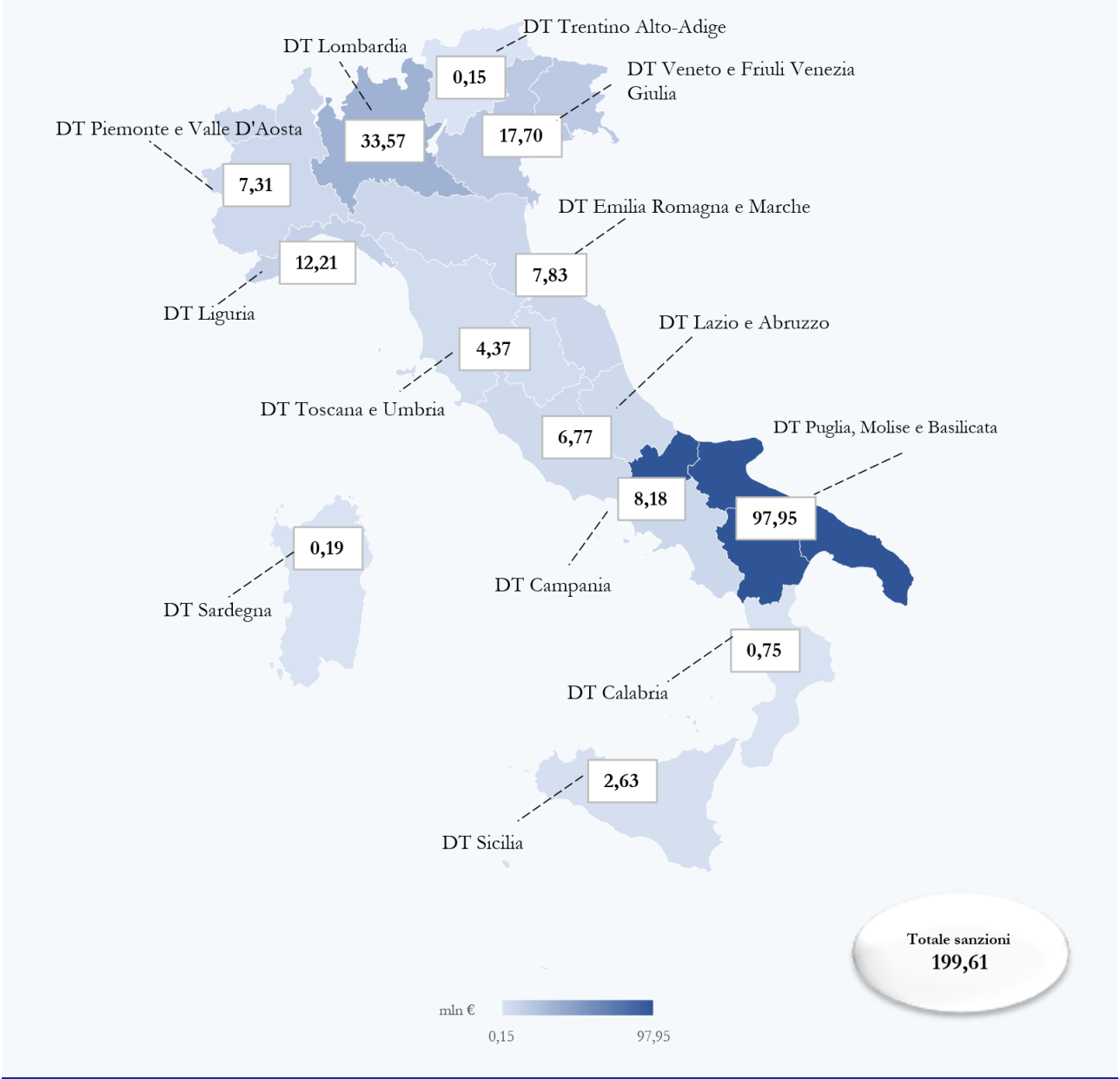
Fonte: elaborazione dati ADM
Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.23 e Tabella A.24

Valori espressi in milioni di euro
Valori riferiti all'anno 2024

Circa l'89 per cento dei MDC nel 2024 è rilevato a seguito di rettifiche e circa l'8 per cento a seguito di revisioni documentali. A livello nazionale il contributo maggiore in termini di MDC è da attribuire alla DT Liguria (31,92 per cento), seguita dalla DT Veneto e Friuli-Venezia Giulia (16,55 per cento) e dalla DT Campania (13,85 per cento).

Rispetto allo scorso anno l'ammontare complessivo dei MDC accertati è aumentato (+102,95 per cento).

Figura II.13 - Importo delle sanzioni per Direzione Territoriale



Fonte: elaborazione dati ADM
Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.23

Valori espressi in milioni di euro
Valori riferiti all'anno 2024

L'importo totale delle sanzioni per l'anno 2024 è pari a 1,70 miliardi di euro, di cui il 33,31 per cento è attribuibile alla DT Liguria.

II.4.2 Sequestri nel settore Dogane

Le Direzioni Territoriali hanno sequestrato nel corso del 2024 una quantità pari a 7,78 milioni di chilogrammi/litri e 48,29 milioni di pezzi. La Direzione che ha sequestrato la maggiore quantità in termini di chilogrammi/litri è la DT Liguria (23,95 per cento sul totale), mentre in termini di numero di pezzi il primato appartiene alla DT Puglia, Molise e Basilicata (55,15 per cento).

Tabella II.4 - Sequestri effettuati (*)

Direzioni Territoriali	Quantità (kg/l)	N. Pezzi
DT Calabria	685.234,69	155.071
DT Campania	464.390,69	2.653.407
DT Emilia-Romagna e Marche	680.910,55	8.309.106
DT Lazio e Abruzzo	375.849,34	327.048
DT Liguria	1.862.811,28	3.083.833
DT Lombardia	159.924,11	929.217
DT Piemonte e Valle D'Aosta	474.860,36	2.155.609
DT Puglia Molise e Basilicata	275.054,56	26.629.715
DT Sardegna	25.843,83	14.130
DT Sicilia	1.461.202,41	176.540
DT Toscana e Umbria	1.034.834,78	208.745
DT Trentino-Alto Adige	78,20	171
DT Veneto e Friuli-Venezia Giulia	277.700,33	3.646.317
Totale	7.778.695,11	48.288.909

Fonte: elaborazione dati ADM

Note: (*) I prodotti sequestrati sono consuntivati secondo le rispettive unità di misura, ad esempio il vino in litri, le granaglie in chilogrammi e i prodotti di abbigliamento in pezzi.
Non include i sequestri di valuta, espressi in euro.

Valori riferiti all'anno 2024

Guardando i sequestri per tipologia di infrazione accertata, in termini di valore della merce, si rileva che il 64,30 per cento del sequestrato è attribuibile alle sostanze stupefacenti, mentre in termini di quantità (chilogrammi/litri), la violazione di normativa sui rifiuti ricopre un peso pari al 21,75 per cento.

Tabella II.5 - Sequestri per tipologia di infrazione accertata

Violazione	Quantità sequestrate (kg/l)	N. Pezzi	Valore merce (€)
Accise	1.455.987,18	-	1.198.514
Accordo Madrid	4.221,00	17.981	231.544
Altre infrazioni(specificare)	838.016,68	1.592.268	21.167.510
Altre violazioni SUV	40.517,58	196.599	584.623
Armi	-	843	4.647
Art. 303 TULD	358.631,40	2.097.265	1.386.912
Beni culturali	-	13	178.750
Beni dual use	1.127,00	-	4.439
Carni e latticini a seguito di viaggiatori	54.353,39	776	268.792
Contrabbando amministrativo	23.159,80	350.572	2.138.196
Contrabbando penale	159.987,66	28.702.003	14.165.600
Contraffazione	-	7.601.778	19.610.539
Divieti	72.984,72	171.701	775.295
Falso ideologico	207.507,82	100.400	1.634.500
Frude Carosello	-	-	-
Frude in Commercio	252.779,22	90.173	840.109
Immigrazione clandestina	-	-	-
Inottemperanza - ART. 35 CO. 35 D.L. 223/2006	-	309.744	28.000
IVA intracomunitaria	-	-	-
Made in Italy	355.754,40	2.275.891	7.311.004
Medicinali non ammessi (specificare)	753,78	2.398.365	9.062.445
Normativa rifiuti	1.692.050,00	485	691.005
Norme valutarie	-	-	-
Omesso Versamento Imposta di Bollo	-	-	-
Plafond	592.506,00	-	757.033
Precursori Droga	0,00	-	38
Prodotti Alimentari	597.115,73	5	498.023
Ritardato o omesso versamento imposte	-	-	-
Sicurezza prodotti	975.176,79	1.805.567	8.483.139
Stupefacenti	14.229,64	133.446	170.536.491
Violazione tabacchi	60.094,02	442.461	3.401.697
Violazioni contro flora e fauna (compreso CITES)	21.740,31	573	259.260
Totale complessivo	7.778.695,11	48.288.909	265.218.106

Fonte: elaborazione dati ADM. Note: I valori di tale prospetto sono comprensivi delle duplicazioni derivate dal fatto che ad un unico sequestro possono corrispondere più tipologie di infrazione.

Valori riferiti all'anno 2024

II.4.2.1 Contraffazione

ADM è costantemente impegnata nella lotta alla contraffazione che riguarda gli illeciti doganali connessi alle violazioni di un diritto di proprietà intellettuale e industriale o a merci che violano un marchio, un brevetto, un'indicazione geografica, un diritto d'autore, un disegno, un modello.

La contraffazione, in particolare, rappresenta un illecito doganale derivante dalla violazione dei diritti di proprietà intellettuale, quali marchi, indicazioni geografiche, diritti d'autore, disegni e modelli industriali e brevetti. Essa non solo danneggia i titolari dei diritti, ma altera profondamente il corretto funzionamento del mercato, compromettendo la concorrenza leale e favorendo la diffusione di circuiti economici illegali con rilevanti ricadute negative sul piano economico, sociale e occupazionale. Essa colpisce infatti il processo produttivo delle imprese, determina la perdita di posti di lavoro e mette in pericolo la salute e la sicurezza dei consumatori e dell'ambiente. Spesso il consumatore non è pienamente consapevole dei rischi derivanti dall'acquisto di prodotti contraffatti, i quali — nei settori dei generi alimentari, dei cosmetici, dei ricambi per auto, dei giocattoli, dell'abbigliamento e dei prodotti elettronici — vengono realizzati con tecniche sofisticate e distribuiti da organizzazioni criminali.

Il quadro normativo unionale di riferimento è rappresentato dal **Regolamento (UE) n. 608/2013**, in vigore dal 1° gennaio 2014, che ha introdotto una disciplina organica per la tutela dei diritti di proprietà intellettuale alle frontiere esterne dell'Unione. Tale regolamento definisce le procedure attraverso cui le autorità doganali possono intervenire nei confronti delle merci sospettate di violare tali diritti, prevedendo anche strumenti di collaborazione attiva con i titolari degli stessi, i quali possono presentare specifiche istanze di intervento per facilitare l'individuazione dei prodotti contraffatti. A tal proposito si deve evidenziare che nel 2024 sono state presentate 47 nuove domande di intervento doganale che hanno portato a 258 il numero delle istanze attive di soggetti, titolari di diritti di proprietà intellettuale, che si sono rivolti alla dogana italiana per ottenere tutela.

A livello nazionale, la contraffazione assume una **rilevanza** anche **penale**, essendo perseguita secondo le disposizioni vigenti. Ciò testimonia la centralità attribuita al contrasto di tali fenomeni quale elemento essenziale per la tutela della legalità, per la protezione dei consumatori — spesso esposti a prodotti non conformi agli standard di sicurezza — e per la salvaguardia della competitività del sistema produttivo nazionale.

Le merci contraffatte possono essere introdotte nel mercato dell'UE attraverso diverse modalità:

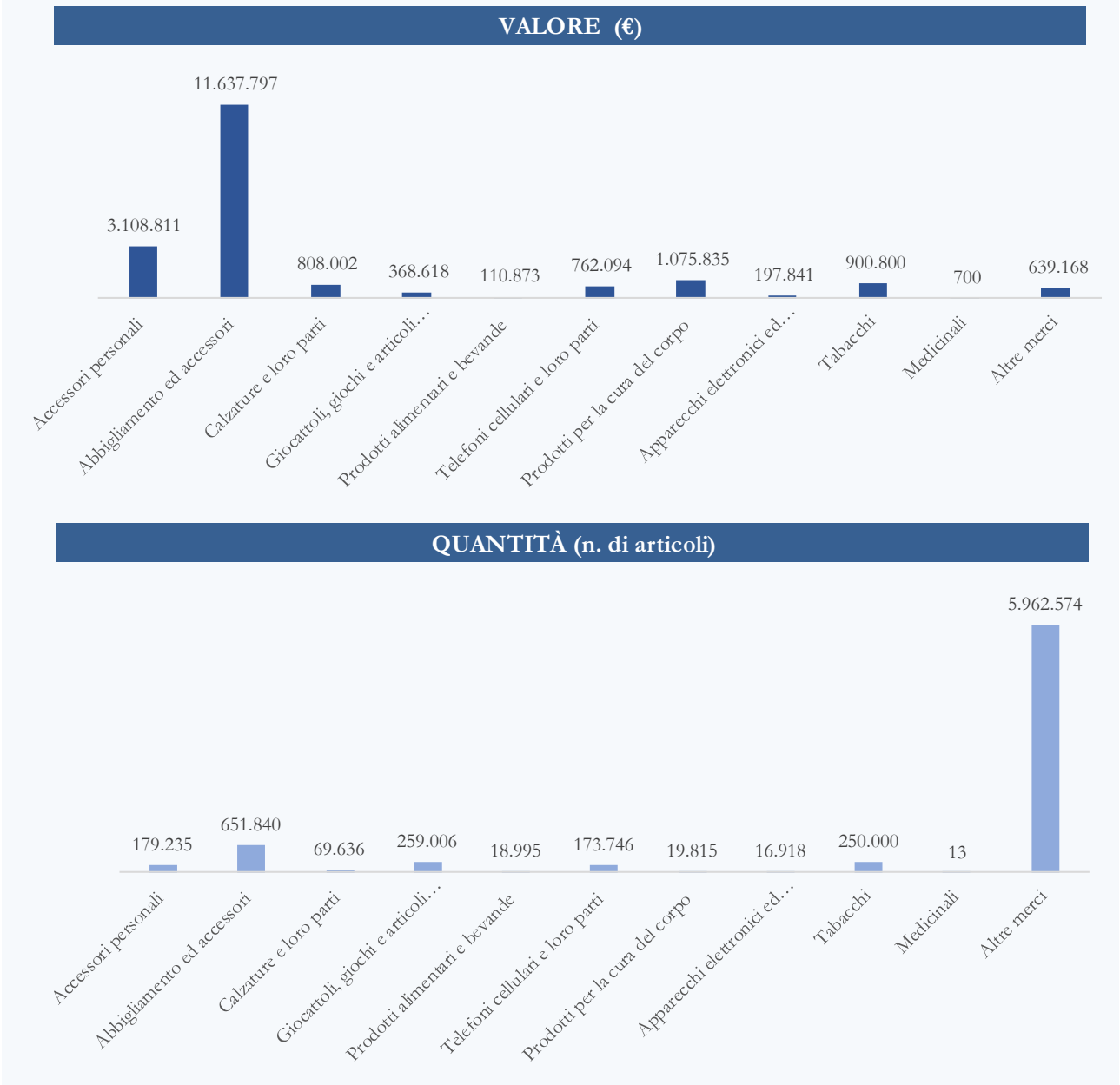
- direttamente da Paesi terzi: i controlli operati da ADM presso porti e aeroporti italiani hanno contribuito a ridurre l'ingresso sul territorio nazionale;
- da altri Paesi dell'Unione, dove vengono immesse in libera pratica per poi essere destinate al consumo in un altro Stato membro.

La globalizzazione dei mercati ha consentito ai contraffattori di godere di più ampie opportunità operative, favorendo l'occultamento delle attività illecite in un ambito territoriale sovranazionale, per non dire mondiale.

Per la quantificazione del fenomeno della contraffazione, assumono particolare rilevanza i dati riguardanti il valore e i quantitativi delle merci sequestrate, che costituiscono uno degli indicatori utilizzati per monitorarne l’evoluzione e per misurare l’efficacia delle attività di contrasto.

Gli unici dati ufficiali e quindi oggettivi di cui si dispone sono quelli inerenti all’attività di contrasto al fenomeno, ovvero i sequestri di merce contraffatta.

Figura II.14 - Sequestri di prodotti contraffatti per categoria merceologica



Fonte: elaborazione dati ADM
Note: La categoria “Altre merci” comprende principalmente materiali di imballaggio oltre a tessuti di cotone, filati di lino, prodotti per la casa e arredamento, cancelleria, macchinari e utensili e altro non classificabile nelle categorie TAXUD. I sequestri dovuti a fenomeni diversi dalla contraffazione non sono rappresentati.
Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.25

Valori riferiti all'anno 2024

Nel corso del 2024 sono stati sequestrati 7,60 milioni di articoli contraffatti per un valore complessivo di circa 19,61 milioni di euro.

Tenendo conto della classificazione delle categorie merceologiche oggetto di contraffazione, dal punto di vista del *valore* della merce sequestrata le categorie più colpite sono “abbigliamento ed accessori” e “accessori personali”, che insieme coprono il 76,20 per cento del valore della merce sequestrata. Seguono le “calzature e loro parti” e i “giocattoli, giochi e articoli sportivi” rispettivamente con una quota del 4,12 per cento e 1,88 per cento.

I maggiori *quantitativi* (numero di pezzi) di prodotti sequestrati, esclusa la categoria “Altre merci”, riguardano la categoria “Abbigliamento ed accessori”, che copre l’8,57 per cento, segue la categoria “Giocattoli, giochi e articoli sportivi” con il 3,41 per cento.

Tabella II.6 - Sequestri di prodotti contraffatti per Direzione Territoriale

Direzioni Territoriali	Quantità sequestrate (n. pezzi)			Valore merce (€)		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Calabria	115.793	210.626	20.339	192.749	634.766	169.876
Campania	180.148	129.246	52.989	817.552	423.147	238.343
Emilia-Romagna e Marche	32.992	51.182	5.812.663	215.387	639.258	416.548
Lazio e Abruzzo	97.774	29.789	48.945	2.391.987	2.782.980	1.887.709
Liguria	491.596	146.845	355.268	607.807	575.393	730.540
Lombardia	390.535	42.291	45.091	2.771.832	1.106.514	1.585.837
Piemonte e Valle D'Aosta	71.566	183.511	24.910	117.796	386.730	208.534
Puglia Molise e Basilicata	3.408.980	5.306.508	515.945	1.503.054	2.352.801	2.346.249
Sardegna	557	483	2.384	26.076	29.820	22.561
Sicilia	1.404	2.939	17.214	81.840	107.549	200.390
Toscana e Umbria	5.976	62.175	3.467	187.213	554.432	34.408
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-
Veneto e Friuli-Venezia Giulia	88.405	592.253	702.563	1.133.850	659.663	11.769.544
Totale	4.885.726	6.757.848	7.601.778	10.047.143	10.253.053	19.610.539

Fonte: elaborazione dati ADM

Analizzando la distribuzione nazionale del volume degli articoli sequestrati nel 2024, la DT Emilia-Romagna e Marche registra la quota maggiore con il 76,46 per cento degli articoli sequestrati. Con riferimento al valore della merce, nel 2024 il valore maggiore è stato registrato dalla DT Veneto e Friuli-Venezia Giulia con il 60,02 per cento del valore dei sequestri, seguita dalla DT Puglia Molise e Basilicata con l’11,96 per cento. Tali evidenze, lette congiuntamente, confermano la rilevanza strategica dell’area adriatica quale principale punto di ingresso dei flussi di merci contraffatte, verosimilmente lungo le direttrici commerciali provenienti dai Paesi del Mediterraneo orientale. In questo contesto, emerge altresì come le organizzazioni criminali adottino schemi logistici complessi, caratterizzati da transiti multipli attraverso Paesi terzi e

successivi spostamenti intra-unionali, al fine di dissimulare l’origine delle merci e ridurre il rischio di intercettazione da parte delle autorità doganali.

Figura II.15 - Distribuzione dei sequestri di prodotti contraffatti per tipologia di spazio doganale

Contraffazione	 Porto	 Aeroporto	 Frontiera	 Altro (*)
Valore 19,61 Mln di €	87,11%	11,57%	0,80%	0,52%
Quantità 7,60 Mln di pezzi	97,84%	1,57%	0,30%	0,29%

Fonte: elaborazione dati ADM
Note: (*) La voce “Altro” fa riferimento alle dogane interne non collocate in prossimità di porti, aeroporti e valichi di frontiera.
Le percentuali sono calcolate rispetto al valore e alla quantità della merce sequestrata riportati sulla dichiarazione doganale.

Valori riferiti all’anno 2024

Presso le sedi portuali di ADM è stata rilevata sia la maggiore quantità che il maggior valore di merce sequestrata, rispettivamente il 97,84 per cento e l’87,11 per cento.

Analizzando nel dettaglio le principali categorie merceologiche sequestrate (Figura II.17), in generale, risulta che le categorie con il maggior valore dichiarato sono destinate all’Italia. La Turchia è il principale Paese di provenienza sia per la categoria “Accessori personali” (35,12 per cento del valore della merce sequestrata) sia per la categoria “Abbigliamento ed accessori” (90,09 per cento del valore della merce sequestrata). Riguardo alla categoria “Calzature e loro parti” il principale Paese di provenienza nel 2024 è la Grecia, dalla quale proviene il 40,65 per cento del valore degli articoli sequestrati, pari a circa 808.000 euro.

Dal punto di vista delle quantità sequestrate, il maggior numero di articoli sequestrati, esclusa la categoria “Altre merci”, riguarda la categoria “Abbigliamento ed accessori” e proviene dalla Turchia. Seguono la categoria “Prodotti alimentari e bevande”, con origine Italia, e la categoria “Giocattoli, giochi e articoli sportivi”, provenienti prevalentemente dalla Cina.

Figura II.16 - Principali sequestri di prodotti contraffatti per Paese di provenienza, Paese di destinazione, spazio doganale ADM e mezzo di trasporto impiegato

VALORE				
	Principale Paese di provenienza	Principale Paese di destinazione	Principale spazio doganale in cui è avvenuto il sequestro	Principale mezzo di trasporto utilizzato dai trafficanti
Accessori personali € 3.108.811	35,12% Turchia	62,71% Italia	81,36% Porto	54,13% Aereo
Abbigliamento ed accessori € 11.637.797	90,09% Turchia	60,94% Paesi Bassi	92,31% Porto	71,53% Altro
Calzature e loro parti € 808.002	40,65% Grecia	73,48% Italia	76,80% Porto	43,86% Camion

QUANTITÀ				
	Principale Paese di provenienza	Principale Paese di destinazione	Principale spazio doganale in cui è avvenuto il sequestro	Principale mezzo di trasporto utilizzato dai trafficanti
Giocattoli, giochi e art. sportivi 259.006 pezzi	64,68% Cina	61,54% Italia	99,07% Porto	55,78% Altro
Prodotti alim. e bevande 18.3995 pezzi	100% Italia	99,97% Australia	99,97% Porto	99,97% Nave
Abbigliamento ed accessori 651.840 pezzi	81,99% Turchia	62,78% Turchia	91,99% Porto	78,03% Altro

Fonte: elaborazione dati ADM

Note: La rappresentazione riporta rispettivamente i dati relativi alle categorie merceologiche con il maggior valore e la maggiore quantità di merce sequestrata, esclusa la categoria "altre merci". Le percentuali sono calcolate rispetto al valore e alla quantità della merce sequestrata riportati sulla dichiarazione doganale.

Valori riferiti all'anno 2024

I primi dieci casi di sequestro per contraffazione rispetto alla quantità provengono dalla Grecia, dalla Turchia e dalla Cina (figura II.18) con destinazione Italia, Paesi Bassi e Spagna.

Il tracciamento delle rotte dei traffici di merci contraffatte risulta particolarmente complesso, in quanto i carichi vengono frequentemente dirottati attraverso diversi Paesi di transito al fine di occultarne la reale provenienza. Rimane tuttavia evidente l'esistenza di un consolidato flusso "commerciale" di beni contraffatti che collega il Sud-Est asiatico ai mercati europei, con Cina, Hong Kong, Turchia e, in alcuni casi, hub europei quali la Grecia, tra i principali Paesi di origine o transito delle merci per l'anno 2024.

Le attività svolte hanno evidenziato un'evoluzione significativa delle modalità operative adottate dalle organizzazioni criminali, nell'ambito delle quali si confermano due principali fenomeni. Il

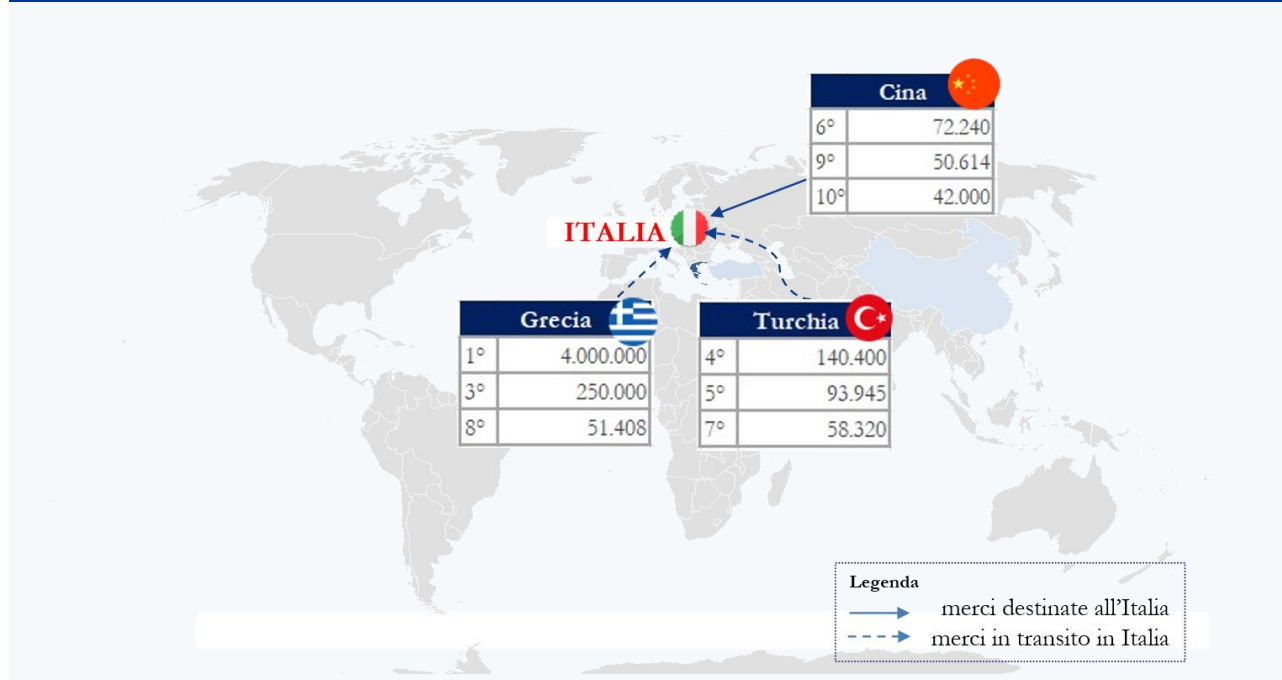
primo riguarda lo spostamento dei traffici verso Paesi dell'Unione europea caratterizzati da normative penali meno rigorose e da controlli meno stringenti, nei quali la contraffazione è talvolta qualificata come illecito amministrativo. Il secondo è rappresentato dalla parcellizzazione delle spedizioni, ovvero la scelta, da parte delle organizzazioni criminali, di spezzettare i carichi di merce contraffatta tramite corrieri aerei, piuttosto che rischiare la spedizione di interi quantitativi mediante container via mare.

Tale modalità operativa trova concreta attuazione nella crescente diffusione delle cosiddette “piccole spedizioni” veicolate tramite corrieri espressi e servizi postali, fenomeno strettamente connesso allo sviluppo del commercio elettronico, dei marketplace online, del dropshipping e della vendita tramite social network. Il ricorso a tali canali è ulteriormente affinato mediante l'utilizzo di tecniche elusive, quali i “link nascosti”, che rendono meno immediata l'individuazione dei prodotti contraffatti. A conferma di tale dinamica, si registra un incremento dei sequestri doganali relativi a colli di piccole dimensioni, la cui tracciabilità risulta particolarmente complessa.

Negli ultimi anni si è inoltre registrata la diffusione di ulteriori modelli operativi, caratterizzati dall'installazione di impianti di assemblaggio in prossimità dei mercati europei. In tali contesti, componenti e materiali introdotti separatamente nel territorio unionale vengono successivamente assemblati per simulare prodotti originali, anche mediante l'utilizzo di tecnologie avanzate (quali stampanti 3D, presse, plotter e cliché industriali), con la conseguente apposizione fraudolenta di indicazioni di origine, tra cui “Made in Italy”, idonee a trarre in inganno il consumatore sulla reale provenienza dei beni.

In tale contesto, il controllo doganale assume un ruolo sempre più strategico e si avvale di strumenti informatici avanzati e dello scambio di informazioni a livello internazionale, che consentono di monitorare i flussi illeciti e orientare le attività di contrasto. La collaborazione con i titolari dei diritti di proprietà intellettuale si conferma, altresì, elemento fondamentale per l'individuazione tempestiva delle merci contraffatte e l'adozione delle conseguenti misure repressive.

Figura II.17 - I primi 10 casi di sequestro per contraffazione del 2024



Fonte: elaborazione dati ADM

Note: I casi di sequestro sono definiti sulla base della quantità sequestrata.

 Valori espressi in numero di articoli
 Valori riferiti all'anno 2024

I tre principali sequestri inseriti all'inizio della tabella II.7, riguardano le categorie “marchi”, “materiali di imballaggio” e “sigarette”.

Tabella II.7 - I primi 10 casi di sequestro del 2024 di prodotti contraffatti e ulteriori casi di sequestro

N.	Merce (macrocategoria)	Spazio doganale	Ufficio ADM	Quantità (n. art)	Provenienza	Destinazione
1°	Marchi (etichette, adesivi, cartellini, bottoni etc.)	Porto	Ufficio di Ancona	4.000.000	Grecia	Paesi Bassi
2°	Materiali di imballaggio	Porto	Ufficio di Ancona	1.764.000	ND	ND
3°	Sigarette	Porto	Ufficio di Bari	250.000	Grecia	Spagna
4°	Altro abbigliamento	Porto	Trieste Punto Franco Nuovo	140.400	Turchia	Paesi Bassi
5°	Camicie-camicette-t-shirt a maglia	Porto	Trieste Punto Franco Nuovo	93.945	Turchia	Paesi Bassi
6°	Giocattoli	Porto	Trieste Punto Franco Nuovo	72.240	Cina	Italia
7°	Altro abbigliamento	Porto	Trieste Punto Franco Nuovo	58.320	Turchia	Paesi Bassi
8°	Giocattoli	Porto	Ufficio di Bari	51.408	Grecia	Spagna
9°	Altro	Porto	UD Genova 1 Passo Nuovo	50.614	Cina	Italia
10°	Accessori per telefonini (cover, batterie e altre parti)	Porto	UD Genova 2 Voltri	42.000	Cina	Italia
16°	Borse-valigie	Porto	Ufficio di Bari	28.060	Turchia	Francia
17°	Pantaloni-short	Porto	Trieste Punto Franco Nuovo	27.700	Turchia	Paesi Bassi
23°	Altri tessili	Porto	UD Roma 2	19.840	Cina	Italia
24°	Orologi	Porto	UD Genova 2 Voltri	19.168	Cina	Italia
26°	Giacconi-giacche-giubbotti a maglia	Porto	Trieste Punto Franco Nuovo	16.070	Turchia	Paesi Bassi
34°	Profumi/cosmetici	Porto	UD Venezia SOT Marittima	10.882	Grecia	Italia
37°	Apparecchi audio/video (tv, radio, lettori)	Porto	UD Genova 2 Voltri	9.900	Cina	Italia
40°	Altre calzature	Porto	UD Brindisi SOT Costa Morena	9.228	Grecia	Spagna
44°	Altri accessori (guanti, sciarpe...)	Porto	UD Brindisi SOT Costa Morena	8.685	Grecia	Spagna
63°	Autoveicoli/ciclomotori e loro parti e accessori	Porto	Bologna Interporto	4.885	Cina	Italia
75°	Alimentari	Porto	UD Napoli 1	3.700	Italia	Australia

Fonte: elaborazione dati ADM

Nota: per ulteriori casi di sequestro si intendono gli ulteriori casi per categoria non compresi tra i primi 10.

In particolare, presso l'Ufficio delle Dogane di Ancona durante i controlli sugli autoarticolati provenienti dalla Grecia, sono stati sequestrati rispettivamente 4.000.000 e 1.764.000 cartoncini per sigarette.

Inoltre, la contraffazione si sta espandendo anche al settore agroalimentare, un ambito che rappresenta un elemento fondamentale dell'immagine del nostro Paese e che proprio per questo necessita di una forte tutela. I controlli effettuati evidenziano infatti come frodi, adulterazioni e utilizzi indebiti dei marchi siano sempre più diffusi, arrecando danno alla qualità del made in Italy.

Operazioni congiunte con altri organismi di vigilanza e controllo e collaborazioni

Le operazioni doganali congiunte rappresentano un efficace strumento di cooperazione operativa che vede ADM coinvolta attivamente insieme alle Amministrazioni doganali della UE e alle Agenzie di *enforcement*, quali l'Ufficio Europeo Lotta alla Frode (OLAF), l'Organizzazione Mondiale delle Dogane (OMD), Interpol ed Europol. Come ogni anno, anche nel 2024 è stata assicurata la partecipazione ad alcune Operazioni Doganali Congiunte – *J.C.O. (Joint Customs Operation)*, organizzate da diversi organismi di *law enforcement* con finalità di prevenzione e contrasto. Nel corso del 2024, ADM ha preso parte a diverse operazioni doganali tra cui:

- **JCPO LUDUS V** – finalizzata alla lotta al traffico illecito di giocattoli contraffatti e/o dannosi per salute dei consumatori finali. L'operazione è organizzata congiuntamente tra le Forze di Polizia Spagnole, Romene e Francesi, in collaborazione con Europol, OLAF e l'Ufficio Europeo per la Proprietà Intellettuale (EUIPO). Nell'ambito della fase operativa della quarta edizione sono stati sequestrati 8.326,38 KG e 18.617 pezzi di giocattoli per violazioni sulla contraffazione e/o sicurezza dei prodotti, mentre, nella quinta edizione, conclusasi a gennaio 2025, il numero dei pezzi sequestrati ha raggiunto quota 1.793.484.
- **DECOY** – azione EMPACT, finalizzata al contrasto dell'immissione sul territorio europeo di banconote e monete contraffatte. L'operazione in oggetto è stata la prima della specie a cui questa Agenzia ha partecipato con riferimento al target in esame, riguardante la contraffazione delle monete e banconote. È stata effettuata sotto l'egida EUROPOL, con il supporto di OLAF, nell'ambito della piattaforma multidisciplinare European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats (EMPACT). In tale contesto, l'Italia ha assunto, per il tramite della Guardia di Finanza, anche la co-drivership della priorità Intellectual Property Rights Crime, Counterfeiting of Goods and Currencies finalizzata, anch'essa, al contrasto della contraffazione e dell'immissione sul mercato di banconote e monete falsificate.
- **OPSON XIII** – organizzata e finalizzata a contrastare il traffico illecito di bevande alcoliche contraffatte e/o pericolose per la sicurezza dei consumatori. L'obiettivo dell'azione di enforcement mirata è stato quello di acquisire informazioni circa le rotte e i modus operandi adottati dagli operatori commerciali di vino e bevande alcoliche contraffatte o adulterate con alte percentuali di metanolo per eludere le imposte dovute per le sostanze alcoliche, nonché condurre indagini volte ad individuare le organizzazioni criminali coinvolte al fine di contrastare tali traffici. Sono stati sequestrati inoltre 75.600

bibite zuccherate in lattina contraffatte: PEPSI, COCA COLA, FANTA, 7UP, MIRINDA, MOUNTAIN DEW, riportanti le informazioni e diciture in lingua araba.

- **EUROLYMPIX** – finalizzata alla lotta al traffico illecito di prodotti contraffatti collegati agli eventi sportivi relativi al Campionato Europeo di Calcio ed ai Giochi Olimpici Parigi 2024. È stata organizzata in cooperazione con l'amministrazione doganale francese e tedesca. I risultati connessi all'operazione in oggetto si sono distinti in risultati diretti, inclusivi dei sequestri di merci contraffatte riproducenti marchi direttamente connessi al Campionato europeo di calcio e ai Giochi Olimpici, e indiretti, comprensivi, invece, delle merci che attengono all'attività sportiva in generale, come ad esempio l'abbigliamento sportivo (magliette, pantaloni, tute, felpe, calzature, completi da calcio), riportanti marchi noti del mondo dello sport. In generale, il maggior numero di sequestri ha riguardato scarpe, magliette, completi tuta e felpe, riconducibili a noti marchi della moda internazionale nonché a squadre italiane ed europee di calcio.

II.4.2.2 *Made in Italy*

ADM tutela i cittadini, le imprese e il tessuto economico anche attraverso i controlli sui prodotti *made in Italy*, sequestrando la merce che viola la normativa del settore e che riporta la falsa indicazione di origine italiana. Il “*made in*” attiene all'origine non preferenziale della merce. La sua violazione si realizza quando su un prodotto, ad esempio su un capo di abbigliamento, è presente un'etichetta che indica un'origine diversa da quella reale (falsità), oppure quando su di esso vengono apposti segni distintivi, loghi o quant'altro, che inducano il consumatore a ritenere che la merce sia di origine italiana (fallacità).

L'art. 4, comma 49-*bis*, della Legge n. 350 del 24 dicembre 2003, introdotto dall'art. 16, comma 6, del Decreto Legge n. 135/2009, considera fallace indicazione (e stabilisce l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria che varia da 10.000 a 250.000 euro) l'uso del marchio, da parte del titolare o di chi ha acquistato mediante contratto di licenza il diritto di sfruttarlo commercialmente, con modalità tali da indurre il consumatore a ritenere che il prodotto o la merce sia di origine italiana.

Il mercato del falso è un *business* in continua crescita in Italia e danneggia milioni di prodotti di eccellenza del “*made in Italy*”, per le violazioni di cui agli articoli 473 c.p. (“*Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali*”), 474 c.p. (“*Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi*”), nonché degli artt. 515 c.p. (“*Frode nell'esercizio del commercio*”), 517 c.p. (“*Vendita di prodotti industriali con segni mendaci*”), 517-*quater* c.p. (“*Contraffazione di indicazioni geografiche denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari*”), connessi con il delitto falso di cui all'art. 483 c.p. (“*Falsa dichiarazione di privato in atto pubblico*”).

Il settore del *made in Italy* caratterizza fortemente l'immagine del nostro Paese ed è un dato ormai acquisito anche nell'opinione pubblica, sia nazionale che internazionale, e non solo tra gli addetti ai lavori. Ne sono testimonianza anche i successi incontrati dalle iniziative commerciali basate sull'offerta dei prodotti alimentari italiani di nicchia. Ma proprio perché veicolo dell'immagine del

Paese, il settore ha bisogno di tutele per evitare che la contraffazione, adulterazione e sofisticazione dei prodotti italiani ledano la stessa idea di qualità che caratterizza il *made in Italy*.

La necessità di tutelare il *made in Italy* e la rilevanza accordata al settore sono state confermate dalle disposizioni introdotte con L. 27 dicembre 2023 n. 206 che prevede, tra le altre misure a tutela delle eccellenze nazionali, anche la prossima introduzione di un contrassegno *made in Italy* che le aziende potranno richiedere con modalità in fase di definizione. Tra le principali novità si evidenzia, in primo luogo, l'inasprimento delle sanzioni amministrative per l'acquisto e l'introduzione nel territorio nazionale di merci contraffatte, con un innalzamento dell'importo minimo delle sanzioni e una diversa destinazione dei proventi. Sul piano penale, la legge amplia l'ambito applicativo delle fattispecie incriminatrici, anticipando la soglia di punibilità attraverso l'inclusione della mera detenzione di prodotti destinati alla vendita tra le condotte rilevanti, nonché rafforzando la tutela delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine agroalimentari. Viene inoltre potenziato il coordinamento investigativo, attribuendo competenze alle procure distrettuali per specifici reati e ampliando l'ambito delle operazioni sotto copertura. Ulteriori interventi riguardano la gestione dei beni contraffatti, con procedure più snelle per il sequestro, la distruzione anticipata delle merci (anche su richiesta della parte offesa e non più solo degli organi accertatori) e la semplificazione delle attività di inventariazione, mediante catalogazione per tipologia e indicazione quantitativa per massa o volume. Tali misure sono finalizzate a rendere più efficiente e tempestiva l'azione di contrasto, riducendo gli oneri amministrativi e rafforzando la protezione delle produzioni autentiche italiane.

Sul piano applicativo, nel corso del 2024 sono stati registrati 1.507 casi di applicazione del nuovo sistema sanzionatorio da parte degli Uffici delle Dogane, riferiti complessivamente alle fattispecie disciplinate dalla norma e non esclusivamente alle violazioni concernenti il *made in Italy*, a conferma dell'effettivo rafforzamento dell'azione di contrasto sul versante amministrativo. Parallelamente, il potenziamento delle procedure di gestione dei beni sequestrati ha trovato attuazione in 164 casi di distruzione di merci contraffatte disposta dall'autorità giudiziaria, segnalando una maggiore efficienza nell'eliminazione dei prodotti illeciti dal mercato. Più limitata, ma comunque significativa sotto il profilo innovativo, risulta l'applicazione delle misure di semplificazione delle attività di inventariazione, utilizzate in 7 casi, a testimonianza di una fase iniziale di recepimento operativo delle nuove modalità. Nel complesso, tali dati confermano come la riforma non si sia limitata a un intervento di principio, ma stia producendo effetti tangibili in termini di intensificazione dei controlli, accelerazione delle procedure e maggiore incisività dell'azione repressiva, contribuendo a rafforzare la tutela sostanziale delle produzioni autentiche italiane.

Inoltre, si rileva il particolare interesse dell'ADM al fenomeno dell'*Italian Sounding*, avente natura giuridica distinta rispetto al reato di contraffazione ma ad esso strettamente connessa per dinamiche logistiche e mercati esteri di riferimento. Tale fenomeno riguarda la produzione e la commercializzazione, soprattutto nel settore agroalimentare, di prodotti che richiamano l'italianità e la presunta genuinità mediante l'utilizzo di simboli, immagini, denominazioni geografiche, colori e altri elementi evocativi del nostro Paese, pur non essendone originari. L'*Italian Sounding* ha assunto negli ultimi anni una rilevanza crescente, incidendo in modo

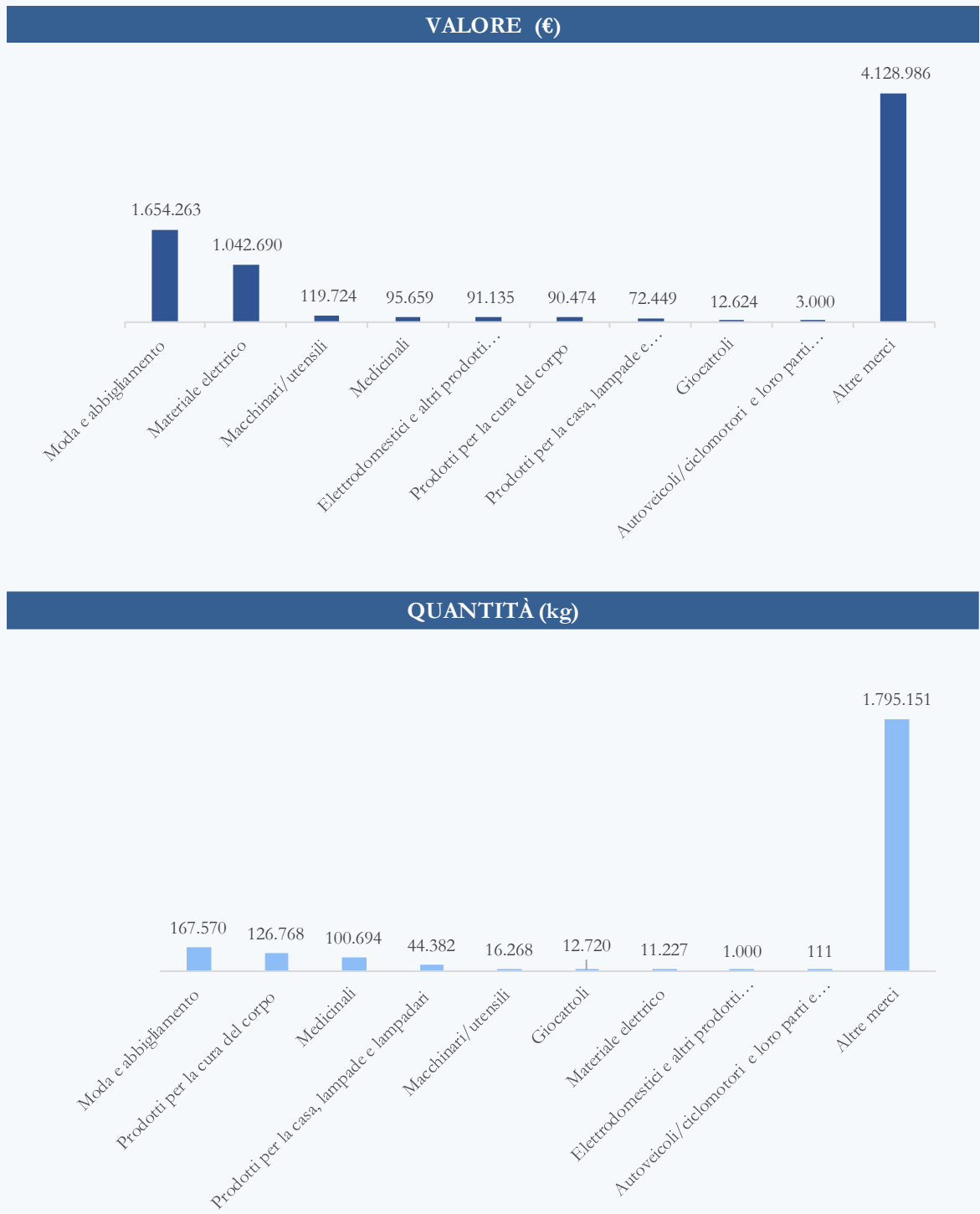
significativo sul mercato internazionale: attraverso l'uso improprio di nomi, slogan e confezionamenti che imitano quelli dei prodotti autentici, esso induce il consumatore in errore circa l'effettiva provenienza della merce. Ne derivano rilevanti conseguenze negative in termini di perdita di immagine, riduzione delle quote di mercato e contrazione del fatturato per le imprese italiane, con ricadute sull'intero sistema economico nazionale.

Si è confermata anche nel 2024 la consueta collaborazione di ADM con il Consiglio Nazionale per la Lotta alla Contraffazione e all'*Italian Sounding* (CNALCIS), incardinato in seno al MIMIT - Ministero delle imprese e del Made in Italy che ha l'obiettivo di promuovere e coordinare le azioni a tutela del "*Made in Italy*", cui l'Agenzia partecipa quale Membro della Commissione permanente delle Forze dell'ordine

Nel quadro della valorizzazione del Made in Italy, assume particolare rilievo, come nella contraffazione, il settore agroalimentare, quale elemento distintivo della qualità e dell'identità produttiva nazionale. In tale contesto, nel 2024 l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha partecipato attivamente alle attività della Cabina di Regia per i controlli sulla filiera del grano, contribuendo al coordinamento con le diverse amministrazioni e Forze di Polizia. Nell'ambito del Piano straordinario di controllo "*Tutela del Made in Italy*", volto a contrastare le pratiche commerciali sleali, l'azione si è concentrata in particolare sulle principali filiere strategiche — ortofrutticola, olivicola, lattiero-casearia, del miele e ittica — rafforzando la protezione della qualità e dell'origine dei prodotti.

Nel 2024 ADM ha sequestrato, per violazione della normativa made in Italy, 2,28 milioni prodotti e 355.754 chilogrammi/litri di merce, per un valore complessivo stimato pari a circa 7,31 milioni di euro.

Nel dettaglio, oltre alla tipologia "Altro", i maggiori quantitativi di pezzi sequestrati per la violazione della normativa *made in Italy* riguardano il settore "Moda e abbigliamento" al quale corrisponde il 22,63 per cento del valore degli articoli sequestrati (1.654.263 euro per un quantitativo di 167.570 unità). Nello specifico, all'interno di tale categoria gli articoli sequestrati di maggior valore riguardano calzature in pelle (circa 667.000 euro), le borse-valigie (circa 355.000 euro), altro abbigliamento (circa 217.000 euro), nonché la categoria pantaloni-short (circa 149.000 euro).

Figura II.18 - Sequestri di prodotti *Made in Italy* per dettaglio di merce sequestrata


Fonte: elaborazione dati ADM

Note: la macrocategoria "Moda e abbigliamento" comprende calzature in pelle, bigiotteria, altri accessori (guanti, sciarpe...), altro abbigliamento, borse-valigie, abbigliamento sportivo, altre calzature, gioielli, altri tessuti, pantaloni-short, orologi, tessuti cotone, giacconi-giacche-giubbotti a maglia.

La macrocategoria "Altro" comprende le minuterie e altre merci (plastica, portacellulare, marchi) non classificabili nelle categorie TAXUD. Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.26

Valori riferiti all'anno 2024

Analizzando la distribuzione territoriale delle attività, la DT Campania ha sequestrato il maggior numero di prodotti con indicazione di falso *made in Italy*, ovvero 1.156.388 pezzi, seguita dalla DT Veneto e Friuli-Venezia Giulia con 738.326 pezzi e dalla DT Emilia-Romagna e Marche con 135.895 pezzi.

La DT Lazio e Abruzzo registra invece il maggior valore della merce sequestrata (circa 2.958.000 euro), seguita dalla DT Toscana e Umbria (circa 1.694.000 euro) e dalla DT Campania (circa 700.000 euro).

Tabella II.8 - Sequestri di prodotti *Made in Italy* per Direzione Territoriale

Direzioni Territoriali	Quantità sequestrate (n. pezzi)			Quantità sequestrate (kg/l)			Valore merce (€)		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	3.842	71.684	1.156.388	-	47.304	-	90.328	210.635	699.770
Emilia-Romagna e Marche	134.226	334.637	135.895	56.266	109.889	46.558	547.495	604.711	540.313
Lazio e Abruzzo	269.169	168	91.646	825	13.360	270.000	275.195	18.062	2.958.291
Liguria	315.738	358.561	49.535	43.052	20.078	21.371	602.218	745.897	881.144
Lombardia	264.386	30.426	18.795	3.612	2.153	379	357.885	131.040	211.275
Piemonte e Valle D'Aosta	1.434	500	4.690	10.229	-	-	101.347	4.500	151.298
Puglia Molise e Basilicata	24.793	30.428	77	-	46.519	-	44.399	134.117	20.289
Sardegna	-	-	1.466	-	-	-	-	-	1.055
Sicilia	-	31.760	55.000	-	-	17.429	-	38.574	130.431
Toscana e Umbria	-	11.356	24.073	-	24.300	-	-	161.903	1.693.716
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto e Friuli-Venezia Giulia	17.682	28.870	738.326	76.570	109.819	17	694.683	315.895	23.422
Totale	1.031.270	898.390	2.275.891	190.555	373.421	355.754	2.713.550	2.365.334	7.311.004

Fonte: elaborazione dati ADM

Figura II.19- Distribuzione dei sequestri di beni *Made in Italy* per tipologia di spazio doganale

Made in Italy	 Porto	 Aeroporto	 Frontiera	 Altro (*)
Valore 7,31 Mln di €	81,16%	2,67%	1,71%	14,47%
Quantità (pezzi) 2.275.379	98,64%	0,77%	0,00%	0,59%
Quantità (kg/l) 355.754	94,99%	0,01%	4,90%	0,09%

Fonte: elaborazione dati ADM

Note: (*) La voce "Altro" fa riferimento alle Dogane interne non collocate in prossimità di porti, aeroporti e valichi di frontiera.

Le percentuali sono calcolate rispetto al valore e alla quantità della merce sequestrata riportati sulla dichiarazione doganale.

Valori riferiti all'anno 2024

Per quanto riguarda la distribuzione dei sequestri per tipologia di spazio doganale, il luogo dove vengono intercettati i maggiori illeciti per violazione del *made in Italy* sia rispetto al valore della merce sia rispetto alla quantità, risulta essere il porto.

Esaminando i dati relativi ai sequestri per le principali categorie merceologiche (vedi Figura II.21), si nota dai risultati del 2024, che la catena produttiva e distributiva del falso *made in Italy* è soprattutto in Cina, principale paese di provenienza dei sequestri, ma anche l’India e la Thailandia hanno un importante ruolo.

Riguardo agli spazi doganali dei sequestri, la merce di maggior valore e maggiore quantità è stata intercettata presso i porti.

Figura II.20 - Principali sequestri in ambito *Made in Italy* per Paese di provenienza, Paese di destinazione, spazio doganale ADM e mezzo di trasporto impiegato

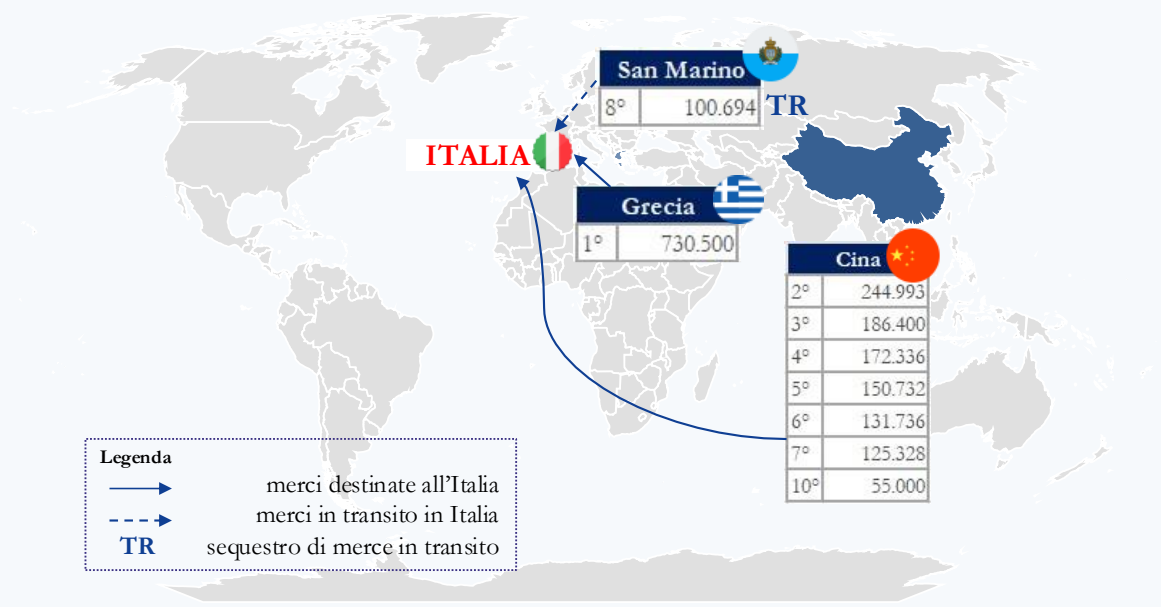
VALORE				
	Principale Paese di provenienza	Principale Paese di destinazione	Principale spazio doganale in cui è avvenuto il sequestro	Principale mezzo di trasporto utilizzato dai trafficanti
Moda e abbigliamento € 1.654.263	41,64% Italia	45,11% Italia	89,48% Porto	66,63% Nave
Materiale elettrico € 1.042.690	95,82 % Cina	90,48% Cina	92,29% Altro	91,86% Altro
Macchinari/utensili € 119.724	80,35% Thailandia	100,00% Italia	100,00% Porto	100,00% Nave

QUANTITÀ				
	Principale Paese di provenienza	Principale Paese di destinazione	Principale spazio doganale in cui è avvenuto il sequestro	Principale mezzo di trasporto utilizzato dai trafficanti
Prodotti per la cura del corpo 126.678 pezzi	100,00% Cina	98,86% Italia	100,00% Porto	98,86% Nave
Moda e abbigliamento 167.570 pezzi	44,71% India	84,26% Italia	100,00% Porto	100,00% Nave
Prodotti per la casa lampade e arredamento 44.382 pezzi	99,83% Cina	100,00% Italia	85,76 % Porto	99,83% Nave

Fonte: elaborazione dati ADM
Note: La rappresentazione riporta rispettivamente i dati relativi alle categorie merceologiche con il maggior valore e la maggiore quantità di merce sequestrata, esclusa la categoria “altre merci”. Le percentuali sono calcolate rispetto al valore e alla quantità della merce sequestrata riportati sulla dichiarazione doganale.

Valori riferiti all'anno 2024

Figura II.21 - I primi 10 casi di sequestro di beni *Made in Italy* del 2024



Fonte: elaborazione dati ADM

Note: I casi di sequestro sono definiti sulla base della quantità sequestrata e si riferiscono a controlli effettuati su operazioni di importazione ed esportazione doganale.

Valori espressi in numero di articoli

Tabella II.9 - I primi 10 casi di sequestro del 2024 di beni *Made in Italy* e ulteriori casi di sequestro

N. progr.	Merce (macrocategoria)	Spazio doganale	Ufficio ADM	Quantità (n. art)	Provenienza	Destinazione
1°	Altro	Porto	UD Venezia SOT Marittima	730.500	Grecia	Italia
2°	Marchi (etichette, adesivi, cartellini, bottoni etc.)	Porto	UD Napoli 1	244.993	Cina	Italia
3°	Materiali di imballaggio	Porto	UD Napoli 1	186.400	Cina	Italia
4°	Materiali di imballaggio	Porto	UD Napoli 1	172.336	Cina	Italia
5°	Materiali di imballaggio	Porto	UD Napoli 1	150.732	Cina	Italia
6°	Materiali di imballaggio	Porto	UD Napoli 1	131.736	Cina	Italia
7°	Profumi/cosmetici	Porto	UD Napoli 1	125.328	Cina	Italia
8°	Altri farmaci	Porto	UD Ravenna	100.694	Italia*	Libano
9°	Altro	Porto	UD Pescara	70.000	ND	ND
10°	Altro	Porto	Siracusa Augusta	55.000	Cina	Italia
11°	Altri tessili	Porto	UD Salerno	24.030	India	Italia
13°	Prodotti per la casa	Porto	UD Napoli 1	24.000	Cina	Italia
15°	Macchinari/Utensili	Porto	UD La Spezia	16.020	Turchia	Italia
17°	Altro abbigliamento	Porto	UD Salerno	14.484	India	Italia
22°	Arredamento	Porto	UD Napoli 1	10.800	Cina	Italia
24°	Materiale elettrico	Porto	Trieste Punto Franco Nuovo	7.826	Turchia	Italia
29°	Minuterie	Porto	UD Roma 2	5.206	Cina	Italia

Fonte: elaborazione dati ADM

(*) Paese d'origine San Marino

Note: I casi di sequestro sono definiti sulla base della quantità sequestrata e si riferiscono a controlli effettuati su operazioni di importazione ed esportazione doganale.

Per ulteriori casi di sequestro si intendono gli ulteriori casi per categoria non compresi tra i primi 10.

Il sequestro maggiore in termini di articoli sequestrati (730.500) è relativo a un carico di caramelle classificato nella macrocategoria “Altro”, presso l’Ufficio delle Dogane di Venezia SOT Marittima proveniente dalla Grecia, sulla quale veniva riscontrata la presenza del marchio *Made in Italy* non autorizzato.

Altro sequestro rilevante è stato effettuato presso l’Ufficio delle Dogane di Napoli 1 ed ha riguardato 244.993 pezzi appartenenti alla categoria marchi (etichette, adesivi, cartellini, bottoni etc.), di provenienza cinese. Presso l’Ufficio delle Dogane di Napoli sono stati sequestrati, in quattro diverse operazioni, 641.204 articoli appartenenti alla categoria “materiali di imballaggio”, nello specifico nastro adesivo.

Nel 2024 il contrasto alla violazione del Made in Italy in dogana evidenzia un'evoluzione qualitativa del fenomeno, che non si limita più ai prodotti finiti ma coinvolge in modo significativo anche gli elementi funzionali alla falsa attribuzione di origine. Emerge infatti un quadro in cui le condotte illecite si collocano sempre più a monte della filiera commerciale: la significativa presenza di materiali di imballaggio, etichette e accessori identificativi evidenzia come l'obiettivo principale degli operatori fraudolenti sia quello di costruire artificialmente l'apparenza di italianità del prodotto, piuttosto che imitare esclusivamente il bene finito. La concentrazione dei sequestri in alcuni snodi portuali e la prevalenza di provenienze extra-UE confermano inoltre l'esistenza di rotte consolidate e di dinamiche transnazionali strutturate. Nel complesso, emerge un contesto in cui l'azione doganale assume un ruolo sempre più mirato e preventivo, volto a intercettare l'intera filiera della contraffazione.

II.4.2.3 Rifiuti

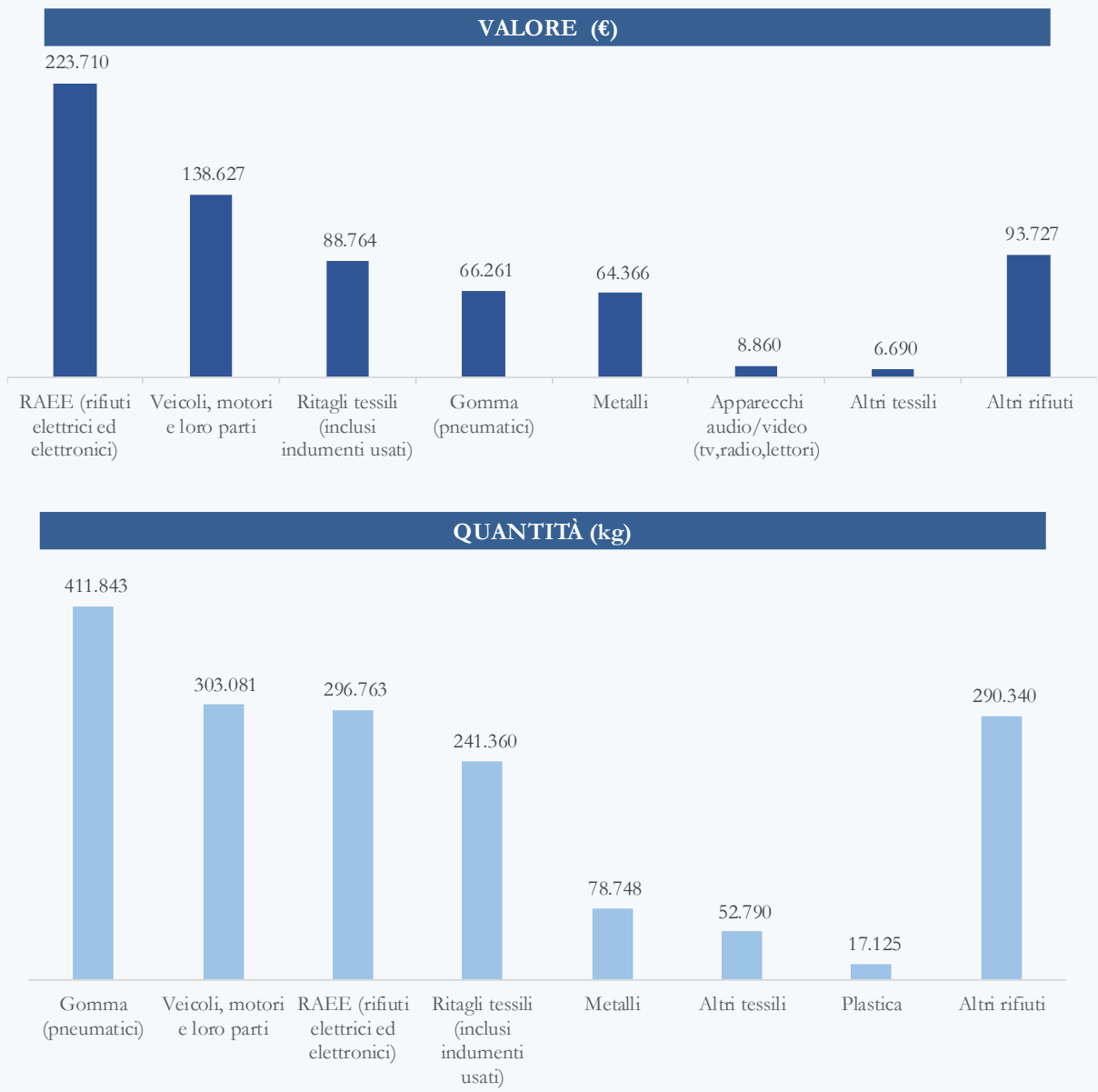
ADM svolge attività di controllo e contrasto del traffico transfrontaliero di rifiuti, con l'obiettivo di garantire il rispetto della normativa vigente sia a livello nazionale che comunitario. L'azione di ADM è focalizzata sul contrasto ai traffici commerciali di rifiuti che vengono falsamente dichiarati come materie prime secondarie (materiali destinati al riciclo) oppure come beni usati o personali, ma che possono in realtà celare rifiuti di diversa tipologia: R.A.E.E. (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche), rifiuti tessili, residui e scarti di plastica e metalli, sostanze chimiche, materiali radioattivi e carichi di rottami metallici contaminati da radioattività.

L'obiettivo principale è contrastare le attività illecite in ambito ambientale e prevenire, anche con il supporto delle altre autorità competenti nel settore, eventuali infiltrazioni della criminalità organizzata. Le motivazioni alla base di tali comportamenti illegali sono generalmente legate, da una parte, alla riduzione dei costi di gestione e smaltimento dei rifiuti e, dall'altra, dall'ottenimento di maggiori profitti attraverso la loro vendita come se fossero merci.

Nel corso del 2024, in continuità con gli anni precedenti, ADM ha proseguito le attività di analisi e controllo finalizzate al contrasto dei traffici illeciti di rifiuti, con particolare attenzione a quelli dichiarati in esportazione verso paesi asiatici e africani. Tra le tipologie maggiormente coinvolte figurano i rifiuti plastici, i RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche), i pannelli fotovoltaici, componenti di veicoli e pneumatici, spesso oggetto di dichiarazioni non veritiere mediante l'utilizzo di classificazioni merceologiche improprie.

Nel 2024, ADM ha sequestrato 1.692,05 tonnellate di rifiuti per un valore di 0,69 milioni euro. Tale fenomeno è indicativo della forte attività di contrasto e di enforcement svolta da ADM nei presidi di confine.

Figura II.22 - Sequestri di rifiuti per tipologia



Fonte: elaborazione dati ADM

Note: la categoria “Altri rifiuti” comprende ad esempio elettrodomestici, macchinari/utensili, computer-masterizzatori, altri prodotti elettronici, altro, ecc.

Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.27

Valori riferiti all'anno 2024

Tra le tipologie di rifiuti emerge che il maggior quantitativo sequestrato si riferisce a gomma (pneumatici) con circa 411 tonnellate (24,34 per cento). Seguono i veicoli, motori e loro parti con circa 303 tonnellate (17,91 per cento).

Dall’analisi dei risultati delle Direzioni Territoriali, emerge come le quantità principali di sequestri derivano dall’attività della DT Liguria (48,57 per cento), seguita dalla DT Puglia, Molise e Basilicata (8,62 per cento), e dalla DT Toscana e Umbria (8,17 per cento).

Tabella II.10 - Sequestri di rifiuti per Direzione Territoriale

Direzioni Territoriali	Quantità sequestrate (kg)			Valore merce (€)		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Calabria			124.530			32.550
Campania	956.963	358.125	124.940	480.087	190.137	30.330
Emilia-Romagna e Marche	54.800	141.239	28.995	10.324	50.130	14.780
Lazio e Abruzzo	119.712	47.884	13.384	29.385	25.080	4.925
Liguria	1.214.171	1.383.336	821.861	709.774	555.800	358.215
Lombardia	65.859	3.998	46.891	44.482	24.026	23.376
Piemonte Valle D'Aosta	152.349	36.680	120.640	3.442	8.240	29.734
Puglia Molise e Basilicata	104.198	47.460	145.823	49.850	22.106	48.220
Sardegna	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	14.200	-	-	13.250	-
Toscana e Umbria	4.920	9.571	138.156	5.584	141.593	37.360
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-
Veneto e Friuli-Venezia Giulia	59.280	87.187	126.830	36.985	41.038	111.515
Totale	2.732.252	2.215.824	1.692.050	1.369.913	1.071.400	691.005

Fonte: elaborazione dati ADM

Figura II.23 - Distribuzione dei sequestri di rifiuti per tipologia di spazio doganale



Fonte: elaborazione dati ADM

Note: (*) La voce "Altro" fa riferimento alle Dogane interne non collocate in prossimità di porti, aeroporti e valichi di frontiera.

Le percentuali sono calcolate rispetto al valore e alla quantità della merce sequestrata riportati sulla dichiarazione doganale.

Valori riferiti all'anno 2024

Per tutte le tipologie di rifiuti, sia in termini di valore che di quantità della merce, i maggiori sequestri sono registrati nei flussi commerciali provenienti/destinati da/a nodi portuali.

Figura II.24 - Principali sequestri di rifiuti per Paese di provenienza, Paese di destinazione, spazio doganale ADM e mezzo di trasporto impiegato

VALORE				
	Principale Paese di provenienza	Principale Paese di destinazione	Principale spazio doganale in cui è avvenuto il sequestro	Principale mezzo di trasporto utilizzato dai trafficanti
RAEE (rifiuti elettrici ed elettronici) 223.710 €	90,61% Italia	51,60% Malaysia	98,53% Porto	68,58% Nave
Veicoli, motori e loro parti 138.627 €	100,00% Italia	43,28% Turchia	90,67% Porto	49,21% Camion
Ritagli tessili (inclusi indumenti usati) 88.764 €	88,06% Italia	36,67% E.A. Uniti	100,00% Porto	40,24% Nave
QUANTITÀ				
	Principale Paese di provenienza	Principale Paese di destinazione	Principale spazio doganale in cui è avvenuto il sequestro	Principale mezzo di trasporto utilizzato dai trafficanti
RAEE (rifiuti elettrici ed elettronici) 296.763 pezzi	85,20% Italia	20,55% Senegal	93,16% Porto	65,22% Nave
Veicoli, motori e loro parti 303.081 pezzi	100,00% Italia	50,39% Ghana	94,34% Porto	60,76% Nave
Ritagli tessili (inclusi indumenti usati) 411.3843 pezzi	99,71% Italia	33,73% Thailandia	93,73% Porto	89,95% Nave

Fonte: elaborazione dati ADM

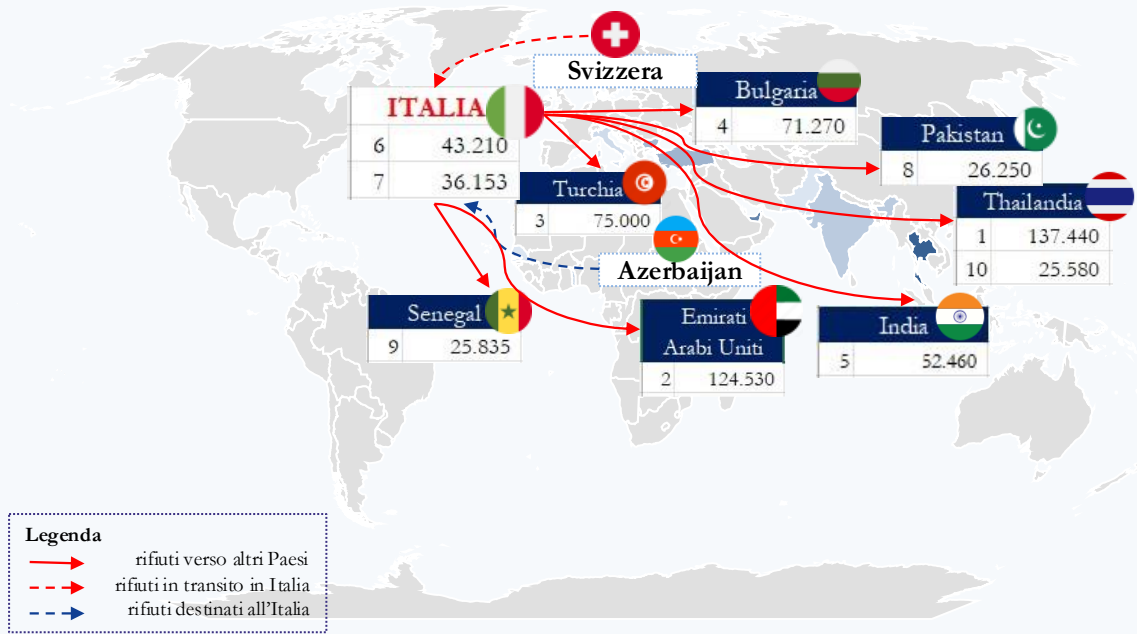
Note: La rappresentazione riporta rispettivamente i dati relativi alle categorie merceologiche con il maggior valore e quantità di merce sequestrata. Le percentuali sono calcolate rispetto al valore e alla quantità della merce sequestrata riportati sulla dichiarazione doganale.

Valori riferiti all'anno 2024

In gran parte dei casi, le esportazioni illecite di rifiuti avvengono mediante l'utilizzo di voci doganali di copertura, al fine di occultare il rifiuto che si sta esportando.

In generale, i casi di traffico illecito di rifiuti vengono individuati quasi esclusivamente in esportazione, per tale ragione, il principale Paese di provenienza risulta essere l'Italia.

Figura II.25 - I primi 10 casi di sequestro di rifiuti del 2024



Fonte: elaborazione dati ADM

Note: I casi di sequestro sono definiti sulla base della quantità sequestrata.

Valori espressi in chilogrammi

Tabella II.11 - I primi 10 casi di sequestro di rifiuti del 2024 e ulteriori casi di sequestro						
N. progr.	Merce (macrocategoria)	Spazio doganale	Ufficio ADM	Quantità (kg)	Provenienza	Destinazione
1°	Gomma (pneumatici)	Porto	UD Genova 2 Voltri	137.440	Italia	Thailandia
2°	Ritagli tessili (inclusi indumenti usati)	Porto	UD Gioia Tauro	124.530	Italia	Emirati Arabi Uniti
3°	Veicoli, motori e loro parti	Porto	Trieste Punto Franco Nuovo	75.000	Italia	Turchia
4°	Altri rifiuti	Porto	UD Brindisi SOT Costa Morena	71.270	Italia	Bulgaria
5°	Altri tessili	Porto	UD Salerno	52.460	Italia	India
6°	RAEE (rifiuti elettrici ed elettronici)	Porto	UD Genova 1 Passo Nuovo	43.210	Svizzera	Togo
7°	Altri rifiuti	Porto	UD Bari	36.153	Azerbaijan	Italia
8°	Altro	Porto	UD Venezia	26.250	Italia	Pakistan
9°	Gomma (pneumatici)	Aeroporto	UD Malpensa	25.835	Italia	Senegal
10°	Metalli	Porto	UD Venezia	25.580	Italia	Thailandia
31°	Plastica	Porto	UD Livorno	17.125	Italia	Senegal
71	Altro abbigliamento	Porto	UD Genova 1 Passo Nuovo	5.780	Italia	Senegal
96°	Apparecchi audio/video (tv, radio, lettori)	Porto	UD Savona	3.500	Italia	Ghana
166°	Autoveicoli/ciclomotori e loro parti e accessori	Porto	UD Genova 1 Passo Nuovo	570	Italia	Senegal

Fonte: elaborazione dati ADM
Note: I casi di sequestro sono definiti sulla base della quantità sequestrata.
Per ulteriori casi di sequestro si intendono gli ulteriori casi per categoria non compresi tra i primi 10.

I primi 10 casi di sequestro rispetto alla quantità registrati da ADM nel 2024 riguardano il traffico illecito di pneumatici, di ritagli tessili, di veicoli, motori e loro parti e di RAEE (rifiuti elettrici ed elettronici).

Operazioni congiunte con altri organismi di vigilanza e controllo e collaborazioni.

Tra le attività attuate nel 2024, si segnala la partecipazione di ADM a due operazioni congiunte:

- **DEMETER X** – si è svolta dal 15 luglio al 15 settembre 2024 la fase operativa della JO DEMETER, operazione doganale congiunta finalizzata alla repressione dei traffici transfrontalieri illegali di rifiuti controllati ai sensi della Convenzione di Basilea e del commercio illegale di sostanze che riducono lo strato di ozono (ODS) e F-GAS, controllate nell’ambito del Protocollo di Montreal. L’Operazione, coordinata dall’Organizzazione Mondiale delle Dogane – OMD, in collaborazione con l’Amministrazione doganale cinese e con l’Ufficio di collegamento di intelligence regionale

dell'OMD per l'Asia/Pacifico (RILO AP), in concomitanza della sua decima edizione, ha visto la partecipazione di un numero record di 110 Paesi. Le attività di controllo doganale operate sul territorio nazionale, con il coordinamento della Direzione Antifrode dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli e del Comando Generale della Guardia di finanza, hanno consentito di effettuare il sequestro di:

- 473.007 kg di rifiuti relativi a rottami ferrosi e non ferrosi, rifiuti elettronici, veicoli, imballaggi, tessili e 900 pneumatici fuori uso;
- 80.293 kg di gas refrigeranti (in violazione della Convenzione di Montreal).

Le violazioni emerse nel corso dell'operazione doganale in parola sono state rilevate dagli Uffici dell'Agenzia e dai Reparti territoriali del Corpo di Bari, Brindisi, Gioia Tauro, Genova, Alessandria, Trieste, Livorno, Ancona, Como, Siracusa, Salerno.

Complessivamente, a livello globale, la collaborazione tra le amministrazioni dei 110 Paesi coinvolti ha consentito il sequestro di 9.839.184,93 kg e 1.422.981 pezzi di rifiuti; 344.625,9 kg di ODS e HFC, 24.198,9 kg e 11.620 pezzi di apparecchiature contenenti o basate su sostanze controllate 77.328,75 kg e 7.242 pezzi di altre merci soggette a restrizioni o vietate. Gli eccellenti risultati appena elencati costituiscono una testimonianza diretta dell'efficace collaborazione tra l'Agenzia delle dogane e dei monopoli e la Guardia di finanza, una sinergia ulteriormente consolidata alla luce della stipula del protocollo d'intesa siglato tra le due Istituzioni nell'aprile 2023.

- **KHIONE** - organizzata dall'Olaf e volta a contrastare il commercio illecito di gas refrigeranti importati dalla Cina o attraverso altri Paesi, l'operazione si è concentrata sull'identificazione e il monitoraggio delle spedizioni di idrofluorocarburi (HFC) introdotti illegalmente nel mercato dell'UE ed è stata un'occasione importante per sensibilizzare ed istruire i funzionari degli Uffici delle Dogane su un tema ed una normativa da poco aggiornata. In tale contesto sono state sequestrate circa 5.225 bombole per un totale di 291.223 kg di merce commercializzata in violazione alla normativa vigente. Da tale operazione è nata una costante collaborazione con il MASE che ha portato alla predisposizione di un protocollo di intesa MASE -ADM in corso di completamento.

II.4.2.4 Sostanze stupefacenti

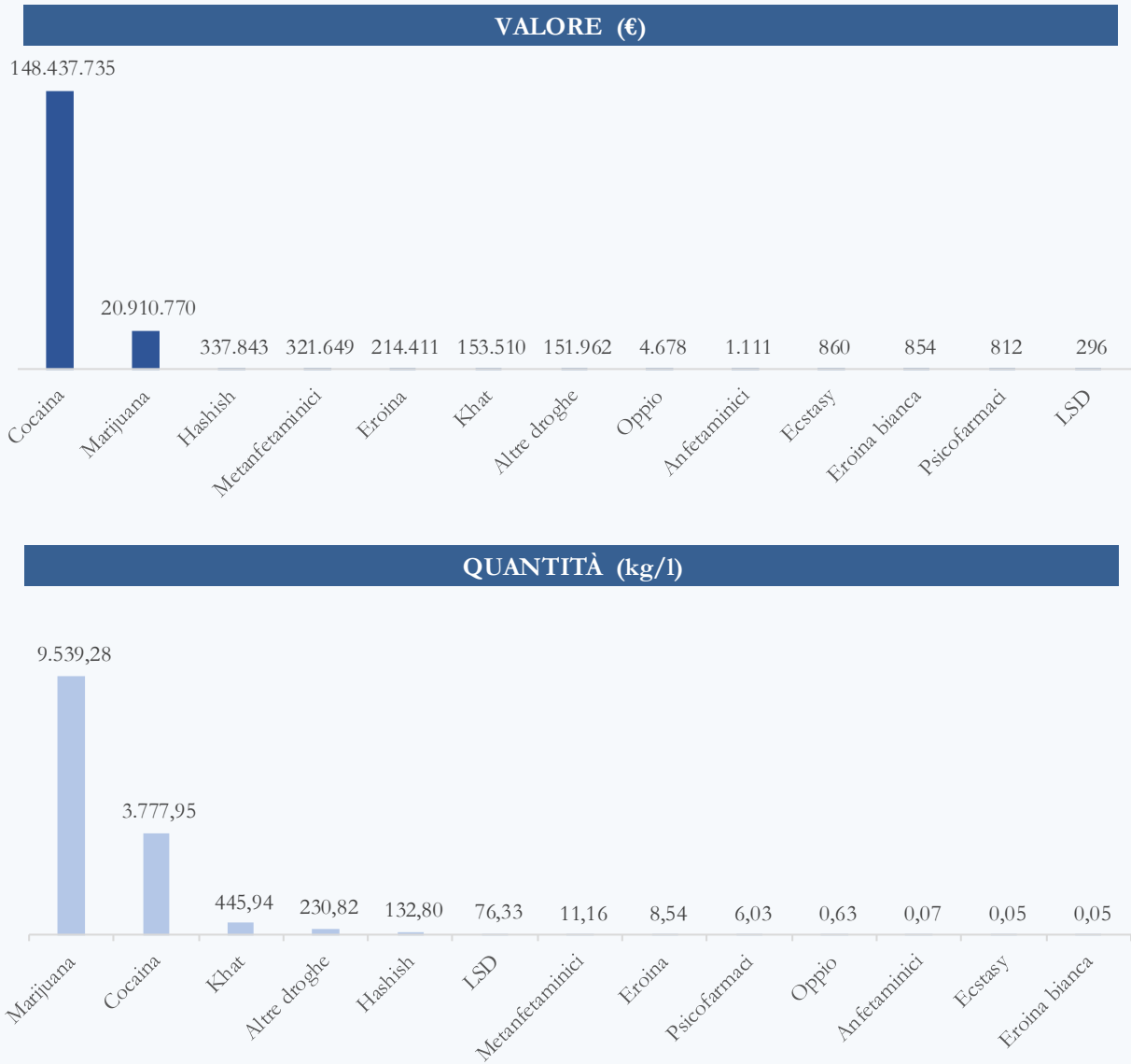
Per il contrasto dei traffici di droga, nel 2024 ADM ha sviluppato analisi dei flussi *import/export* di vari settori merceologici utilizzati per l'occultamento di sostanze stupefacenti, anche su richiesta dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia di Stato e dell'Autorità Giudiziaria, partecipando attivamente a numerose operazioni di sequestro avvenute negli spazi doganali, congiuntamente ai militari della Guardia di Finanza.

I controlli, effettuati sulla base di specifiche analisi del rischio, riguardano merci o viaggiatori. In caso di esito positivo dei controlli, secondo quanto stabilito dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 309/1990 e dal codice di procedura penale, ADM presenta la notizia di reato alla

Procura della Repubblica ed effettua, attraverso i propri laboratori chimici, le analisi per l'individuazione del principio attivo attraverso l'impiego di apparecchiatura scientifica come gas-cromatografi, cromatografi liquidi ad alta prestazione, spettrofotometri e risonanza magnetica nucleare.

Nel 2024 ADM ha sequestrato nel complesso 14.229 chilogrammi/litri di sostanze stupefacenti per un valore di 170,54 milioni di euro.

Figura II.26 - Sequestri di stupefacenti per tipologia



Fonte: elaborazione dati ADM

Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.28

Valori riferiti all'anno 2024

Tra le tipologie di sostanze stupefacenti, nell'anno 2024 la *marijuana* rappresenta la categoria prevalentemente sequestrata, per un totale di 9.539,28 chilogrammi/litri, seguita dalla cocaina (3.777,95 chilogrammi/litri) e dal *khat* (445,94 chilogrammi/litri).

Tabella II.12 - Sequestri di stupefacenti per Direzione Territoriale

Direzioni Territoriali	Quantità sequestrate (kg/l)			Valore merce (€)		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Calabria	16.086,72	4.883,84	2.429,96	610.764.358	185.390.044	92.256.475
Campania	355,06	3,57	0,24	11.654.097	58.509	5.200.977
Emilia-Romagna e Marche	24,81	11,61	7,55	55.737	121.785	51.954
Lazio e Abruzzo	926,33	4.584,50	1.161,31	27.475.207	23.006.730	8.363.287
Liguria	810,35	532,77	592,26	25.060.652	20.227.770	22.484.011
Lombardia	1.356,04	1.294,34	1.291,16	5.202.266	4.337.585	8.184.257
Piemonte e Valle d'Aosta	41,64	2,31	96,57	52.661	6.189	646.192
Puglia Molise e Basilicata	4,60	0,50	8.100,70	8.751	1.767	17.792.043
Sardegna	3,42	1,34	0,59	59.388	128.960	66.351
Sicilia	130,24	123,16	1,42	4.238.693	434.523	20.426
Toscana e Umbria	369,91	541,83	531,86	14.001.096	22.121.338	15.422.289
Trentino-Alto Adige	0,01	0,02	0,10	16	40	254
Veneto e Friuli-Venezia Giulia	4,72	39,62	15,94	11.446	122.412	47.975
Totale	20.113,83	12.019,39	14.229,64	698.584.368	255.957.652	170.536.491

Fonte: elaborazione dati ADM

I maggiori sequestri di sostanze stupefacenti sono stati effettuati dalla DT Puglia, Molise e Basilicata in termini di quantità (56,93 per cento delle quantità totali di sostanze stupefacenti sequestrate sul territorio nazionale) e dalla DT Calabria in termini di valore (54,10 del valore totale degli stupefacenti sequestrati sul territorio nazionale).

Figura II.27 - Distribuzione dei sequestri di stupefacenti per tipologia di spazio doganale ADM

Stupefacenti	 Porto	 Aeroporto	 Frontiera	 Altro (*)
Valore 170,54 Mln di €	92,25%	7,72%	0,01%	0,01%
Quantità 14.229,64 kg/l	87,81%	10,04%	2,15%	0,01%

Fonte: elaborazione dati ADM

Note: (*) La voce "Altro" fa riferimento alle Dogane interne non collocate in prossimità di porti, aeroporti e valichi di frontiera.

Le percentuali sono calcolate rispetto al valore e alla quantità della merce sequestrata riportati sulla dichiarazione doganale.

Valori riferiti all'anno 2024

Per quanto riguarda le tre categorie che registrano il maggior valore della merce (*cocaina*, *marijuana* e *hashish*) il principale Paese di destinazione risulta essere l'Italia. Per quanto riguarda i Paesi di provenienza, i maggiori sequestri di *cocaina* riguardano prodotti provenienti prevalentemente dall'Ecuador, quelli di *marijuana* dalla Bulgaria, mentre quelli di *hashish* dalla Spagna (vedi figura II.29).

Relativamente alle quantità sequestrate, le principali categorie sono la *marijuana*, la *cocaina* e il *khat*. il principale Paese di destinazione risulta essere sempre l'Italia⁴, mentre i principali Paesi di provenienza sono la Bulgaria per la *marijuana*, l'Ecuador per la *cocaina*, il Senegal per il *khat*.

⁴ Per come riportato nei documenti che accompagnano la spedizione.

Figura II.28 - Principali sequestri di stupefacenti per Paese di provenienza, Paese di destinazione, spazio doganale ADM e mezzo di trasporto impiegato



Fonte: elaborazione dati ADM

Note: La rappresentazione riporta rispettivamente i dati relativi alle categorie merceologiche con il maggior valore e la maggiore quantità di merce sequestrata. Le percentuali sono calcolate rispetto al valore e alla quantità della merce sequestrata riportati sulla dichiarazione doganale.

Valori riferiti all'anno 2024

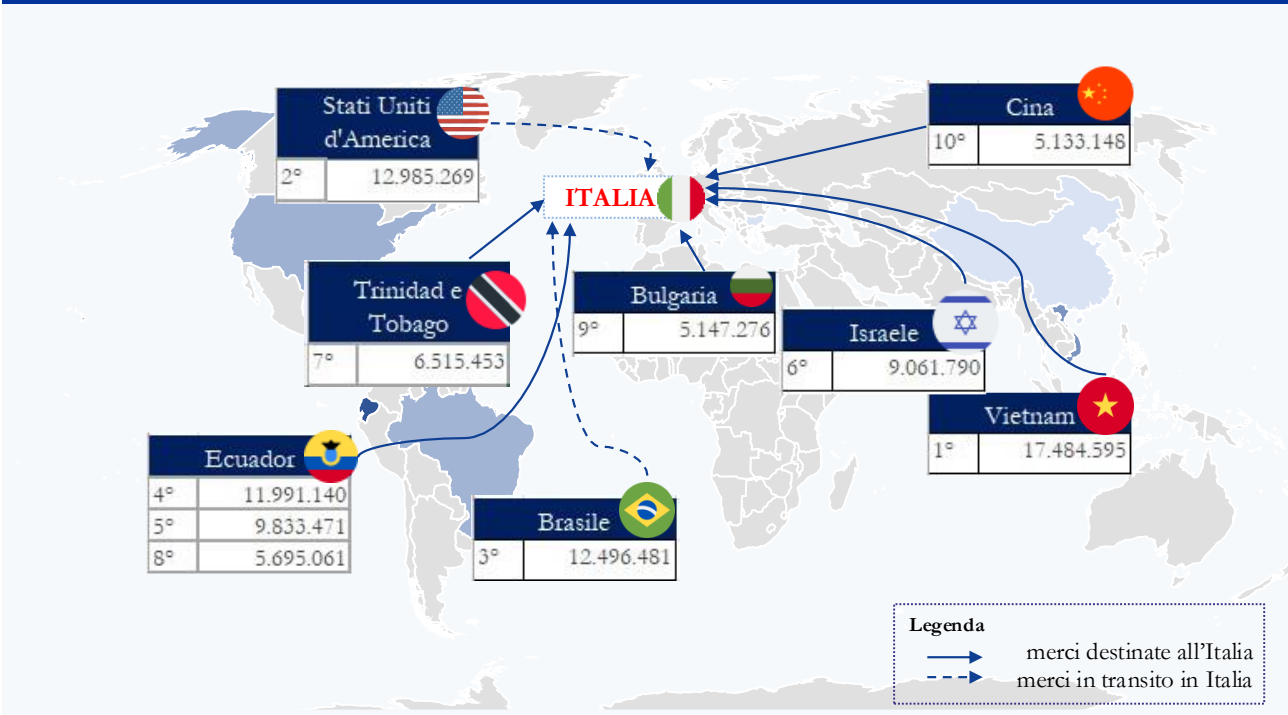
I carichi di cocaina sequestrati negli spazi doganali risultano occultati principalmente all'interno delle spedizioni o nella struttura dei *container*, mentre i casi di *rip-off* ⁽⁵⁾ sono diventati meno frequenti negli ultimi anni.

⁽⁵⁾ Modalità di contaminazione delle spedizioni che prevede un'asportazione repentina dello stupefacente inserendolo in borsoni sportivi collocati nelle prime file del *container*, che viene in tal modo utilizzato come "taxi", a volte all'insaputa della società destinataria della merce legale.

Rispetto al valore delle sostanze sequestrate, emerge che i maggiori sequestri del 2024 riguardano spedizioni provenienti da Vietnam, Stati Uniti, Brasile e Ecuador.

Il principale Paese di destinazione delle spedizioni aventi ad oggetto il sequestro di sostanze stupefacenti risulta essere l'Italia.

Figura II.29 - I primi 10 casi di sequestro di stupefacenti del 2024



Fonte: elaborazione dati ADM
 Note: I casi di sequestro sono definiti sulla base del valore della merce sequestrata.

Valori espressi in euro

Tabella II.13 - I primi 10 casi di sequestro del 2024 di stupefacenti e ulteriori casi di sequestro

N. progr.	Merce	Spazio doganale	Ufficio ADM	Valore (€)	Provenienza	Destinazione
1°	Cocaina	Porto	UD Gioia Tauro	17.484.595	Vietnam	Italia
2°	Cocaina	Porto	UD Gioia Tauro	12.985.269	Stati Uniti d'America	Arabia Saudita
3°	Cocaina	Porto	UD Gioia Tauro	12.496.481	Brasile	India
4°	Cocaina	Porto	UD Gioia Tauro	11.991.140	Ecuador	Italia
5°	Cocaina	Porto	UD Genova 1 Passo Nuovo	9.833.471	Ecuador	Italia
6°	Cocaina	Porto	UD Gioia Tauro	9.061.790	Israele	Italia
7°	Cocaina	Porto	UD Gioia Tauro	6.515.453	Trinidad e Tobago	Italia
8°	Cocaina	Porto	UD Livorno	5.695.061	Ecuador	Italia
9°	Marijuana	Porto	UD Brindisi SOT Costa Morena	5.147.276	Bulgaria	Italia
10°	Cocaina	Porto	UD Gioia Tauro	5.133.148	Cina	Italia
49°	Hashish	Porto	UD Civitavecchia	213.829	Spagna	Italia
51°	Metanfetaminici	Porto	UD Napoli 1	200.000	Italia	Algeria
58°	Kat	Aeroporto	UD Malpensa Sezione Operativa Centrale	130.000	Spagna	Italia
74°	Eroina	Aeroporto	UD Roma 2 SOT Viaggiatori	82.597	Thailandia	Italia
85°	Altre droghe	Aeroporto	Aeroporto Bari Palese	50.000	Spagna	Italia
209°	Oppio	Aeroporto	UD Malpensa Sezione Operativa Centrale	3.500	Etiopia	Italia
256°	Eroina bianca	Frontiera	UD Verbano Cusio Ossola	854	Svizzera	Italia
264°	Psicofarmaci	Aeroporto	UD Malpensa Sezione Operativa Centrale	600	Senegal	Italia
271°	Anfetaminici	Aeroporto	Firenze Aeroporto	500	Spagna	Italia
284°	Ecstasy	Frontiera	Trafo del Gran San Bernardo	320	Italia	Regno Unito

Fonte: elaborazione dati ADM

I casi di sequestro sono definiti sulla base del valore della merce sequestrata.

Per ulteriori casi di sequestro si intendono gli ulteriori casi per categoria non compresi tra i primi 10.

Dal raffronto con informazioni sui volumi delle movimentazioni portuali dei container e la varietà e quantità di sostanze che cercano di entrare illecitamente nel territorio italiano, il trasbordo (transhipment) si conferma la tipologia di movimento TEU⁶ più usata per occultare narcotici, con la cocaina dominante nei porti tirrenici.⁷

Operazioni congiunte e altre attività di collaborazione con Organismi europei e internazionali di vigilanza e controllo

La lotta al traffico internazionale di sostanze stupefacenti è stata condotta in sinergia con le Forze di Polizia; la collaborazione con le articolazioni del Ministero dell'Interno nell'ambito di operazioni congiunte e giornate di azioni specifiche hanno assicurato un approccio integrato alla sicurezza interna ed esterna della UE, allineato alle strategie unionali.

Per fronteggiare il traffico di narcotici, l'ADM ha partecipato nel 2024 alle seguenti operazioni congiunte:

- **Operazione UNDA** (svoltasi dall'8 al 12 aprile 2024), focalizzata sul contrasto al traffico di stupefacenti, in particolare di cocaina, nelle spedizioni via mare proveniente da Sud America e Africa Occidentale. La pianificazione dei controlli è stata effettuata nell'obiettivo di procedere nelle verifiche dei container al loro sbarco o comunque in posizione di temporanea custodia. Durante l'operazione sono stati controllati 582 container, registrando anche un sequestro di 56,279 kg di cocaina avvenuto presso il porto di Livorno.

A livello europeo l'operazione ha visto la partecipazione di 16 Stati Membri, sottoponendo a controllo 5.356 container e sequestrando oltre 10 tonnellate di cocaina nell'intera durata dell'operazione per un valore di euro 80 milioni, circa.

- **Operazione PETREL-ESQUEMBRI** (avvenuta dal 14 al 27 ottobre 2024), volta al contrasto al traffico di cocaina nelle spedizioni internazionali via mare.

L'operazione ha coinvolto 17 Stati Membri e 9 Stati del Sud America, al fine di condividere il maggior flusso di informazioni utili. La pianificazione dei controlli è stata effettuata nell'obiettivo di procedere nelle verifiche dei container al loro sbarco per scongiurare la presenza di

⁶ TEU (Twenty-foot Equivalent Unit).

⁷ In un contesto portuale, l'hinterland rappresenta il territorio retrostante che fa riferimento a quel porto, ovvero l'area geografica (nazionale, e a volte europea) che il porto serve e da cui è raggiunto da merci in arrivo o in partenza. Si tratta del cosiddetto traffico gateway (e cioè il successivo passaggio dei container su gomma o treno), più facilmente riconducibile a dichiarazioni doganali di importazione. Il trasbordo (transhipment) è un'operazione di pura logistica marittima: il container viene scaricato da una nave oceanica, stoccato temporaneamente in piazzale (di solito per pochi giorni), e poi ricaricato su un'altra nave feeder diretta al porto di destinazione finale, in Italia o in un altro Paese. La natura transhipment associata, dagli operatori portuali, al contenitore non vincola necessariamente la merce a non poter essere immessa in libera pratica presso il porto ove avviene il trasbordo.

occultamenti di sostanze con modalità rip-on/rip-off, all'interno del carico o nella struttura del contenitore. Durante l'operazione sono stati controllati 748 container, giungendo al sequestro di circa 829 kg di cocaina presso i porti di Gioia Tauro e Livorno.

- **Operazione DAGGA** (realizzata dal 25 novembre all'8 dicembre 2024), focalizzata sul traffico illecito di cannabis perpetrato attraverso spedizioni postali e corrieri espresso, provenienti in particolare da USA, Canada e Thailandia. L'operazione svolta a livello europeo, in Italia con l'ausilio della GdF, ha portato al sequestro di circa 500 Kg di stupefacenti (marijuana, pasta di cannabis, THC, hashish e MDMA).

Non da ultimo, in materia di contrasto al traffico illecito di stupefacenti e precursori di droga, l'Agenzia al fine di migliorare e rafforzare la collaborazione unionale ed extra-unionale ha partecipato a gruppi di lavoro internazionali⁸.

II.4.2.5 Medicinali

Rafforzare e potenziare le attività di prevenzione e contrasto alla contraffazione e falsificazione dei medicinali è una delle priorità di ADM nella sua azione a tutela della sicurezza e della salute dei cittadini, attraverso la costante opera di specializzazione del personale impiegato nei controlli. Nessun farmaco può essere prodotto, distribuito o commercializzato in Italia se privo di Autorizzazione all'Immissione in Commercio (AIC). L'AIC è rilasciata dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), alla casa farmaceutica produttrice di quel determinato farmaco (titolare AIC), dopo complessa e specifica procedura (cosiddetto *dossier*) che prevede controlli a monte prima della produzione e commercializzazione (fase sperimentale), durante la produzione (fase produttiva) e a seguito della commercializzazione (fase di cosiddetta farmacovigilanza).

Anche le importazioni da Paesi terzi e gli acquisti unionali, sia di materie prime (principi attivi farmaceutici) sia di medicinali finiti destinati alla commercializzazione, sono strettamente controllate e soggette ad autorizzazione da parte dell'AIFA. In ogni caso il medicinale che viene commercializzato in Italia deve avere sempre l'AIC italiano.

⁸ Gruppi di lavoro: *European Ports Alliance* - meeting europei volti a rafforzare la collaborazione dei Paesi membri al fine di contrastare il traffico illecito di stupefacenti e precursori di droga nei porti, oltre a cercare di smantellare le reti criminali che le gestiscono, coinvolgendo attivamente anche i soggetti privati (es compagnie di navigazione); *European Customs Alliance for Borders Expert Team* (EUCABET) - per il contrasto al traffico di droga e al crimine organizzato in ambito portuale, aeroportuale, hub postali; *Mar Info* - incontri basati sulla condivisione delle statistiche, informazioni e modus operandi in merito ai sequestri marittimi avvenuti in container, su piccole imbarcazioni, imbarcazioni private; Riunioni del "*Law Enforcement Working Party*" (LEWP) - gruppo di lavoro del Consiglio dell'UE che si occupa della cooperazione tra le autorità doganali e le forze di polizia per il contrasto degli illeciti.

Solo le farmacie autorizzate (ospedaliere e non) e le ASL possono dispensare i farmaci, fatta eccezione per i farmaci “Senza Obbligo di Prescrizione” (SOP), che possono essere dispensati anche dalle parafarmacie o dai “corner per la salute” presso i supermercati.

La vendita *on-line* è consentita solo alle farmacie italiane autorizzate (che ottengono un logo comune europeo da indicare sul sito *web*) e solo per medicinali SOP (senza obbligo di prescrizione). È vietato qualsiasi acquisto via *internet* di farmaci da farmacie e da siti *web* sia unionali (anche se legali e autorizzati) che di Paesi terzi.

Ne consegue che qualsiasi medicinale importato privo di tali caratteristiche può risultare, a seconda dei casi: illegale (in quanto privo di autorizzazione e/o acquistato su un sito *on-line*), falsificato (in quanto *sub-standard* o non tracciabile) o contraffatto (in violazione dei diritti di proprietà intellettuale a tutela del titolare del marchio).

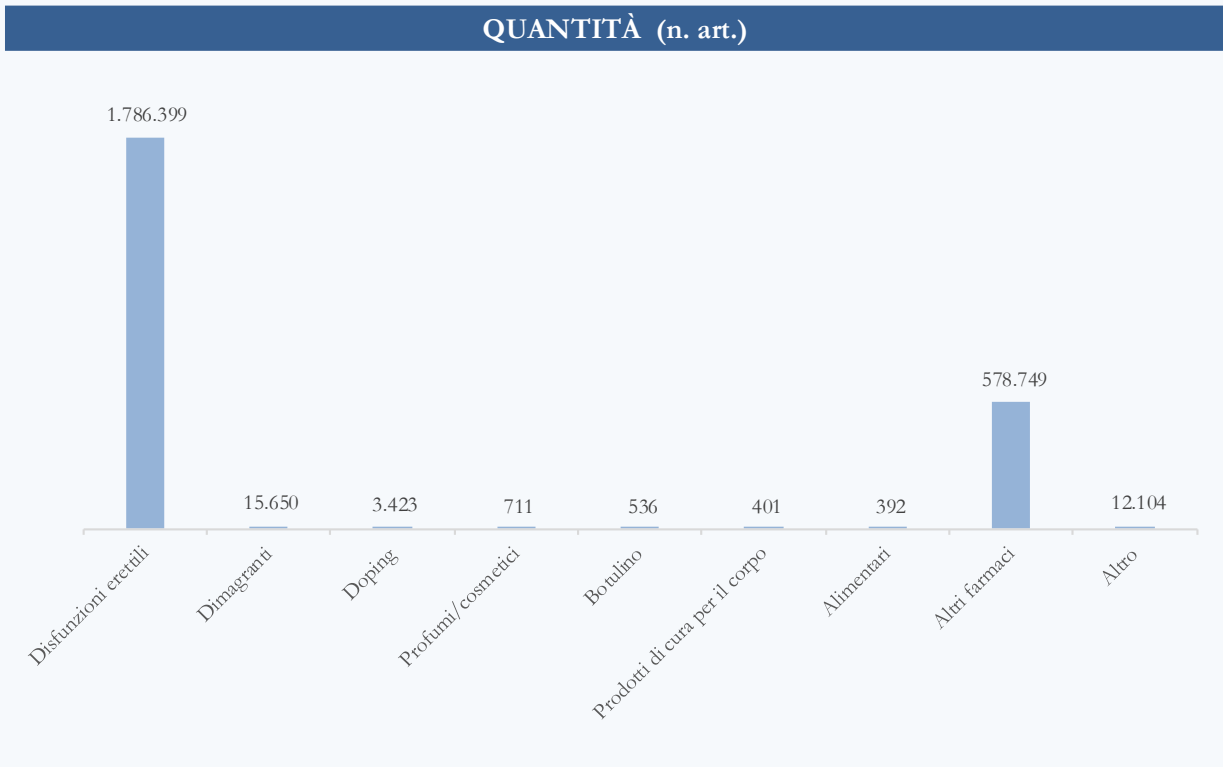
ADM, nell’ambito delle operazioni di sdoganamento e delle sue competenze in materia *extra-tributaria*, ha il ruolo di organo di sorveglianza sui medicinali a uso umano e sui dispositivi medici, anche in collaborazione con le strutture del Ministero della Salute - USMAF - Uffici di Sanità Marittima Aerea e di Frontiera (per i medicinali ad uso umano importati da privati, e per i dispositivi medici). Si avvale, inoltre, della collaborazione del Comando dei Carabinieri per la Tutela della Salute, con specifica competenza in materia, per le indagini e le attività di contrasto in casi che richiedono anche attività sul territorio.

I farmaci non ammessi potrebbero risultare gravemente dannosi per la salute dei cittadini, in quanto privi delle necessarie caratteristiche di sicurezza e affidabilità (sia nella loro composizione sia nella distribuzione) che solo la presenza di specifica autorizzazione all’importazione da parte di AIFA o del Ministero della Salute possono dare.

Nel 2024 ADM ha sequestrato 2.398.365 unità e 753,78 chilogrammi/litri di medicinali, per un valore stimato di circa 9,06 milioni di euro. Il maggior numero di sequestri avviene per farmaci illegali venduti *on-line* a privati e privi di autorizzazione, spediti via traghetto/camion, corrieri o poste.

Dall’analisi delle tipologie di medicinali oggetto di illeciti, la categoria principale in termini di numero di articoli sequestrati riguarda le “Disfunzioni erettili”.

Figura II.30 - Sequestri di medicinali per tipologia



Fonte: elaborazione dati ADM

Note: la categoria “Altri farmaci” raggruppa piccole quantità di farmaci sequestrate classificabili come ad esempio integratori, antibiotici, psicofarmaci, farmaci oncologici, ecc.

Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.29

Valori riferiti all'anno 2024

Tabella II.14 - Sequestri di medicinali per Direzione Territoriale

Direzioni Territoriali	Quantità sequestrate (kg/l)			Quantità sequestrate (n. art.)			Valore merce (€)		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	4,70	4,53	-	4.047	4.734	4.521	2.025	52.394	2.060
Emilia-Romagna e Marche	107,05	67,00	85,14	43.253	26.493	2.155.757	23.959	21.772	8.524.657
Lazio e Abruzzo	75,50	70,30	65,60	102.198	4.612	8.333	112.809	33.612	17.630
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	13,98	167,43	43,99	525.320	338.712	197.402	1.367.029	745.835	428.955
Piemonte e Valle D'Aosta	-	-	21,80	898	656	306	763	500	569
Puglia Molise e Basilicata	-	-	-	6.049	160	909	38.340	-	3.690
Sardegna	-	4,77	-	-	3.943	2.762	-	3.085	3.037
Sicilia	121,00	38,46	18,65	2.861	20.115	6.130	7.340	5.865	3.135
Toscana e Umbria	0,12	-	-	732	1.442	5.852	5.546	8.706	20.007
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto e Friuli-V.G.	6.154,20	34,50	518,60	2.017	12.172	16.393	6.300	67.860	58.705
Totale	6.476,56	386,99	753,78	687.375	413.039	2.398.365	1.564.111	939.629	9.062.445

Fonte: elaborazione dati ADM

La Direzione che ha registrato il maggior numero di articoli sequestrati è la DT Emilia-Romagna e Marche (2.155.757 pezzi), mentre termini di chilogrammi/litri la maggior quantità risulta sequestrata dalla DT Veneto e Friuli-Venezia Giulia (518,60 kg/l).

Figura II.31 - Distribuzione dei sequestri di medicinali per tipologia di spazio doganale ADM

Medicinali	 Porto	 Aeroporto	 Frontiera	 Altro (*)
Valore 9,06 Mln di €	94,12%	5,87%	0,01%	0,00%
Quantità 2.398.365 pezzi	88,93%	10,75%	0,32%	0,00%

Fonte: elaborazione dati ADM
Note: (*) La voce “Altro” fa riferimento alle Dogane interne non collocate in prossimità di porti, aeroporti e valichi di frontiera.
Le percentuali sono calcolate rispetto al valore e alla quantità della merce sequestrata riportati sulla dichiarazione doganale.

Valori riferiti all'anno 2024

I maggiori sequestri di medicinali in termini di valore della merce sono stati registrati presso i porti (94,12 per cento), in particolare Ancona.

Anche per il 2024, si conferma il *trend* in crescita del commercio illegale *on-line* di medicinali, venduti attraverso siti *internet* non autorizzati e spediti tramite corriere o per mezzo di servizi postali e destinati a privati.

La maggior parte dei medicinali sequestrati presso gli aeroporti (piccole spedizioni) ricadono nella classe delle c.d. *life-style saving drugs*: medicine per il trattamento delle disfunzioni erettili, sostanze dopanti, agenti contro la perdita dei capelli e dimagranti. Ma sono stati sequestrati anche analgesici, antibiotici, psicofarmaci, farmaci oncologici, e farmaci contro malattie rare.

Nel 2024, dai risultati delle analisi di ADM, risulta che i farmaci per disfunzioni erettili sequestrati provengono prevalentemente dalla Grecia. Quest’ultima risulta anche il principale Paese di provenienza dei sequestri di “altri farmaci”, categoria che raggruppa varie tipologie di medicinali sequestrati in piccole quantità classificabili come ad esempio integratori, antibiotici, psicofarmaci, farmaci oncologici, ecc. Invece, per i dimagranti, i prodotti sequestrati risultano principalmente provenienti dalla Turchia.

Figura II.32 - Principali sequestri di medicinali per Paese di provenienza, Paese di destinazione, spazio doganale ADM e mezzo di trasporto impiegato

QUANTITÀ				
	Principale Paese di provenienza	Principale Paese di destinazione	Principale spazio doganale in cui è avvenuto il sequestro	Principale mezzo di trasporto utilizzato dai trafficanti
Disfunzioni erettili 1.786.399 pezzi	94,91 % Grecia	94,91% Slovenia	94,92 % Porto	94,91% Altro
Altri farmaci 578.749 pezzi	72,99% Grecia	72,80% Slovenia	72,86% Porto	78,58% Altro
Dimagranti 15.650	99,68% Turchia	92,01% Germania	99,68% Porto	99,68% Camion

Fonte: elaborazione dati ADM

Note: La categoria “Altri farmaci” raggruppa piccole quantità di farmaci sequestrate classificabili come ad esempio integratori, antibiotici, psicofarmaci, farmaci oncologici, ecc.

La rappresentazione riporta dati relativi alle categorie merceologiche con la maggior quantità di merce sequestrata. Le percentuali sono calcolate rispetto alla quantità della merce sequestrata riportati sulla dichiarazione doganale.

Valori riferiti all'anno 2024

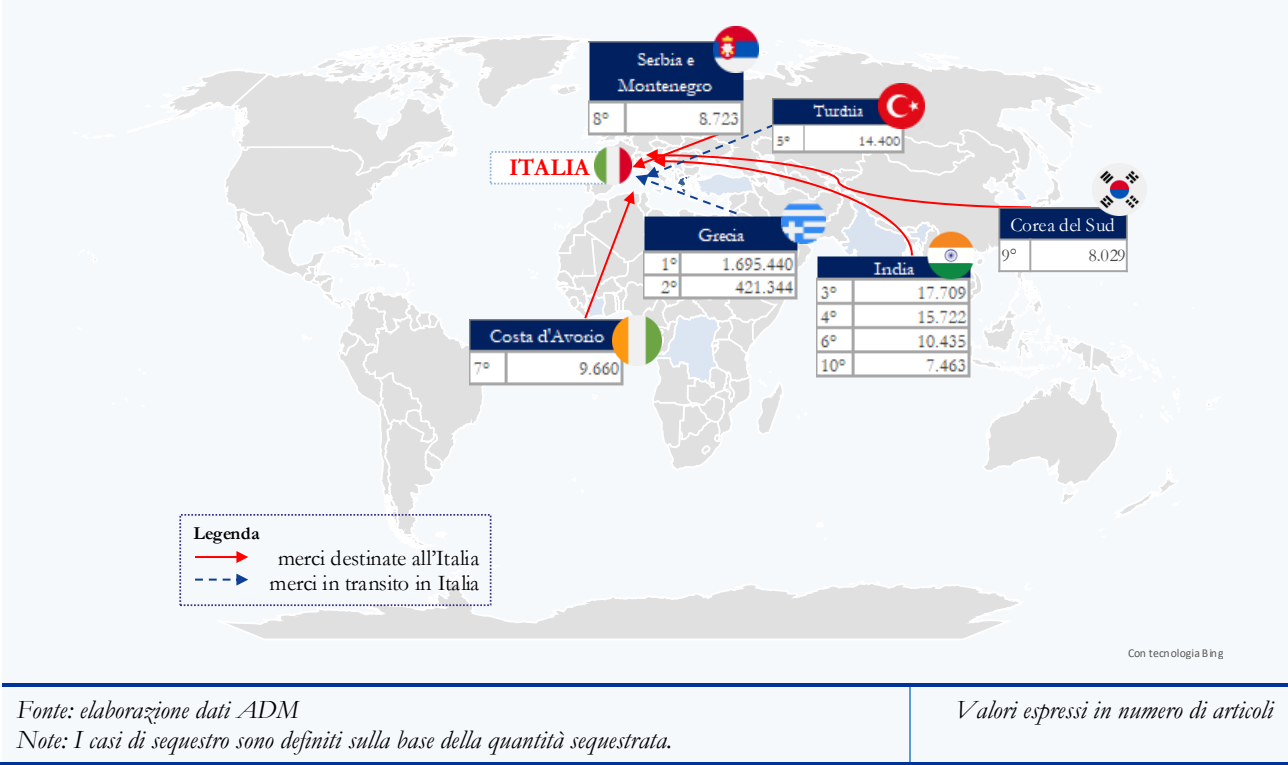
Il fenomeno della falsificazione dei farmaci e della sua produzione, che coinvolge per la maggioranza i Paesi in via di sviluppo, è legato a diversi fattori, tra i quali si possono citare:

- la relativa facilità di nascondere e contrabbandare farmaci: nessun paese al mondo infatti può contare su un sistema di controllo doganale specializzato nella lotta alla contraffazione di farmaci. I controlli sul commercio di farmaci, inoltre, sono resi più blandi dalla tendenza generale alla liberalizzazione degli scambi commerciali e dal fatto che un numero crescente di “prodotti naturali” e “integratori alimentari” e altri prodotti non classificati come farmaci usano confezioni e forme sempre più simili a quelle dei farmaci;
- la domanda di farmaci è costante nel tempo e difficilmente soggetta a crisi. Per gli acquirenti, inoltre, non è semplice distinguere un falso;
- la produzione di farmaci di cattiva qualità non richiede investimenti importanti e le attrezzature possono essere trasportate senza molte difficoltà;
- in molti Paesi in via di sviluppo i sistemi di controllo, specialmente sui circuiti di distribuzione, sono inefficaci e, in un numero ancor più grande di Paesi, le pene applicate

(spesso quelle di un semplice illecito commerciale) sono insufficienti a scoraggiare i criminali;

- il guadagno, per le organizzazioni criminali, è estremamente significativo, a fronte di un investimento minimo e di un rischio ancor minore. Secondo uno studio dell'IRACM (Istituto per la Ricerca sulla Contraffazione dei Medicinali), la produzione di farmaci falsificati rende dalle 10 alle 25 volte in più rispetto alla falsificazione di denaro e 20 volte in più rispetto al traffico di droga.

Figura II.33 - I primi 10 casi di sequestro di medicinali del 2024



Buona parte dei casi di sequestro, per numero di articoli, riguardano medicinali provenienti dall'India, anche se il principale sequestro si riferisce a 1.695.440 unità provenienti dalla Grecia.

Tabella II.15 - I primi 10 casi di sequestro del 2024 di medicinali e ulteriori casi di sequestro

N.	Merce	Spazio doganale ADM	Ufficio ADM	Quantità (n. art.)	Provenienza	Destinazione
1°	Disfunzioni erettili	Porto	UD Ancona	1.695.440	Grecia	Slovenia
2°	Altri farmaci	Porto	UD Ancona	421.344	Grecia	Slovenia
3°	Altri farmaci	Aeroporto	UD Milano 3	17.709	India	Italia
4°	Altri farmaci	Aeroporto	UD Milano 3	15.722	India	Italia
5°	Dimagranti	Porto	Trieste Punto Franco Nuovo	14.400	Turchia	Germania
6°	Disfunzioni erettili	Aeroporto	UD Malpensa	10.435	India	Italia
7°	Altro	Aeroporto	UD Malpensa	9.660	Costa d'Avorio	Italia
8°	Altri farmaci	Aeroporto	UD Malpensa	8.723	Serbia e Montenegro	Italia
9°	Altri farmaci	Aeroporto	UD Malpensa	8.029	Corea del Sud	Italia
10°	Disfunzioni erettili	Aeroporto	UD Malpensa	7.463	India	Italia
47°	Doping	Aeroporto	UD Milano 3	1.675	India	Italia
108°	Prodotti di cura per il corpo	Aeroporto	Bologna Aeroporto G.Marconi	401	Nigeria	Italia
117°	Profumi/cosmetici	Aeroporto	Bologna Aeroporto G.Marconi	341	Nigeria	Italia
135°	Botulino	Aeroporto	UD Malpensa	218	Corea del Sud	Italia
140°	Alimentari	Altro	UD Modena	199	Regno Unito	Italia

Fonte: elaborazione dati ADM

Note: la categoria "Altri farmaci" raggruppa piccole quantità di farmaci sequestrate classificabili come ad esempio integratori, antibiotici, psicofarmaci, farmaci oncologici, ecc.

I casi di sequestro sono definiti sulla base della quantità sequestrata.

Per ulteriori casi di sequestro si intendono gli ulteriori casi per categoria non compresi tra i primi 10.

Operazioni congiunte con altri organismi di vigilanza e controllo e collaborazioni

La lotta al *pharmacrime* è stata condotta in sinergia con le Istituzioni/Autorità nazionali, unionali e internazionali (AIFA, Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, Europol, Interpol, OMD). Nel 2024 l'Agenzia ha partecipato a:

- **SHIELD V:** operazione congiunta polizia/dogane organizzata da Europol in ambito EMPACT, sul contrasto alla commercializzazione di farmaci falsificati e/o illegali, in particolare sostanze dopanti, che ha portato al sequestro di oltre 95.000 unità di farmaci illegali e allo sviluppo di proficue sinergie investigative con i Carabinieri NAS presso le competenti Procure della Repubblica;

II.4.2.6 Valuta

ADM è costantemente impegnata anche nelle attività di contrasto al traffico illecito di valuta. Per prevenire, contrastare e reprimere il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite, svolge attività di ricezione e registrazione delle dichiarazioni di denaro contante trasportato a seguito da viaggiatori internazionali o contenute in spedizioni internazionali per importi pari o superiori ad euro 10.000. Per le medesime finalità, effettua controlli valutari in entrata e in uscita dall'Italia, sui passeggeri internazionali e sulle spedizioni della stessa tipologia, volti a verificare il rispetto delle disposizioni in materia recate dal Reg. UE 1672/2018, dal Reg. UE 779/2019 e dal D.lgs. n.195 del 2008.

I sequestri di valuta/valori assimilati in materia possono essere originati dalle seguenti casistiche:

- il trasgressore ha omissso di dichiarare una somma superiore a 40.000 euro;
- il trasgressore rinuncia alla facoltà di definire l'illecito con il pagamento immediato dell'oblazione, nei casi consentiti (eccedenza non dichiarata non supera 40.000 euro);
- il trasgressore decide di avvalersi della facoltà di definire l'illecito con il pagamento dell'oblazione, nei casi consentiti, con modalità differita;
- il trasgressore si è già avvalso, nei cinque anni antecedenti, della facoltà di definire l'illecito con il ricorso all'oblazione;
- per la natura e l'entità del denaro rivenuto non risulta agevole la determinazione del controvalore in euro;
- il trasgressore è ignoto (ad esempio rinvenimento di pacco/plico contenente denaro, nelle spedizioni postali e/o veicolate da corrieri).

Nei sequestri amministrativi di valuta sono inclusi solamente denaro (banconote/monete metalliche) e valori assimilati. I valori assimilati sono rappresentati dagli strumenti negoziabili al portatore; pertanto, non rientrano in tale definizione (art. 1, Decreto Legislativo n. 195/2008) i lingotti d'oro ed i metalli preziosi. Tuttavia, relativamente alle movimentazioni da/per Paesi *extra*-UE, occorre tenere presente che la nuova definizione di “denaro contante”, di cui al Regolamento UE 2018/1672, è idonea a ricomprendere anche i beni utilizzati come riserve altamente liquide di valore (oro da investimento).

Nel 2024 i controlli in ambito valutario hanno visto un incremento nel numero delle violazioni effettuate del 12,15 per cento rispetto all'anno precedente, ma con un decremento del 17,16 per cento considerando il valore della valuta trasportata.

Tabella II.16 - Numero di violazioni accertate in ambito valutario e valore connesso			
	2022	2023	2024
N. Violazioni	7.356	7.114	7.978
violazioni accertate in entrata	3.142	3.397	3.432
violazioni accertate in uscita	4.214	3.717	4.546
Valore trasportato	131.851.735	145.033.812	120.143.018
violazioni accertate in entrata	74.257.597	57.153.912	61.984.672
violazioni accertate in uscita	57.594.138	87.879.900	58.158.346
Fonte: elaborazione dati ADM		Valori espressi in euro	

Nel 2024 sono state accertate 7.978 violazioni in materia, con un aumento del 12,14% rispetto all'annualità precedente, a dimostrazione dell'efficacia del dispositivo di controllo in atto. I valori trasportati risultano in diminuzione, con una flessione pari al 17,16%.

Sono stati operati 249 sequestri amministrativi per un ammontare pari a 6,52 milioni di euro (il numero dei sequestri risulta leggermente in calo rispetto al 2023).

Tabella II.17 - Numero e valore dei sequestri amministrativi in ambito valutario			
	2022	2023	2024
N. Sequestri amministrativi	257	272	249
Valore sequestrato	15.569.224	24.736.110	6.521.359
Fonte: elaborazione dati ADM		Valori espressi in euro	

A livello territoriale, la Direzione Territoriale con il maggior valore di valuta sequestrata risulta essere la DT Lombardia con l'82,66 per cento sul totale dei sequestri amministrativi.

Tabella II.18 - Sequestri amministrativi di valuta per Direzione Territoriale	
Direzioni Territoriali	2024
	Valuta sequestrata (comprensiva di oblazione differita)
Calabria	-
Campania	1.831,50
Emilia-Romagna e Marche	88.760,58
Lazio e Abruzzo	198.912,89
Liguria	160.342
Lombardia	5.390.301,98
Piemonte e Valle d'Aosta	30.976,74
Puglia, Molise e Basilicata	192.328,75
Sardegna	600
Sicilia	9.206,98
Toscana e Umbria	115.199,76
Trentino-Alto Adige	-
Veneto e Friuli-Venezia Giulia	329.897,34
Strutture Centrali	3.000

Fonte: elaborazione dati ADM

Gli approfondimenti condotti sui soggetti sanzionati residenti in Italia, in determinati casi, evidenziano significative incongruenze di carattere reddituale e fiscale, per la sproporzione evidente tra la disponibilità di somme di denaro contante ed il reddito dichiarato.

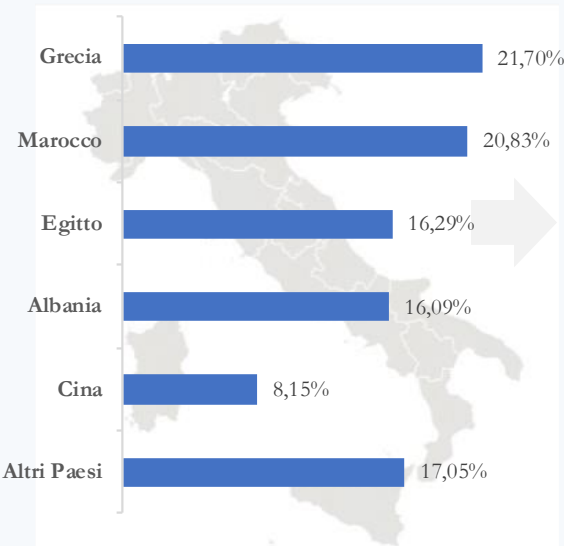
Rispetto alla valuta sequestrata, il principale polo di provenienza è la Svizzera, mentre la destinazione principale risulta la Grecia.

Figura II.34 - Sequestri di valuta per Paese di provenienza e Paese di destinazione

Valuta sequestrata
in partenza dall'Italia

0,78 Mln di €

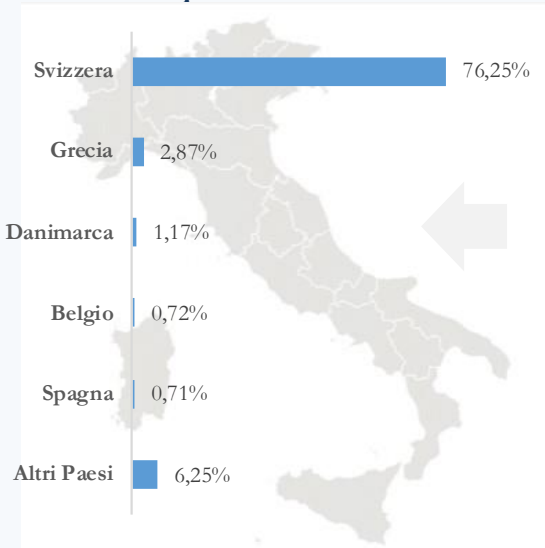
Principali Paesi di
destinazione



Valuta sequestrata
in arrivo in Italia

5,74 Mln di €

Principali Paesi di
provenienza



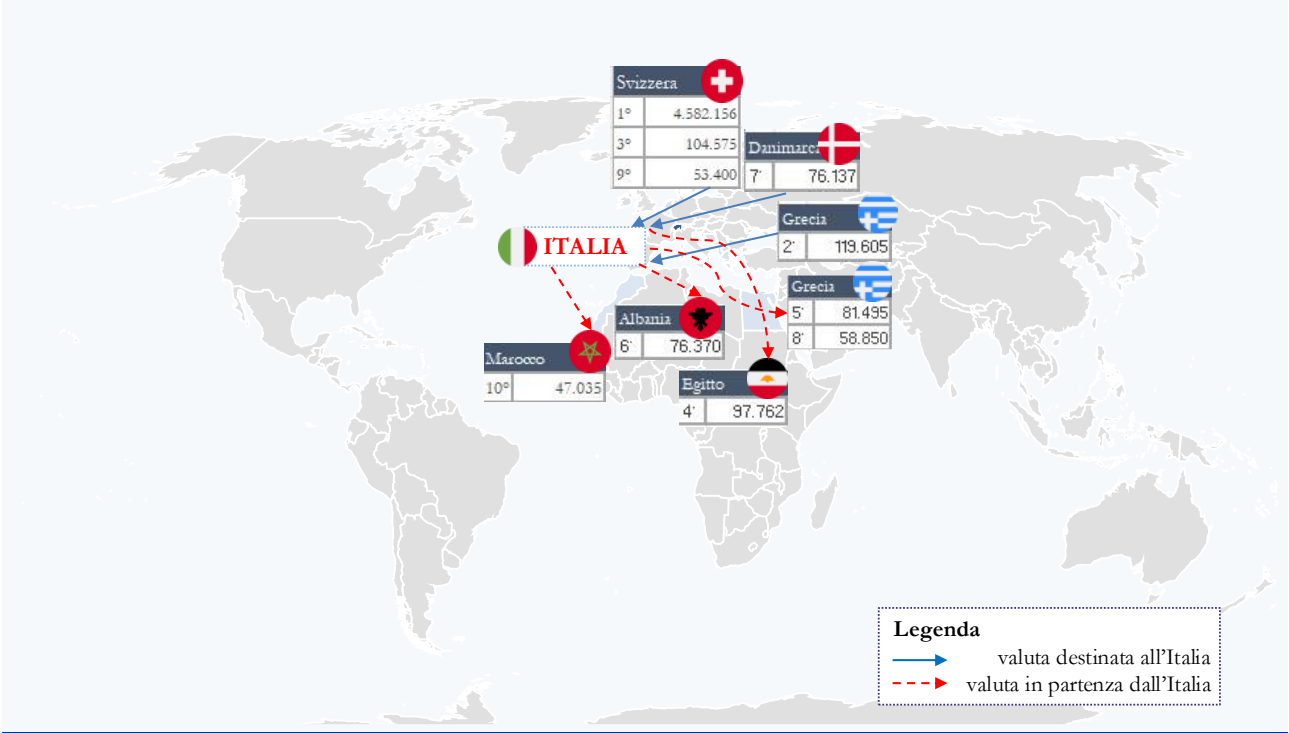
Fonte: elaborazione dati ADM

Note: Le percentuali sono calcolate rispetto all'importo sequestrato.

Valori riferiti all'anno 2024

Nel corso dell'anno è stata emanata la Circolare n. 15, con cui sono state dettate apposite istruzioni recanti modalità di presentazione della dichiarazione valutaria e di esecuzione dei controlli nel settore del traffico commerciale marittimo croceristico e della nautica da diporto.

Figura II.35 - I primi 10 casi di sequestro amministrativo di valuta del 2024



Fonte: elaborazione dati ADM
Note: I casi di sequestro sono definiti sulla base del valore della valuta sequestrata.

Valori espressi in euro

Tabella II.19 - I primi 10 casi di sequestro amministrativo di valuta del 2024

N.	Oggetto	Spazio doganale ADM	Ufficio/SOT ADM	Quantità (euro)	Provenienza	Destinazione
1°	Valuta	Frontiera	SOT Ponte Chiasso	4.582.156,00	Svizzera	Italia
2°	Valuta	Aeroporto	SOT Aeroporto Marco Polo Tessera	119.605,00	Grecia	Italia
3°	Valuta	Frontiera	SOT Ponte Chiasso	104.575,00	Svizzera	Italia
4°	Valuta	Aeroporto	UD Malpensa	97.762,36	Italia	Egitto
5°	Valuta	Porto	UD Bari	81.495,00	Italia	Grecia
6°	Valuta	Porto	UD Bari	76.370,00	Italia	Albania
7°	Valuta	Aeroporto	SOT Aeroporto G. Galilei	76.137,43	Danimarca	Italia
8°	Valuta	Aeroporto	SOT Aeroporto Marco Polo Tessera	58.850,00	Italia	Grecia
9°	Valuta	Frontiera	SOT Chiasso	53.400,00	Svizzera	Italia
10°	Valuta	Porto	SOT Passo Nuovo	47.035,00	Italia	Marocco

Fonte: elaborazione dati ADM

Note: I casi di sequestro sono definiti sulla base del valore della valuta sequestrata.

Collaborazione con l'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia (UIF)

Nel 2024, nell'ambito della collaborazione tra ADM e UIF, ADM – con l'articolazione dell'Ufficio Rapporti EPPD e DNA-DDA - ha trasmesso 410 segnalazioni alla UIF, riconducibili alle categorie “Riciclaggio” – per circa il 93 % della selezione - e “Finanziamento del Terrorismo”.

I principali cluster di analisi, selezionati sulla base dei modelli predittivi predisposti e delle informazioni provenienti da fonti qualificate, hanno riguardato analisi ed approfondimenti investigativi sulle violazioni valutarie connesse alla movimentazione transfrontaliera di denaro contante ed a flussi merceologici anomali potenzialmente riferibili a fenomeni di riciclaggio e/o evasione fiscale. Di particolare rilevanza sono state le azioni di collaborazione riguardanti il contrasto delle distorsioni dei flussi merceologici dichiarati all'esportazione, connessi a possibili tentativi di elusione delle misure restrittive emanate dalla U.E. e le analisi per l'individuazione di interessi economici della criminalità organizzata nel settore delle accise e nel commercio internazionale di merci appartenenti a settori economici considerati più a rischio di infiltrazione criminale dall'art. 1, co. 53, della Legge 190 del 2012.

Collaborazione con la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo (DNA)

La Direzione antifrode di ADM – con la Sezione Rapporti DNA-DDA – ha continuato a svolgere attività di analisi ed impulso informativo per la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo nell'ambito della Convenzione rinnovata con la firma del Protocollo d'intesa Protocollo tecnico con la Procura Nazionale previsto dall'art.8 del D.Lgs.231/2007 e sottoscritto dal Direttore dell'Agenzia e dal PNA nell'aprile del 2024. In tale ambito, la centrale struttura antifrode di ADM ha inoltrato alla DNA 18 segnalazioni, corrispondenti a circa 96 aziende e persone fisiche.

In particolare, le segnalazioni hanno riguardato azioni di prevenzione e contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, relative a flussi valutari e flussi merceologici import/export, tra cui: esportazioni verso Paesi del continente africano fortemente destabilizzati da milizie islamiste, importazioni da Paesi del Sud-America per settori merceologici utilizzati per l'occultamento di sostanze stupefacenti e movimentazioni transfrontaliere di denaro contante riconducibili a soggetti ritenuti condizionati da interessi della criminalità organizzata.

Operazioni congiunte con altri organismi

In ambito internazionale, l'Ufficio Rapporti EPPO e DNA-DDA della Direzione antifrode ha organizzato a livello nazionale - unitamente alla Direzione Territoriale Liguria – la partecipazione di ADM alle Operazioni doganali congiunte TENTACLE-MEDITERRANEA IV e NEPTUNE VI nell'ambito del Progetto TENTACLE dell'Organizzazione Mondiale delle Dogane (WCO – World Customs Organization), finalizzato al contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. Queste operazioni sono state svolte in sinergia con la Guardia di Finanza, nell'ottica del Protocollo d'Intesa ADM-GdF sottoscritto nel 2023 ed hanno coinvolto circa 10 dieci strutture doganali locali.

Inoltre, ADM ha preso parte, unitamente alla Guardia di Finanza, all'operazione doganale congiunta "Belenos II" coordinata dalle autorità doganali Francesi in cooperazione con le autorità doganali spagnole ed Europol in qualità di co-leader e con il sostegno dell'Ufficio Europeo per la lotta antifrode (OLAF). Hanno altresì preso parte all'operazione le autorità doganali di Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Germania, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia, Svezia. La fase operativa dell'operazione si è svolta dal 12 al 24 novembre 2024. Gli uffici ADM coinvolti nell'operazione sono stati i seguenti: Ufficio Delle Dogane Di Malpensa – Servizio Viaggiatori, Ufficio Delle Dogane Di Milano 2 - Sot Concorezzo, Ufficio Delle Dogane Di Milano 3 - Aeroporto Di Linate, Ufficio Delle Dogane Di Como - Sot Ponte Chiasso, Ufficio Delle Dogane Di Genova 1 - Sot Passo Nuovo, Ufficio Delle Dogane Di Venezia - Sot Aeroporto Marco Polo Tessera, Ufficio Delle Dogane Di Bologna - Sot Aeroporto G. Marconi, Ufficio Delle Dogane Di Civitavecchia, Ufficio Delle Dogane Di Roma 1 - Sot Aeroporto Di Ciampino, Ufficio Delle Dogane Di Roma 1 - Sot Pomezia, Ufficio Delle Dogane Di Roma 2 - Sot Viaggiatori, Ufficio Delle Dogane Di Siracusa - Sot Pozzallo. Nel corso dell'operazione è stata individuata la somma di € 2.833.974,00 non dichiarata. Complessivamente, nel corso della JCO "Belenos 2" sono stati individuati circa 9.800.000,00 euro di valuta non dichiarata.

II.4.3 Controlli dei laboratori chimici

Istituiti nel 1886 come organo consultivo dell'Amministrazione finanziaria, con compiti di analisi merceologica e di ricerca, in oltre 130 anni di attività i laboratori doganali hanno sviluppato una notevole e unica competenza in questo settore, svolgendo attività analitica sulle merci di *import/export*, non solo ai fini della loro classificazione nella tariffa doganale e del relativo trattamento fiscale, ma anche a presidio dei traffici illeciti di prodotti non rispondenti alla normativa in materia di sicurezza: prodotti contraffatti che pregiudicano il sano e leale scambio commerciale internazionale nonché la salute dei cittadini.

I laboratori chimici ADM collaborano a livello europeo nel CLEN (*Customs Laboratories European Network*), la rete europea dei laboratori chimici doganali, e in tale ambito sono coordinatori del gruppo di lavoro ILIADe, che cura il *database* comunitario delle determinazioni utilizzate in ambito doganale, nonché dell' "*Expert Team*". L'obiettivo principale dell' "*Expert Team*" è quello di migliorare il dialogo operativo creando una piattaforma internazionale per la condivisione e la comprensione comune dei problemi specifici, contribuendo ad affrontare le sfide in modo più efficiente. L'Italia ha la responsabilità operativa di gestire il *budget* stanziato, di coordinare le attività analitiche, oltre a sviluppare e monitorare il sistema informativo dei laboratori, il tutto con il sostegno di nove *team leader* degli altri Paesi aderenti al progetto.

Tabella II.20 - Numero di campioni analizzati per categoria merceologica nei laboratori chimici

Categoria merceologica	Bari	Bologna	Cagliari	Catania	Genova	Livorno	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Savona	Torino	Trieste	Venezia	Verona	Totale
Giocattoli(**)	10	7	-	-	-	87	-	102	-	2	-	-	-	-	-	208
Metalli Preziosi - Materiali Gemmologici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	243	-	153	-	396
Ogm	-	-	-	-	346	-	-	-	-	-	12	-	-	-	-	358
Prodotti Alimentari(*)	-	58	-	-	3.164	38	20	3.048	2.103	97	3.497	10	1.218	13	32	13.298
Prodotti Industriali	-	-	1	-	-	-	112	143	41	111	1	-	-	245	-	654
Prodotti Inorganici e Metalli	-	-	1	5	-	-	13	-	1	14	-	3	-	258	-	295
Prodotti Organici e Farmaceutici	39	2	5	4	7	-	314	-	131	272	-	86	6	46	6	918
Prodotti Proteici, Oli e Grassi	162	28	43	-	904	-	4	-	2.071	125	-	-	-	-	359	3.696
Stupefacenti e Sostanze Psicotrope	1.659	502	2.146	3.271	484	2.689	1.097	1.802	1.118	678	692	1.734	1.055	334	804	20.065
Totale	1.870	597	2.196	3.280	4.905	2.814	1.560	5.095	5.465	1.299	4.202	2.076	2.279	1.049	1.201	39.888

Fonte: elaborazione dati ADM

Note:

(*) la categoria "Tabacchi (anche lavorati) e succedanei" viene classificata nella categoria aggregata "prodotti alimentari".

(**) la categoria "Giocattoli" comprende giocattoli, accendini e apparecchi e materiali dei capp. 85 e 90.

Valori riferiti all'anno 2024

Nel 2024, proseguendo le attività messe in essere nell'anno precedente, è stata potenziata l'attività volta alla prevenzione e al contrasto dei traffici di merci non rispondenti alla normativa in materia di sicurezza.

Nel contesto delle attività inerenti alle sostanze stupefacenti, sono proseguite le collaborazioni con il Sistema Nazionale di Allerta Precoce e Risposta Rapida per le Droghe, gestito dal Dipartimento delle Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri con l'obiettivo di garantire costantemente elevati livelli di vigilanza e allerta, contribuendo così alla mitigazione dei potenziali rischi per la salute pubblica derivanti dalla diffusione delle nuove droghe.

I Laboratori ADM sono presenti, altresì, all'interno del circuito di correlazione organizzato dall'United Nation Office on Drugs and Crime (UNODC), finalizzato alla normalizzazione e alla conferma metrologica dei dati analitici nel settore delle analisi sugli stupefacenti. Inoltre, l'Ufficio Laboratori organizza, attraverso il Settore PT accreditato UNI EN ISO 17043, specifici circuiti ai quali partecipano i Laboratori dell'Agenzia e di altri Enti e delle Forze dell'Ordine.

Nel settore degli OGM è stata garantita la partecipazione annuale al programma di controllo sulle sementi di mais e soia all'importazione per la ricerca di eventuali Organismi Geneticamente

Modificati, come previsto dal Decreto Ministeriale 27 novembre 2003 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Tale attività si è concretizzata mediante il coordinamento, monitoraggio e valutazione dei risultati ottenuti dalle analisi svolte dal Laboratorio chimico di Genova nei controlli sulle importazioni di sementi di mais e soia.

Nell'ambito dei controlli nel settore dell'olio di oliva è stato confermato l'impegno dell'Agenzia nei controlli nel settore in collaborazione con il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF).

Nel 2024 la rete di Laboratori dell'Agenzia ha analizzato 39.888 campioni relativi al settore Dogane, provenienti per l'8,69 per cento da organi istituzionali, per il 10,04 per cento da privati e per l'81,27 per cento da altri enti.

I campioni pervenuti presso i Laboratori dell'Agenzia sono stati analizzati per verificare la conformità o meno dei prodotti afferenti alle principali categorie doganale riportate nella Figura II.37; a valle delle analisi di laboratorio, nel 2024 sono state accertate 1.537 non conformità, pari a circa il 3,85 per cento dei campioni analizzati.

Figura II.36 - Totale dei campioni suddivisi per macrocategoria merceologica

CATEGORIA MERCEOLOGICA	 Pervenuti	 Analizzati	 Non conformi
Stupefacenti e sostanze psicotrope	19.920	20.065	484
Prodotti alimentari	13.292	13.298	343
Prodotti proteici, oli e grassi	3.707	3.696	120
Prodotti organici e farmaceutici	894	918	132
Prodotti industriali	679	654	178
Metalli preziosi-materiali gemmologici	385	396	38
OGM	385	358	10
Prodotti inorganici e metalli	288	295	116
Giocattoli	209	208	116
Totale	39.699	39.888	1.537

Fonte: elaborazione dati ADM

Note:

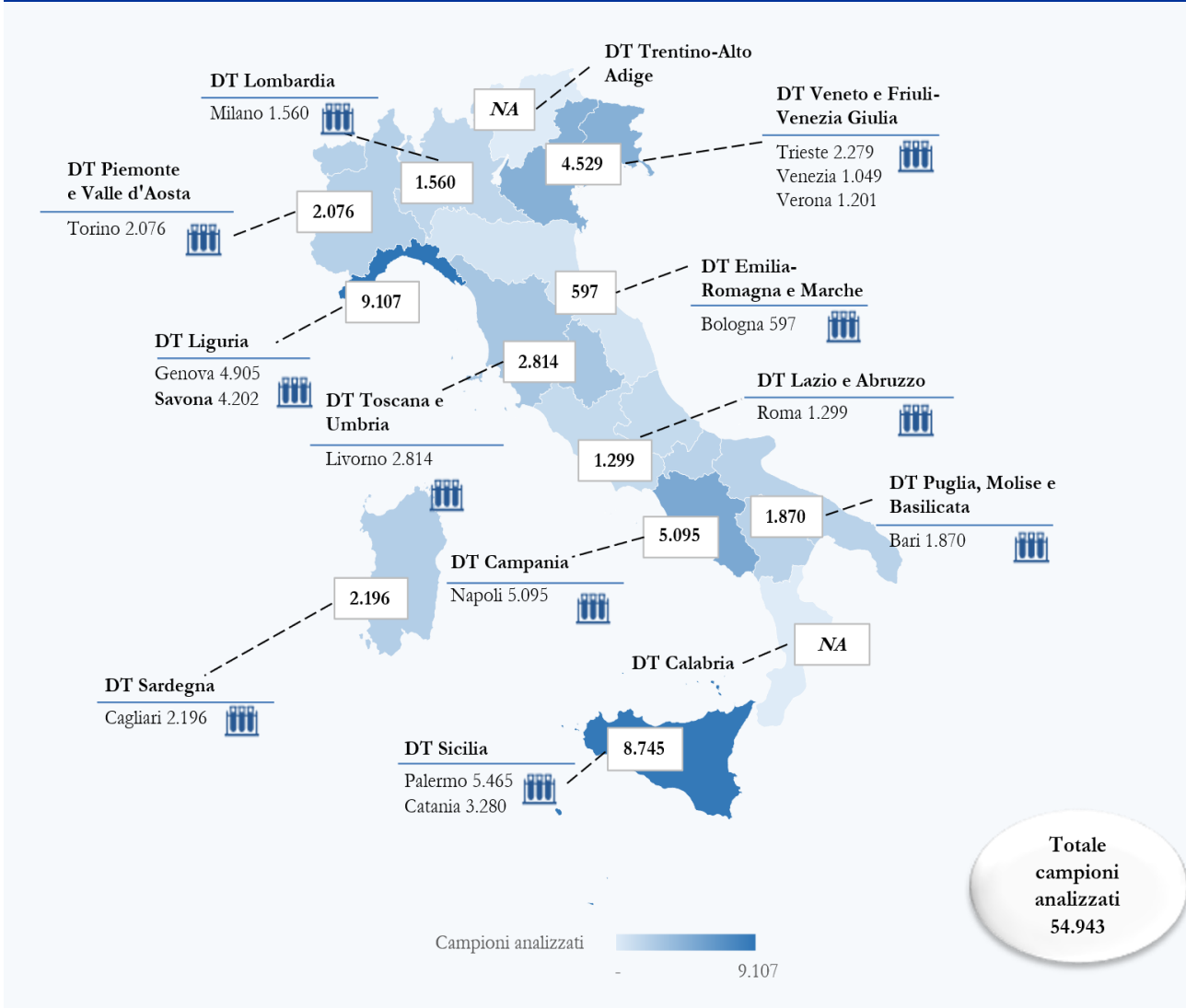
tra i campioni analizzati si considerano anche i campioni pervenuti nel periodo precedente a quello di riferimento.

la categoria "Giocattoli" comprende giocattoli, accendini e apparecchi e materiali dei capp. 85 e 90.

Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.30

Valori riferiti all'anno 2024

Figura II.37 - Distribuzione dei campioni del settore Dogane analizzati per laboratorio



Fonte: elaborazione dati ADM

Note: Tra i campioni analizzati vengono conteggiati anche quelli pervenuti nel periodo precedente a quello di riferimento.

Nelle regioni in bianco, il dato risulta non disponibile in quanto non è presente un laboratorio ADM.

Valori riferiti all'anno 2024

II.4.3.1 Attività e operazioni antifrode

Per garantire controlli capillari nell'ambito del settore dei gas fluorati ad effetto serra (FGAS), secondo quanto previsto dal Regolamento 2024/573 il Laboratorio dell'Agenzia di Bari si è specializzato nell'analisi chimica di tali prodotti. Inoltre, personale dell'Agenzia è coinvolto nel tavolo permanente di coordinamento in materia di controlli sui gas fluorati ad effetto serra (FGas) e ne sono membri effettivi. Le attività del tavolo permanente si esplicano attraverso le seguenti funzioni:

- coordinamento delle attività di controllo in materia FGAs;
- sviluppo e coordinamento di una rete di laboratori di analisi tecnica sui gas fluorati;

- scambio di dati e in formazioni utili allo svolgimento delle attività di controllo, nonché di ogni altra informazione rilevante, nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela della privacy;
- pianificazione di specie di campagne nazionali di controllo e repressione dei fenomeni illeciti nel commercio di FGAs;
- organizzazione di iniziative di formazione tecnica e giuridica;
- organizzazione di iniziative di sensibilizzazione rivolta agli operatori di settore;
- individuazione di nuove metodologie e strumenti (ad es. la predisposizione di check list specifiche) per migliorare le attività di controllo.

Nell'ambito dei controlli sull'e-commerce coordinati dalla Commissione Europea, vista l'elevatissimo numero dei pacchi low-cost che le piattaforme e-commerce extra-UE immettono nel mercato europeo e vista la vulnerabilità del sistema siccome questo volume rende impossibili i controlli a tappeto ordinari, agevolando l'ingresso di merci pericolose o sotto-fatturate, la risposta comunitaria ha attivato le operazioni PCA come "misure d'emergenza" coordinate per blindare temporaneamente le frontiere su specifici prodotti rischiosi (es. giocattoli ed elettronica).

Il Decreto Legislativo 26 settembre 2024, n. 141 ha fornito inoltre ad ADM la base giuridica e lo scudo sanzionatorio necessari per rendere efficaci le operazioni d'urgenza europee come la Priority Control Area (PCA) e-commerce, il che si tradurrà, nel corso del 2025, in un aumento del numero di controlli documentali, fisici (presso i principali aeroporti italiani quali Fiumicino e Malpensa) e, soprattutto, delle verifiche analitiche svolte dai laboratori specializzati (Livorno e Napoli), chiamati a supportare un sistema di sorveglianza del mercato sempre più esteso e complesso.

I giocattoli costituiscono una categoria merceologica particolarmente da attenzionare – in quanto destinata ai bambini – per la quale si è ritenuto opportuno anche nel 2024 mantenere un adeguato numero delle verifiche fisiche, a fronte degli elevati volumi di importazione da Paesi a rischio, per garantirne la rispondenza delle specifiche costruttive agli stringenti requisiti di sicurezza previsti dalle norme ad esse applicabili.

Tutte le prove di laboratorio sui giocattoli selezionati per i controlli all'importazione vengono effettuate secondo le prescrizioni recate dalle norme tecniche di riferimento, concernenti le proprietà fisico-meccaniche, l'infiammabilità, i test di tipo chimico per la presenza di metalli tossici e le prove sugli ftalati negli articoli rivolti all'infanzia (in particolare biberon, ciucci ed altri oggetti progettati per essere portati alla bocca).

L'esecuzione dei controlli analitici viene effettuata quasi esclusivamente dai Laboratori chimici ADM di Livorno e Napoli.

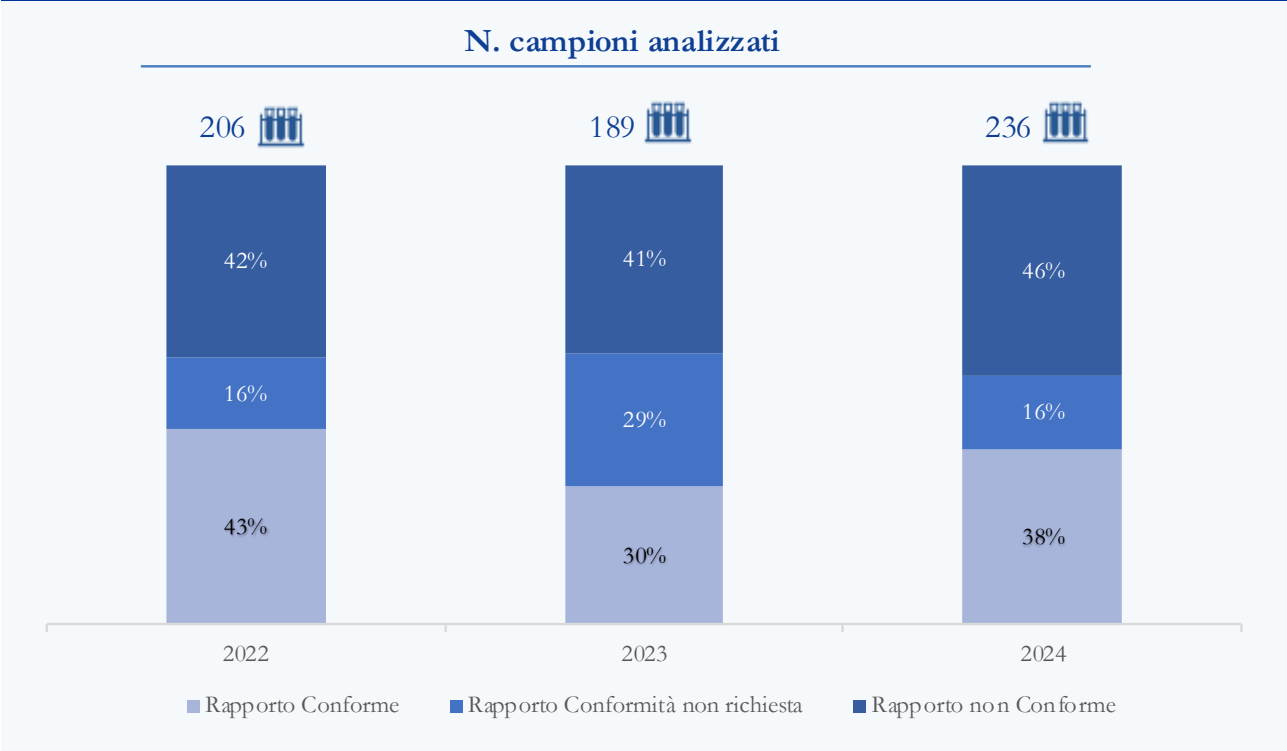
Dai risultati riportati in Tabella II.21, emerge che i laboratori impegnati nell'analisi della conformità dei giocattoli hanno rilevato nel 2024 un numero maggiore di campioni non conformi (108), a fronte di 77 campioni non conformi registrato nel 2023.

Tabella II.21 - Andamento nel triennio degli esiti delle analisi di conformità sui giocattoli

Laboratorio	Rapporto Conforme			Conformità non richiesta			Rapporto non Conforme		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Genova	-	-	-	-	-	-	-	6	-
Livorno	26	24	27	17	28	23	38	30	65
Napoli	62	29	63	10	27	14	29	39	41
Roma	-	4	-	5	-	-	19	2	2
Venezia	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Totale	88	57	90	32	55	38	86	77	108

Fonte: elaborazione dati ADM

Figura II.38 - Distribuzione nel triennio 2022-2024 degli esiti delle analisi di conformità sui giocattoli



Fonte: elaborazione dati ADM

Valori riferiti all'anno 2024

II.4.3.2 Convenzione sui prodotti biologici

Il 1° gennaio 2022 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 848/2018 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio Europeo. Con il decreto ministeriale del 05/08/2022 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, l'Agenzia è stata individuata quale autorità di controllo competente per il settore biologico ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 4 del regolamento (UE) 2017/625 in materia di controlli ufficiali sui prodotti che entrano nell'Unione da paesi terzi e che sono destinati ad essere immessi sul mercato dell'Unione come prodotti biologici o prodotti in conversione, attribuendole il codice identificativo IT-BIO-01, ai sensi dell'allegato V punto 2) del Reg. 2018/848. Con tale atto l'Agenzia ha il compito di svolgere i controlli documentali, i controlli di identità e i controlli fisici, di cui all'articolo 6, paragrafo 1 del regolamento (UE) 2021/2306 per le partite di prodotti biologici e di prodotti in conversione destinati all'importazione nell'Unione e adotta la decisione sulla conformità delle partite di prodotti biologici e di prodotti in conversione secondo quanto previsto dall'articolo 6, paragrafo 3, e dall'articolo 11, del regolamento (UE) 2021/2306.

In tale contesto di controllo diventa essenziale, ai fini decisionale, il lavoro svolto dagli Uffici Doganali, che adeguatamente formati attraverso specifiche sessioni di training, tenutesi congiuntamente al dicastero firmatario ed al Ministero della Salute, hanno proceduto all'effettuazione dei controlli ufficiali sulle partite di prodotti destinati ad essere immessi sul mercato dell'Unione come prodotti biologici o prodotti in conversione per la verifica della conformità al Regolamento UE n. 2018/848. Il laboratorio dell'agenzia specializzato nell'analisi dei residui di prodotti fitosanitari è il laboratorio ADM di Palermo specializzato nell'analisi dei residui di prodotti fitosanitari. Mediante l'impiego di strumentazione di ultima generazione, il suddetto laboratorio è in grado di effettuare su diverse matrici alimentari dichiarate biologiche, quali sementi, frutta fresca e secca, olio di oliva extra vergine, la ricerca di oltre 700 analiti relativi a residui di pesticidi. Le analisi vengono svolte rispettando i criteri di qualità imposti dall'ente italiano di accreditamento dato che il laboratorio risulta essere accreditato per l'identificazione e quantificazione dei residui di pesticidi secondo le norme standardizzate UNI EN. Nel 2024 sono state eseguite analisi di controllo su 131 campioni dichiarati biologici.

II. 4.3.3 Convenzione REACH REF12 per il 2024

Proseguendo la fortunata collaborazione iniziata con la convenzione Reach CLP 2023-2024 è stato sottoscritto il Progetto REF-12 IT, volto a rafforzare la collaborazione tra le due amministrazioni in materia dei controlli sulle sostanze chimiche in ingresso sul territorio italiano e che ha interessato le importazioni di prodotti soggetti a registrazione ed autorizzazione nonché alcune restrizioni di cui all'allegato XVII del Regolamento REACH

Anche in questo caso le attività sono state condotte sulla base di uno specifico ed articolato percorso operativo concordato tra le due amministrazioni.

Con riguardo agli adempimenti connessi alle autorizzazioni di cui all'allegato XIV del Regolamento CE n. 1907/2006 REACH ed agli obblighi di etichettatura ed imballaggio di cui al Regolamento CE n. 1272/2008 CLP, è stato approntato un dispositivo di pronta consultazione delle articolazioni territoriali REACH da parte degli Uffici Doganali, all'atto delle importazioni di prodotti di interesse al fine di ricevere il supporto necessario al completamento delle operazioni di controllo doganale.

Con particolare riferimento invece alle restrizioni di cui all'allegato XVII del Regolamento CE n. 1907/2006 REACH, si è previsto il supporto operativo dei laboratori della rete REACH e di quelli ADM (Napoli, Palermo e Venezia), per il rilevamento delle seguenti sostanze oltre i limiti consentiti dalla normativa comunitaria:

- metalli pesanti (cadmio, nichel e piombo) nella bigiotteria (anche attraverso l'utilizzo dei dispositivi XRF, limitatamente agli Uffici periferici dell'Agenzia che ne disponevano);
- coloranti azoici nei tessili e nella biancheria da letto;
- cromo esavalente in articoli in pelle e/o cuoio e nel cemento;
- 1,4-diclorobenzene nei deodoranti per ambienti e tavolette per WC;
- idrocarburi policiclici aromatici in articoli in gomma e plastica;
- cadmio in articoli in materia plastica;
- benzene, toluene e cloroformio in colle ed adesivi;
- metanolo nei liquidi di lavaggio e sbrinamento del parabrezza;
- sostanze vietate (es IPA, ammine aromatiche, metalli pesanti, ecc) negli inchiostri per tatuaggi;
- ftalati nei giocattoli e articoli per l'infanzia.

Tutte le attività analitiche sono finanziate dal Ministero della Salute, il quale ha anche partecipato congiuntamente ad ADM a specifiche sessioni formative organizzate a favore dei funzionari addetti ai controlli doganali.

Il progetto si è avviato nel settembre 2024 e concluso nel mese di dicembre 2024, prorogabile per tutto il 2025.

Grazie al supporto della rete dei laboratori, nei tre mesi del progetto è stato possibile effettuare controlli su 29 partite di prodotti campionate dagli Uffici Doganali per la verifica sul rispetto dei limiti consentiti dalla normativa unionale. Di queste verifiche, 9, di cui 5 non conformi, hanno riguardato il controllo degli ftalati nei giocattoli e 20, di cui 4 non conformi, dei metalli pesanti in articoli in cuoio e pelle. Nell'ambito del Progetto REF12 sono da segnalare inoltre 22 verifiche su campioni provenienti da campionamenti della Guardia di Finanza.

I risultati raggiunti nel progetto, presentati da ADM alla Commissione Europea, hanno confermato l'elevato livello di sinergia tra amministrazione doganale e sanitaria, con il costante

coordinamento posto in essere dai referenti della Direzione Dogane di ADM e la Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute, coadiuvati dai referenti nazionali, territoriali e regionali.

II. 4.3.4 Controlli nel settore oleicolo

In Italia ADM collabora con il MASAF e le altre autorità competenti coinvolte nei controlli dell'olio d'oliva a norma dei regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2022/2104 e (UE) 2022/2105. Le amministrazioni coinvolte nei controlli agiscono a livello nazionale e regionale e sono coadiuvate da tre organi di contrasto (Carabinieri, Guardia di finanza e Capitanerie di porto), che eseguono anche controlli nello stesso settore di propria iniziativa o su richiesta di un'autorità giudiziaria.

Nell'ambito di queste attività, ADM mette a disposizione i propri laboratori per effettuare controlli di conformità alla normativa comunitaria di un prodotto, l'olio extravergine di oliva, che è stato inquadrato come strategico nell'ambito delle produzioni agroalimentari italiane.

L'attività di verifica sui singoli lotti effettuata dai laboratori si è esplicata in circa 260 controlli annui effettuati in 6 laboratori (Bari, Cagliari, Genova, Palermo, Roma, Verona) in ognuno dei quali è presente un panel di assaggiatori qualificato e riconosciuto dal MASAF.

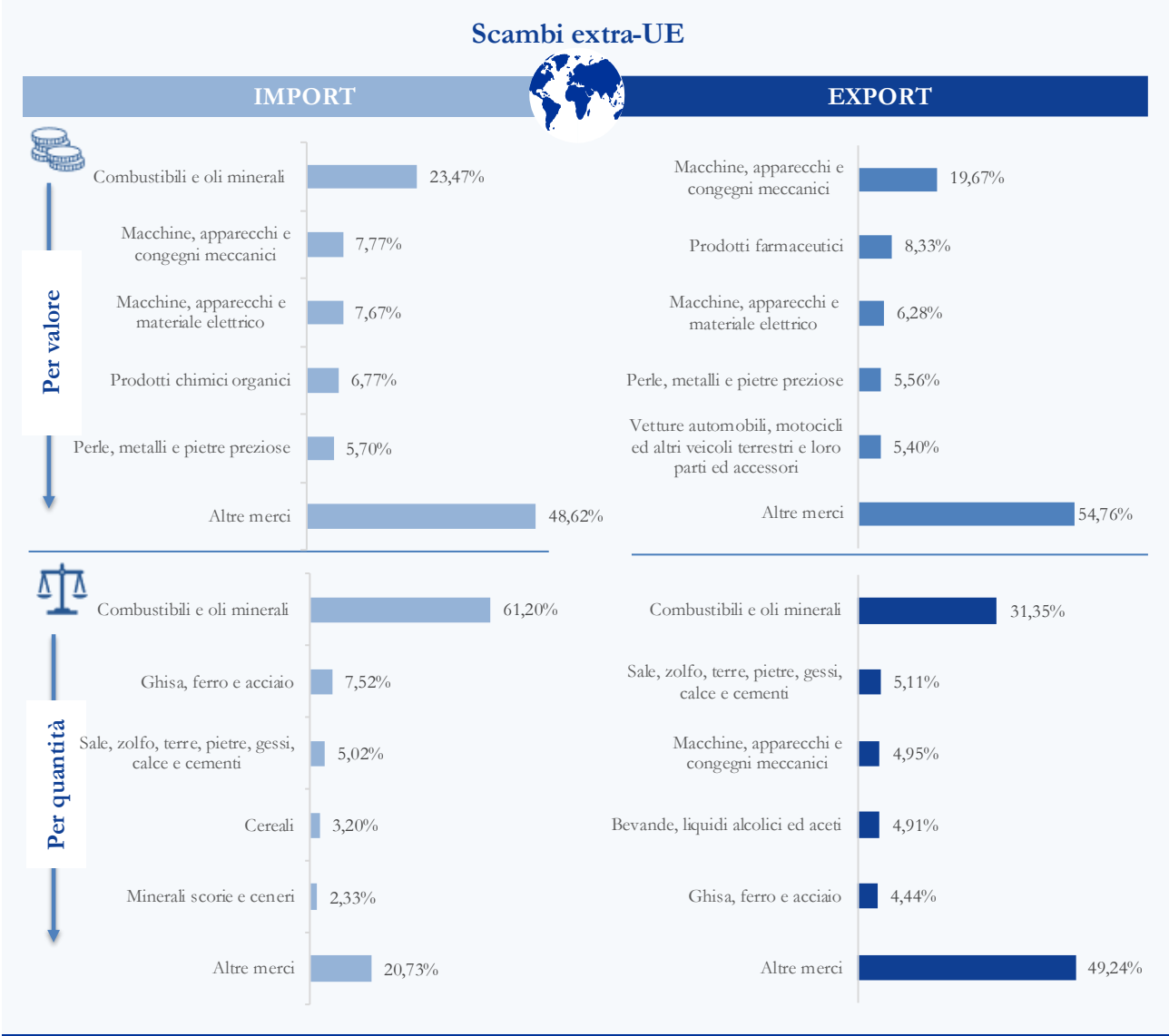
I parametri controllati sono quelli previsti dalla normativa comunitaria: acidità, indice di perossidi, analisi spettrofotometrica nell'ultravioletto, acidi grassi – esteri metilici, stigmastadieni, differenza tra contenuto effettivo e contenuto teorico di triacilgliceroli con ECN42, Esteri etilici degli acidi grassi e cere, steroli, 2-gliceril monopalmitato. A queste caratteristiche chimiche si aggiunge il controllo dei parametri organolettici effettuato tramite *panel test*.

II.5 Ulteriori statistiche Dogane

II.5.1 Le principali categorie di beni scambiati in Italia

La principale categoria di beni importata in Italia, sia per valore sia per quantità, è rappresentata dai “Combustibili e oli minerali”, che rappresentano il 23,47 per cento del valore complessivo dell’import e il 61,20 per cento dei volumi di merce in ingresso nel nostro Paese. Per ciò che concerne le esportazioni, la categoria merceologica che detiene il maggior peso percentuale sul valore complessivo dell’export è quella relativa a “Macchine, apparecchi e congegni meccanici”, con il 19,67 per cento sul totale; mentre rispetto alle quantità scambiate, la categoria merceologica di maggior rilievo è sempre quella dei “Combustibili e oli minerali” (31,35 per cento).

Figura II.39 – Le prime 5 categorie merceologiche per valore scambiate con i paesi extra-UE



Fonte: elaborazione dati ADM
Note: si assumono stabili il tasso di cambio della valuta e il prezzo delle materie prime. I capitoli merce fanno riferimento alle sottocategorie della classificazione TARIC. Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.31 e A.32

Dall'analisi dei dati riportati nella successiva tabella, emerge come il valore dell'*import* sia dovuto principalmente a tre categorie merceologiche: “Combustibili e oli minerali”, Macchine, apparecchi e congegni meccanici”, “Macchine, apparecchi e materiale elettrico e loro parti”, che rappresentano circa il 39 per cento del totale. Mentre i principali incrementi si sono verificati per le categorie “Prodotti chimici organici” e “Navigazione aerea e spaziale”, che insieme rappresentano circa l'8 per cento delle importazioni.

Di seguito si presenta il dettaglio delle principali categorie merceologiche, che assorbono in totale circa l'80 per cento del valore complessivo dell'*import* e dell'*export*.

Tabella II.22 - Le principali categorie merceologiche importate

Capitolo merce	Valore 2024	Percentuale sul totale	Variazione 2024/2023
Combustibili e oli minerali	61.368,38	23,47%	-16,86%
Macchine, apparecchi e congegni meccanici	20.315,00	7,77%	-1,01%
Macchine, apparecchi e materiale elettrico e loro parti	20.059,78	7,67%	-3,02%
Prodotti chimici organici	17.707,86	6,77%	36,20%
Perle, metalli e pietre preziose	14.916,03	5,70%	15,38%
Vetture automobili, motocicli ed altri veicoli terrestri e loro parti ed accessori	13.635,35	5,21%	1,43%
Ghisa, ferro e acciaio	10.120,14	3,87%	-7,40%
Prodotti farmaceutici	7.177,16	2,74%	1,21%
Oggetti d'arte, da collezione o di antichità	7.060,66	2,70%	5,98%
Materie plastiche e lavori di tali materie	6.240,10	2,39%	2,81%
Strumenti ed apparecchi di ottica, per fotografia e per cinematografia, strumenti ed apparecchi medico-chirurgici	5.483,81	2,10%	4,12%
Indumenti ed accessori di abbigliamento, diversi da quelli a maglia	4.769,70	1,82%	-4,73%
Indumenti ed accessori di abbigliamento, a maglia	4.286,35	1,64%	-3,61%
Navigazione aerea o spaziale	4.126,31	1,58%	35,95%
Alluminio e lavori di alluminio	3.673,23	1,40%	-1,32%
Calzature, ghette ed oggetti simili; parti di questi oggetti	3.397,41	1,30%	-8,17%
Lavori di ghisa, ferro o acciaio	3.210,02	1,23%	0,70%
Grassi e oli di origine animale e vegetale	2.614,66	1,00%	14,76%
Totale principali merci	210.161,95	80,37%	-2,61%

Fonte: elaborazione dati ADM

Note: si assumono stabili il tasso di cambio della valuta e il prezzo delle materie prime
 I capitoli merce fanno riferimento alle sottocategorie della classificazione TARIC

Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: A.31

Valori espressi in milioni di euro

Tabella II.23 - Le principali categorie merceologiche esportate

Capitolo merce	Valore 2024	Percentuale sul totale	Variazione 2024/2023
Macchine, apparecchi e congegni meccanici	66.716,07	19,67%	8,8%
Prodotti farmaceutici	28.241,54	8,33%	11,8%
Macchine, apparecchi e materiale elettrico e loro parti	21.296,18	6,28%	13,0%
Perle, metalli e pietre preziose	18.865,77	5,56%	33,8%
Vetture automobili, motocicli ed altri veicoli terrestri e loro parti ed accessori	18.318,46	5,40%	-11,8%
Combustibili e oli minerali	13.099,78	3,86%	-13,0%
Indumenti ed accessori di abbigliamento, diversi da quelli a maglia	11.042,15	3,26%	3,0%
Strumenti ed apparecchi di ottica, per fotografia e per cinematografia, strumenti ed apparecchi medico-chirurgici	10.021,53	2,95%	2,7%
Lavori di cuoio o di pelli; oggetti di selleria e finimenti; oggetti da viaggio, borse, borsette e simili contenitori	10.013,81	2,95%	6,4%
Navigazione marittima o fluviale	8.103,73	2,39%	-10,7%
Oggetti d'arte, da collezione o di antichità	7.755,26	2,29%	50,5%
Mobili; materassi; oggetti lettereschi e simili; apparecchi per l'illuminazione non nominati né compresi altrove	7.627,51	2,25%	-1,0%
Lavori di ghisa, ferro o acciaio	7.611,10	2,24%	0,8%
Materie plastiche e lavori di tali materie	7.574,31	2,23%	-0,7%
Calzature, ghette ed oggetti simili e loro parti	7.511,22	2,21%	-8,2%
Bevande, liquidi alcolici ed aceti	7.442,18	2,19%	7,0%
Indumenti ed accessori di abbigliamento, a maglia	6.790,28	2,00%	-6,1%
Navigazione aerea o spaziale	5.468,48	1,61%	-10,7%
Oli essenziali, prodotti per profumeria o toeletta	4.724,73	1,39%	14,6%
Preparazioni a base di cereali e farine; prodotti della pasticceria	4.171,46	1,23%	11,2%
Totale principali merci	272.395,55	80,31%	38,00%

Fonte: elaborazione dati ADM

Note: si assumono stabili il tasso di cambio della valuta e il prezzo delle materie prime

I capitoli merce fanno riferimento alle sottocategorie della classificazione TARIC

Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: A.32

Valori espressi in milioni di euro

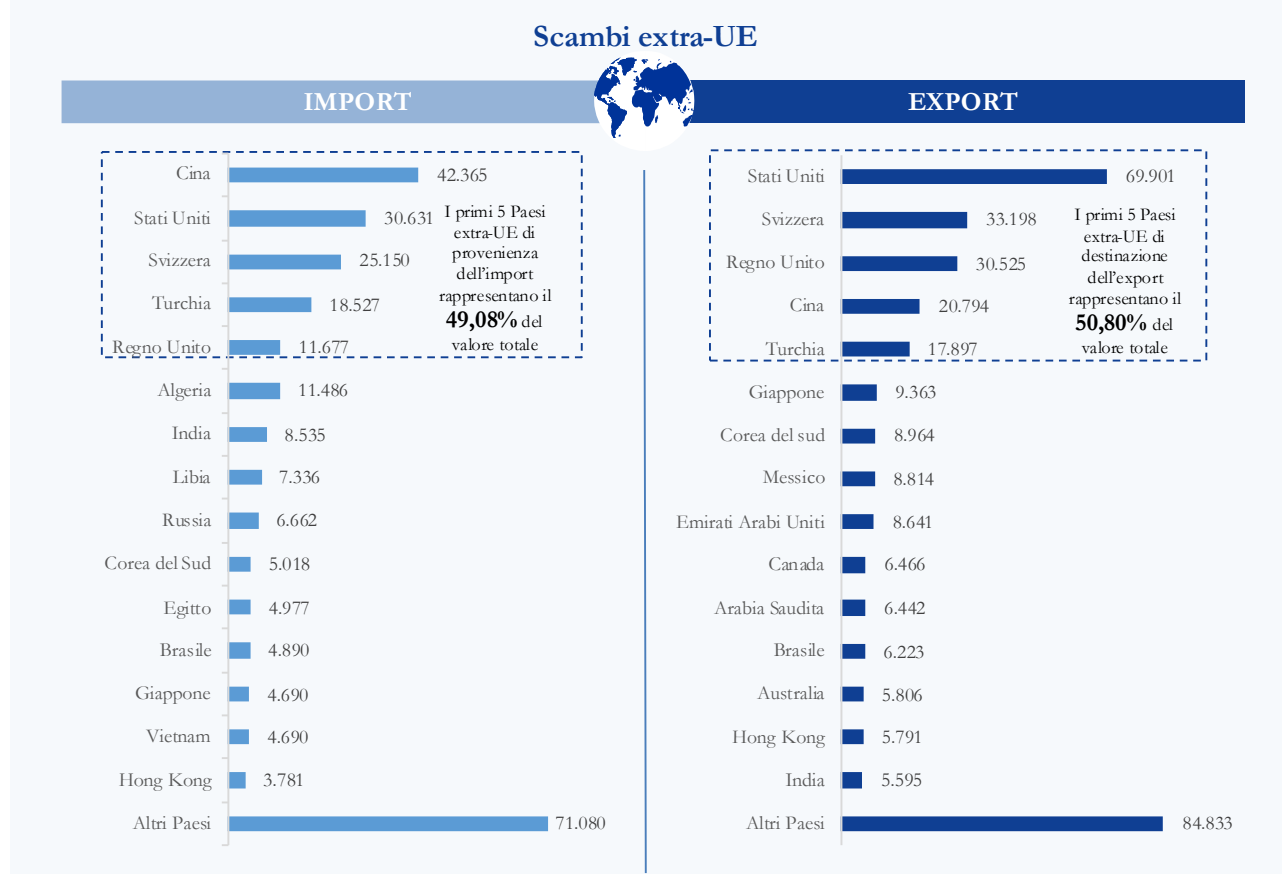
Analizzando la variazione assoluta del valore delle esportazioni per le prime cinque categorie merceologiche che da sole rappresentano circa il 51 per cento del totale, risultano “Prodotti chimici organici” con un incremento del 36,20 per cento rispetto al 2023, seguita dalla categoria “Perle, metalli e pietre preziose” con una variazione in aumento del 15,38 per cento.

II.5.2 Paesi di provenienza e destinazione delle merci scambiate – *Extra-UE*

L'analisi condotta sul valore dei flussi commerciali esteri per Paese di provenienza e destinazione evidenzia che, nel corso del 2024, i Paesi ai vertici delle operazioni di importazione sono la Cina, gli Stati Uniti, la Svizzera, la Turchia e il Regno Unito. I maggiori mercati internazionali di riferimento per le esportazioni sono gli Stati Uniti, la Svizzera, il Regno Unito, la Cina e la Turchia.

Verso gli Stati Uniti, la Svizzera e il Regno Unito si evidenzia un saldo positivo, mentre verso la Cina e la Turchia è maggiore il valore dell'*import* rispetto a quello dell'*export*.

Figura II.40 – Scambi *extra-UE*: principali Paesi di provenienza e destinazione delle merci importate ed esportate dall'Italia



Fonte: elaborazione dati ADM

Note: primi 15 Paesi per Valore

Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.33 e A.34

Valori riferiti all'anno 2024
Valori espressi in milioni di euro

II.5.3 Valore degli scambi *intra*-UE

Tabella II.24 - Valore degli acquisti per Paesi UE di provenienza			
Paese di provenienza	Valore 2023	Valore 2024	Variazione 2024/2023
Germania	64.853,71	60.527,69	-6,67%
Francia	31.082,87	30.820,93	-0,84%
Paesi Bassi	22.877,63	23.299,63	1,84%
Spagna	22.250,86	22.486,72	1,06%
Belgio	17.755,41	16.956,59	-4,50%
Polonia	9.127,06	9.712,53	6,41%
Austria	7.353,22	7.450,46	1,32%
Repubblica Ceca	5.060,46	5.078,40	0,35%
Ungheria	4.680,47	3.967,22	-15,24%
Irlanda	4.214,19	4.716,24	11,91%
Romania	3.644,39	3.229,19	-11,39%
Slovenia	3.104,87	3.046,75	-1,87%
Slovacchia	2.983,24	7.192,45	141,10%
Grecia	2.911,68	2.534,09	-12,97%
Svezia	2.878,94	2.743,52	-4,70%
Portogallo	2.005,06	2.684,98	33,91%
Danimarca	1.704,66	1.715,94	0,66%
Finlandia	1.688,89	1.430,11	-15,32%
Bulgaria	1.480,81	1.442,18	-2,61%
Croazia	1.271,92	1.357,50	6,73%
Lussemburgo	649,27	608,72	-6,25%
Lituania	447,75	436,78	-2,45%
Lettonia	193,28	166,66	-13,77%
Malta	192,99	188,85	-2,15%
Estonia	143,60	149,43	4,06%
Cipro	80,49	56,99	-29,20%
Totale	214.637,72	214.000,55	-0,30%
Fonte: elaborazione dati ADM		Valori espressi in milioni di euro	

Il valore complessivo degli acquisti *intra*-comunitari dell'Italia, per il 2024 è pari a circa 214 miliardi di euro. Il valore è sostanzialmente stabile rispetto al 2023 (-0,30 per cento).

Dalla precedente tabella emerge che circa l'80 per cento degli acquisti *intra* UE, pari a 163,80 miliardi di euro, è determinato dai primi 7 Paesi ovvero Germania, Francia, Paesi Bassi, Spagna, Belgio, Polonia e Austria.

Tabella II.25 - Valore delle cessioni per Paesi UE di destinazione

Paese di destinazione	Valore 2023	Valore 2024	Variazione 2024/2023
Germania	74.014,15	70.339,65	-4,96%
Francia	67.040,14	61.343,82	-8,50%
Spagna	32.201,11	33.598,40	4,34%
Paesi Bassi	18.977,30	19.689,23	3,75%
Polonia	26.287,32	19.199,06	-26,96%
Belgio	18.668,51	18.871,25	1,09%
Austria	13.282,06	12.240,45	-7,84%
Romania	9.314,37	9.136,62	-1,91%
Repubblica Ceca	8.744,07	8.304,43	-5,03%
Grecia	6.469,39	8.128,73	25,65%
Svezia	6.260,78	6.085,30	-2,80%
Ungheria	6.000,67	5.881,22	-1,99%
Portogallo	5.617,07	5.610,19	-0,12%
Slovenia	5.516,81	5.405,73	-2,01%
Croazia	5.189,75	5.183,79	-0,11%
Danimarca	4.138,44	4.037,17	-2,45%
Slovacchia	3.900,62	3.742,61	-4,05%
Irlanda	3.737,66	3.459,26	-7,45%
Bulgaria	3.386,86	3.123,66	-7,77%
Malta	2.018,60	2.265,21	12,22%
Finlandia	2.345,80	2.145,58	-8,54%
Lussemburgo	1.020,69	1.418,02	38,93%
Lituania	1.399,06	1.291,01	-7,72%
Cipro	1.108,38	1.044,32	-5,78%
Lettonia	861,23	797,40	-7,41%
Estonia	818,45	753,79	-7,90%
San Marino	0,14	-	-100,00%
Totale	328.319,43	313.095,90	-4,64%

Fonte: elaborazione dati ADM

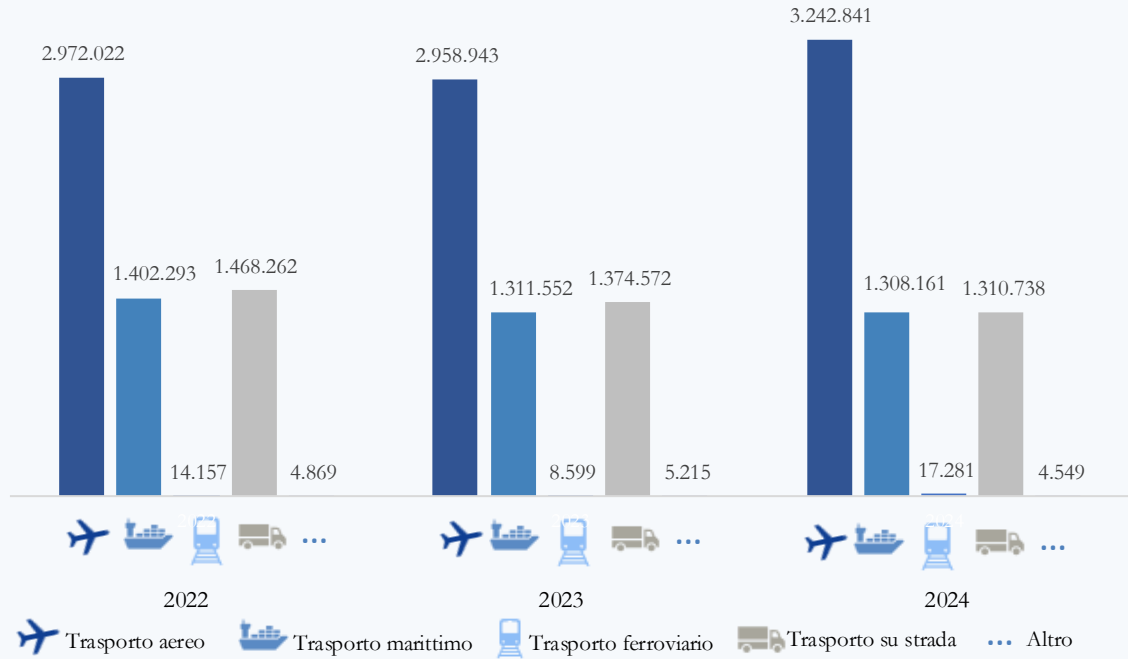
Valori espressi in milioni di euro

Nel 2024 il valore complessivo delle cessioni *intra*-comunitarie dell'Italia è pari a 313,10 miliardi di euro. Rispetto al 2023 il valore è diminuito del 4,64 per cento.

Analizzando il dettaglio presente nella precedente tabella emerge che circa il 70 per cento delle cessioni *intra*-UE, per un valore pari a 223,44 miliardi di euro, è determinato dai primi 6 Paesi, ovvero Germania, Francia, Spagna, Paesi Bassi, Polonia e Belgio.

II.5.4 Valore, quantità e numero di dichiarazioni degli scambi commerciali per modalità di trasporto

Figura II.41 - Importazioni - Numero di dichiarazioni per le principali modalità di trasporto



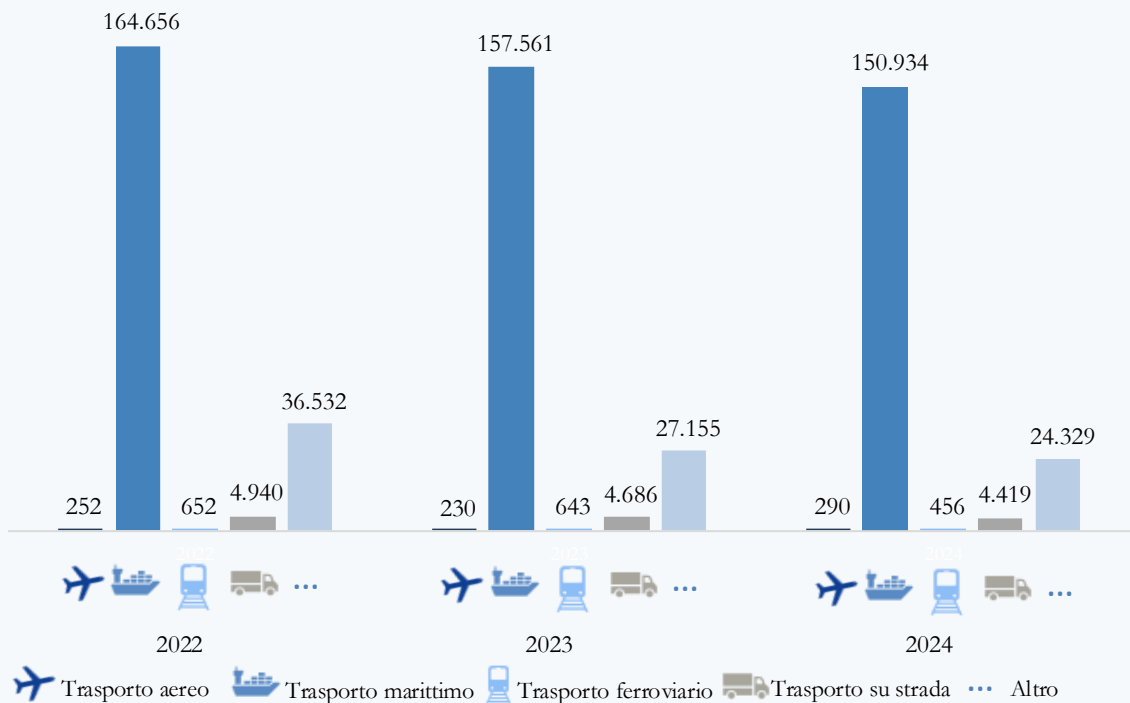
Fonte: elaborazione dati ADM

Note: la voce "Altro" comprende: "Installazioni fisse da trasporto", "Propulsione propria", "Spedizione postale", "Trasporto non definito" e "Trasporto per via navigabile interna"

Analizzando il numero di dichiarazioni in *import* per modalità di trasporto, risulta in aumento il trasporto aereo rispetto al 2023.

Dal punto di vista delle quantità e del valore delle merci importate, si continua a prediligere il trasporto marittimo.

Figura II.42 - Importazioni - Quantità per le principali modalità di trasporto

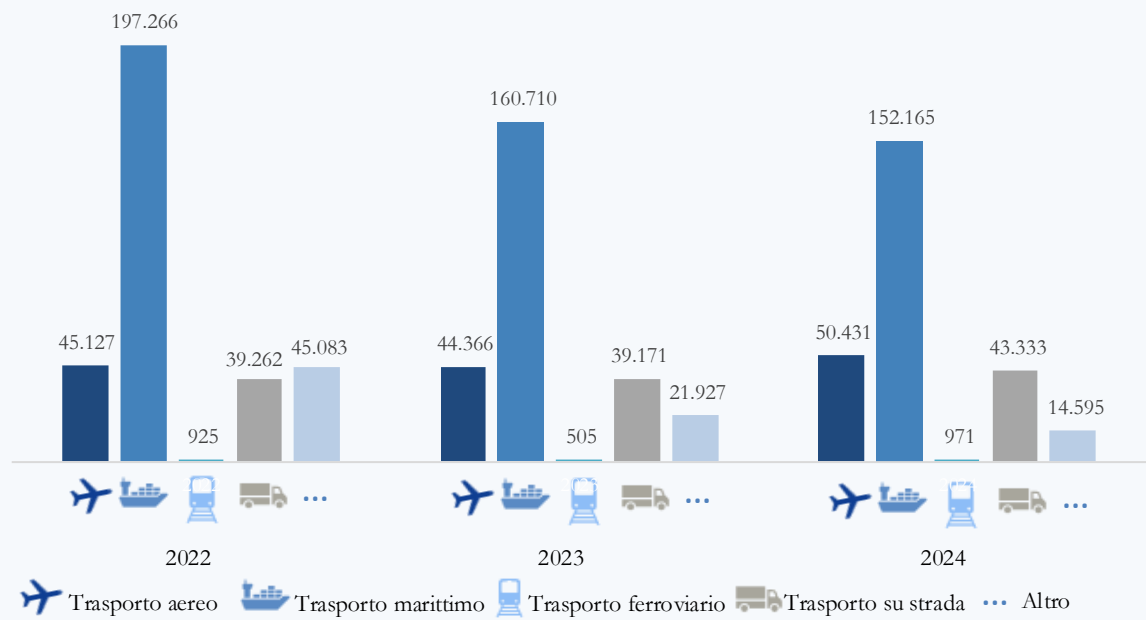


Fonte: elaborazione dati ADM

 Note: la voce "Altro" comprende: "Installazioni fisse da trasporto", "Propulsione propria", "Spedizione postale", "Trasporto non definito" e "Trasporto per via navigabile interna"
 Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.35

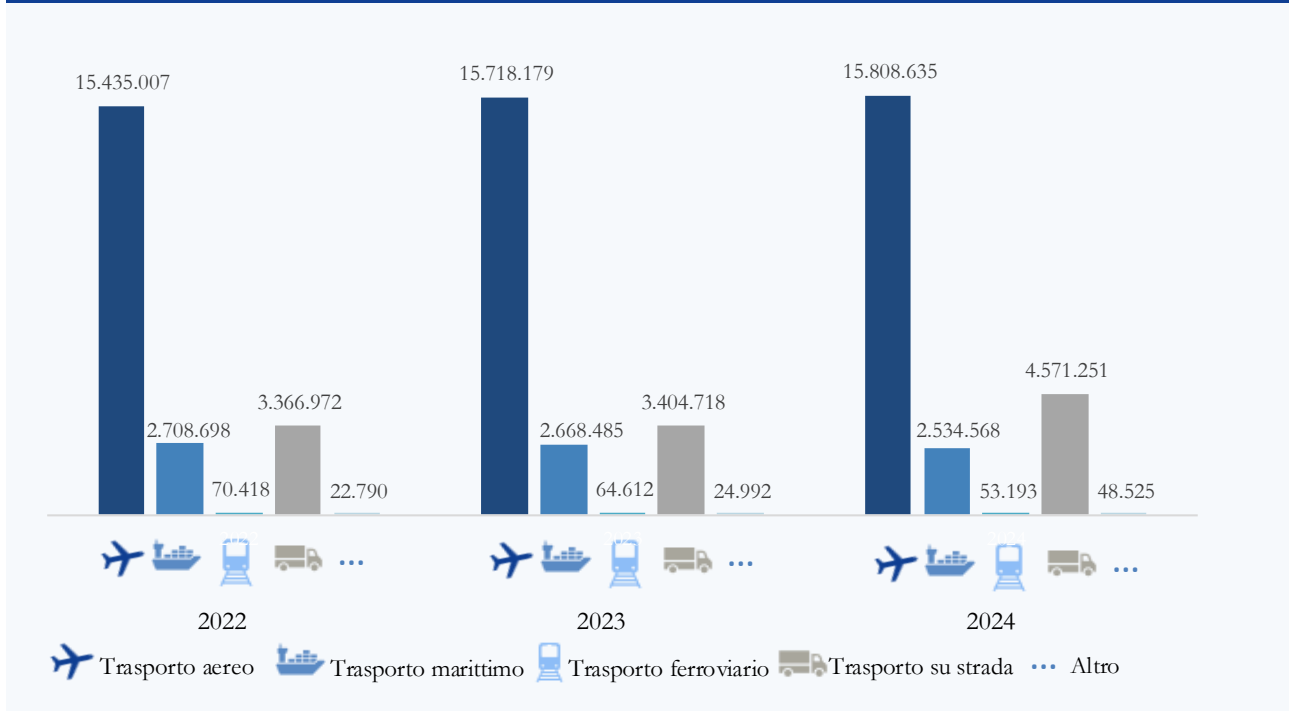
Valori espressi in migliaia di tonnellate

Figura II.43 - Importazioni - Valore per le principali modalità di trasporto



Fonte: elaborazione dati ADM
Note: la voce “Altro” comprende: “Installazioni fisse da trasporto”, “Propulsione propria”, “Spedizione postale”, “Trasporto non definito” e “Trasporto per via navigabile interna”
Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.36

Valori espressi in milioni di euro

Figura II.44 - Esportazioni - Numero di dichiarazioni per le principali modalità di trasporto


Fonte: elaborazione dati ADM

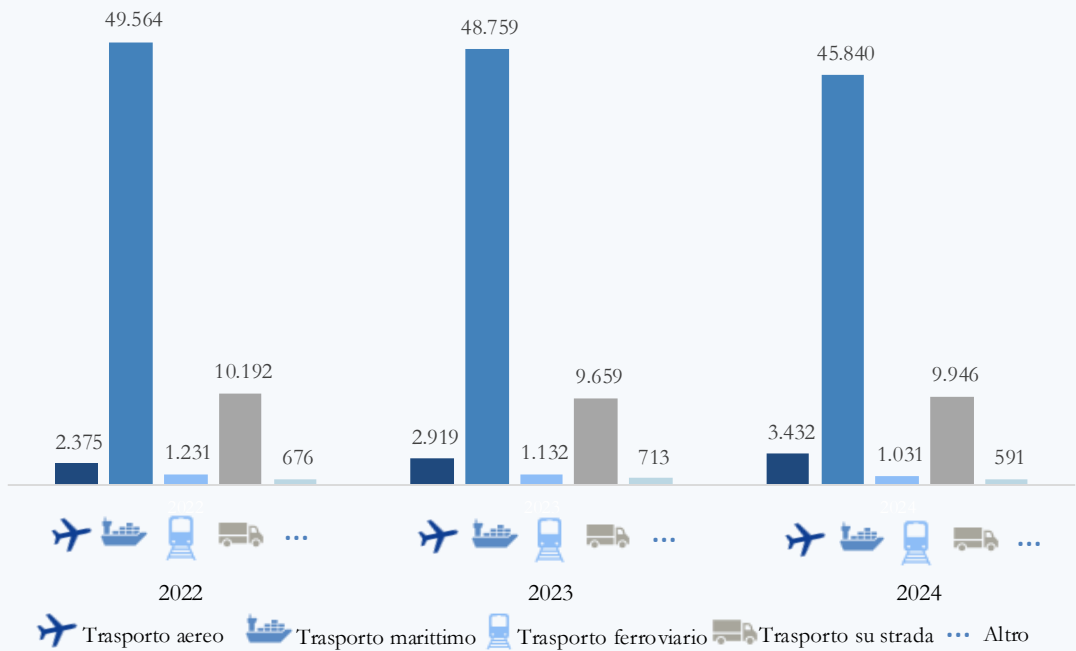
Note: la voce "Altro" comprende: "Installazioni fisse da trasporto", "Propulsione propria", "Spedizione postale", "Trasporto non definito" e "Trasporto per via navigabile interna".

Analizzando il numero di dichiarazioni in *export* per modalità di trasporto, nel triennio 2022-2024 il *trend* risulta piuttosto costante, al netto di una crescita del trasporto su strada.

Come per l'*import*, il trasporto aereo rappresenta notoriamente la modalità di spedizione più utilizzata nel commercio internazionale in termini di numero di dichiarazioni.

Dal punto di vista del valore e delle quantità delle merci esportate continua a prevalere l'utilizzo del trasporto marittimo.

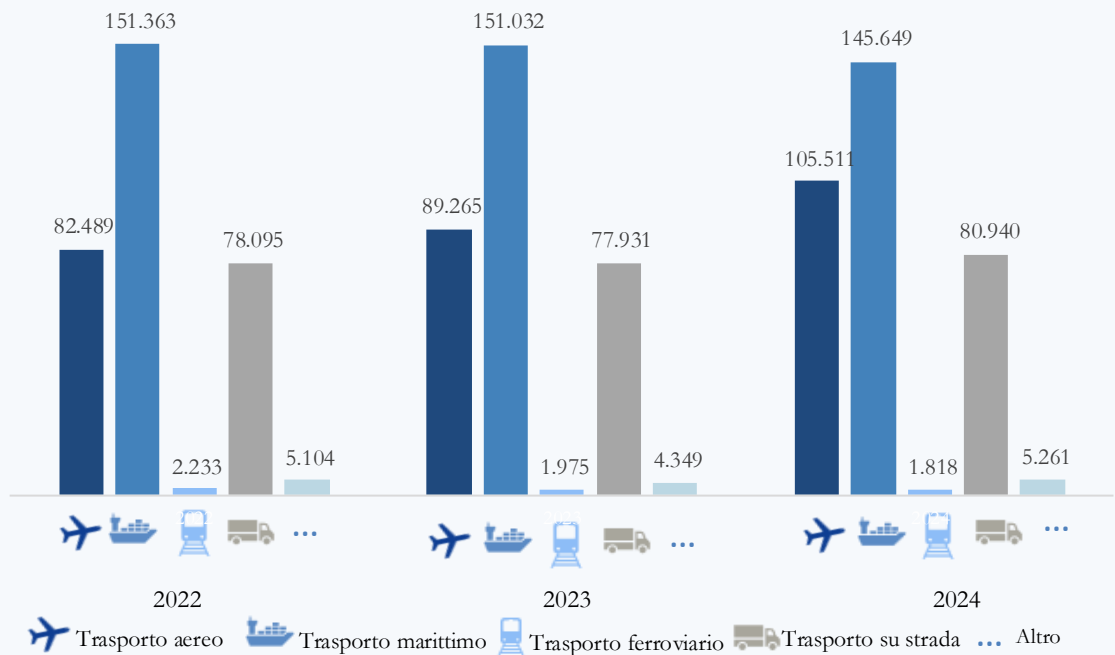
Figura II.45 - Esportazioni - Quantità per le principali modalità di trasporto



Fonte: elaborazione dati ADM
Note: la voce “Altro” comprende: “Installazioni fisse da trasporto”, “Propulsione propria”, “Spedizione postale”, “Trasporto non definito” e “Trasporto per via navigabile interna”.
Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.37

Valori espressi in migliaia di tonnellate

Figura II.46 - Esportazioni - Valore per le principali modalità di trasporto



Fonte: elaborazione dati ADM

 Note: la voce "Altro" comprende: "Installazioni fisse da trasporto", "Propulsione propria", "Spedizione postale", "Trasporto non definito" e "Trasporto per via navigabile interna"
 Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.38

Valori espressi in milioni di euro

Figura II.47 - Distribuzione del valore dei flussi in *import* ed *export* per modalità di trasporto

	Trasporto aereo 		Trasporto marittimo 		Trasporto ferroviario 		Trasporto su strada 		Altro 	
	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import
DT Calabria	3,67%	0,12%	95,68%	98,69%	0,00%	0,00%	0,64%	1,16%	0,02%	0,02%
DT Campania	7,24%	5,90%	52,94%	54,37%	0,00%	0,08%	39,39%	39,60%	0,43%	0,05%
DT Emilia-Romagna e Marche	21,47%	10,78%	51,67%	74,81%	0,66%	0,36%	23,75%	13,98%	2,44%	0,07%
DT Lazio e Abruzzo	67,71%	44,53%	21,36%	36,11%	0,21%	0,07%	8,09%	15,79%	2,62%	3,50%
DT Liguria	1,16%	0,72%	97,57%	97,96%	0,01%	0,09%	0,66%	0,91%	0,60%	0,32%
DT Lombardia	50,15%	40,14%	15,34%	22,40%	1,03%	1,06%	32,96%	28,13%	0,52%	8,27%
DT Piemonte e Valle d'Aosta	19,76%	19,59%	39,24%	39,85%	1,61%	0,50%	39,32%	39,43%	0,07%	0,63%
DT Puglia Molise e Basilicata	6,85%	3,25%	70,81%	52,62%	0,48%	0,10%	21,76%	7,22%	0,10%	36,81%
DT Sardegna	1,01%	0,54%	98,94%	99,27%	0,00%	0,00%	0,04%	0,16%	0,02%	0,03%
DT Sicilia	13,66%	0,11%	82,21%	78,00%	0,04%	0,00%	2,99%	0,40%	1,11%	21,49%
DT Toscana e Umbria	47,56%	36,73%	37,82%	54,00%	0,07%	0,05%	11,70%	8,85%	2,85%	0,37%
DT Trentino-Alto Adige	5,26%	10,11%	34,81%	32,85%	0,05%	0,84%	59,32%	39,84%	0,56%	16,36%
DT Veneto e Friuli-Venezia Giulia	23,86%	9,67%	32,36%	69,26%	0,50%	0,50%	39,29%	19,44%	4,00%	1,13%

Fonte: elaborazione dati ADM

Note: la voce "Altro" comprende: "Installazioni fisse da trasporto", "Propulsione propria", "Spedizione postale", "Trasporto non definito" e "Trasporto per via navigabile interna"

Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.39 a Tabella A.44

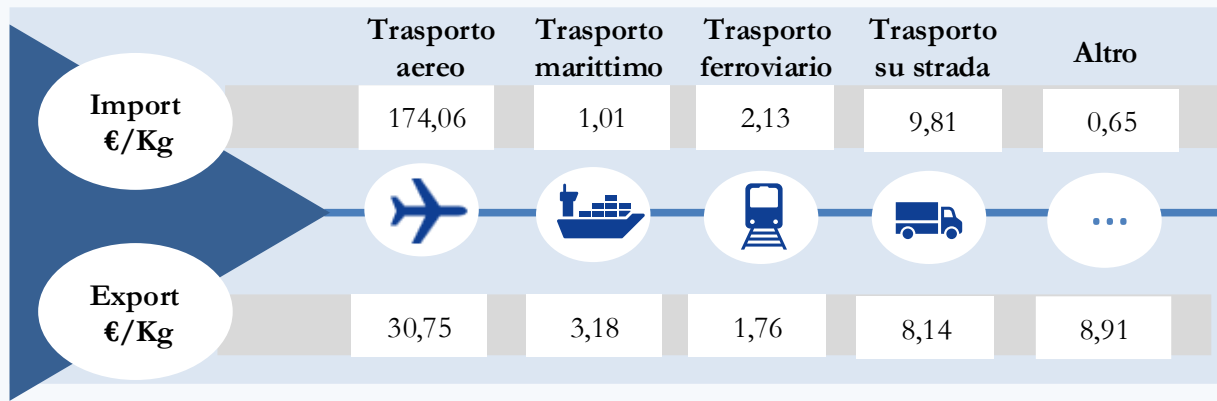
Valori riferiti all'anno 2024

Dalla Figura II.48 risulta evidente che la scelta tra le modalità di trasporto per operazioni di *import* ed *export*, dipende molto da aspetti geografici e logistici, nonché dalle vie di comunicazione e dagli spazi doganali presenti in ogni singola Regione.

In termini di valore dei flussi in *import* ed *export*, la DT Lombardia e la DT Lazio e Abruzzo, in cui sono situati i principali aeroporti internazionali (Malpensa e Fiumicino), presentano risultati maggiori per il trasporto aereo rispetto alle altre modalità. Si registra una percentuale superiore nell'utilizzo del trasporto marittimo nelle Direzioni che vantano i principali porti, come la DT Liguria, Piemonte e Valle D'Aosta con i porti di Genova 1, Genova 2 e di La Spezia, la DT Emilia-Romagna e Marche con il porto di Ancona, la DT Sicilia con il porto di Palermo, la DT Puglia, Molise e Basilicata con il porto di Bari, la DT Campania con il porto di Napoli e la DT Calabria con il porto di Gioia Tauro.

Analizzando il rapporto tra valore e quantità, rispettivamente per *import* ed *export*, delle modalità di trasporto, il risultato più alto si registra per il trasporto aereo (174,06 euro per chilogrammo di merce importata e 30,75 euro per chilogrammo di merce esportata) mentre per il trasporto marittimo, che nella maggior parte dei casi è utilizzato per il commercio di grandi quantità di materie prime e semilavorati, il rapporto risulta inferiore sia in *import* che in *export* (1,01 euro per chilogrammo di merce importata e 3,18 euro per chilogrammo di merce esportata).

Figura II.48 - Rapporto valore su quantità dei beni per *import* ed *export* e per modalità di trasporto



Fonte: elaborazione dati ADM

Note: la voce "Altro" comprende: "Installazioni fisse da trasporto", "Propulsione propria", "Spedizione postale", "Trasporto non definito" e "Trasporto per via navigabile interna"
 Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.45 e Tabella A.46

Valori riferiti all'anno 2024

II.5.5 Le autorizzazioni AEO rilasciate in Italia

ADM promuove la diffusione e l'utilizzo degli istituti e delle procedure doganali volte a favorire l'incremento dei volumi operativi per le operazioni di importazione ed esportazione di prodotti da e verso i Paesi Terzi. In particolare, in materia di *compliance*, il sostegno alle imprese è attuato attraverso l'attribuzione dello *status* di Operatore Economico Autorizzato (AEO) ai soggetti economici riconosciuti affidabili ai sensi della normativa doganale, che consente loro la possibilità di utilizzare notevoli semplificazioni e agevolazioni e di godere di benefici anche presso altri Stati sia dell'UE sia *extra*-UE.

Lo *status* di AEO può essere concesso a tutti gli operatori economici - e ai loro *partner* commerciali - che intervengono nella catena logistica di approvvigionamento internazionale (fabbricanti, esportatori, speditori/imprese di spedizione, depositari, agenti doganali, vettori e importatori) ritenuti affidabili e sicuri.

Il programma unionale prevede due tipi di autorizzazione AEO: semplificazioni doganali (AEOC) e sicurezza (AEOS). I due tipi di autorizzazione sono cumulabili; pertanto, nel caso in cui l'operatore dimostri di rispettare i requisiti previsti per entrambe le autorizzazioni, può ottenere l'AEOF che garantisce i benefici connessi ad entrambe le autorizzazioni.

Al fine di ottenere lo *status* di AEO, l'operatore economico deve soddisfare i criteri elencati all'art. 39 del Reg (UE) n. 952/2013.

Il riconoscimento dello *status* di AEO consente agli operatori economici di avvalersi di vantaggi e agevolazioni. A titolo esemplificativo:

l'accesso agevolato alle semplificazioni doganali, riservato ai titolari di un'autorizzazione AEOC;

- minori controlli fisici e documentali;
- il trattamento prioritario delle spedizioni qualora siano selezionate per essere sottoposte a un controllo;
- la scelta del luogo dei controlli;
- possibili abbattimenti dell'importo da garantire per le obbligazioni esistenti e potenziali;
- numerose semplificazioni procedurali disposte a livello nazionale (ad esempio: riduzione tempi di rilascio delle decisioni IVO, procedura semplificata per la reintroduzione in franchigia - *retrelief* -, gestione semplificata dei *duty free*, ecc....).

Tenuto conto, altresì, dell'effetto reputazionale, particolarmente apprezzato dagli operatori autorizzati, anche in relazione al loro riconoscimento come partner commerciali sicuri, la promozione dell'istituto dell'AEO, da parte di ADM, viene effettuata costantemente tramite incontri, fiere, presentazioni e interventi volti alla diffusione della cultura della *compliance*.

Si rappresenta, infine, che l'OMD (Organizzazione Mondiale delle Dogane) e le amministrazioni doganali degli SS.MM. hanno potenziato la sicurezza delle catene di approvvigionamento

internazionali, fornendo, allo stesso tempo, maggiori agevolazioni agli operatori economici affidabili e sicuri. Il quadro SAFE dell'OMD (quadro di norme per rendere sicuro e facilitare il commercio mondiale) incoraggia, infatti, la stipula di accordi di mutuo riconoscimento tra l'Unione Europea e Paesi terzi, rafforzando la cooperazione tra partner commerciali in termini di sicurezza e l'agevolazione degli scambi.

I vantaggi del mutuo riconoscimento, riservati esclusivamente agli Operatori economici in possesso di autorizzazione con la componente sicurezza (AEOF/AEOS), prevedono fra l'altro:

- minori controlli relativi verifica sulla sicurezza
- trattamento prioritario allo sdoganamento;
- continuità operativa (in caso di calamità naturali, furti, manomissioni della merce ecc.).

Ad oggi, l'Unione europea ha siglato Accordi di mutuo riconoscimento con i seguenti Paesi terzi: Cina, Giappone, Moldavia, Norvegia, Svizzera, USA e Regno Unito.

La distribuzione delle autorizzazioni AEO in Italia, così come nel resto della UE, denota una preferenza da parte degli operatori economici per le autorizzazioni di tipo AEOF e AEOC, mentre risulta residuale la richiesta di autorizzazioni AEOS che, come già detto, sono legate esclusivamente alla sicurezza.

Nel 2024, le tipologie di autorizzazione maggiormente rilasciate riguardano le AEOF e le AEOC (46,48 per cento entrambe); seguono le autorizzazioni AEOS (7,04 per cento).

Figura II.49 - Numero Autorizzazioni AEO rilasciate in Italia



71
Autorizzazioni AEO
 rilasciate nel 2024

Le autorizzazioni AEO rilasciate sono suddivise nelle seguenti tipologie:

33	33	5
AEOF	AEOC	AEOS

Fonte: elaborazione dati ADM

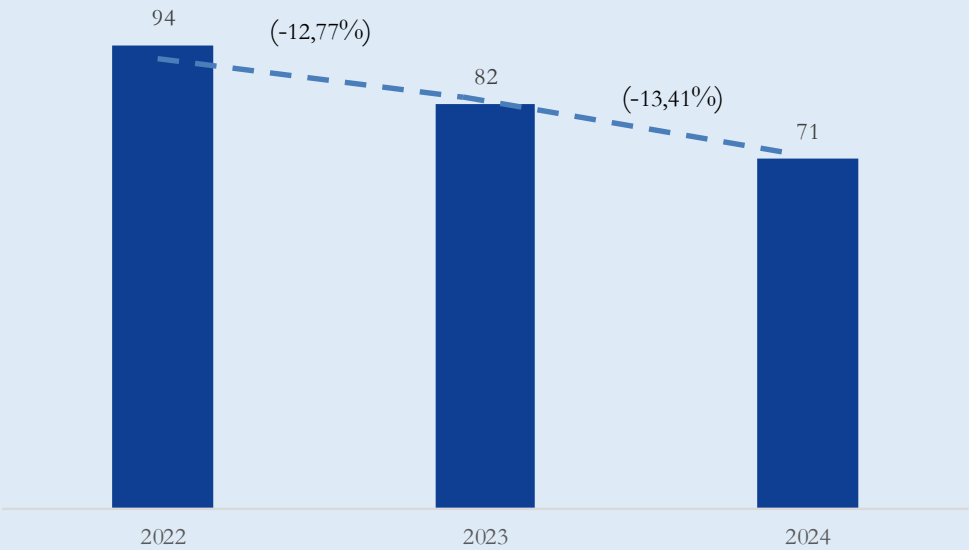
Note:

- AEOC (Operatore Economico Autorizzato - semplificazioni doganali)
- AEOS (Operatore Economico Autorizzato - sicurezza)
- AEOF (Operatore Economico Autorizzato - semplificazioni doganali e sicurezza)

Rispetto all'anno 2023, il numero delle autorizzazioni AEO rilasciate da ADM è diminuito del 13,41 per cento (Figura II.51).

Analizzando la distribuzione territoriale delle autorizzazioni AEO rilasciate nel periodo 2022-2024 (Tabella II.27), si riscontra una maggior concentrazione nel nord Italia ed in particolare nella DT Lombardia (44 autorizzazioni rilasciate nel triennio), nella DT Veneto e Friuli-Venezia Giulia (40 autorizzazioni rilasciate) e nella DT Emilia-Romagna e Marche (38 autorizzazioni rilasciate).

Figura II.50 - Numero Autorizzazioni AEO rilasciate nel triennio



Fonte: elaborazione dati ADM

Tabella II.26 - Numero Autorizzazioni AEO rilasciate per Direzione Territoriale

Direzione Territoriale	2022	2023	2024	Totale
Calabria		1	1	2
Campania	6	7	5	18
Emilia-Romagna e Marche	17	10	11	38
Lazio e Abruzzo	13	3	7	23
Liguria	9	5	6	20
Lombardia	17	17	10	44
Piemonte e Valle D'Aosta	11	8	4	23
Puglia Molise e Basilicata	2	6	2	10
Sardegna		1	1	2
Sicilia	1	5	3	9
Toscana e Umbria	3	8	6	17
Trentino-Alto Adige		1		1
Veneto e Friuli-Venezia Giulia	15	10	15	40
Totale	94	82	71	247

Fonte: elaborazione dati ADM

II.5.6 Le Informazioni Tariffarie Vincolanti rilasciate dall'Italia

La corretta classificazione doganale delle merci riveste un ruolo centrale per garantire, nel rispetto delle misure tributarie ed *extra*-tributarie, la fluidità dei traffici commerciali ed una applicazione uniforme della normativa in tutta l'Unione Europea (UE). Si tratta di una attività che richiede un'attenta analisi e valutazione della merce oggetto di classificazione, nonché un accertamento della sua natura merceologica, alla luce dei principi fissati dal Regolamento CEE n. 2658/87 del Consiglio del 23 luglio 1987 relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune, e in particolare:

- 1) dalla Nomenclatura Combinata (NC) dell'UE, che si basa sul Sistema Armonizzato (SA) di designazione e di codificazione delle merci, sviluppato dall'Organizzazione Mondiale delle Dogane (OMD) e dalle rispettive Note Esplicative (NENC, adottate dalla UE, e NESA, adottate dall'OMD);
- 2) dalla tariffa integrata (TARIC), che fornisce informazioni su tutta la politica commerciale e le misure tariffarie applicabili a determinate merci nell'UE, costituita dal codice a 8 cifre della NC e 2 cifre supplementari (sottovoci TARIC).

In tale contesto assumono un ruolo strategico le Informazioni Tariffarie Vincolanti (ITV), decisioni amministrative previste dalla normativa unionale per facilitare l'applicazione della normativa doganale ed incrementare il livello di compliance degli operatori economici. Per mezzo delle stesse, le Autorità doganali degli Stati membri attribuiscono la classificazione doganale ad una determinata merce, con conseguente assegnazione del relativo codice di NC o TARIC, che dovrà poi essere obbligatoriamente utilizzato dal titolare della decisione nelle relative operazioni doganali.

Le ITV possono essere richieste all'Autorità doganale competente dello Stato membro in cui il richiedente è stabilito o in cui dette decisioni saranno utilizzate. La domanda può essere proposta da un operatore commerciale o da un suo rappresentante incaricato della gestione dell'istanza. Anche un operatore economico stabilito al di fuori del territorio della UE può richiedere una ITV all'Autorità doganale dello Stato membro in cui intende svolgere le operazioni doganali, previa acquisizione del codice EORI presso la stessa Autorità doganale.

Le decisioni ITV hanno piena efficacia giuridica su tutto il territorio dell'Unione e sono vincolanti nei confronti:

- di tutte le Autorità doganali dell'Unione Europea, che devono riconoscere al titolare dell'ITV il codice tariffario ivi indicato per quella determinata merce in occasione dell'espletamento delle operazioni doganali effettuate successivamente all'adozione della decisione;
- del titolare della decisione, che deve utilizzare l'ITV (a decorrere dalla data di pubblicazione sul portale informatico), mediante menzione obbligatoria tra i documenti a supporto della dichiarazione doganale. La mancata spendita della ITV (oppure l'utilizzo di classificazione diversa da quella prevista per la merce oggetto di ITV) rappresenta una violazione della norma unionale.

Nel 2024, gli Stati membri della UE hanno ricevuto 47.327 domande di ITV e hanno emesso 42.319 decisioni, il che rappresenta una leggera diminuzione del 2% delle domande e una diminuzione del 3% delle decisioni rispetto al 2023. Una diminuzione, seppur contenuta, del numero totale di domande può essere attribuita a un utilizzo più mirato delle ITV. Le due condizioni del Codice doganale dell'Unione che prevedono che la domanda possa essere presentata solo per una specifica procedura doganale e che la ITV debba essere dichiarata alle Autorità doganali, hanno limitato il numero di nuove domande ai soli titolari che effettivamente intendono utilizzare la decisione.

Per quanto riguarda l'Italia, nel corso del 2024 ADM ha ricevuto 849 domande di ITV e ha rilasciato 727 decisioni. Per le restanti l'istruttoria è proseguita nel corso del 2025. Anche per l'Italia nel corso del 2024, come nel resto della UE, si è registrata una leggera flessione rispetto alle domande del 2023 (968) mentre si è verificato un aumento delle decisioni rilasciate (erano 707 nel 2023). In ogni caso, si conferma che lo strumento dell'ITV rappresenta oggi un pilastro fondamentale della compliance doganale, assumendo un ruolo di rilevanza cruciale per tutti gli operatori economici.

Per quanto concerne la distribuzione geografica delle richieste di ITV, si rileva una marcata concentrazione nelle regioni del Centro-Nord, con particolare incidenza in Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

II.5.7 Le informazioni Vincolanti in materia di origine rilasciate dall'Italia

L'individuazione dell'esatta origine delle merci riveste un ruolo centrale tra le attività demandate all'Amministrazione Doganale, in particolar modo ove si consideri che la realtà commerciale risulta caratterizzata dalla presenza di prodotti ottenuti attraverso l'impiego di materiali con più origini o ottenuti con processi di lavorazione che coinvolgono più Paesi.

Da qui la necessità di determinare, a livello nazionale ed internazionale, l'esatta origine delle merci e le regole in base alle quali essa si determina.

Le regole di origine determinano la cosiddetta «nazionalità economica» delle merci scambiate nell'ambito del commercio internazionale.

Esse, insieme alle norme che attribuiscono la classifica doganale e determinano il valore, rappresentano gli elementi fondamentali dell'accertamento e del trattamento tariffario.

Le norme che consentono di stabilire l'origine doganale di una merce sono diverse a seconda del contesto in cui devono essere applicate.

In tal senso, si distinguono: l'origine non preferenziale e l'origine preferenziale.

Le norme di origine non preferenziale costituiscono la regola in quanto sono valide nei confronti di tutti i paesi e determinano l'applicazione delle misure tariffarie e di politica commerciale quali dazi antidumping, embarghi commerciali, contingenti tariffari. Sono utilizzate per le statistiche commerciali e sono determinanti per l'etichettatura di origine dei prodotti, il c.d. «*Made in*». In

tale ambito va sottolineato il ruolo dell'Agenzia e la rilevanza dell'attività svolta a tutela del “*made in Italy*” volto a garantire la competitività delle imprese italiane sui mercati esteri. L'accresciuto interesse per tale tematica ha trovato ampia corrispondenza con quanto disposto dal legislatore nazionale con Legge 206/2023.

Le norme di origine preferenziale si applicano nei confronti delle merci che beneficiano di un trattamento tariffario preferenziale (dazi ridotti o nulli) concesso ad alcuni paesi unilateralmente dall'UE o in seguito alla sottoscrizione di accordi commerciali.

A supporto delle imprese, il legislatore unionale interviene con uno strumento di natura giuridica che rientra nella categoria delle Decisioni, vale a dire le “*Informazioni Vincolanti in materia di Origine (IVO)*”.

Le decisioni IVO forniscono la certezza dell'origine del bene, semplificano l'attività degli uffici doganali in fase di sdoganamento e contribuiscono alla corretta interpretazione della normativa in materia di origine.

Le Informazioni Vincolanti in materia di Origine (IVO) sono decisioni amministrative di rilievo unionale finalizzate a garantire l'applicazione uniforme della normativa doganale, per mezzo delle quali, su richiesta degli operatori economici interessati, le Autorità doganali degli Stati Membri attribuiscono la corretta origine ad una determinata merce, a fronte di operazioni doganali di importazione o di esportazione realmente prospettate.

Le IVO sono previste e disciplinate dal Regolamento UE n.952/2013 (Codice Doganale dell'Unione), dal Regolamento delegato UE 2015/2446 (RD), dal Regolamento di esecuzione UE 2015/2447 (RE), dagli accordi preferenziali stipulati dall'UE con Paesi terzi o con Gruppi di Paesi terzi.

Le IVO possono essere richieste all'Autorità doganale competente dello Stato membro in cui il richiedente è stabilito o in cui dette decisioni saranno utilizzate. La domanda può essere proposta da un operatore commerciale o da un suo rappresentante incaricato della gestione dell'istanza. Anche un operatore economico stabilito al di fuori del territorio della UE può richiedere una IVO all'Autorità doganale dello Stato membro in cui intende svolgere le operazioni doganali, previa acquisizione del codice EORI presso la stessa Autorità doganale.

Le decisioni IVO hanno piena efficacia giuridica su tutto il territorio dell'Unione e sono vincolanti nei confronti:

- di tutte le Autorità doganali dell'Unione Europea, che devono riconoscere al titolare della IVO l'origine rilasciata per quella determinata merce in occasione dell'espletamento delle operazioni doganali effettuate successivamente all'adozione della decisione;
- del titolare della decisione, che deve utilizzare la IVO (a decorrere dalla data della sua notifica) mediante indicazione obbligatoria nella dichiarazione doganale.

Nell'anno 2024, ADM ha rilasciato n. 91 decisioni IVO a fronte di n. 144 domande prevenute, di queste n. 39 sono state archiviate, per le restanti l'istruttoria è proseguita nel 2025.

Pertanto, nel 2024 si è registrato - rispetto al 2023 - un incremento sia del numero di decisioni IVO emesse (+53 decisioni rispetto alle n. 38 del 2023) sia delle istanze presentate (+60 istanze rispetto alle n. 84 del 2023): dati indicativi dell'efficacia della campagna di sensibilizzazione dell'Agenzia sulla diffusione di tale strumento di semplificazione sia dell'interesse degli operatori economici alla certificazione della nazionalità economica dei propri prodotti.

II.5.8 Semplificazione della determinazione degli importi facenti parte del valore in dogana delle merci (Cva)

L'istituto della semplificazione ex art. 73 del Reg. (UE) 952/2013 (CDU), consente alle autorità doganali, in alternativa all'utilizzo della dichiarazione semplificata ex articolo 166 CDU ed in presenza di specifiche condizioni, di autorizzare la determinazione degli importi facenti parte del valore in dogana delle merci, che non sarebbero quantificabili alla data di accettazione della dichiarazione doganale.

Accedendo a tale istituto, si consente agli operatori economici di determinare con certezza gli elementi del valore in dogana che all'atto dell'importazione non possono ancora essere conosciuti evitando il ricorso alla dichiarazione semplificata, in modo da non rimandare ad un momento successivo la definizione degli importi che costituiscono il valore da dichiarare in dogana.

Allo stesso tempo, viene assicurata una corretta riscossione delle risorse proprie e dei diritti doganali in generale.

A decorrere dal 2 ottobre 2017, anche le c.d. CVA sono gestite per il tramite del sistema elettronico delle decisioni doganali – Customs Decisions System – CDS.

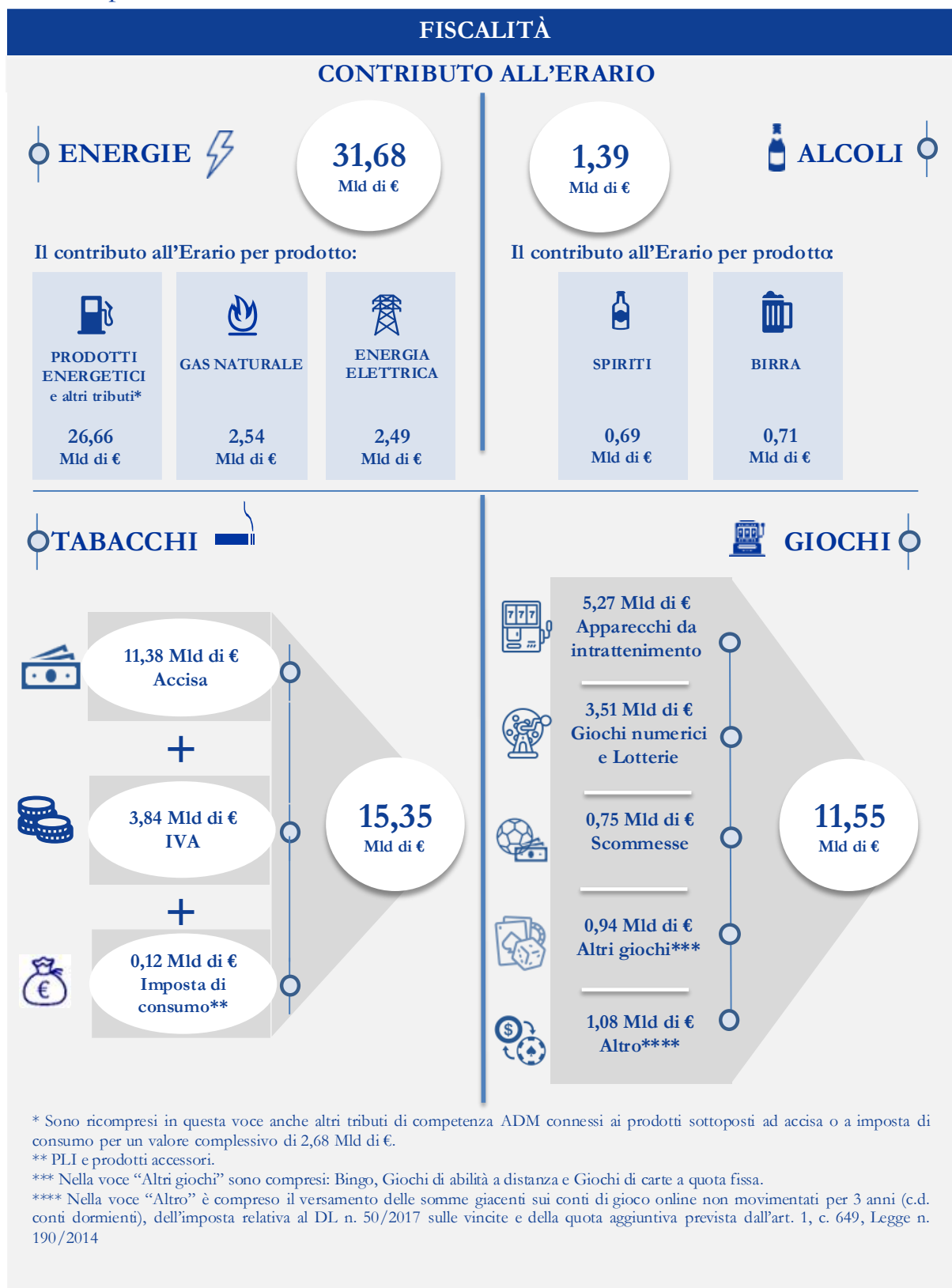
Sebbene elevata complessità tecnica, è crescente l'interesse delle grandi multinazionali di matrice italiana (principalmente operanti nel settore dell'alta moda e dell'automotive) per questo strumento al fine di conciliare le proprie politiche di *transfer pricing* con la corretta determinazione del valore delle proprie operazioni doganali.

Nel 2024 sono state emesse n. 15 CVA con un incremento +15% rispetto al 2023.

III. Accise e Monopoli

III Accise e Monopoli

III.1 Principali statistiche



VIGILANZA

ENERGIE

Indice di presidio
del territorio* **21%**
Prodotti Energetici

PERCENTUALE
CONTROLLO
DICHIARAZIONI DI
CONSUMO

Energia Elettrica **55%**
Gas Naturale **72%**

MDA
125,42
Mln di €

SEQUESTRI

10.960 kg
123.271 litri


VERIFICHE DI
LABORATORIO

N. CAMPIONI
ANALIZZATI
9.256

N. CAMPIONI NON
CONFORMI
688

ALCOLI

Indice di presidio
del territorio* **28%**
Prodotti Alcolici

MDA
11,01
Mln di €

SEQUESTRI

4.226 litri

N. CAMPIONI
ANALIZZATI
4.838

N. CAMPIONI NON
CONFORMI
200


VERIFICHE DI
LABORATORIO

III. Accise e Monopoli

Note: *L'indice di presidio del territorio è il rapporto tra il numero di verifiche con accesso effettuate presso gli impianti di competenza ADM, e il numero di verifiche ottimali (definite in base alla rilevanza tributaria, alla periodicità di legge, ecc.).

TABACCHI

Indice di presidio
del territorio **15,60%**

MDA**
1,45
Mln di €

SEQUESTRI

Dentro gli spazi doganali

  
60,09 tonn 0,44 mln pacchetti 3,40 Mln di €

Fuori dagli spazi doganali


124,35 tonn

Note: ** Imposta
liquidata/ accertata per svincoli
irregolari

N. VERIFICHE
DI LABORATORIO
1.918 

N. ESERCIZI
CONTROLLATI
7.834 

 N. SITI WEB INIBITI
N. PAGINE OSCURATE

134
66

GIOCHI

Indice di presidio
del territorio*** **20,14%**

Imposta
accertata
95,82
Mln di €

N. Sanzioni
irrogate
4.579

Sanzioni
amministrative
17,12
Mln di €

Sanzioni
tributarie
134,86
Mln di €

N. ESERCIZI
CONTROLLATI
19.236 

N. SITI WEB
INIBITI
721 

Note: *** L'indice di presidio del territorio è il rapporto tra il numero di esercizi controllati (per tutti gli ambiti del gioco) e il numero degli esercizi censiti sui sistemi ADM

III.2 Le attività di ADM nei settori Accise e Monopoli

Energie e Alcoli

Nel settore delle Energie e degli Alcoli ADM contribuisce alla definizione, evoluzione e interpretazione della disciplina di riferimento, e coordina l'applicazione della normativa in materia di accise su prodotti energetici ed alcolici, gas naturale ed energia elettrica, di imposte di consumo su oli lubrificanti e bitumi di petrolio, di tassazione ai fini ambientali sulle emissioni di anidride solforosa e ossidi di azoto e di altre imposizioni indirette. Per gli ambiti di competenza gestisce i relativi tributi, assicurando in particolare:

- l'elaborazione di indirizzi e istruzioni metodologiche e procedurali;
- il rilascio di provvedimenti autorizzatori e pareri tecnico-fiscali;
- l'applicazione di misure di esenzione ed agevolazione;
- l'accertamento e la riscossione delle entrate tributarie;
- l'irrogazione e la riscossione delle sanzioni;
- la cura del contenzioso;
- la vigilanza e il controllo su deposito, circolazione e impieghi;
- le attività correlate alla cooperazione amministrativa;
- il collegamento con il Dipartimento delle Finanze, i Ministeri e gli altri Enti.

Tabacchi

ADM “cura e coordina l'applicazione della normativa in materia di accise sui tabacchi lavorati e di imposta di consumo sui liquidi da inalazione e aromi e sulle nicotine pouches e controlla la conformità dei tabacchi lavorati alla normativa dell'Unione Europea e nazionale” ⁽⁹⁾. Governa l'intera filiera dei tabacchi lavorati, e dei prodotti liquidi da inalazione, dei prodotti accessori ai tabacchi da fumo e degli altri prodotti contenenti e non contenenti nicotina (produzione, distribuzione all'ingrosso, vendita al dettaglio), verifica la regolarità dei versamenti dell'accisa e dell'imposta di consumo gravanti su tali prodotti e contrasta i fenomeni illeciti di evasione e contrabbando. Studia l'andamento del mercato dei prodotti sopra indicati e individua gli interventi necessari per la stabilità del gettito, anche proponendo all'Autorità politica gli opportuni interventi sulla fiscalità.

L'Agenzia cura le attività relative al rilascio delle autorizzazioni all'istituzione e alla gestione dei depositi fiscali di tabacchi lavorati e quelle inerenti alle autorizzazioni all'esercizio di deposito e di rappresentante fiscale di prodotti liquidi da inalazione e aromi e di nicotine *pouches*, previa verifica delle cauzioni prestate a garanzia dell'accisa sui tabacchi lavorati e dell'imposta sui prodotti liquidi da inalazione da parte dei depositari e dei rappresentanti fiscali.

In qualità di ID-Issuer nazionale, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha garantito la piena operatività del sistema europeo di tracciabilità dei tabacchi lavorati, conforme al Regolamento di esecuzione (UE) 2018/574, proseguendo nel rafforzamento delle funzionalità previste dalla normativa unionale.

ADM, con il supporto del partner tecnologico SOGEI, assicura la gestione integrale del Sistema europeo di tracciabilità dei tabacchi (SETT), curando tutte le fasi del processo: dalla codifica degli operatori economici e degli impianti per la lavorazione, fino all'emissione dei codici identificativi univoci a livello europeo, fondamentali per la tracciabilità dei prodotti lungo l'intera filiera.

L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli garantisce la fornitura agli operatori del settore dei contrassegni di legittimazione necessari alla circolazione dei prodotti del tabacco lavorati, dei prodotti liquidi da inalazione, con o senza nicotina (PLI), nonché dei prodotti senza inalazione e combustione contenenti nicotina (*nicotine pouches*), destinati all'immissione in consumo sul territorio nazionale.

Nel quadro del continuo processo di digitalizzazione dei servizi e di semplificazione dei rapporti con l'utenza, nel 2023 l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha implementato una nuova procedura informatizzata per la richiesta dei contrassegni di legittimazione, con l'obiettivo di favorire l'utilizzo di modalità di pagamento elettronico, ridurre i tempi di istruttoria e rendere più efficiente il rilascio delle relative autorizzazioni.

⁽⁹⁾ Regolamento di amministrazione - Delibera n. 440/2022.

ADM verifica i contenuti nel fumo, accerta la classificazione dei prodotti e determina il consumo equivalente dei prodotti da inalazione. A tale fine gestisce e si avvale del laboratorio di cui al DM 31 agosto 1994 (GU n. 232 del 4 ottobre 1994) inquadrato all'interno dell'Ufficio Laboratori della Direzione Antifrode. Gestisce, altresì, le procedure connesse all'accertamento, alla liquidazione e alla riscossione dell'imposta di consumo sui prodotti accessori ai tabacchi da fumo e degli altri prodotti contenenti e non contenenti nicotina.

L'Agenzia governa la filiera dei tabacchi lavorati (produzione, distribuzione all'ingrosso, vendita al dettaglio), regola la distribuzione e la commercializzazione dei prodotti liquidi da inalazione senza combustione (sigarette elettroniche) e dei prodotti accessori ai tabacchi da fumo e degli altri prodotti contenenti e non contenenti nicotina.

ADM indirizza le attività di rilascio e gestione delle concessioni amministrative di rivendita dei generi di monopolio, nonché quelle relative alle autorizzazioni di vendita dei tabacchi lavorati e dei liquidi da inalazione, relazionandosi con le associazioni di riferimento. ADM gestisce la “*tariffa di vendita*” dei tabacchi lavorati e collabora con le istituzioni coinvolte al fine di verificare la conformità della loro etichettatura alla normativa comunitaria e nazionale in tema di avvertenze sanitarie sulla nocività dei prodotti e per garantire il rispetto dei requisiti igienico-sanitari, a tutela della salute dei consumatori (per le sigarette, si occupa anche del controllo dei contenuti di catrame, monossido di carbonio e nicotina).

Nell'anno 2024, nel settore dei Tabacchi, in considerazione della crescente rilevanza assunta sul mercato dai prodotti di nuova generazione, è stata posta particolare attenzione, all'analisi delle tendenze e delle prospettive del mercato dei tabacchi lavorati alla luce dell'evoluzione dei nuovi prodotti, con particolare riferimento ai tabacchi da inalazione senza combustione e ai prodotti liquidi da inalazione (c.d. sigarette elettroniche), verificando il consolidamento delle entrate erariali attese e proponendo all'Autorità politica eventuali interventi sulla fiscalità dei prodotti e per la razionalizzazione della rete di vendita. Sono stati inoltre rafforzati i controlli sulla corretta applicazione delle disposizioni nazionali e unionali relative alla produzione, distribuzione e circolazione dei prodotti da fumo, anche in ordine al contenuto delle sigarette e alle indicazioni obbligatorie stampate sulle confezioni, al fine anche di aumentare la vigilanza sul rispetto del divieto di vendita dei prodotti da fumo ai minori di 18 anni. Analoga attenzione è stata posta sui prodotti da inalazione costituiti da sostanze liquide, contenenti o meno nicotina, ad esclusione di quelli venduti come medicinali, nonché sui tabacchi da inalazione senza combustione.

Giochi

ADM esercita il ruolo di presidio dello Stato nei settori dei giochi, garantendo gli interessi dell'Erario attraverso la riscossione dei tributi, tutelando il cittadino mediante il contrasto agli illeciti e gestendo il mercato attraverso concessioni e atti regolamentari.

ADM svolge un'attività di controllo articolata su più livelli: amministrativo, attraverso la gestione del rapporto concessorio; fiscale, mediante l'accertamento delle imposte e degli altri proventi erariali; e di ordine pubblico, con interventi finalizzati alla repressione del gioco illegale, in

qualunque forma esso si espliciti e con il necessario supporto delle Autorità di pubblica sicurezza. Nell'ambito di tali interventi, particolare rilievo è attribuito alla tutela dei minori e dei soggetti maggiormente vulnerabili o esposti al rischio di gioco problematico, in linea con gli obiettivi della normativa più recente.

ADM vigila, pertanto, sui concessionari cui è affidata, in esito a procedure ad evidenza pubblica bandite in conformità alle disposizioni comunitarie, l'organizzazione e la gestione dei giochi pubblici, nonché sul rispetto delle disposizioni normative e degli obblighi convenzionali.

La previsione di un modello organizzativo dei giochi pubblici fondato sul regime concessorio è stata, peraltro, ribadita dalla legge 9 agosto 2023, n. 111, recante “Delega al Governo per la riforma fiscale” nonché dal relativo decreto legislativo di attuazione 25 marzo 2024, n. 41, recante “Disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza, ai sensi dell'articolo 15 della legge 9 agosto 2023, n. 111”.

Attraverso le professionalità della Direzione Giochi, l'Agenzia cura l'attività amministrativa e provvedimentale relativa all'istituzione, regolamentazione e svolgimento dei singoli giochi, oltre che l'organizzazione diretta dei giochi non affidati in concessione e la gestione delle concessioni stesse.

Al riguardo, il richiamato decreto legislativo n. 41/2024 ha imposto particolari compiti all'Agenzia, prevedendo - all'articolo 6, comma 2, primo periodo – che la disciplina dei giochi è introdotta ovvero adeguata con appositi regolamenti. Ciò, in coerenza con il riparto tra la fonte regolamentare e l'atto amministrativo generale della disciplina dei singoli giochi e delle condizioni generali di gioco nonché delle relative regole tecniche, anche di infrastruttura, disposto dalla legge delega n. 111/2023.

Nel comparto dei giochi, l'Agenzia svolge anche una funzione strategica, contribuendo a definire linee guida per un'evoluzione equilibrata e sostenibile del settore. Essa verifica costantemente la correttezza del comportamento degli operatori, con l'obiettivo di garantire un ambiente di gioco sicuro, trasparente e responsabile, supportato da sistemi di controllo avanzati e tecnologicamente evoluti. Inoltre, opera in sinergia con altri organismi istituzionali – quali l'Autorità giudiziaria e le Forze di polizia per contrastare efficacemente ogni forma di illegalità e ottimizzare il gettito erariale.

Non meno rilevante è il ruolo dell'Agenzia nel favorire lo sviluppo di attività economiche legate al comparto dei giochi, che rappresentano un ambito significativo in termini di produzione, distribuzione, creazione di ricchezza e occupazione, in un quadro regolato che pone al centro, anche alla luce della recente riforma del gioco online, la protezione del consumatore e la sostenibilità sociale del settore.

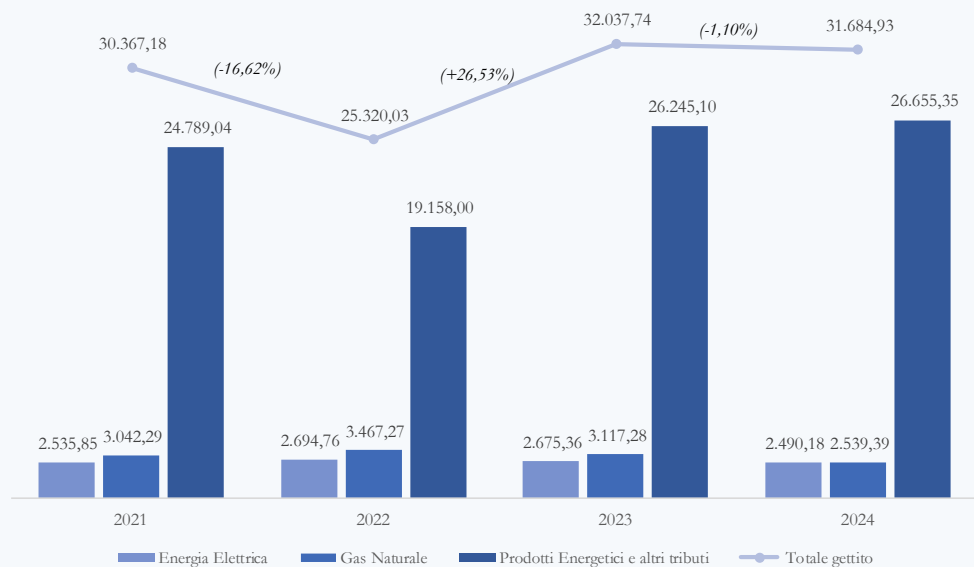
III.3 Fiscalità

III.3.1 Energie

III.3.1.1 Gettito derivante da accisa e altri tributi

Nello svolgimento delle attività, ADM classifica come Energie i Prodotti Energetici, il Gas Naturale e l'Energia Elettrica. Volendo includere anche i tributi connessi ai Lubrificanti, ai Bitumi e alle Emissioni di anidride solforosa e ossidi di azoto, nonché quelli connessi ai prodotti sottoposti ad accisa o a imposta di consumo, che incidono comunque in maniera poco significativa, il valore del contributo all'Erario per l'anno 2024 del settore Energie è pari a 31,68 miliardi di euro, attestandosi in linea con quello dell'anno precedente (-1,10 per cento).

Figura III.1 – Gettito settore Energie, il contributo all'erario per tipologia di prodotto dal 2021 al 2024



Fonte: elaborazione dati ADM

Note: Nella voce "Prodotti Energetici e altri tributi" sono ricompresi anche altri tributi di competenza ADM connessi ai prodotti sottoposti ad accisa o a imposta di consumo per un valore complessivo di 2,74 Mln di €.

Valori espressi in milioni di euro

Se si analizza la distribuzione territoriale del gettito è evidente come i maggiori valori siano concentrati nelle regioni settentrionali; al primo posto figura, infatti, la DT Lombardia con una quota del 21,90 per cento del gettito complessivo, seguita dalla DT Lazio e Abruzzo (13,77 per cento) e dalla DT Veneto e Friuli-Venezia Giulia (11,56 per cento).

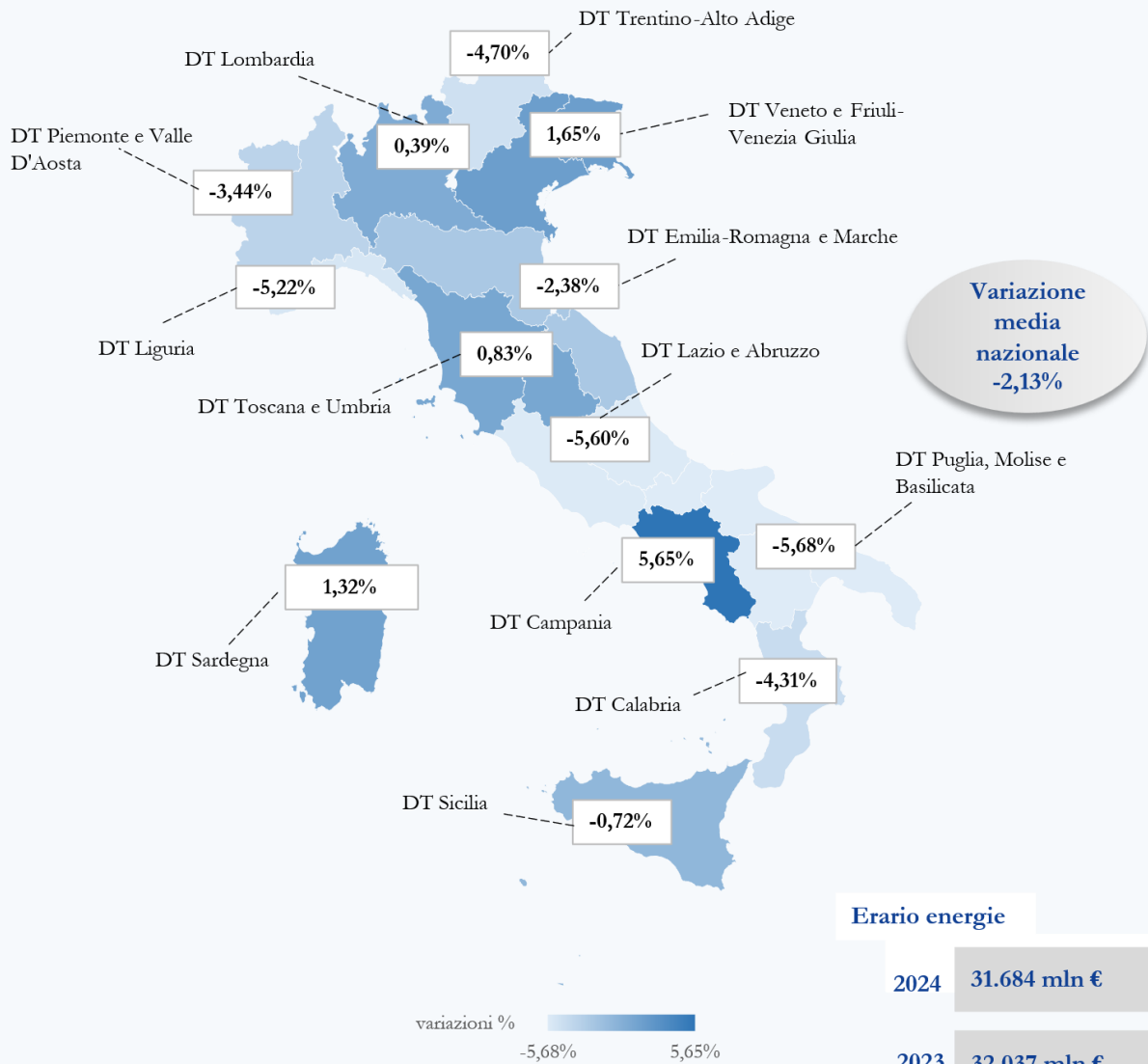
Tabella III.1 – Introiti accertati nel settore Energie per Direzione Territoriale

Direzioni Territoriali	Gettito settore Energie	Percentuale sul totale
Calabria	457,69	1,44%
Campania	3.005,42	9,49%
Emilia-Romagna e Marche	3.109,54	9,81%
Lazio e Abruzzo	4.362,43	13,77%
Liguria	1.178,28	3,72%
Lombardia	6.939,46	21,90%
Piemonte e Valle d'Aosta	2.351,98	7,42%
Puglia, Molise e Basilicata	1.479,38	4,67%
Sardegna	838,05	2,64%
Sicilia	1.992,15	6,29%
Toscana e Umbria	1.920,96	6,06%
Trentino-Alto Adige	388,16	1,23%
Veneto e Friuli-Venezia Giulia	3.661,42	11,56%
Totale	31.684,93	100,00%

Fonte: elaborazione dati ADM.

Valori espressi in milioni di euro

Figura III.2 – Variazione percentuale delle entrate erariali da accisa nel settore Energie nell’anno 2024 rispetto al 2023



Fonte: elaborazione dati ADM

III.3.1.2 Contributo all’Erario per tipologia di prodotto

Tabella III.2 - Entrate erariali nel settore Energie

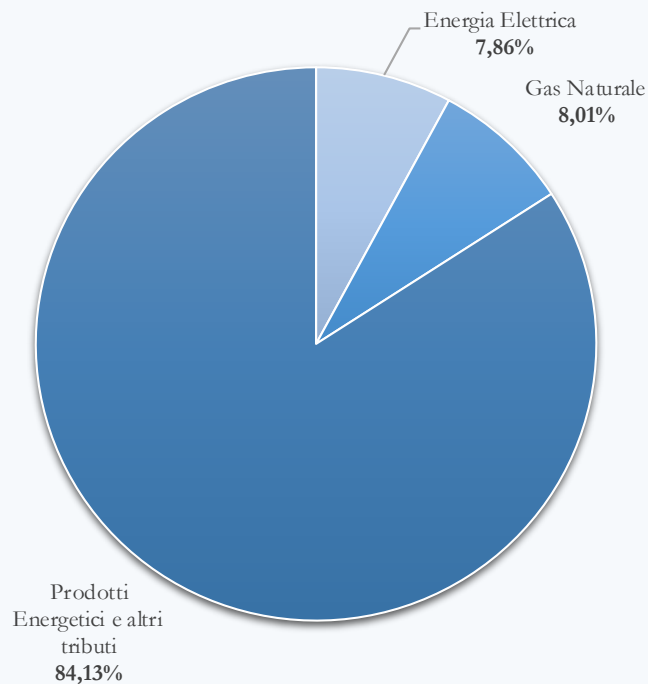
		2023	2024
	Prodotti Energetici e altri tributi		
1409/1	Accisa prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi	25.289,22	25.750,89
1410/1	Accisa gas petroliferi liquefatti	588,67	585,14
1413/0	Accisa sul carbone, lignite e coke di carbon fossile utilizzati per carburazione o combustione	151,28 -	2,64
1414/0	Accisa sugli oli e grassi animali e vegetali utilizzati per carburazione o combustione	2,06	2,10
1416/0	Denaturanti e prodotti soggetti a IF - Contrassegni di Stato	13,07	11,66
1419/1	Diritti di licenza su accise e IC	3,74	3,79
1431/1	IC oli lubrificanti e bitume	192,23	313,05
1441/0	Tassa ambientale emissioni anidride solforosa e ossidi azoto	4,73	1,88
1450/1	Entrate eventuali e diverse	2,35 -	1,62
2308/1	Indennità e interessi di mora	- 2,25 -	9,19
	Totale Prodotti Energetici e altri tributi	26.245,10	26.655,35
	Gas Naturale		
1412/0	Accisa sul gas naturale per autotrazione	1,53	3,08
1421/1	Accisa sul gas naturale per combustione	3.115,76	2.536,32
	Totale Gas Naturale	3.117,28	2.539,39
	Energia elettrica		
1411/1	Accisa sull'energia elettrica	2.675,36	2.490,18
	Totale Energia Elettrica	2.675,36	2.490,18
	Totale Energie	32.037,74	31.684,93

Fonte: elaborazione dati ADM.
Note: La ripartizione dei tributi per capitoli/ articoli rispetta il Quadro di Classificazione delle Entrate redatto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.
IC rappresenta l'imposta di consumo; IF rappresenta l'imposta di fabbricazione.

Valori espressi in milioni di euro

Dall’analisi dei tributi accertati per tipologia di prodotto nel settore Energie, emerge che, nel 2024, circa l’84,13 per cento del gettito accertato proviene da entrate erariali dei prodotti energetici, l’8,01 per cento dalle accise sul gas naturale e il 7,96 per cento dalle accise sull’energia elettrica.

Figura III.3 - Peso percentuale del contributo alle entrate per tipologia di prodotto nel settore Energie



Fonte: elaborazione dati ADM.

Note: Nella voce "Prodotti Energetici e altri tributi" sono ricompresi anche altri tributi di competenza ADM connessi ai prodotti sottoposti ad accisa o a imposta di consumo per un valore complessivo di 2,74 Mln di €.

Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.47

Valori riferiti all'anno 2024

Di seguito è riportata la distribuzione per Direzione Territoriale delle entrate erariali per tipologia di prodotto.

Per quanto riguarda il gettito derivante dai prodotti energetici, la Direzione Territoriale con il maggior gettito si conferma essere la DT Lombardia (19,56 per cento del gettito complessivo), seguita dalla DT Lazio e Abruzzo (11,26 per cento) e dalla DT Campania (11,09 per cento).

Tabella III.3 – Distribuzione territoriale delle entrate erariali per tipologia di prodotto

Direzione Territoriale	Prodotti Energetici e altri tributi		Energia Elettrica		Gas Naturale	
	Gettito (mln €)	Variazione % 2024/2023	Gettito (mln €)	Variazione % 2024/2023	Gettito (mln €)	Variazione % 2024/2023
Calabria	453,93	-4,24%	1,38	-20,25%	2,38	-6,29%
Campania	2.957,15	5,95%	29,14	8,49%	19,13	-28,56%
Emilia-Romagna e Marche	2.603,08	-0,82%	188,98	12,55%	317,48	-19,15%
Lazio e Abruzzo	3.001,05	-2,38%	882,99	-12,92%	478,39	-10,21%
Liguria	991,80	-3,65%	73,17	-8,01%	113,30	-15,59%
Lombardia	5.213,37	6,22%	648,58	-0,04%	1.077,51	-20,53%
Piemonte e Valle d'Aosta	2.187,59	-0,70%	89,54	-28,36%	74,85	-30,56%
Puglia, Molise e Basilicata	1.450,96	-5,36%	13,48	0,40%	14,95	-31,97%
Sardegna	767,21	1,76%	70,23	-3,15%	0,62	-9,52%
Sicilia	1.777,96	0,75%	166,54	-5,13%	47,66	-28,27%
Toscana e Umbria	1.787,31	2,86%	58,32	1,08%	75,33	-31,43%
Trentino-Alto Adige	203,04	8,59%	105,35	-16,03%	79,77	-15,91%
Veneto e Friuli-Venezia Giulia	3.260,90	3,05%	162,49	-2,62%	238,03	-12,07%
Totale	26.655,35	1,56%	2.490,18	-6,92%	2.539,39	-18,54%

Fonte: elaborazione dati ADM.

Note: Nella voce “Prodotti Energetici e altri tributi” sono ricompresi anche altri tributi di competenza ADM connessi ai prodotti sottoposti ad accisa o a imposta di consumo per un valore complessivo di 2,68 Mld di €.

Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.49 e Tabella A.50.

Valori riferiti all'anno 2024

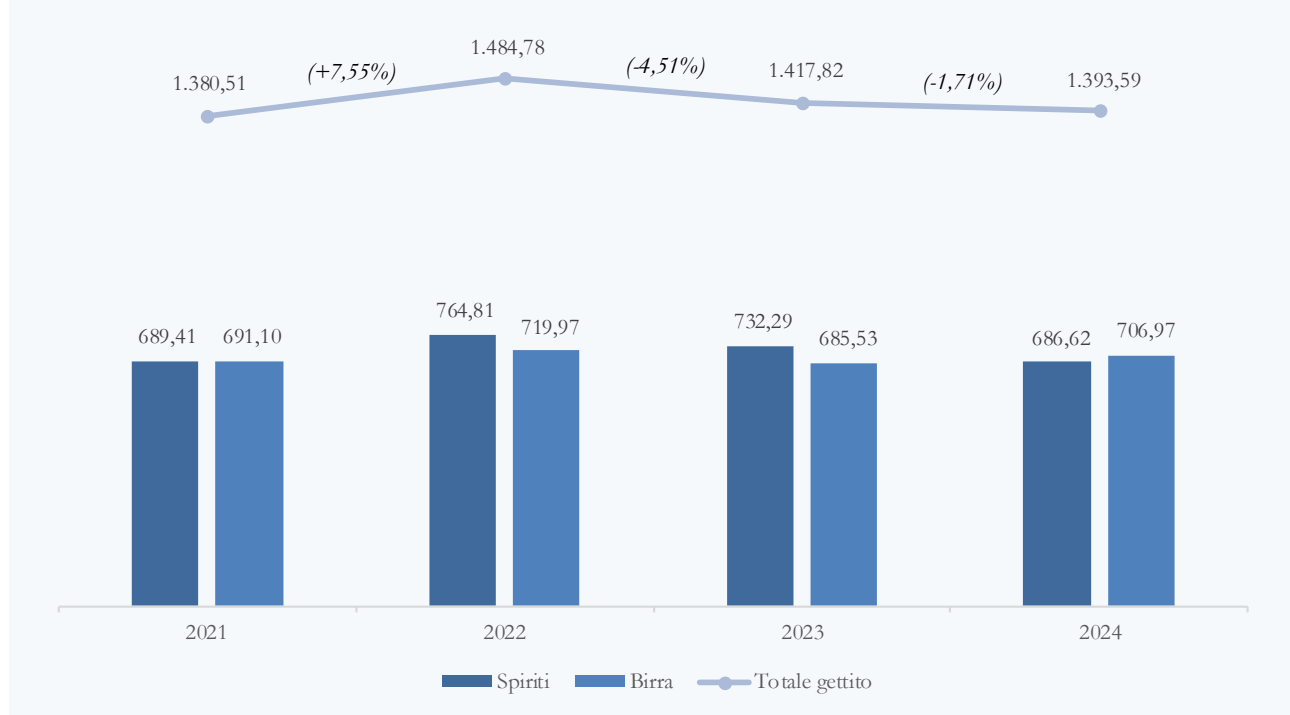
III.3.2 Alcoli

III.3.2.1 Gettito derivante da accisa

Il settore Alcoli comprende l'accisa sugli Spiriti e sulla Birra.

Il valore del contributo all'Erario per l'anno 2024 derivante da accisa applicata sugli Alcoli è pari a 1,39 miliardi di euro, che rappresenta il 2,32 per cento del gettito totale, e registra una riduzione rispetto al valore del 2023 dell'1,71 per cento.

Figura III.4 - Gettito settore Alcoli, il contributo all'erario per tipologia di prodotto dal 2021 al 2024



Fonte: elaborazione dati ADM

Valori riferiti all'anno 2024

Di seguito la distribuzione per Direzione Territoriale del gettito derivante da accisa sui prodotti alcolici. Nella DT Lombardia e nella DT Veneto e Friuli-Venezia Giulia si concentra oltre il 50 per cento del gettito complessivo.

Tabella III.4 - Introiti accertati nel settore Alcoli per Direzione Territoriale

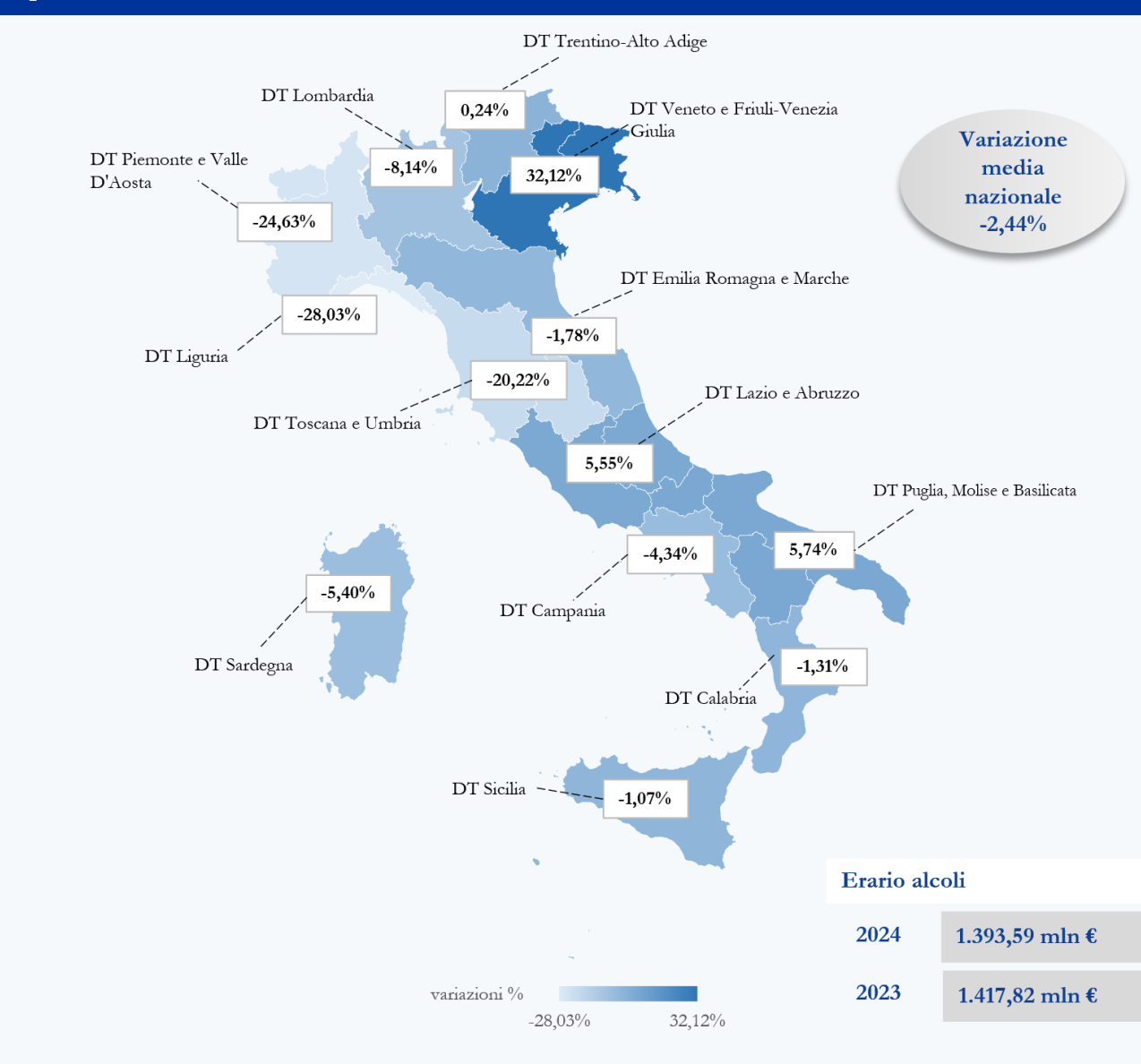
Direzioni Territoriali	Gettito da accisa - settore alcoli	Percentuale sul totale
Calabria	29,01	2,08%
Campania	15,76	1,13%
Emilia-Romagna e Marche	115,93	8,32%
Lazio e Abruzzo	100,65	7,22%
Liguria	1,53	0,11%
Lombardia	474,33	34,04%
Piemonte e Valle d'Aosta	134,18	9,63%
Puglia, Molise e Basilicata	130,87	9,39%
Sardegna	36,89	2,65%
Sicilia	15,20	1,09%
Toscana e Umbria	8,08	0,58%
Trentino-Alto Adige	96,11	6,90%
Veneto e Friuli-Venezia Giulia	235,05	16,87%
Totale	1.393,59	100,00%

Fonte: elaborazione dati ADM
Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.49 e Tabella A.50.

Valori riferiti all'anno 2024

Considerando le variazioni del gettito dei prodotti alcolici rispetto all’anno precedente, le uniche Direzioni Territoriali che hanno registrato un aumento nel 2024 sono la DT Veneto e Friuli-Venezia Giulia (+32,12 per cento), la DT Puglia, Molise e Basilicata (+5,74 per cento) e la DT Lazio e Abruzzo (+5,55 per cento).

Figura III.5 - Variazione percentuale delle entrate erariali da accisa nel settore Alcoli nell'anno 2024 rispetto al 2023



Fonte: elaborazione dati ADM

III.3.2.2 Contributo all'erario per tipologia di prodotto

Tabella III.5 - Entrate erariali da accisa nel settore Alcoli

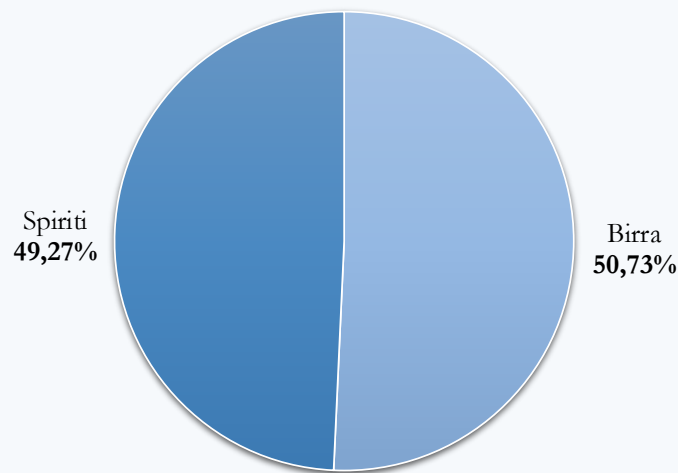
		2023	2024
	Prodotto Alcolici		
1401/1	Accisa sugli Spiriti	732,29	686,62
1402/1	Accisa sulla Birra	685,53	706,97
	Totale Prodotti Alcolici	1.417,82	1.393,59

Fonte: elaborazione dati ADM
Note: La ripartizione dei tributi per capitoli/ articoli rispetta il Quadro di Classificazione delle Entrate redatto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Valori espressi in milioni di euro
Valori riferiti all'anno 2024

Nell'ambito del settore Alcoli, l'accisa sugli Spiriti contribuisce per il 49,27 per cento del totale e l'accisa sulla Birra per il 50,73 per cento.

Figura III.6 - Peso percentuale del contributo alle entrate da accisa per tipologia di prodotto nel settore Alcoli



Fonte: elaborazione dati ADM
Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.48

Valori riferiti all'anno 2024

Se si guarda la distribuzione territoriale del gettito per tipologia di prodotto, la DT Lombardia si conferma al primo posto sia per gli spiriti sia per la birra, rispettivamente con una quota del 39,57 per cento e 28,66 per cento, mentre al secondo e terzo posto troviamo Direzioni differenti in base alla tipologia di prodotto.

Per quanto attiene il gettito erariale sugli spiriti, dopo la DT Lombardia, emergono la DT Piemonte e Valle d'Aosta (16,06 per cento) e la DT Emilia-Romagna e Marche (15,07 per cento); riguardo, invece, il gettito delle accise sulla birra, al secondo posto come quota sul totale troviamo la DT Veneto e Friuli-Venezia Giulia (22,07 per cento) e la DT Puglia, Molise e Basilicata (16,79 per cento).

Se si analizza la variazione del gettito da accisa rispetto allo scorso anno, si segnala per quanto riguarda gli spiriti, la sola variazione positiva della DT Toscana e Umbria (+22,14 per cento) e della DT Lombardia (+2,90 per cento) a fronte di un dato nazionale di -6,24 per cento, mentre per quanto riguarda la birra, diverse Direzioni Territoriali hanno registrato incrementi del gettito rispetto al 2023, ma la variazione maggiore appartiene alla DT Campania (+51,79 per cento) e alla DT Veneto e Friuli-Venezia Giulia (+58,24 per cento).

Tabella III.6 – Distribuzione territoriale delle entrate erariali da accisa per tipologia di prodotto

Direzione Territoriale	Spiriti		Birra		Prodotti alcolici	
	Gettito mln €	Variazione % 2024/2023	Gettito mln €	Variazione % 2024/2023	Gettito mln €	Variazione % 2024/2023
Calabria	28,91	-1,33%	0,10	6,37%	29,01	-1,31%
Campania	15,22	-5,58%	0,54	51,79%	15,76	-4,34%
Emilia-Romagna e Marche	103,44	-2,69%	12,48	6,41%	115,93	-1,78%
Lazio e Abruzzo	30,74	-6,12%	69,91	11,65%	100,65	5,55%
Liguria	0,24	-77,36%	1,29	21,66%	1,53	-28,03%
Lombardia	271,69	2,90%	202,64	-19,69%	474,33	-8,14%
Piemonte e Valle d'Aosta	110,29	-28,47%	23,89	0,16%	134,18	-24,63%
Puglia, Molise e Basilicata	12,15	-5,12%	118,72	6,99%	130,87	5,74%
Sardegna	6,29	-10,45%	30,60	-4,30%	36,89	-5,40%
Sicilia	9,68	-3,66%	5,51	3,83%	15,20	-1,07%
Toscana e Umbria	4,39	22,14%	3,68	-43,57%	8,08	-20,22%
Trentino-Alto Adige	14,58	-7,66%	81,54	1,80%	96,11	0,24%
Veneto e Friuli-Venezia Giulia	79,00	-0,37%	156,05	58,24%	235,05	32,12%
Totale	686,62	-6,24%	706,97	3,13%	1.393,59	-1,71%

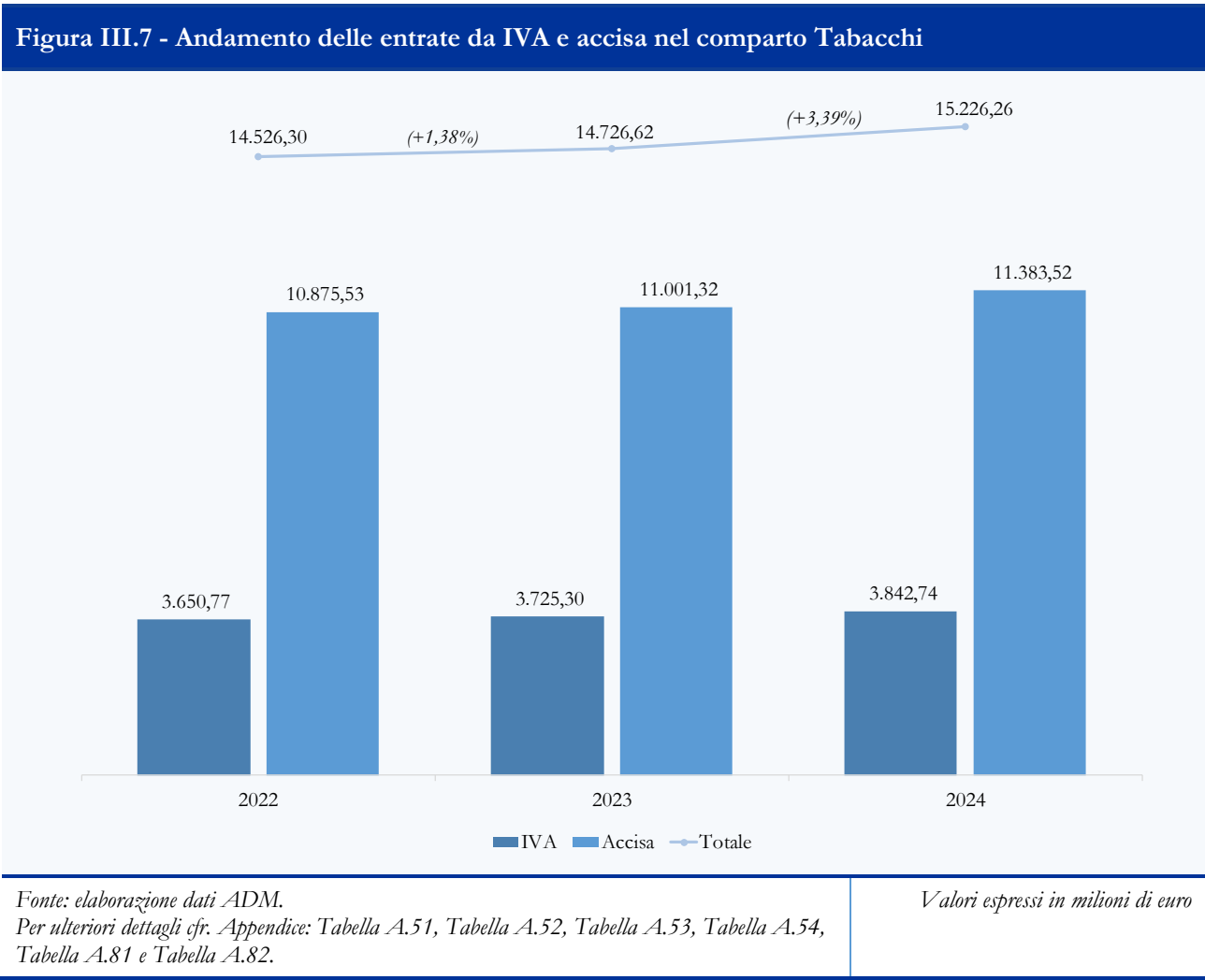
Fonte: elaborazione dati ADM

Valori riferiti all'anno 2024

III.3.3 Tabacchi

III.3.3.1 Gettito derivante da IVA e Accisa

Nel 2024, il gettito del comparto dei Tabacchi derivante da IVA e accisa è stato pari a 15,23 miliardi di euro, registrando un incremento rispetto al 2023 (+3,39 per cento). In particolare, il contributo deriva da accisa per 11,38 miliardi di euro e da IVA per 3,84 miliardi di euro.



III.3.3.2 Contributo all'erario delle varie tipologie di tabacchi lavorati

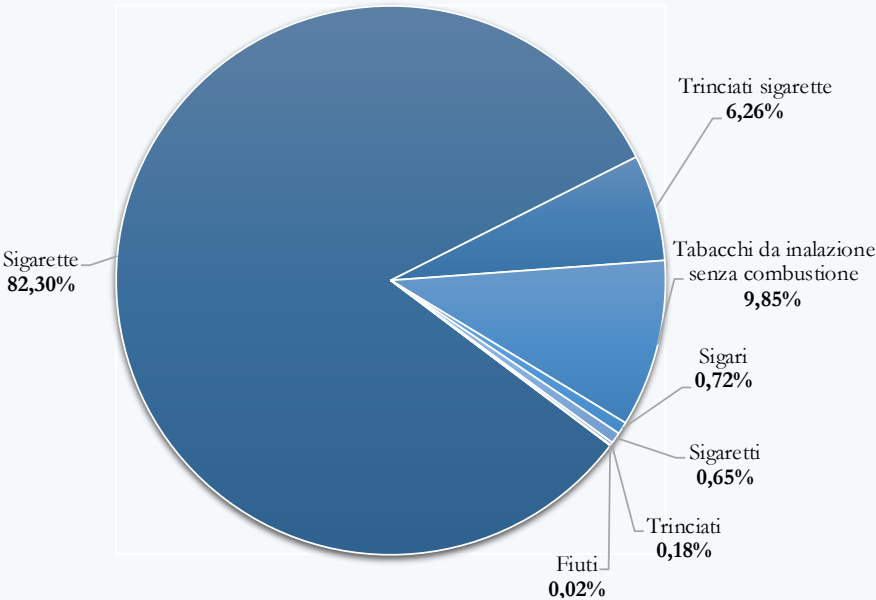
Le sigarette dominano ancora il mercato dei Tabacchi, con l'84,97 per cento degli introiti garantiti all'Erario in termini di accisa e il 74,42 in termini di IVA, ma nel periodo 2021-2024 i dati confermano un rilevante incremento dei tabacchi da inalazione senza combustione che hanno raggiunto circa il 7,25 per cento in termini di gettito a titolo di accisa (passando da 789,20 a 825,67 milioni di euro – cfr. Appendice, Tabella A.53) e il 17,56 per cento in termini di IVA (passando da 654,13 a 674,87 milioni di euro – cfr. Appendice, Tabella A.52).

Tabella III.7 – Entrate da IVA e accisa ripartite per tipologie di tabacchi

Tipologia di tabacco	IVA	Accisa	Gettito totale
Sigarette	2.859,75	9.672,03	12.531,78
Trinciati sigarette	216,94	736,04	952,98
Tabacchi da inalazione senza combustione	674,87	825,67	1.500,53
Sigari	47,83	62,46	110,29
Sigaretti	35,23	64,28	99,50
Trinciati	6,72	21,07	27,79
Fiuti	1,41	1,97	3,38
Totale	3.842,74	11.383,52	15.226,26

Fonte: elaborazione dati ADM
 Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.52, Tabella A.53 e Tabella A.54.

Valori espressi in milioni di euro
 Valori riferiti all'anno 2024

Figura III.8 – Ripartizione del gettito totale per tipologie di tabacchi


Fonte: elaborazione dati ADM
 Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.52, Tabella A.53 e Tabella A.54.

Valori riferiti all'anno 2024

Dall'analisi della ripartizione su base territoriale del gettito del comparto Tabacchi nell'anno 2024 emerge che le tre regioni che hanno offerto il maggior contributo in tal senso sono Lombardia (14,93 per cento), Campania (11,34 per cento) e Lazio (10,27 per cento).

Tabella III.8 – Entrate Tabacchi da IVA e accisa ripartite per Regione

Regione	IVA	Accisa	Gettito totale
Abruzzo	84,49	249,17	333,66
Basilicata	34,78	106,19	140,97
Calabria	125,28	373,08	498,36
Campania	437,07	1.289,33	1.726,40
Emilia-Romagna	275,85	802,73	1.078,57
Friuli-Venezia Giulia	57,13	177,70	234,83
Lazio	411,75	1.152,00	1.563,75
Liguria	147,80	460,80	608,60
Lombardia	573,55	1.699,26	2.272,81
Marche	87,66	260,34	348,00
Molise	18,22	53,86	72,08
Piemonte	257,56	789,82	1.047,37
Puglia	267,04	790,11	1.057,15
Sardegna	104,27	322,46	426,73
Sicilia	356,38	1.040,61	1.396,99
Toscana	238,30	704,60	942,90
Trentino-Alto Adige	59,48	184,78	144,26
Umbria	57,34	167,63	224,97
Valle D'Aosta	9,56	30,37	39,93
Veneto	239,18	728,58	967,76

Fonte: elaborazione dati ADM

 Valori espressi in milioni di euro
 Valori riferiti all'anno 2024

III.3.3.3 Gettito derivante da imposta di consumo sui prodotti liquidi da inalazione e prodotti accessori ai tabacchi da fumo

Seppur i prodotti accessori e i prodotti liquidi da inalazione contribuiscano, in termini relativi, ancora in minima parte al gettito totale del settore (in misura pari allo 0,79 per cento), il mercato delle sigarette elettroniche ha registrato una notevole crescita negli ultimi anni (del 42,7 per cento nel 2023 rispetto al 2022 e del 50,79 per cento nel 2024 rispetto al 2023), anche in virtù di mirati interventi volti ad incrementarne il livello di tassazione. Tale contributo, derivante dall'applicazione dell'imposta di consumo, risulta pari a 84,31 milioni di euro per i prodotti liquidi

da inalazione e a 37,20 milioni di euro per i prodotti accessori e va a sommarsi all’IVA e all’Accisa per determinare il gettito totale.

Tabella III.9 – Gettito a titolo Imposta di consumo sui prodotti liquidi da inalazione

	2023	2024	Variazione % 2024/2023
Prodotti liquidi da inalazione	55.910.871,89	84.309.841,41	50,79%

Fonte: elaborazione dati ADM

Valori espressi in euro

Tabella III.10 – Gettito a titolo Imposta di consumo sui prodotti accessori

	2023	2024	Variazione % 2024/2023
Prodotti accessori	38.711.918,25	37.203.268,03	-3,90%

Fonte: elaborazione dati ADM

Valori espressi in euro

In particolare, la Direttiva n. 2014/40/UE sui prodotti del tabacco ha introdotto nell’ordinamento europeo nuove categorie di prodotti distinte dai prodotti da fumo tradizionali, tra cui le “sigarette elettroniche”. Gli adempimenti previsti sono stati recepiti dal Decreto Legislativo 12 gennaio 2016 n. 6, senza ulteriori sostanziali differenze in ordine agli ingredienti e al *packaging*.

Nella Direttiva n. 64/2011/UE in materia di regime fiscale di prodotti da fumo non è prevista per tali prodotti la tassazione armonizzata sotto forma di accisa.

Pertanto, le cosiddette “sigarette elettroniche” hanno, nei Paesi europei, un regime fiscale non armonizzato con aliquote fiscali diverse. In Italia, il Decreto Legislativo n. 504/1995 reca la disciplina fiscale di tali prodotti all’art. 62-*quater*. Nel corso del 2024 la disciplina fiscale è stata, inoltre, estesa anche agli aromi destinati ad essere utilizzati nei prodotti liquidi da inalazione, al fine di assicurare una più completa copertura del comparto e rafforzare il presidio della legalità del mercato, contribuendo a ridurre il rischio di fenomeni elusivi e a garantire una più efficace attività di monitoraggio del settore.

Nonostante la sua dinamicità, le dimensioni del mercato delle sigarette elettroniche sono ancora molto piccole, se paragonate a quelle del mercato delle sigarette tradizionali.

Il mercato dei prodotti accessori al tabacco da fumo

La Legge 27 dicembre 2019, n. 160, all'art. 1 comma 660, ha introdotto nel Decreto Legislativo 26 ottobre 1995, n. 504. l'art. 62-*quinquies*, che ha previsto, dal 1° gennaio 2020, l'imposta di consumo sui prodotti accessori ai tabacchi da fumo (cartine, filtri funzionali ad arrotolare le sigarette e cartine arrotolate senza tabacco), in misura pari a 0,0036 euro per ogni pezzo contenuto in ciascuna confezione destinata alla vendita al pubblico.

La previsione di un'imposta di consumo tracciante ha rappresentato un intervento certamente necessario per un mercato caratterizzato da un'ingente quota di circolazione illecita, riconducibile principalmente alla presenza di fenomeni di evasione e di proliferazione di ingenti quantità di prodotti non tracciabili introdotti tramite il mercato parallelo dall'estero.

All'obbligo fiscale, infatti, si è affiancata la previsione di una rete di commercializzazione controllata per tali prodotti costituita da soggetti registrati dall'Agenzia e dalle rivendite dei generi di monopolio. In questo modo è possibile garantire la sicurezza dell'accesso al prodotto e la regolare conduzione delle attività di accertamento e riscossione dell'imposta.

III.3.4 Giochi

III.3.4.1 Entrate erariali

La tassazione del gioco in Italia non è uniforme per le diverse tipologie di gioco. Per alcuni giochi è prevista l'applicazione di imposte, per altri l'imposizione di un prelievo, o la destinazione a favore dell'Erario di un utile residuale, di natura *extra-tributaria* ("gettito o utile erariale").

Tabella III.11 - Tipo di tassazione e base imponibile per le diverse categorie di gioco

	GIOCO	BASE IMPONIBILE
Prelievo Erariale Unico (PREU)	Apparecchi da intrattenimento con vincita in denaro	Somme giocate (Raccolta)
Prelievo erariale	- Scommesse ippiche - Bingo di sala (fisico)	- Per le Scommesse ippiche: Somme giocate/margine - Per il Bingo: valore nominale delle cartelle acquistate dai concessionari presso gli Uffici delle dogane e dei Monopoli
Imposta Unica	- Scommesse sportive - Scommesse ippiche* - Scommesse virtuali - Betting Exchange - Skill games - Bingo a distanza (online)	- Margine - Somme giocate/margine - Margine - Commissioni - Margine - Margine
Utile erariale	- Lotto e altri giochi numerici a quota fissa - Lotterie ad estrazione - Giochi numerici a totalizzatore nazionale	-

Fonte: elaborazione dati ADM

Note:

*Scommesse ippiche a totalizzatore – Base imponibile: somme giocate;

Scommesse ippiche a quota fissa – Base imponibile: Margine

Per quanto riguarda le diverse forme di tassazione, per i giochi in "monoconcessione" (che vedono nel Lotto, nelle Lotterie, e nei giochi numerici a totalizzatore nazionale i principali ambiti) si applica un modello ad utile o prelievo erariale: l'introito per lo Stato è costituito dall'ammontare della Raccolta, detratti gli "Aggi" per i concessionari e per i rivenditori e le Vincite. Ciò che resta (appunto l'utile) viene destinato all'Erario.

Per i giochi in “pluriconcessione” (Scommesse, Apparecchi da intrattenimento con vincita in denaro, Gioco *on-line*), invece, i concessionari non hanno diritto ad “*Aggi*” calcolati sul volume di gioco effettuato, eccetto che per i Giochi sportivi e ippici a totalizzatore, con esclusione dell’Ippica d’agenzia e per il gioco del Bingo di sala. L’utile dei concessionari (comprensivo di quello della filiera) è dato dalla differenza tra i ricavi e i costi (tra i quali si annoverano anche le vincite), con pieno rischio d’impresa a proprio carico. Lo Stato incassa un prelievo che, come detto, può essere commisurato al margine (differenza tra le somme giocate e le vincite corrisposte), ovvero alla “Raccolta”.

Nella Tabella III.12 che segue sono indicate le misure della tassazione e la percentuale minima di vincite che deve essere restituita ai giocatori (*payout*).

Tabella III.12 - Aliquote di tassazione e percentuale minima garantita per le vincite

	TASSAZIONE	PAYOUT
AWP	24% delle somme giocate	65% minimo
VLT	8,6% delle somme giocate	83% minimo
Comma 7	8% della base imponibile forfettaria	-
Scommesse sportive fisiche	20% del margine	-
Scommesse sportive online	24% del margine	-
Scommesse ippiche a totalizzatore	17,78% sul prelievo lordo	-
Scommesse ippiche a quota fissa	43% del margine sul gioco fisico- 47% del margine sul gioco a distanza	-
Ippica nazionale	27,15% sulle somme giocate	-
Scommesse virtuali	24% del margine sia sul gioco in rete fisica che a distanza	-
Sport a totalizzatore	12% sulle somme giocate (destinato a Sport e Salute)	-
Betting exchange	20% sulle commissioni	-
Bingo da sala (fisico)	12% del valore delle cartelle acquistate (corrisponde a circa il 37% del margine)	70%
Bingo online	25% del margine	-
Giochi di abilità, giochi di carte in modalità torneo	25% del margine	80% minimo
Giochi di abilità, giochi di carte in modalità diversa dal torneo, giochi di sorte a quota fissa	25% del margine	90% minimo
Lotto - 10&Lotto MillionDay	Giocato - Vincite - 8%, rivenditori- 6% (oltre IVA 22%) concessionario= utile erariale 14,7% (minimo)	Circa 70%
Gratta&vinci	Giocato - Vincite - 8% rivenditori- 3,9% concessionario= utile erariale 13,1% (minimo)	75% massimo
Enalotto	31,50% delle somme giocate (corrisponde a circa il 79% del margine)	60%
Win for life	26,50% delle somme giocate* (corrisponde a circa il 76% del margine)	65%
Euro Jackpot	41,50% della Raccolta* (corrisponde a circa l'83% del margine)	50%
Play Your Date	20,50% della Raccolta*	71%

Note: (*) Con l'avvio della nuova concessione (1° dicembre 2021), l'utile erariale derivante dai GNTN (Giochi Numeri a Totalizzatore Nazionale) è in quota percentuale superiore (3,23 per cento), in quanto l'aggio spettante al Concessionario è inferiore (0,5 per cento della Raccolta) rispetto all'aggio percepito nella precedente concessione (3,73 per cento della Raccolta).

Il risultato del comparto del gioco legale in Italia viene misurato attraverso le seguenti dimensioni:

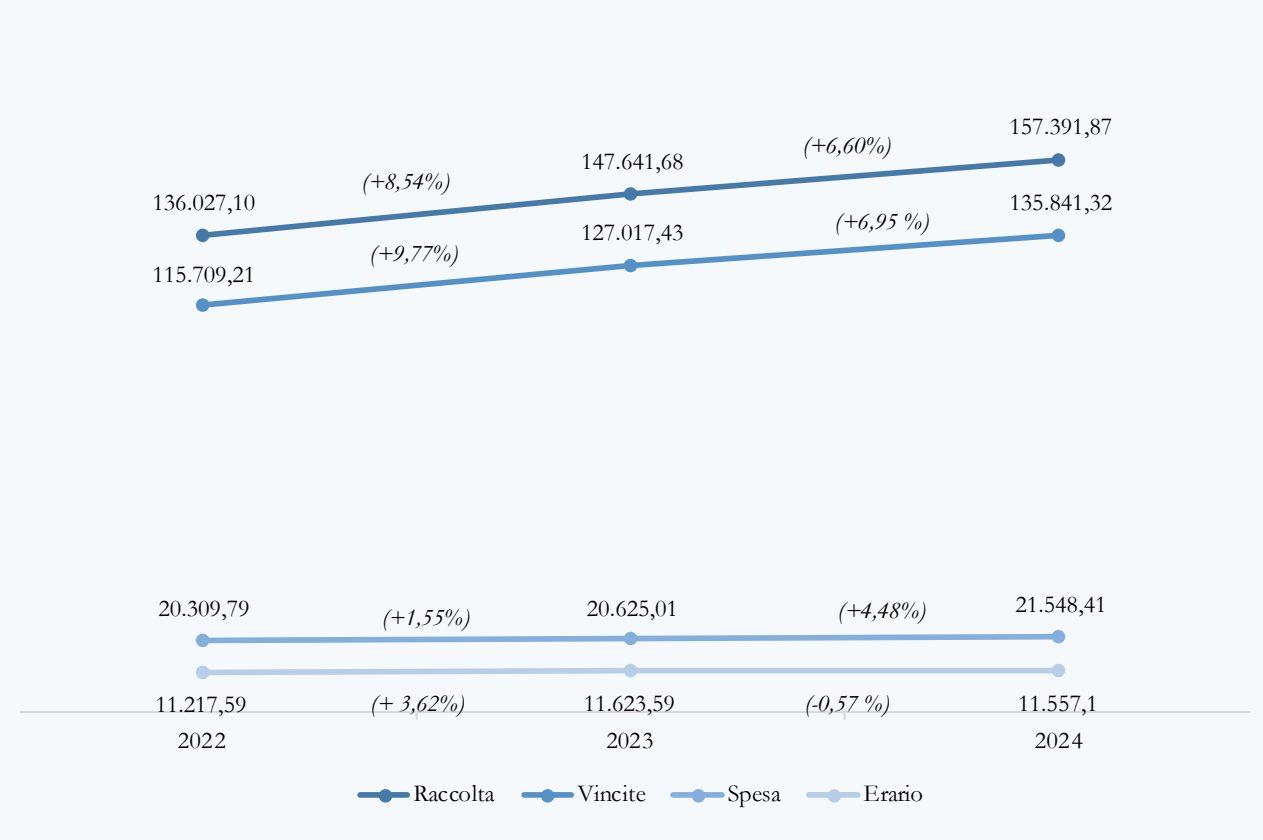
Raccolta: è l'ammontare complessivo delle puntate effettuate dalla collettività dei giocatori;

Vincite: è il totale delle somme vinte dai giocatori;

Spesa: corrisponde all'effettiva perdita dei giocatori. È data dalla differenza tra Raccolta e Vincite. Corrisponde, inoltre, al "Ricavo" della filiera (al lordo delle somme destinate all'Erario);

Erario: costituisce l'ammontare derivante dall'imposizione fiscale e dal differenziale tra Raccolta, Aggi e Vincite dei giochi che entra nelle casse pubbliche.

Figura III.9 - Trend delle dimensioni del gioco: Raccolta, Vincite, Spesa, Erario



Fonte: elaborazione dati ADM

Valori espressi in milioni di euro

Note:

- I dati non sono comprensivi di eventuali valori relativi alla Repubblica di San Marino ed "estero";
- Il totale relativo all'Erario comprende il versamento delle somme giacenti sui conti di gioco online non movimentati per 3 anni (c.d. conti dormienti), l'imposta relativa al Decreto-legge n. 50/2017 sulle vincite e la quota aggiuntiva prevista dall'art. 1, comma 649, Legge n. 190/2014 pari complessivamente a 1.004,57 milioni di euro per il 2022, 1.154,73 per il 2023, 1.083,57 per il 2024;
- Dall'anno 2021 i dati della Raccolta e delle Vincite sono comprensivi dei bonus e jackpot relativi ai Giochi di abilità e giochi di sorte a quota fissa";
- Il dato di apparecchi è relativo ai conti giudiziali e al saldo per gli anni precedenti all'ultimo anno di pubblicazione;
- Per gli apparecchi senza vincita in denaro, la "raccolta" è solo stimata in quanto non è possibile, per le loro caratteristiche, quantificare il volume del giocato ma ricostruire lo stesso sulla base di stime elaborate partendo dagli imponibili forfettari. Inoltre, tale valore non include la parte relativa agli apparecchi ex-"elettromeccanici" che ammonta a 29,02 milioni di euro per il 2022, a 27,41 milioni di euro per il 2023 e a 25,94 milioni di euro per il 2024, sempre sulla base di stime costruite sugli imponibili forfettari.

Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.55

Nel 2024, il settore Giochi conferma il *trend* positivo già avviato nel 2021. Si registra un incremento di quasi tutte le dimensioni di gioco rispetto all'annualità precedente: 6,60 per cento per la Raccolta, 6,95 per cento per le Vincite, 4,48 per cento per la Spesa. Sostanzialmente stabile l'Erario (-0,57 per cento). Dopo le restrizioni che hanno caratterizzato gli anni 2020 e 2021, a far tempo dal 2022 si è registrato un progressivo incremento dei volumi di gioco che è proseguito nel 2024.

L'incremento ha riguardato principalmente il gioco a distanza che, per ovvi motivi, ha beneficiato della sempre più ampia diffusione della tecnologia, oltre che della sua maggiore fruibilità.

Per gli apparecchi da intrattenimento, con particolare riferimento agli apparecchi AWP, va evidenziata una riduzione della raccolta inferiore di circa il 6% rispetto all'anno precedente, con effetti negativi sulle vincite e sul gettito erariale.

Sostanzialmente stabili in termini di raccolta, vincite ed Erario gli apparecchi videoterminali VLT.

Tra il 2023 e il 2024 il rapporto tra Vincite e Raccolta è leggermente aumentato passando dall'86,03 per cento all'86,31 per cento. Tale dato è motivato dall'incremento del gioco a distanza, in cui il ritorno in vincite è più elevato.

Il rapporto tra Erario e Raccolta è, invece, diminuito dal 7,87 per cento del 2023, al 7,34 per cento del 2024. Anche tale dato consegue all'aumento del gioco a distanza, in cui l'incidenza della tassazione è minore.

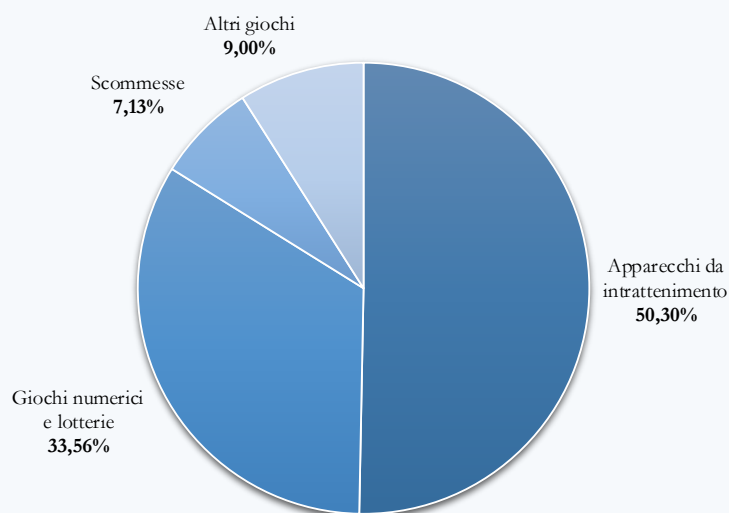
III.3.4.2 Contributo all'erario delle varie tipologie di gioco

Analizzando il contributo all'Erario delle diverse tipologie di gioco fisico e a distanza, nel 2024, si evidenzia come il settore degli apparecchi da intrattenimento (AWP, VLT e Comma 7) rappresenti il 50,30 per cento degli introiti statali provenienti dal settore.

Seguono i Giochi numerici e le Lotterie che rappresentano il 33,56 per cento del gettito erario per la parte Giochi e ricomprendono al loro interno i "*Giochi numerici a totalizzatore*", le "*Lotterie*", il "*Lotto*" e gli altri giochi numerici a quota fissa ("*10 e Lotto*" e "*Million Day*"). All'interno di questa categoria, il 51,39 per cento dell'erario è attribuibile alle "*Lotterie*", il 31,72 per cento dal "*Lotto*" e il 16,89 per cento dai "*Giochi numerici a totalizzatore*".

Le Scommesse rappresentano il 7,13 per cento del contributo all'erario e al loro interno il 97,02 per cento del totale è rappresentato dal "*Gioco a base sportiva*", seguito dal "*Gioco a base ippica*" (2,45 per cento) e dal "*Betting Exchange*" (0,52 per cento).

Il restante 9 per cento è attribuibile ai "*Giochi di abilità*" per un 78,80 per cento e al "*Bingo*" per il 21,20 per cento.

Figura III.10 - Contributo all'Erario delle varie tipologie di gioco

Fonte: elaborazione dati ADM

Valori riferiti all'anno 2024

Note:

- Le percentuali si riferiscono a valori erariali che non sono comprensivi del versamento delle somme giacenti sui conti di gioco online non movimentati per 3 anni (c.d. conti dormienti), dell'imposta relativa al Decreto-legge n. 50/2017 sulle vincite e della quota aggiuntiva prevista dall'art. 1, comma 649, Legge n. 190/2014 pari complessivamente a 1.004,57 milioni di euro per il 2022, 1.154,73 per il 2023, 1.083,57 per il 2024;
- I dati non sono comprensivi di eventuali valori relativi alla Repubblica di San Marino ed "estero";
- Nella voce "Altri giochi" sono compresi Bingo e Giochi di abilità.

Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.56

III.4 Vigilanza

III.4.1 Energie

Le verifiche di ADM nel settore delle Energie (prodotti energetici, gas naturale ed energia elettrica) si sviluppano in un contesto in costante evoluzione sotto il profilo normativo, organizzativo e tecnologico, che consente di imprimere una significativa accelerazione verso un modello di vigilanza sempre più integrato e sistemico. Tale approccio si fonda su una visione unitaria delle filiere, dalla produzione all'immissione in consumo fino agli impieghi finali, in un ambito che garantisce complessivamente un gettito superiore ai 30 miliardi di euro annui e che richiede un presidio costante e altamente qualificato.

Elemento centrale dell'azione amministrativa è il ricorso a strumenti digitali di monitoraggio, quali i sistemi informatizzati di gestione dei depositi, i documenti elettronici per la circolazione dei prodotti e la progressiva telematizzazione dei registri contabili degli operatori economici di settore. Tali strumenti, oltre a garantire una maggiore tracciabilità dei flussi, consentono una più efficace integrazione delle informazioni e un affinamento delle attività di analisi del rischio, rafforzando la capacità di intervento selettivo dell'Amministrazione. Su tale base, ADM ha avviato un'evoluzione strutturata dell'attività di vigilanza sui prodotti energetici, orientata a renderla sempre più coerente, omogenea e orientata al risultato, con l'obiettivo di rafforzare l'efficacia dei controlli e, al contempo, favorire la *compliance* spontanea degli operatori economici.

L'attività di analisi della filiera distributiva dei carburanti rappresenta uno dei pilastri dell'azione di controllo. L'integrazione tra banche dati, sistemi di tracciamento e informazioni operative ha consentito di sviluppare modelli di lettura sempre più accurati dei flussi di prodotto, migliorando la capacità di individuare eventuali disallineamenti tra movimentazioni, stoccaggi ed erogazioni. I dati relativi all'ultimo esercizio consolidato hanno confermato il sostanziale superamento dei fenomeni evasivi di tipo sistemico nella distribuzione di benzina e gasolio, evidenziando una sostanziale coerenza tra quantitativi immessi in consumo ed erogati dai distributori, elemento che testimonia l'efficacia delle misure introdotte nel tempo.

In parallelo, ADM svolge una rilevante funzione di supporto alle politiche energetiche nazionali, interagendo con le amministrazioni competenti per il monitoraggio delle dinamiche di prezzo, dell'andamento dei consumi e delle criticità legate all'approvvigionamento dei carburanti. Particolare attenzione è dedicata all'inquadramento fiscale e all'evoluzione del ruolo dei biocarburanti, anche in relazione agli obiettivi di sostenibilità e transizione energetica definiti a livello europeo.

Allo stesso tempo, ADM sviluppa analisi prospettiche sugli effetti della crescente diffusione della mobilità elettrica, con specifico riferimento alle possibili ricadute sul gettito derivante dall'accisa sui carburanti. Tale attività consente di evidenziare le criticità strutturali connesse al differenziale di imposizione tra energia elettrica e prodotti energetici tradizionali, in un contesto di progressiva decarbonizzazione dei trasporti, che impone una costante riflessione sugli equilibri del sistema fiscale.

L'insieme delle attività descritte evidenzia un processo di progressivo rafforzamento della capacità amministrativa, in cui innovazione tecnologica, analisi dei dati e presidio dei flussi si integrano in un modello di controllo evoluto, orientato a garantire al contempo efficacia dell'azione di contrasto, tutela degli interessi erariali e sostegno alla regolarità dei mercati.

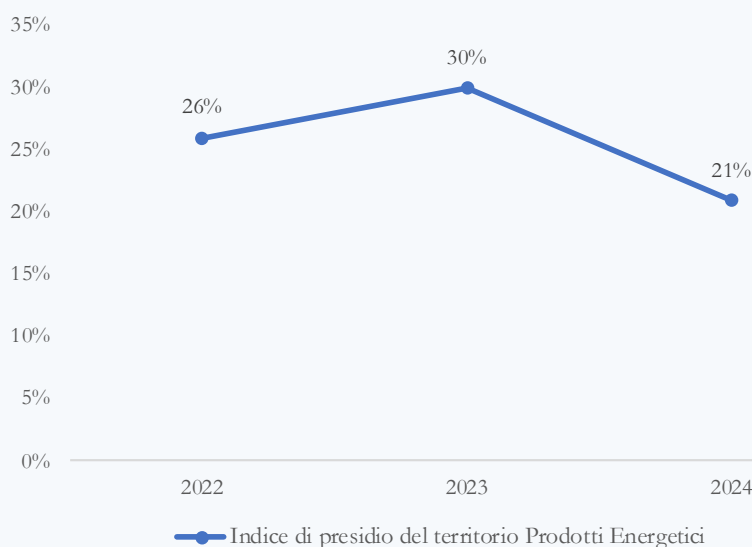
III.4.1.1 Indicatori

L'andamento delle verifiche nell'ambito delle Energie è costantemente monitorato e governato da ADM tramite indicatori atti a costituire il principale strumento di *governance* del settore. In qualsiasi momento ogni centro di responsabilità (Ufficio delle Dogane, Direzione Territoriale, Direzione Centrale competente, Direzione Generale) dispone del dato aggiornato dei predetti indicatori, sulla base dei quali vengono fissati gli obiettivi di ADM nell'ambito della Convenzione Triennale con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Tra gli indicatori del settore accise, troviamo l'indice di presidio del territorio, che misura il grado di attuazione delle verifiche con accesso ed è commisurato al rapporto tra il numero di verifiche con accesso effettuate presso gli impianti di competenza ADM e il numero di verifiche ottimali ⁽¹⁰⁾ (definito in base alla rilevanza tributaria, alle periodicità di legge, ecc.). Tale indicatore misura il livello di intervento di ADM sugli impianti ed è, quindi, strettamente correlato alla percezione degli operatori della presenza “*fisica*” dell'Amministrazione finanziaria sul territorio.

Con particolare riferimento ai Prodotti Energetici, l'indice di presidio del territorio nel 2024 si è attestato al 21%. La flessione rispetto all'anno precedente è riconducibile a una diversa focalizzazione dell'attività di vigilanza e controllo, che si è maggiormente concentrata su uno specifico segmento della filiera, ossia la logistica secondaria, dai depositi commerciali ai distributori stradali di carburante, caratterizzata da un peso relativo delle verifiche inferiore rispetto a quello proprio della logistica primaria, riferita ai depositi fiscali. Per il 2025 è previsto un rafforzamento dell'azione di vigilanza, finalizzato al recupero e al miglioramento dell'indicatore complessivo, anche attraverso l'introduzione di specifici obiettivi operativi sui depositi fiscali, in modo da garantire un presidio più equilibrato dell'intera filiera.

⁽¹⁰⁾ Valore obiettivo fissato convenzionalmente a inizio anno.

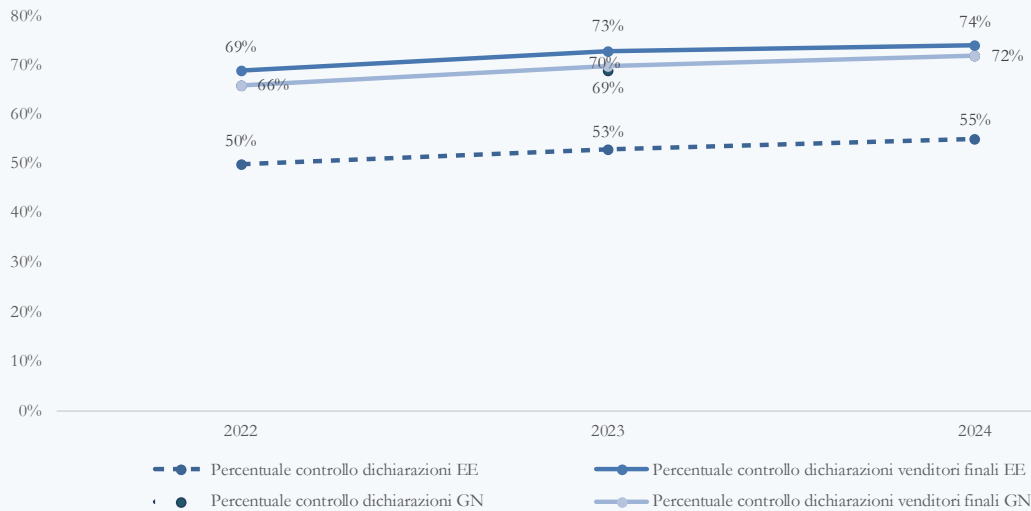
Figura III.11 - Indice di presidio del territorio Prodotti Energetici


Fonte: elaborazione dati ADM

Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.57

Le percentuali di controllo delle dichiarazioni descrivono le verifiche effettuate senza accesso diretto in azienda e sono calcolate mediante il rapporto tra il numero di dichiarazioni controllate e il numero di quelle presentate a ADM. Tali indicatori misurano il livello di intervento di ADM con controlli tributari effettuabili presso la sede degli Uffici (ovvero in *smart working*, previo accesso da remoto agli applicativi di ADM).

Per il 2024 gli indici relativi alle percentuali di dichiarazioni controllate relative al consumo di Energia Elettrica e Gas Naturale sono cresciuti di 2/3 punti percentuali.

Figura III.12 - Percentuale di controllo delle dichiarazioni di consumo

Fonte: elaborazione dati ADM

Note: EE= Energia Elettrica; GN= Gas Naturale

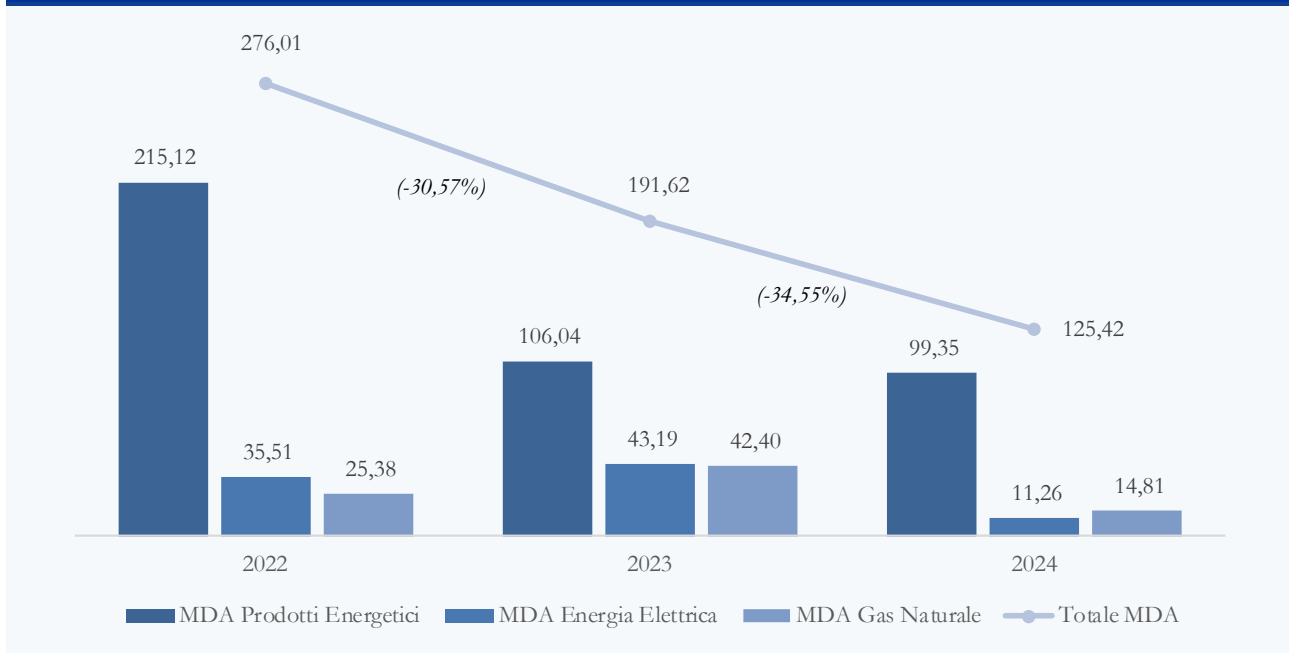
Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.57

III.4.1.2 Maggiori Diritti Accertati

I Maggiori Diritti Accertati (MDA) rappresentano l'entità complessiva dei tributi da recuperare, accertati per mezzo dell'attività di verifica di ADM. Tale attività, tuttavia, è prevalentemente protesa ad agevolare la *compliance* del contribuente, al fine di evitare recuperi di imposta forzosi. Ovviamente, tale auspicio non è mai perfettamente realizzabile (per errori e, talvolta, per dolo del contribuente); in tal caso vengono effettuate le contestazioni tributarie all'esito delle quali deriva l'accertamento dei Maggiori Diritti Accertati.

Per le Energie, l'entità complessiva dei Maggiori Diritti Accertati nell'ultimo triennio è pari a 593,06 milioni di euro; con riferimento all'anno 2024, il valore di MDA è pari a 125,42 milioni di euro e il contributo principale è riferibile al settore di imposta dei Prodotti Energetici.

Figura III.13 - Maggiori Diritti Accertati nel settore Energie



Fonte: elaborazione dati ADM

Note: gli importi includono anche i MDA rilevati attraverso verifiche svolte da soggetti diversi da ADM (ad esempio la Guardia di Finanza, ecc.)

Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.58

Valori espressi in milioni di euro

Con particolare riferimento al settore delle accise sui Prodotti Energetici, rivestono importanza strategica per ADM le attività di controllo in tema di contrasto all'evasione e alle frodi nel settore della commercializzazione e distribuzione dei carburanti. In tale ambito, si riportano, relativamente all'anno 2024, le principali fenomenologie fraudolente tipiche del comparto, individuate sulla base dell'esperienza consolidata del settore e delle evidenze acquisite negli esercizi precedenti.

Designer fuel fraud

La tecnica fraudolenta consiste nell'introduzione clandestina, da altri Stati membri, di prodotti energetici (spesso oli lubrificanti a bassa viscosità) che, pur presentando caratteristiche chimico-fisiche idonee a un impiego come carburanti – tal quali o in miscela con gasolio – sono fiscalmente classificati con codici doganali diversi (ad esempio come oli lubrificanti, solventi o diluenti), per i quali non si applicano i vincoli fiscali previsti per i prodotti destinati a carburazione.

Tali prodotti, infatti, risultano esclusi dai regimi armonizzati di circolazione delle accise e, pertanto, non sono soggetti al sistema di tracciamento elettronico (e-AD) nei movimenti intracomunitari.

La frode si realizza mediante l'elusione dei vincoli di circolazione e deposito previsti per i prodotti energetici destinati a combustione o carburazione, consentendo l'immissione in

consumo sul territorio nazionale – in particolare di prodotti provenienti da Paesi dell’Europa centro-orientale – senza il pagamento delle accise e delle altre imposte dovute, quali l’IVA.

In concreto, tali prodotti vengono, dunque, utilizzati come carburante per motore, in sostituzione del gasolio, generando un indebito vantaggio fiscale.

Con il Decreto-legge n. 124 del 26 ottobre 2019 sono stati introdotti, con decorrenza dal 1° ottobre 2020:

- il tracciamento nazionale delle spedizioni di oli lubrificanti da altri Stati membri;
- il DAS nazionale in formato elettronico (*e-DAS*) per la circolazione del gasolio.

Tali interventi si inseriscono in un quadro di controlli già esistente, che è stato ulteriormente consolidato e reso più efficace, contribuendo a potenziare la capacità di presidio lungo l’intera filiera e a rendere più incisive le attività di contrasto.

Frodi accisa attuate mediante falsa dichiarazione di denaturazione

La denaturazione consiste nell’aggiunta di specifiche sostanze chimiche (marcanti e coloranti) a prodotti energetici soggetti ad accisa, la cui presenza risulta facilmente rilevabile anche in tracce, sia visivamente sia tramite analisi di laboratorio. Tale procedura è applicata quando il prodotto è destinato a usi esenti o soggetti a un regime fiscale agevolato, come nel caso del gasolio agricolo, per il quale sono previste aliquote ridotte di accisa e IVA.

Le tecniche fraudolente connesse a tale ambito si articolano principalmente in due modalità. Da un lato, si riscontra la rimozione del marcante chimico (ad esempio Solvent Yellow 124) e dei coloranti da prodotti precedentemente denaturati, al fine di reimmetterli “in nero” nel mercato dei carburanti per autotrazione, in evasione delle maggiori imposte dovute. Tale pratica, diffusa soprattutto nei Paesi del Nord Europa, è spesso realizzata in strutture non autorizzate, talvolta anche mobili, e comporta rilevanti rischi ambientali connessi allo smaltimento illecito dei residui di lavorazione.

Dall’altro lato, nel contesto nazionale è stata riscontrata la tecnica delle cosiddette “false denaturazioni”, che consiste nel simulare l’avvenuta denaturazione mediante dichiarazioni non veritiere: il prodotto, anziché essere effettivamente trattato e destinato a usi agevolati, viene immesso in consumo tal quale per utilizzi maggiormente tassati. Tale condotta integra il reato di sottrazione all’accertamento dell’accisa ai sensi dell’art. 40 del Decreto Legislativo n. 504 del 26 ottobre 1995 (Testo Unico delle Accise).

Frodi IVA sui carburanti

Le frodi in materia di IVA nel settore dei prodotti energetici sono finalizzate all’immissione in consumo di ingenti quantitativi di carburante a prezzi inferiori rispetto ai valori di mercato, mediante il sistematico aggiramento degli obblighi di versamento dell’imposta.

Tali fenomeni si realizzano, in particolare, attraverso le seguenti modalità:

- **indebito utilizzo di dichiarazioni di intento**, da parte di soggetti che si qualificano come esportatori abituali senza averne i requisiti, al fine di effettuare acquisti o importazioni senza applicazione dell’IVA;
- **frodi carosello**, mediante l’interposizione nella catena commerciale di soggetti fittizi (c.d. *missing trader* o “cartiere” e società *buffer*).

In tale schema, i soggetti interposti operano come meri intermediari “cartolari”, senza reale operatività economica, con la funzione di generare un indebito diritto alla detrazione dell’IVA e di omettere il versamento dell’imposta dovuta. Il mancato assolvimento degli obblighi fiscali consente così di immettere sul mercato carburante a prezzi artificialmente competitivi (“sottocosto”).

Le due tipologie di frode possono altresì essere realizzate congiuntamente, rafforzando l’efficacia del meccanismo evasivo.

Ai fini del contrasto di tali fenomeni, ADM ha sviluppato specifici strumenti di analisi e monitoraggio, basati anche sull’individuazione di flussi commerciali anomali o “antieconomici”, quali movimentazioni di carburante provenienti da basi logistiche significativamente distanti dal luogo di effettiva destinazione.

Infatti, quanto maggiore è la distanza tra il deposito di partenza e il destinatario del prodotto energetico, tanto più elevati risultano i costi di trasporto della spedizione. Tali costi si riflettono sui prezzi applicati alla pompa; tuttavia, nei casi di frodi IVA, il prezzo del carburante rimane comunque competitivo rispetto a quello degli altri operatori, influenzando così la scelta del consumatore finale.

Oltre alle principali tecniche fraudolente sopra indicate, sono state oggetto di specifica attenzione anche le seguenti casistiche:

Destinazione di prodotto dichiarato esente/agevolato ad uso maggiormente tassato

Lo Stato riconosce, nel rispetto della normativa vigente, l’esenzione ovvero l’applicazione di un’aliquota ridotta per specifici impieghi dei prodotti energetici. A titolo esemplificativo, è prevista una riduzione dell’aliquota delle accise per l’utilizzo di tali prodotti nei lavori agricoli e orticoli, nell’allevamento, nonché nei settori della silvicoltura, della piscicoltura e della florovivaistica. La condotta fraudolenta consiste nell’impiego di prodotti energetici così esentati o agevolati per usi soggetti a un livello impositivo più elevato.

Falsi rimborsi/riaccrediti

La tecnica fraudolenta consiste nella richiesta di rimborsi da parte di soggetti non titolati a riceverne. A titolo esemplificativo, rientrano in tale fattispecie i casi di autotrasportatori che richiedono il rimborso delle accise per quantitativi di carburante eccedenti rispetto ai consumi reali.

Indebite compensazioni di imposta

La tecnica fraudolenta prevede la compensazione di debiti accise con crediti d'imposta inesistenti.

Frodi sulla circolazione dei carburanti

Le frodi nella circolazione dei carburanti mediante e-AD ed e-DAS riguardano l'uso illecito dei sistemi digitali che tracciano i movimenti dei prodotti energetici soggetti ad accisa.

In sintesi, possono consistere nella creazione o alterazione dei documenti per rappresentare operazioni diverse da quelle reali, nell'indicazione di destinatari fittizi o non operativi, oppure nella simulazione di trasferimenti in regime sospensivo per evitare il pagamento delle accise.

Si riscontrano inoltre casi in cui il carburante viene deviato durante il trasporto verso destinazioni non dichiarate, oppure in cui i medesimi documenti elettronici vengono riutilizzati per coprire più movimentazioni.

Nel complesso, si tratta di pratiche che sfruttano strumenti formalmente regolari per mascherare una circolazione illecita dei prodotti energetici e ridurre in maniera significativa il carico fiscale.

III.4.1.3 Sequestri nel settore Energie

Nell'anno 2024 sono stati sequestrati 10.960 chilogrammi e 123.271 litri di prodotti energetici.

Tabella III.13 – Sequestri di oli minerali						
Quantità sequestrata						
Tipologia di prodotto	2022		2023		2024	
	kg	l	kg	l	kg	l
Prodotti Energetici	30.288	61.647	-	96.461	10.960	123.271
Lubrificanti e Bitumi	44.580	-	170	-	-	-
Totale	74.868	61.647	170	96.461	10.960	123.271

Fonte: elaborazione dati ADM

III.4.1.4 Controlli dei laboratori chimici – Prodotti Energetici (PE)

I laboratori chimici dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli rappresentano poli tecnologicamente avanzati e quali figure *super partes*, sono caratterizzati da una garanzia di legalità e imparzialità che deriva dalla loro collocazione istituzionale.

I servizi chimici dell'Agenzia sono costituiti da una struttura centrale, con funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio, e da una rete di 17 laboratori chimici distribuiti su tutto il territorio nazionale. A supporto del lavoro svolto nelle sedi fisiche, ADM si è dotata anche di 8 laboratori mobili con ulteriori 6 in fase di allestimento.

Le attività analitiche vengono svolte nel massimo rigore e nel rispetto delle normative nazionali e internazionali. Fin dai primi anni 2000, tutti i laboratori sono accreditati dall'ente ACCREDIA (Ente Italiano di Accreditamento) su oltre 300 determinazioni, in conformità alla norma UNI CEI EN ISO 17025, secondo il sistema “*multisito*”; con tale modello, tutte le attività sia centrali che periferiche sono riconducibili ad un unico sistema di gestione della qualità.

La mappatura di dettaglio delle specializzazioni che riguardano il settore dei prodotti energetici e il rispettivo numero di campioni analizzati è illustrata in Tabella III.14. Nella tabella per ogni laboratorio è riportato il numero di campioni analizzati rispetto alla categoria merceologica, ovvero rispetto alla specializzazione. La notazione “-” indica l'assenza della specializzazione del laboratorio rispetto alla categoria merceologica.¹¹

Tabella III.14 - Numero di campioni analizzati per categoria merceologica nei laboratori chimici

Categoria merceologica	Bari	Bologna	Cagliari	Catania	Genova	Livorno	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Venezia	Totale Laboratori
<i>Biodiesel</i> e sue miscele con prodotti petroliferi	289	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	290
Oli lubrificanti	8	-	-	3	-	-	138	-	-	94		74	317
Prodotti petroliferi e denaturanti, <i>slops</i> , fondami di serbatoio, miscele accidentali	335	11	339	1.644	38	1.260	1.816	126	468	1.296	1	1.315	8.649
Totale	632	11	339	1.647	38	1.260	1.954	126	468	1.390	2	1.389	9.256

Fonte: elaborazione dati ADM

Valori riferiti all'anno 2024

Nel 2024 la rete di Laboratori dell'ADM ha analizzato 9.256 campioni relativi al settore dei prodotti energetici. Tali campioni hanno riguardato per il 42,56 per cento le attività istituzionali dell'ADM (ad esempio controlli doganali, fiscali ed accise ed eventuali controlli ambientali ad essi collegati), per l'11,82% per cento sono pervenuti da privati e per il 45,62 per cento da altri Enti (in prevalenza Guardia di Finanza, Capitanerie di Porto e Polizia di Stato).

Per ragioni organizzative, si è deciso di incaricare prevalentemente il Laboratorio chimico di Bari a svolgere analisi su *Biodiesel* e sue miscele con prodotti petroliferi, le cui analisi nel 2024 sono

¹¹ I laboratori di Bologna, Genova e Napoli effettuano attività di *screening* mediante laboratorio mobile, pur non disponendo della relativa specializzazione.

state effettuate esclusivamente su campioni prelevati dagli Uffici delle Dogane nel corso di attività di controllo sul territorio e di verifica della conformità dei prodotti immessi in commercio.

Tra le attività dei Laboratori chimici rientra anche il controllo sul territorio della qualità dei prodotti petroliferi attraverso l'utilizzo di laboratori mobili, al fine di effettuare un test di *screening* rapido sulla qualità dei carburanti venduti nella rete di distribuzione nazionale. Nel 2024 sono stati analizzati dalle strutture mobili 770 campioni di prodotti petroliferi. I campioni che sono risultati non conformi allo *screening* sono stati successivamente inviati al Laboratorio ADM specializzato territorialmente per svolgere le necessarie determinazioni analitiche a valenza probatoria.

Figura III.14 - Totale dei campioni gestiti per la categoria Prodotti Energetici (PE)

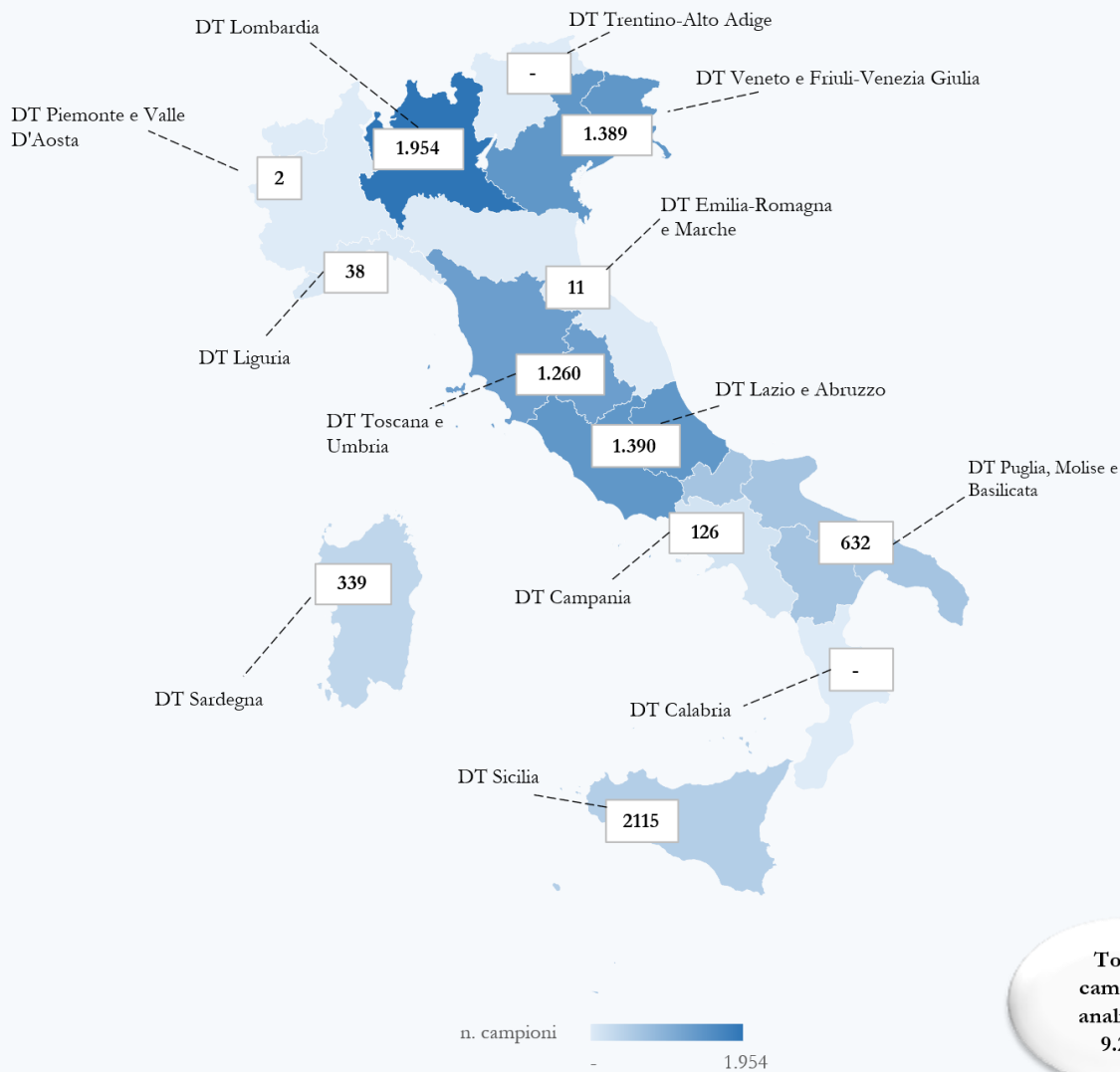
CATEGORIA MERCEOLOGICA	Pervenuti	Analizzati	Non conformi
Biodiesel e sue miscele con prodotti petroliferi	273	289	1
Oli lubrificanti	343	317	58
Prodotti petroliferi e denaturanti, slops, fondami di serbatoio, miscele accidentali	8.459	8.648	629
Totale	9.165	9.254	688

Fonte: elaborazione dati ADM

Note: tra i campioni analizzati si considerano anche i campioni pervenuti nel periodo precedente a quello di riferimento.

Valori riferiti all'anno 2024

Figura III.15 - Distribuzione dei campioni di Prodotti Energetici analizzati



Fonte: elaborazione dati ADM
 Note: Nelle regioni in bianco, il dato risulta non disponibile in quanto non è presente un laboratorio ADM.
 Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.59

Valori riferiti all'anno 2024

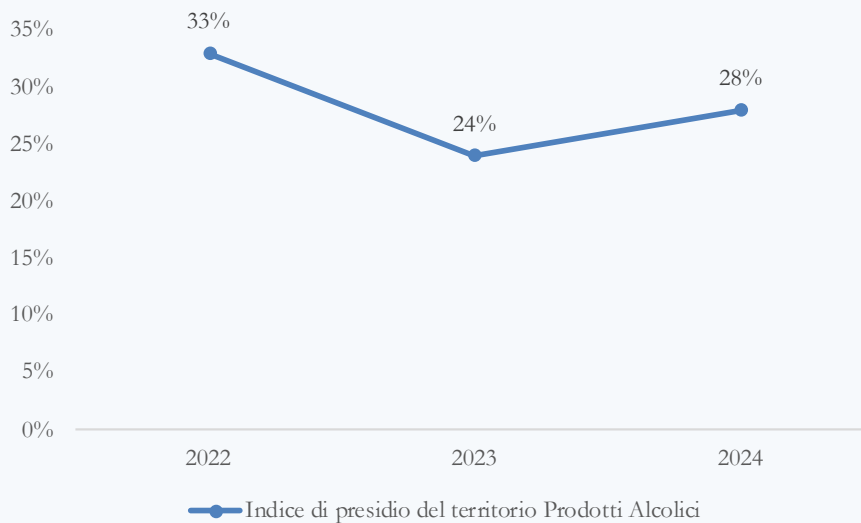
III.4.2 Alcoli

Nel comparto degli alcoli, il sistema di vigilanza continua a fondarsi su strumenti consolidati di controllo e tracciabilità, tra i quali i contrassegni di Stato rivestono un ruolo centrale. L'evoluzione del sistema è orientata verso un crescente utilizzo di soluzioni digitali, finalizzate a rafforzare la tracciabilità dei prodotti lungo l'intera filiera e a migliorare la capacità di verifica in tempo reale delle movimentazioni.

III.4.2.1 Indicatori

Nel settore dei Prodotti Alcolici, l'indice di presidio del territorio nell'anno 2024 evidenzia un andamento in risalita rispetto al 2023, confermando un progressivo rafforzamento dell'attività di verifica sul comparto. In tale contesto, per il 2025 è previsto il reinserimento di uno specifico obiettivo operativo finalizzato a un più puntuale monitoraggio dell'indicatore, al fine di consolidarne ulteriormente il livello e migliorarne la capacità di rappresentazione dell'effettiva intensità dei controlli sul territorio.

Figura III.16 - Indice di presidio del territorio Prodotti Alcolici



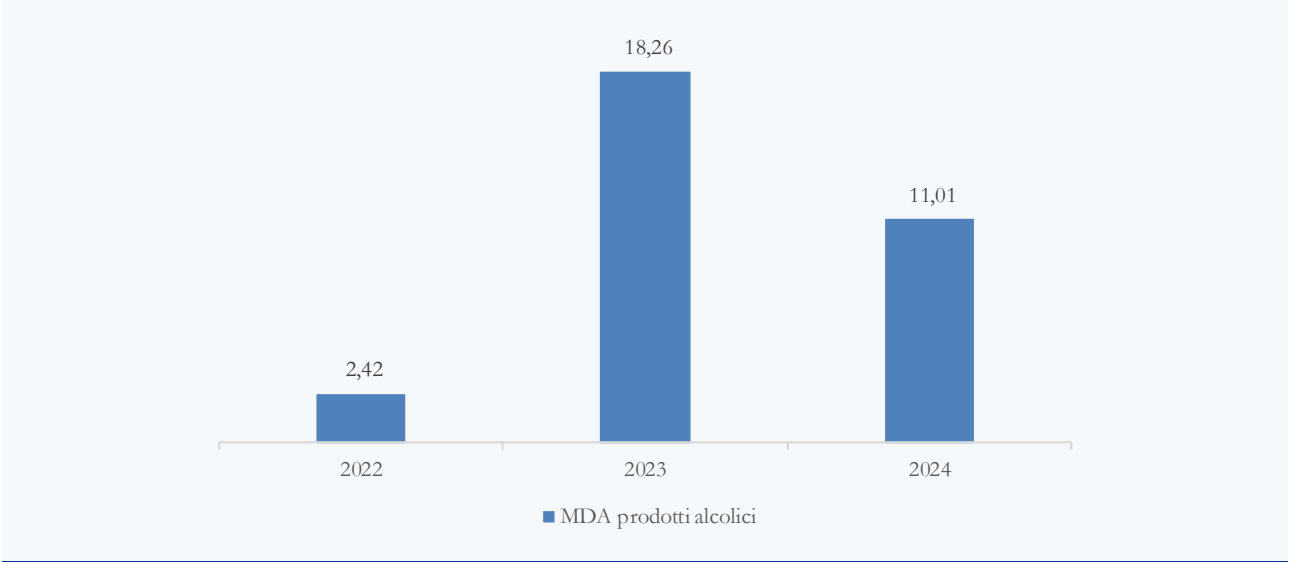
Fonte: elaborazione dati ADM

Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.57

III.4.2.2 Maggiori Diritti Accertati

Per il 2024 il valore di MDA derivanti dai Prodotti Alcolici è pari a 11,01 milioni di euro.

Figura III.17 - Maggiori Diritti Accertati nel settore Alcoli



Fonte: elaborazione dati ADM

Note: gli importi includono anche i MDA rilevati attraverso verifiche svolte da soggetti diversi dall'ADM (ad esempio la Guardia di Finanza, ecc.)

Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.58

Valori espressi in milioni di euro

III.4.2.3 Sequestri nel settore Alcoli

Nell'anno 2024 sono stati sequestrati 4.226 litri di prodotti alcolici all'interno degli spazi doganali; quantità che risulta in aumento rispetto ai sequestri del 2023.

Tabella III.15 – Sequestri nel settore Alcoli

Quantità sequestrata					
2022		2023		2024	
kg	l	kg	l	kg	l
18	9.105	-	3.362	-	4.226

Fonte: elaborazione dati ADM

Valori espressi in litri

III.4.2.4 Controlli dei laboratori chimici – Prodotti Alcolici (PA)

La mappatura dei laboratori specializzati in analisi di prodotti alcolici e il rispettivo numero di campioni analizzati è illustrata in Tabella III.14. In particolare, il numero dei campioni analizzati è riportato esclusivamente in corrispondenza della specializzazione posseduta dal laboratorio e con la notazione “-” è stata indicata l'assenza della specializzazione rispetto alla categoria merceologica.

Tabella III.16 - Numero di campioni analizzati per categoria merceologica nei laboratori chimici

Categoria merceologica	Bologna	Cagliari	Napoli	Palermo	Torino	Trieste	Verona	Totale
Alcoli (e denaturanti)	667	0	220	91	441	63	8	1.490
Bevande spiritose, acquaviti e liquori	119	93	162	97	732	298	881	2.385
Birre e bevande (escluso le acque destinate al consumo umano)	14	0	9	4	18	0	78	123
Materie vinose e prodotti fermentati; vini per la distillazione	112	7	52	122	39	36	403	774
Vini per l'alimentazione umana; aceti	16	0	2	19	26	0	3	66
Totale	928	100	445	333	1256	397	1373	4.838

Fonte: elaborazione dati ADM

Valori riferiti all'anno 2024

Nel 2024 la rete di Laboratori dell’Agenzia ha analizzato 4.838 campioni relativi a prodotti alcolici, la quasi totalità proveniente da organi istituzionali (90,08 per cento). I campioni pervenuti presso i laboratori dell’Agenzia sono stati analizzati per verificare la conformità o meno dei prodotti alcolici sia ai fini fiscali che per la tutela della salute pubblica; a valle delle analisi di laboratorio, nel 2024 sono state accertate 200 non conformità.

Tabella III.17 - Totale dei campioni per la categoria Prodotti Alcolici (PA)

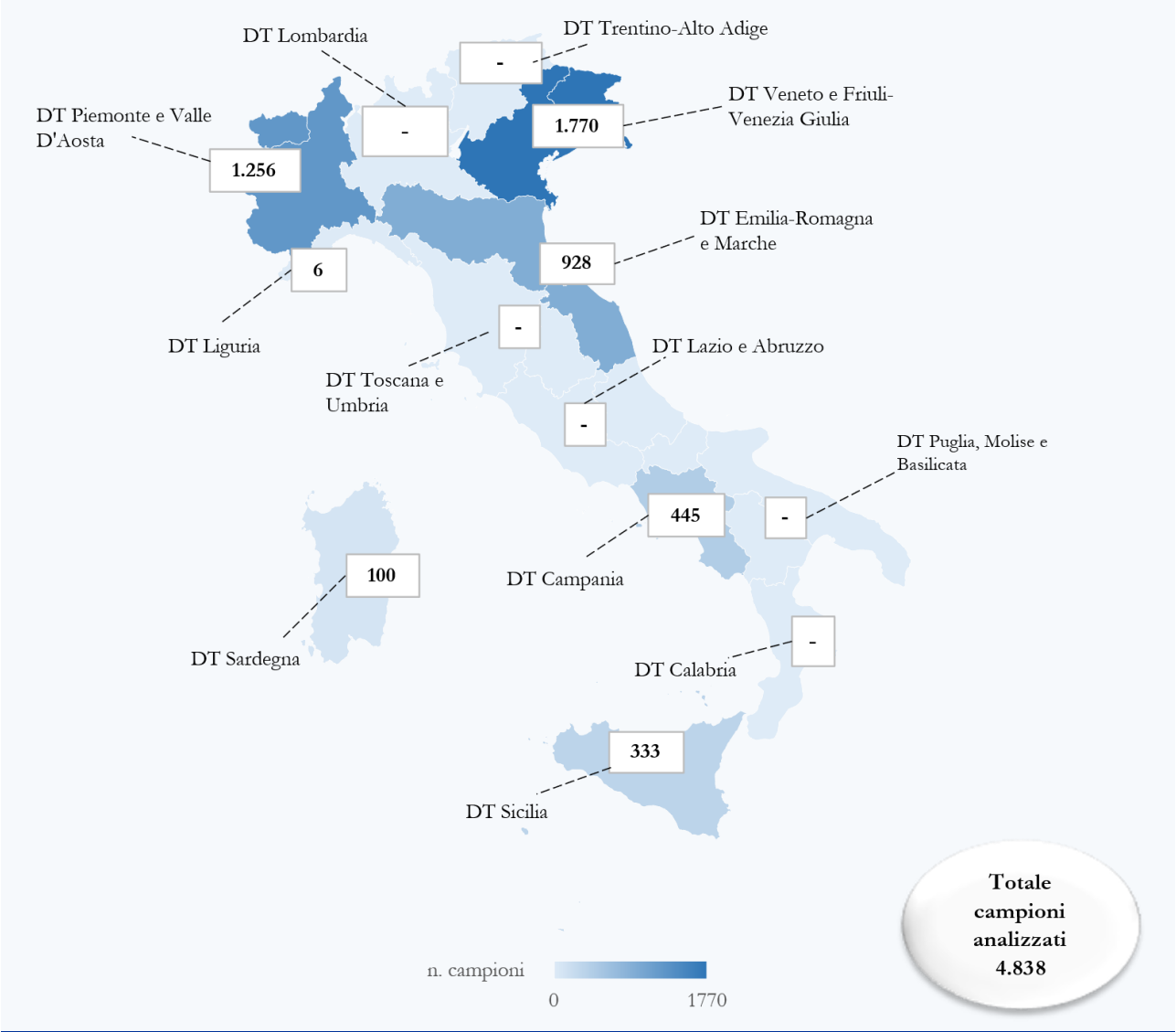
CATEGORIA MERCEOLOGICA	 Pervenuti	 Analizzati	 Non conformi
Alcoli (e denaturanti)	1.486	1.490	44
Bevande spiritose, acquaviti e liquori	2.376	2.385	100
Birre e bevande (escluso le acque destinate al consumo umano)	122	123	7
Materie vinose e prodotti fermentati; vini per la distillazione	772	774	43
Vini per l'alimentazione umana; aceti	66	66	6
Totale	4.822	4.838	200

Fonte: elaborazione dati ADM

Note: tra i campioni analizzati si considerano anche i campioni pervenuti nel periodo precedente a quello di riferimento.

Valori riferiti all'anno 2024

Figura III.18 - Distribuzione dei campioni di Prodotti Alcolici analizzati



Fonte: elaborazione dati ADM

Note: nelle regioni in bianco, il dato risulta non disponibile in quanto non è presente un laboratorio ADM.

Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.60

Valori riferiti all'anno 2024

III.4.2.5 Controlli dei laboratori chimici – Organismo di Certificazione ADM-Cert

Di particolare rilevanza in merito alla categoria merceologica “Bevande spiritose, acquaviti e liquori” è l’attività svolta da ADM in qualità di *Organismo di Certificazione*.

A partire dal 2023, infatti, ADM è l’autorità pubblica designata dal Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) alla certificazione delle bevande spiritose a Indicazione geografica e dei vini aromatizzati a Indicazione geografica protetta.

Per tale ragione, è stato istituito dalla Direzione Antifrode il settore “ADM-Cert”, composto da una sede centrale situata a Roma presso l’Ufficio Laboratori e 12 sedi istituite presso le Direzione Territoriali.

Il ruolo di ADM-Cert è quello di verificare, lavorando secondo specifici *Piani dei Controlli* approvati dal MASAF, che i processi di produzione e le caratteristiche del prodotto finito rispettino gli standard prescritti dal disciplinare di ciascun prodotto a IG/IGP.

Le verifiche ispettive coinvolgono tutti gli operatori iscritti alla filiera e vengono effettuate secondo la frequenza indicata dai Piani dei Controlli. Durante tali verifiche, vengono prelevati campioni di intermedi e di prodotto finito IG/IGP che vengono successivamente sottoposti ad analisi chimico-fisiche ed organolettiche presso i laboratori ADM specializzati nel settore delle bevande spiritose. Una volta riscontrata la genuinità del prodotto e la conformità dello stesso alle caratteristiche indicate nello specifico disciplinare di produzione, l’operatore economico riceve un certificato di conformità che accompagna il lotto di bevanda che è stato sottoposto a verifica.

L’attività di certificazione è diventata pienamente operativa nel 2024 con 180 verifiche effettuate.

III.4.3 Tabacchi

In materia di Tabacchi, ADM gestisce tutte le procedure connesse alla tutela della riscossione delle accise e delle imposte di consumo, anche mediante controlli diretti a contrastare le irregolarità e l'evasione di dette specifiche imposte, nonché la tariffa di vendita al pubblico e l'articolazione della rete dei depositi di produzione e distribuzione e delle rivendite dei prodotti da fumo e non da fumo. Nello specifico settore, ADM effettua anche controlli sui depositi fiscali di produzione e distribuzione dei tabacchi lavorati e liquidi da inalazione e sulla rete di distribuzione al dettaglio, prestando la massima attenzione alla conformità dei prodotti da fumo e alla normativa di settore. Garantisce, inoltre, un efficace presidio volto alla tutela dei cittadini, delle imprese e del territorio attraverso controlli mirati al rispetto del divieto di vendita dei tabacchi ai minori, alla sicurezza dei prodotti nonché al contrasto del fenomeno della contraffazione.

Per quanto attiene alla circolazione dei tabacchi lavorati e dei prodotti liquidi da inalazione, si rileva che, nel corso del 2024, ADM ha proseguito nell'autorizzazione, gestione e controllo della filiera produttiva e distributiva, garantendo l'efficiente adempimento dei propri compiti istituzionali, e consentendo il corretto svolgimento delle attività economiche. È stata inoltre portata avanti l'attività di inibizione dei siti *internet* illegali nel settore dei Tabacchi.

Nel settore dei tabacchi lavorati, l'azione di ADM si avvia verso il superamento delle tradizionali asimmetrie rispetto agli altri comparti delle accise, anche in conseguenza delle recenti innovazioni normative. In particolare, l'introduzione della fattispecie di sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'imposta, con il Decreto legislativo n. 141/2024, ha consentito una più chiara delimitazione dei fenomeni illeciti, contribuendo a definire in modo più puntuale le condotte riconducibili alle manifatture clandestine sul territorio nazionale. Tale evoluzione ha rafforzato l'unitarietà del sistema di contrasto, favorendo l'allineamento delle prassi operative ai settori Energie e Alcoli.

Sul piano operativo, l'attività di controllo di ADM è in progressivo sviluppo verso modelli sempre più orientati all'analisi del rischio, nei quali le verifiche presso depositi e punti vendita sono selezionate sulla base di indicatori di riferimento, piuttosto che su criteri meramente quantitativi. In tale quadro si colloca anche la componente di tutela sociale, che si esplica nel controllo capillare delle reti di vendita e, in particolare, nel rafforzamento delle verifiche sul rispetto del divieto di vendita ai minori, con specifico riguardo ai distributori automatici.

Assume inoltre rilievo crescente l'attività di contrasto al commercio illecito, che continua a rappresentare una delle principali criticità del settore. Il monitoraggio dei sequestri evidenzia consistenti quantitativi di prodotti sottratti al circuito legale, mentre le azioni di contrasto sul *web* consentono di intercettare le nuove modalità di vendita illegale, attraverso l'inibizione di siti e la rimozione di annunci non conformi alla normativa vigente. Tale evoluzione conferma la capacità di ADM di adattare i propri strumenti a un contesto in cui le forme di illecito si sviluppano sempre più su canali digitali.

L'estensione delle attività sui tabacchi lavorati ai prodotti ad essi correlati (quali prodotti da inalazione senza combustione, prodotti a base di nicotina per assorbimento orale, cartine e filtri) ha richiesto un adeguamento degli strumenti di analisi e delle prassi operative a un settore in rapida evoluzione, caratterizzato da dinamiche di mercato sempre più articolate.

III.4.3.1 Indicatori

Il numero di esercizi controllati nel 2024 per il settore dei Tabacchi è pari a 7.834, a fronte dei 8.356 esercizi controllati nell'anno 2023. L'indice di presidio del territorio dei tabacchi lavorati è pari al 15,60 per cento e può essere definito come il rapporto tra il numero di rivendite e depositi fiscali controllati e il numero di rivendite e depositi fiscali censiti sui sistemi ADM.

III.4.3.2 Maggiori Diritti Accertati

Nell'ambito delle attività di accertamento nel settore dei Tabacchi, nell'anno 2024 sono stati riscossi 1,45 milioni di euro derivanti da svincoli irregolari, di cui il 57,30 per cento per mancanze inventariali o durante il trasporto e il 42,70 per cento per mancanze all'origine. Il dato registra un incremento del 13,28 per cento rispetto al 2023.

Tabella III.18 – Maggiori Diritti Accertati

Tipologia di violazione	2022	2023	2024
Mancanze inventariali o durante il trasporto (avvisi emessi da Uff. Accertamento) *	227.004,86	74.188,59	828.679,19
Mancanze all'origine (avvisi emessi da UM) **	1.338.315,94	1.202.488,20	617.601,38
Totale riscosso	1.565.320,80	1.276.676,79	1.446.280,57

Fonte: elaborazione dati ADM

Note: I Maggiori Diritti Accertati rappresentano l'imposta liquidata/ accertata per svincoli irregolari.

(*) L'accisa richiesta con tali avvisi viene versata direttamente sul capitolo di bilancio 1601 mediante i codici IBAN intestati alla Tesoreria

(**) L'accisa richiesta a seguito di tali avvisi è versata nelle quindicine insieme a quella prodotta per le immissioni in consumo.

Valori espressi in euro

III.4.3.3 I sequestri nel settore Tabacchi

I principali sequestri di tabacchi all'interno degli spazi doganali

L'analisi dei sequestri nel settore Tabacchi può fare riferimento a tre principali categorie di prodotti ovvero: sigarette, sigari e tabacco sfuso.

Nel 2024, all'interno degli spazi doganali presidiati da ADM (porti, aeroporti, valichi di frontiera), sono stati sequestrati 60.094,02 chilogrammi di tabacco sfuso e 442.461 pezzi tra sigari e sigarette (per le sigarette ci si riferisce al numero di pacchetti). Rispetto al 2023, la quantità di prodotto sottoposta a sequestro ha registrato un aumento dell'86,30 per cento per il tabacco sfuso e un decremento del -89,19 per cento per sigari e sigarette.

Tabella III.19 - Sequestri di tabacchi lavorati esteri (TLE) – Quantitativi per Direzione Territoriale ADM						
Direzioni Territoriali	2022		2023		2024	
	Kg (tabacco sfuso)	N. pezzi (sigari e pacchetti sigarette)	Kg (tabacco sfuso)	N. pezzi (sigari e pacchetti sigarette)	Kg (tabacco sfuso)	N. pezzi (sigari e pacchetti sigarette)
Calabria	-	-	-	-	-	-
Campania	-	15.252	16,4	5.091	1807,6	36.445
Emilia-Romagna e Marche	69,82	3.160	93,54	13.852	332,86	25.770
Lazio e Abruzzo	831,18	29.573	115,25	9.914	414,97	34.687
Piemonte e Valle D'Aosta	11,49	715	19,79	1.730	20,71	2.054
Liguria	235,61	4.205	127,7	528.010	178,45	13.246
Lombardia	236,94	494.076	112,67	339.793	261,34	201.288
Puglia, Molise e Basilicata	35465,3	11.442	17,10	258.116	19034,21	35.900
Sardegna	-	50	-	-	-	-
Sicilia	21	826	13,28	4374	29,81	43.556
Toscana e Umbria	1940,82	4.329	8.026,34	2.790	44,42	3.802
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-
Veneto e Friuli-Venezia Giulia	22.142	546.518	23.714,96	2.931.276	37.969,65	45.713
Totale *	60.953,82	1.110.146	32.257,03	4.094.946	60.094,02	442.461

Fonte: elaborazione dati ADM
Note: (*) Pezzi sequestrati per contrabbando e per contraffazione

La Tabella III.20 mostra il valore del tabacco sequestrato dalle Direzioni Territoriali ADM. Il dato complessivo relativo all'anno 2024 risulta un decremento del -85,77 per cento rispetto a quanto registrato nel 2023.

Tabella III.20 - Sequestri di tabacchi lavorati esteri (TLE) – Valore della merce

Direzioni Territoriali	2022	2023	2024
Calabria	-	-	-
Campania	65.586	22.460	123.664
Emilia-Romagna e Marche	19.338	535.117	95.760
Lazio e Abruzzo	143.164	69.424	366.364
Piemonte e Valle D'Aosta	2.404	5.883	6.659
Liguria	37.080	429.788	75.549
Lombardia	1.146.078	1.427.805	602.310
Puglia Molise e Basilicata	181.308	956.183	1.757.929
Sardegna	1.000	-	-
Sicilia	6.310	60.306	76.517
Toscana e Umbria	19.252	14.834	14.163
Trentino-Alto Adige	-	-	-
Veneto e Friuli-Venezia Giulia	5.098.799	20.381.989	282.682
Totale	6.720.319	23.903.789	3.401.597

Fonte: elaborazione dati ADM

Valori espressi in euro

All'interno degli spazi doganali, ADM rinviene e sequestra con proprio personale, in virtù dei suoi poteri di Polizia Giudiziaria, i tabacchi di contrabbando, siano essi classificabili come genuini, contraffatti o “cheap whites”, di norma tabacchi di qualità non elevata.

Tabella III.21 - Sequestri di tabacchi lavorati esteri (TLE) per tipologia

Tipologia	Quantità sequestrata (kg)			Valore della merce (€)		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Altro tabacco	60.953,82	32.257,03	60.094,02	2.783.533	5.143.781	1.882.315
Sigarette	22.130,46	81.849,92	8.766,14	3.915.457	18.751.100	1.504.866
Sigari	18,12	12,25	20,52	21.329	8.908	14.416
Totale	83.102,40	114.119,20	68.880,68	6.720.319	23.903.789	3.401.597

Fonte: elaborazione dati ADM
Note: Per le sigarette, è stato considerato convenzionalmente il peso di un pacchetto pari a 20 grammi; per i sigari, è stato considerato convenzionalmente il peso di 200 sigari pari a 1 chilogrammo.

Figura III.19 - Distribuzione dei sequestri di tabacchi per tipologia di spazio doganale ADM



Fonte: elaborazione dati ADM

Note: (*) La voce “Altro” fa riferimento alle Dogane interne non collocate in prossimità di porti, aeroporti e valichi di frontiera. Le percentuali sono calcolate rispetto al valore e alla quantità della merce sequestrata.

Per le sigarette, è stato considerato convenzionalmente il peso di un pacchetto pari a 20 grammi; per i sigari, è stato considerato convenzionalmente il peso di 200 sigari pari a 1 chilogrammo.

Valori riferiti all'anno 2024

I principali sequestri di tabacchi in termini di valore e di quantità della merce sono registrati presso le dogane portuali (62,03 per cento e 65,67 per cento dei rispettivi totali).

Figura III.20 - Principali sequestri di tabacchi per Paese di provenienza, Paese di destinazione, spazio doganale ADM e mezzo di trasporto impiegato

VALORE				
	Principale Paese di provenienza	Principale Paese di destinazione	Principale spazio doganale in cui è effettuato il sequestro	Principale mezzo di trasporto impiegato dai trafficanti
Sigarette 1.504.866 €	23,02% Turchia	84,48% Italia	74,53% Aeroporto	75,28% Aereo
Sigari 14.416 €	52,03% Spagna	80,67% Italia	80,64% Aeroporto	80,64% Aereo
Altro tabacco 1.882.315 €	89,27% Grecia	100,00% Italia	92,49% Porto	90,49% Camion

QUANTITÀ				
	Principale Paese di provenienza	Principale Paese di destinazione	Principale spazio doganale in cui è effettuato il sequestro	Principale mezzo di trasporto impiegato dai trafficanti
Sigarette 8.766,14 kg	23,77% Grecia	88,59% Italia	74,63% Aeroporto	75,63% Altro
Sigari 20,52 kg	36,43% Spagna	99,12% Italia	92,18% Aeroporto	92,18% Aereo
Altro tabacco 60.094,02 kg	39,83% Pakistan	100,00% Italia	71,82% Porto	51,54% Camion

Fonte: elaborazione dati ADM

Note: La rappresentazione riporta rispettivamente i dati relativi alle categorie merceologiche con il maggior valore di merce sequestrata e con la maggiore quantità.

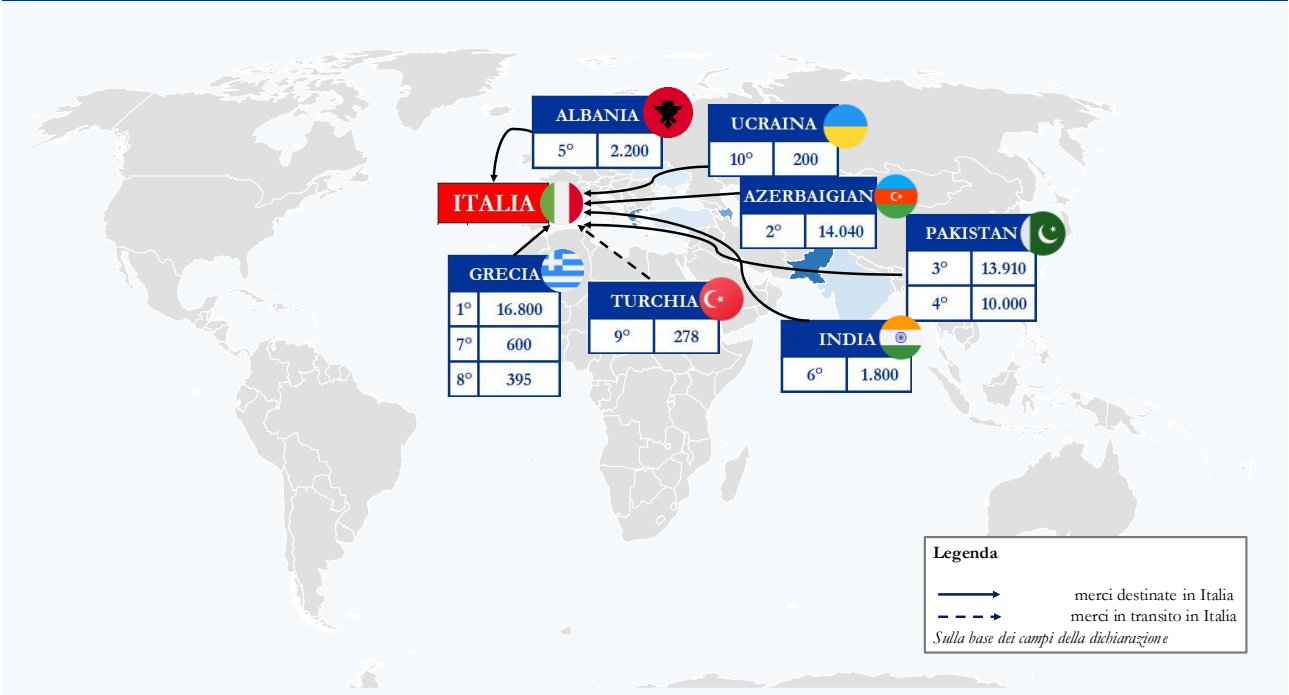
Le percentuali sono calcolate rispetto al valore e alla quantità della merce sequestrata riportati sulla dichiarazione doganale.

Per le sigarette, è stato considerato convenzionalmente il peso di un pacchetto pari a 20 grammi; per i sigari, è stato considerato convenzionalmente il peso di 200 sigari pari a 1 chilogrammo.

Valori riferiti all'anno 2024

Su scala internazionale, i principali casi di sequestro di tabacco sfuso sono stati intercettati su flussi che provengono principalmente da Pakistan, Grecia e Azerbaijan, mentre quelli di sigari e sigarette sono stati eseguiti su merce proveniente da Grecia, India e Turchia.

Figura III.21 - I primi 10 casi di sequestro di tabacchi



Fonte: elaborazione dati ADM
Note: I casi di sequestro sono definiti sulla base della quantità sequestrata.
Per le sigarette, è stato considerato convenzionalmente il peso di un pacchetto pari a 20 grammi; per i sigari, è stato considerato convenzionalmente il peso di 200 sigari pari a 1 chilogrammo.

Valori espressi in chilogrammi
Valori riferiti all'anno 2024

Tabella III.22 - I primi 10 casi di sequestro di tabacchi						
N.	Merce	Spazio doganale ADM	Ufficio ADM	Quantità (kg)	Provenienza	Destinazione
1°	Altro tabacco	Porto	Ud Bari	16.800,00	Grecia	Italia
2°	Altro tabacco	Confine	Ud Ferneti SOT Retroporto Trieste	14.040,00	Azerbaijan	Italia
3°	Altro tabacco	Porto	UD Trieste SOT Punto Franco Nuovo	13.910,00	Pakistan	Italia
4°	Altro tabacco	Porto	UD Trieste SOT Punto Franco Nuovo	10.000,00	Pakistan	Italia
5°	Altro tabacco	Porto	Ud Bari	2.200,00	Albania	Italia
6°	Altro tabacco	Aeroporto	UD Napoli 1 SOT Aeroporto	1.800,00	India	Italia
7°	Sigarette	Aeroporto	UD Catania SOT Aeroporto	600,00	Grecia	Italia
8°	Sigarette	Porto	Ud Bari	394,80	Grecia	Italia
9°	Sigarette	Porto	UD Trieste SOT Punto Franco Nuovo	277,80	Turchia	Francia
10°	Sigarette	Aeroporto	UD Malpensa Sezione Operativa Centrale	200,00	Ucraina	Italia
Fonte: elaborazione dati ADM					Valori riferiti all'anno 2024	
Note: Per le sigarette, è stato considerato convenzionalmente il peso di un pacchetto pari a 20 grammi; per i sigari, è stato considerato convenzionalmente il peso di 200 sigari pari a 1 chilogrammo.						
I casi di sequestro sono definiti sulla base della quantità sequestrata.						

I principali sequestri di tabacchi fuori dagli spazi doganali

Il fenomeno delle illecite introduzioni di tabacchi lavorati nel territorio unionale o nazionale si realizza in assenza dell'assolvimento degli obblighi tributari mediante il pagamento dei diritti dovuti, incidendo in modo diretto sulla regolarità della circolazione dei prodotti e sulla corretta riscossione delle entrate.

Nel corso degli ultimi anni, le modalità di realizzazione delle condotte illecite riconducibili al settore si sono progressivamente diversificate, includendo sia l'immissione di prodotti genuini ma dirottati dal mercato di originaria destinazione, sia l'introduzione di prodotti non genuini, con possibile integrazione anche di fattispecie di contraffazione, sia la diffusione di prodotti non autorizzati, tra cui le cosiddette sigarette "cheap white".

Sotto il profilo giuridico, il quadro di riferimento ha subito una significativa evoluzione a seguito dell'entrata in vigore del Decreto legislativo n. 141/2024. Fino al 3 ottobre 2024, le condotte di introduzione illecita potevano essere inquadrare, anche al di fuori degli spazi doganali, nell'ambito della fattispecie di contrabbando. A decorrere dal 4 ottobre 2024, tale qualificazione è stata ricondotta a una dimensione strettamente doganale, non essendo più configurabile il

contrabbando extra-doganale; le condotte sono invece ricondotte alla fattispecie di sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'imposta.

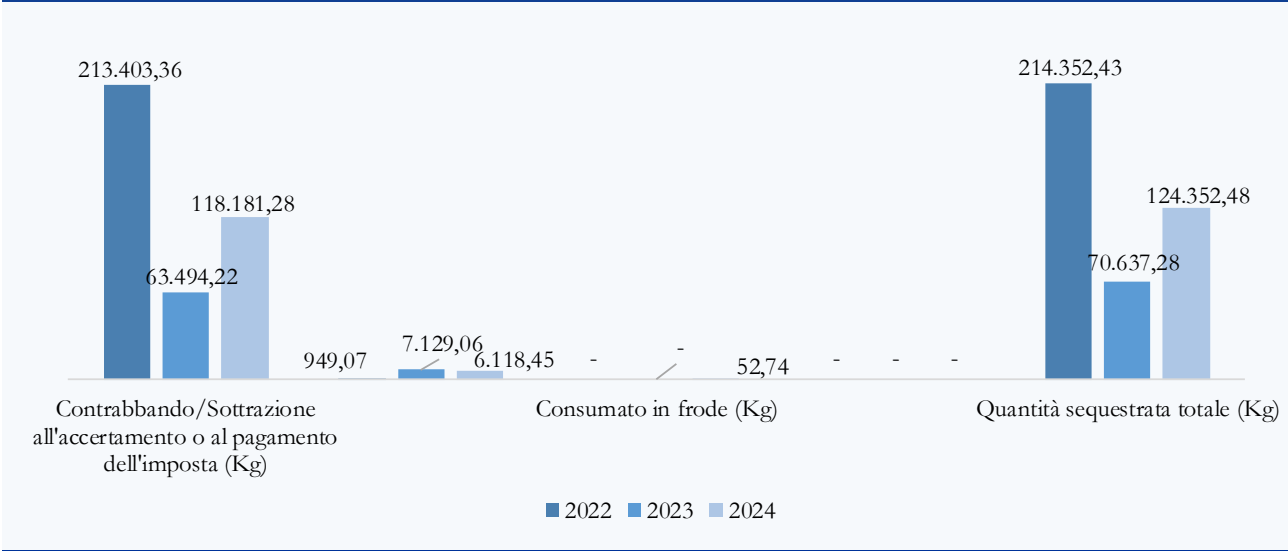
I reperti sequestrati continuano a essere conferiti, nei casi previsti, presso il deposito reperti di ADM, ai fini della loro contabilizzazione ai sensi del Decreto-legge n. 417/1991, come modificato dall'art. 7 della legge n. 92/2001, e per consentire la successiva attivazione delle procedure previste dalla normativa.

Le ispezioni effettuate dai produttori consentono di acquisire informazioni rilevanti ai fini dell'attività investigativa e amministrativa, tra cui data e luogo di produzione, macchinari utilizzati, turni di produzione, Paese di origine delle spedizioni, mercato finale di destinazione, soggetto primo acquirente dei prodotti, nonché la qualificazione del prodotto come genuino o contraffatto, contribuendo in modo significativo alla ricostruzione delle filiere illecite.

Nel 2024 sono state sequestrate complessivamente 124,35 tonnellate di tabacchi lavorati al di fuori degli spazi doganali, con un aumento del 76,04 per cento rispetto al 2023.

I sequestri di maggiore entità riguardano prevalentemente la categoria "altro tabacco", verosimilmente riconducibile in larga parte a tabacco trinciato, con quantitativi nettamente superiori rispetto alle sigarette e una concentrazione significativa nei porti, in particolare a Bari e Trieste. Le principali provenienze sono Paesi *extra*-UE, mentre la destinazione finale è quasi sempre il mercato italiano, a conferma del ruolo centrale delle rotte marittime – e, in misura più limitata, di quelle terrestri e aeroportuali – nei traffici illeciti di tabacchi.

Figura III.22 - Quantità sequestrata fuori dagli spazi doganali per tipologia di reato



Fonte: elaborazione dati ADM
Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.61, Tabella A.62 e Tabella A.63.

Valori espressi in chilogrammi

La maggiore quantità di tabacchi è stata sequestrata dagli Uffici dei Monopoli della Toscana (64,76 per cento sul totale). Seguono Emilia-Romagna (10,54 per cento), Campania (10,45 per cento) e Veneto (9,91%).

Figura III.23 - Quantità sequestrata fuori dagli spazi doganali per Ufficio dei Monopoli



Fonte: elaborazione dati ADM
 Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.63.

Valori riferiti all'anno 2024

III.4.3.4 Controlli dei laboratori chimici sui tabacchi lavorati

ADM ha il compito di svolgere i controlli sui prodotti del tabacco prima dell’inserimento nella tariffa di vendita al pubblico (a prescindere, quindi, dalla loro effettiva commercializzazione). Avviata la vendita, l’Agenzia interviene sul mercato prelevando periodicamente, a campione, i prodotti dei vari marchi sia presso le reti distributive sia presso le strutture produttive presenti sul territorio nazionale. Il laboratorio è chiamato in causa anche a supporto di indagini antifrode, volte a intercettare fenomeni illegali relativi alla commercializzazione di tabacchi non conformi o illegittimi.

I campioni sono analizzati dall’unico laboratorio per l’analisi dei prodotti da fumo, realizzato presso la sede centrale ADM di Piazza Mastai a Roma.

Il numero complessivo delle verifiche di laboratorio effettuate nel 2024 sui tabacchi lavorati è aumentato del 14,03 per cento rispetto al 2023. In particolare, il numero di controlli dei tenori in catrame, nicotina e monossido di carbonio sulle sigarette in fase di commercializzazione è aumentato di un quinto rispetto all’anno precedente, contribuendo al 62,04 per cento del totale delle verifiche effettuate nel 2024.

Tabella III.23 - Andamento del numero di verifiche di laboratorio sui tabacchi lavorati

Tipologia di verifiche	2022	2023	2024
Verifica dei livelli massimi delle emissioni di catrame, nicotina e monossido di carbonio* sulle sigarette in fase di commercializzazione	831	999	1.190
Verifica dei livelli massimi delle emissioni di catrame, nicotina e monossido di carbonio sulle sigarette sia all’atto dell’iscrizione in tariffa** di nuovi prodotti che in sede di modifica o di conferma dei contenuti di prodotti iscritti	141	84	128
Sigari e Sigaretti - classificazione dei prodotti ai fini dell’iscrizione nella tariffa** di vendita	320	448	427
Controlli sulla conformità delle sigarette ai requisiti antincendio “Reduced Ignition Propensity” (RIP)	270	151	173
Analisi totali	1.562	1.682	1.918

Fonte: elaborazione dati ADM

Note: (*) Come disciplinato dall’art. 3, comma 1, del Decreto Legislativo n. 6/2016 “I livelli di emissioni delle sigarette immesse sul mercato in Italia non superano rispettivamente: a) 10 mg di catrame per sigaretta; b) 1 mg di nicotina per sigaretta; c) 10 mg di monossido di carbonio per sigaretta.

(**) L’iscrizione in tariffa è il procedimento con cui l’Agenzia autorizza, previa verifica di completezza e regolarità delle richieste trasmesse dal produttore/importatore, la commercializzazione dei tabacchi lavorati sul territorio nazionale.

Tale tipologia di verifica si riferisce ai controlli di iniziativa dell’Agenzia presso depositi fiscali di produzione (manifatture di tabacchi lavorati) e di distribuzione, mentre le altre sono prevalentemente legate alle richieste esterne di produttori e/o rappresentanti.

III.4.3.5 Inibizione dei siti *web* irregolari

L'Agenzia esercita un'attività costante di vigilanza sulla rete di distribuzione dei tabacchi, assicurando la legittimità dei canali di vendita al pubblico, a tutela dei regimi fiscali vigenti e nel rispetto delle misure poste a salvaguardia della salute e della sicurezza dei cittadini, con particolare attenzione alle fasce più giovani della popolazione.

In tale ambito, a seguito delle attività di controllo svolte nel corso del 2024, ADM ha disposto l'inibizione di 134 siti *web*, ai sensi dell'art. 102 del Decreto-legge n. 104/2020, convertito con modificazioni dalla Legge n. 126/2020, nonché la rimozione di 66 annunci illegali recanti offerte e pubblicità di tabacchi, prodotti liquidi da inalazione senza combustione e accessori ai tabacchi da fumo, diffusi tramite *social network* e piattaforme di *marketplace*, in violazione, tra l'altro, delle disposizioni in materia di divieto di pubblicità e di vendita a distanza previste dal Decreto legislativo n. 300/2004 e dal Decreto legislativo n. 6/2016.

Tabella III.24 – Siti web irregolari e tentativi di accesso

	2023	2024	Variazione % 2024/2023
Siti <i>web</i> inibiti	92	134	45,65%
Pagine oscurate	109	66	-39,45%
Tentativi di accesso	14	44.078	314742,86%

Fonte: elaborazione dati ADM

III.4.4 Giochi

III.4.4.1 Il contrasto al gioco illegale

Al fine di contrastare i crescenti fenomeni di illegalità, ADM opera mediante una puntuale regolamentazione del settore, promuovendo da un lato l'innovazione dell'offerta di intrattenimento telematico e, dall'altro, un efficace sistema di prevenzione e repressione del gioco illegale.

Tale azione si fonda anche sull'impiego di strumenti di monitoraggio avanzati e su un'articolata attività di analisi dei dati, che consentono di individuare tempestivamente anomalie, comportamenti a rischio ed eventuali fenomeni illeciti. A ciò si affianca il costante raccordo tra uffici centrali e uffici territoriali, che permette di integrare le informazioni provenienti dal territorio con le attività di indirizzo e coordinamento centrale. Fondamentale è, inoltre, il contributo delle professionalità e delle competenze tecniche maturate nel tempo all'interno dell'Agenzia, che rappresentano un patrimonio essenziale per garantire interventi sempre più mirati, efficaci e coerenti con l'evoluzione del settore.

L'Agenzia, inoltre, allo scopo di un costante miglioramento delle attività di contrasto in sinergia con le Forze di Polizia ed altri enti attivi nella repressione delle condotte irregolari, partecipa all'Unità Informativa Scommesse Sportive istituita presso il Ministero dell'Interno e, attraverso la propria Direzione Antifrode, organizza e presiede il CoPreGI (Comitato per la prevenzione e la repressione del gioco illegale, la sicurezza del gioco e la tutela dei minori). Di tale organismo fanno parte il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, il Comando Generale della Guardia di Finanza e il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, e la collaborazione tra tali soggetti è finalizzata alla realizzazione di operazioni coordinate sul territorio per il contrasto del gioco illegale.

Le principali aree di illecito attualmente critiche riguardano:

- il gioco fisico e il gioco a distanza mediante i cosiddetti “totem”;
- il gioco in rete fisica effettuato tramite CTD (Centri Trasmissione Dati) e PVR (Punti di Vendita di Ricariche);
- l'alterazione e/o manomissione degli apparecchi da intrattenimento con vincita in denaro (AWP);
- l'offerta di gioco illegale su siti web privi delle necessarie autorizzazioni.

Si tratta di forme di gioco attraverso le quali è possibile eludere il sistema concessorio, ricorrendo a canali alternativi rispetto a quelli ufficiali, sia per sottrarsi agli obblighi fiscali sia per occultare i reali beneficiari dei proventi.

I controlli effettuati da ADM si articolano in diverse tipologie complementari tra loro. In primo luogo, l'Agenzia esercita verifiche nei confronti dei concessionari, finalizzate ad accertare il rispetto degli obblighi previsti dalle convenzioni e la permanenza dei requisiti soggettivi richiesti,

quali l'onorabilità e la solidità finanziaria, nonché il corretto adempimento di tutti gli obblighi legati alla gestione del gioco, tra cui i versamenti fiscali, il pagamento delle vincite, l'osservanza dei regolamenti, gli obblighi di investimento e il rispetto della normativa antiriciclaggio.

A tali attività si affiancano i controlli sugli esercizi di gioco, che consistono in accertamenti svolti sul territorio dal personale ADM, e i controlli sul web, volti alla verifica dei siti internet e all'eventuale inibizione di quelli privi delle necessarie autorizzazioni. Un ruolo rilevante è inoltre svolto dai controlli sui sistemi di gioco e sugli apparecchi, che comprendono verifiche tecniche su VLT, AWP e piattaforme software di gestione delle reti, con l'obiettivo di garantirne la conformità alle disposizioni tecniche e normative vigenti, la sicurezza, la corretta erogazione delle vincite e la regolare determinazione dei flussi erariali.

Le attività di controllo interessano tutti gli esercizi in cui è presente un'offerta di gioco lecito, tra cui apparecchi da intrattenimento (AWP e VLT), punti scommesse (negozi e corner), ricevitorie Lotto, giochi numerici a totalizzatore nazionale, punti vendita di lotterie, sale Bingo, nonché gli esercizi nei quali venga rilevata la presenza di gioco illegale.

III.4.4.2 Indicatori

Il numero di esercizi controllati nel 2024 per il settore Giochi è pari a 19.236 (decremento del 2,03 per cento rispetto al 2023). L'indice di presidio del territorio è pari al 20,14 per cento e può essere definito come il rapporto tra il numero di esercizi controllati (per tutti gli ambiti del gioco) e il numero degli esercizi censiti sui sistemi ADM.

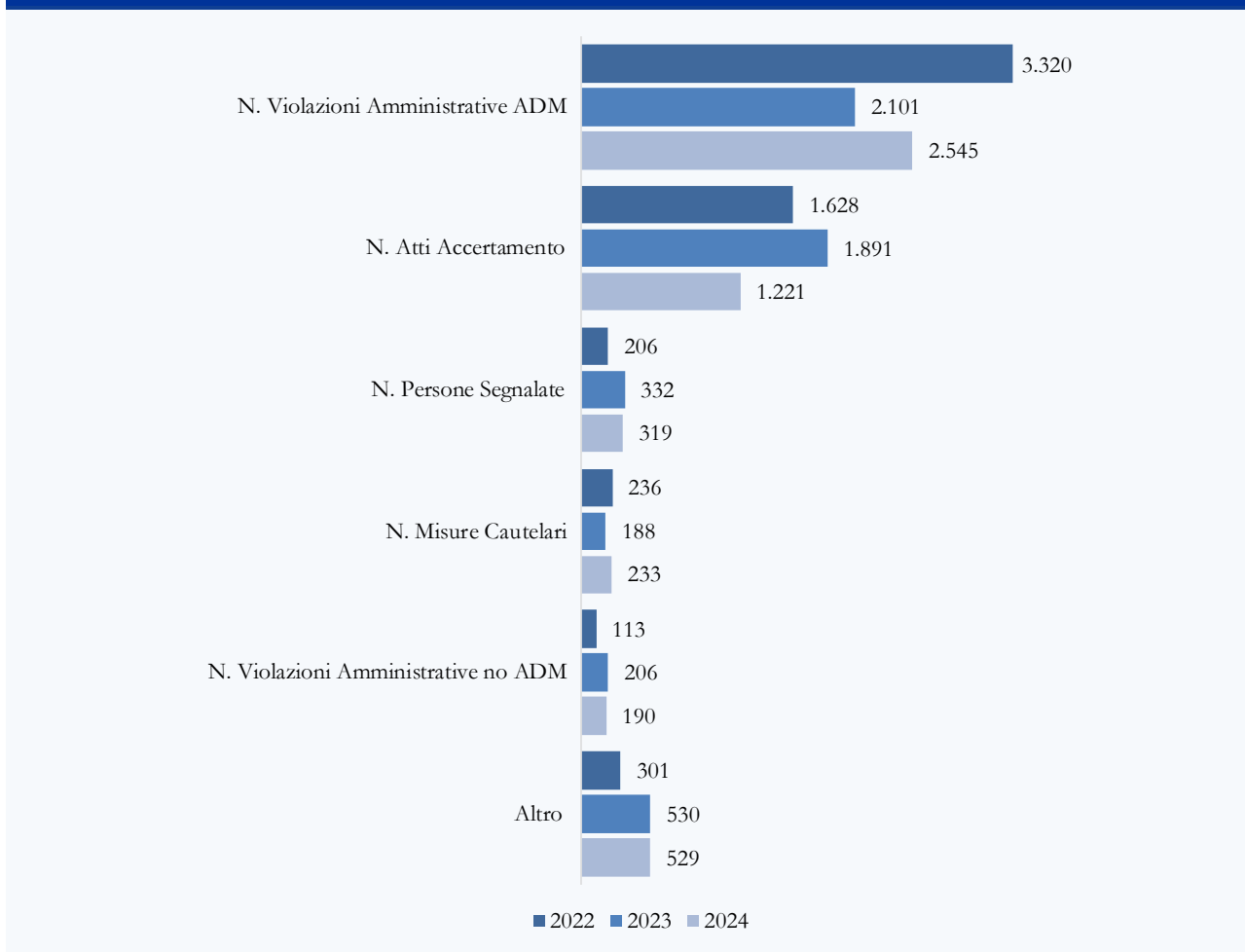
Tabella III.25 - Riepilogo nazionale del numero di esercizi controllati

Anno di riferimento	2022	2023	2024
N. esercizi controllati	22.249	19.634	19.236

Fonte: elaborazione dati ADM

Note: in alcuni esercizi vi è compresenza di più tipologie di offerta; pertanto, il totale dei controlli può non coincidere con il totale degli esercizi considerati separatamente.

Figura III.24 - Riepilogo nazionale del numero di violazioni per tipologia

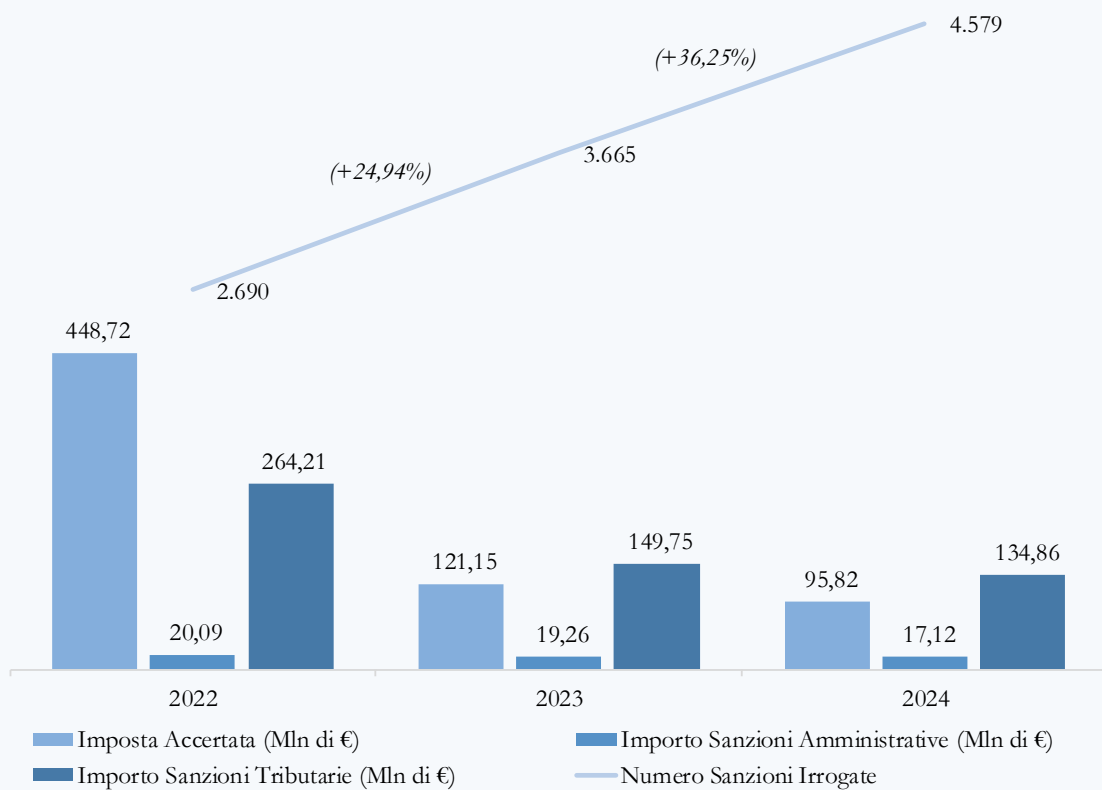


Fonte: elaborazione dati ADM

Note: la Categoria "Altro" comprende violazioni penali, persone denunciate all'AG, sequestri penali
 Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.64, Tabella A.65 e Tabella A.66

Nel 2024 le attività di controllo e contrasto all'evasione fiscale hanno confermato il *trend* decrescente degli importi delle sanzioni comminate e delle imposte accertate, già osservato nei due anni precedenti (vedasi Figura III.25). Tuttavia, si è registrato un aumento del 24,94 per cento nel numero di sanzioni comminate, a testimonianza del proficuo e costante impegno del personale dell'Agenzia impiegato nelle attività di vigilanza e presidio del territorio.

Figura III.25 - Riepilogo nazionale di imposta accertata e sanzioni irrogate

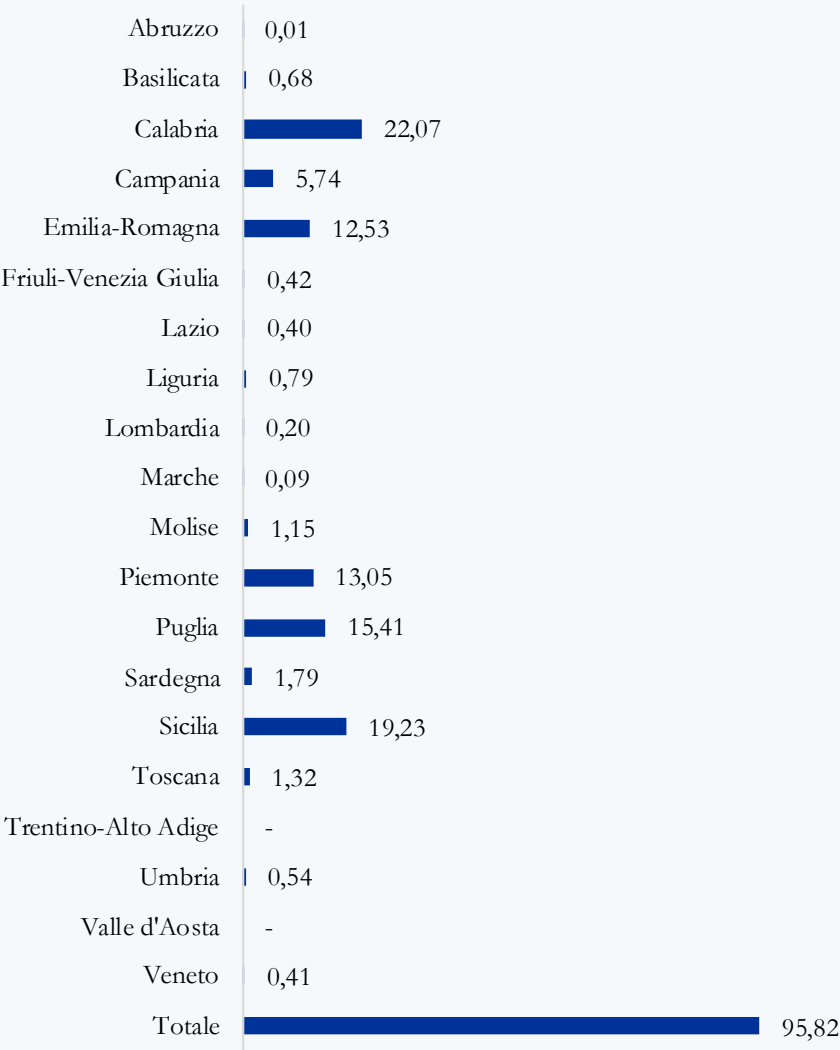


Fonte: elaborazione dati ADM

Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.67 e Tabella A.68

Analizzando i dati su base territoriale relativi all’imposta accertata nel 2024, la Figura III.26 mette in evidenza come l’85,89 per cento dell’imposta accertata derivi da controlli con esito positivo condotti nelle regioni Calabria, Sicilia, Puglia, Emilia-Romagna e Piemonte.

Figura III.26 - Imposta accertata per regione



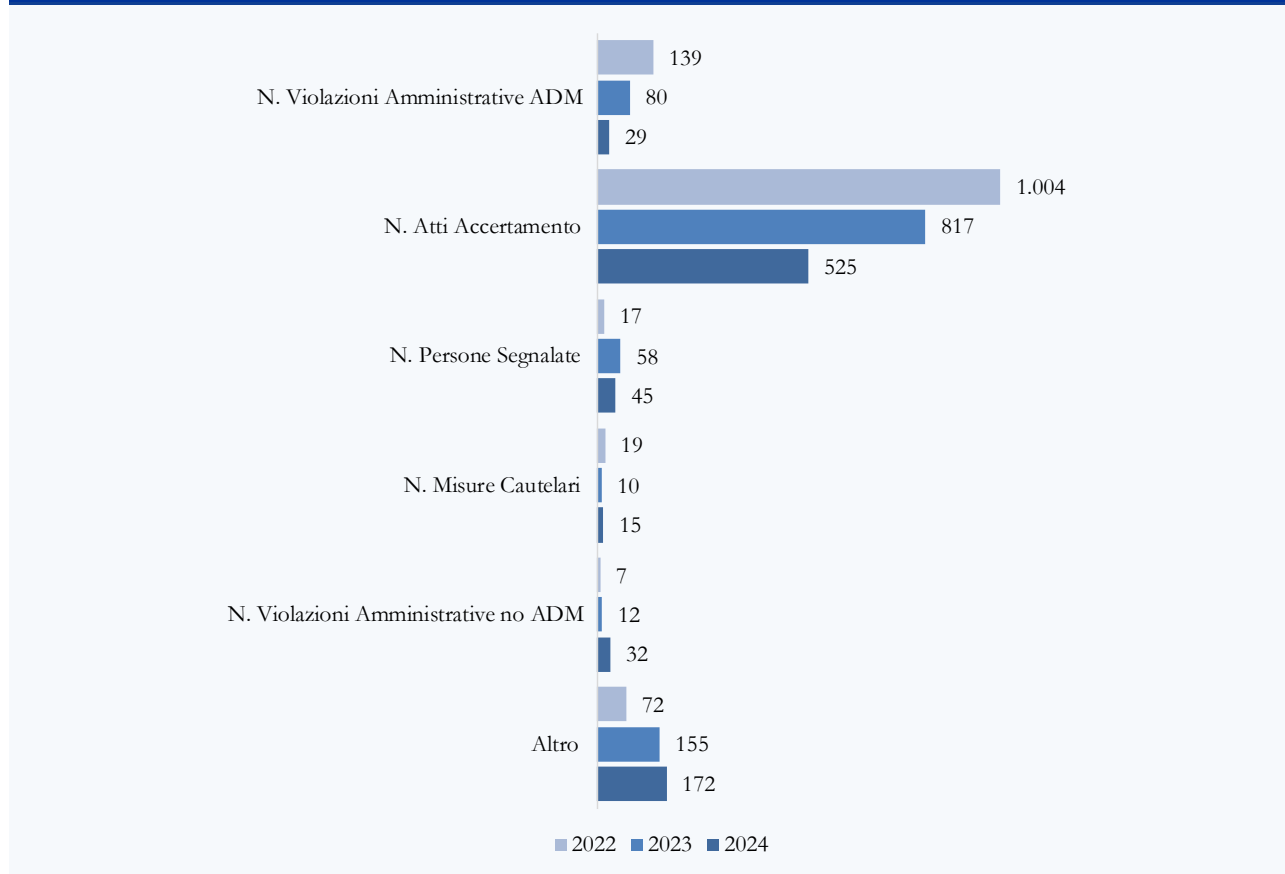
Fonte: elaborazione dati ADM

Valori riferiti all'anno 2024
Valori espressi in milioni di euro

III.4.4.3 Settore Scommesse - Riepilogo nazionale

Dalla Figura III.27 emerge che nel 2024 il numero delle violazioni amministrative accertate dall'Agenzia è diminuito del 63,75 per cento rispetto all'anno precedente. Anche il numero di atti di accertamento ha registrato una diminuzione del 35,74 per cento rispetto al 2023.

Figura III.27 - Riepilogo nazionale delle violazioni per tipologia nel settore Scommesse



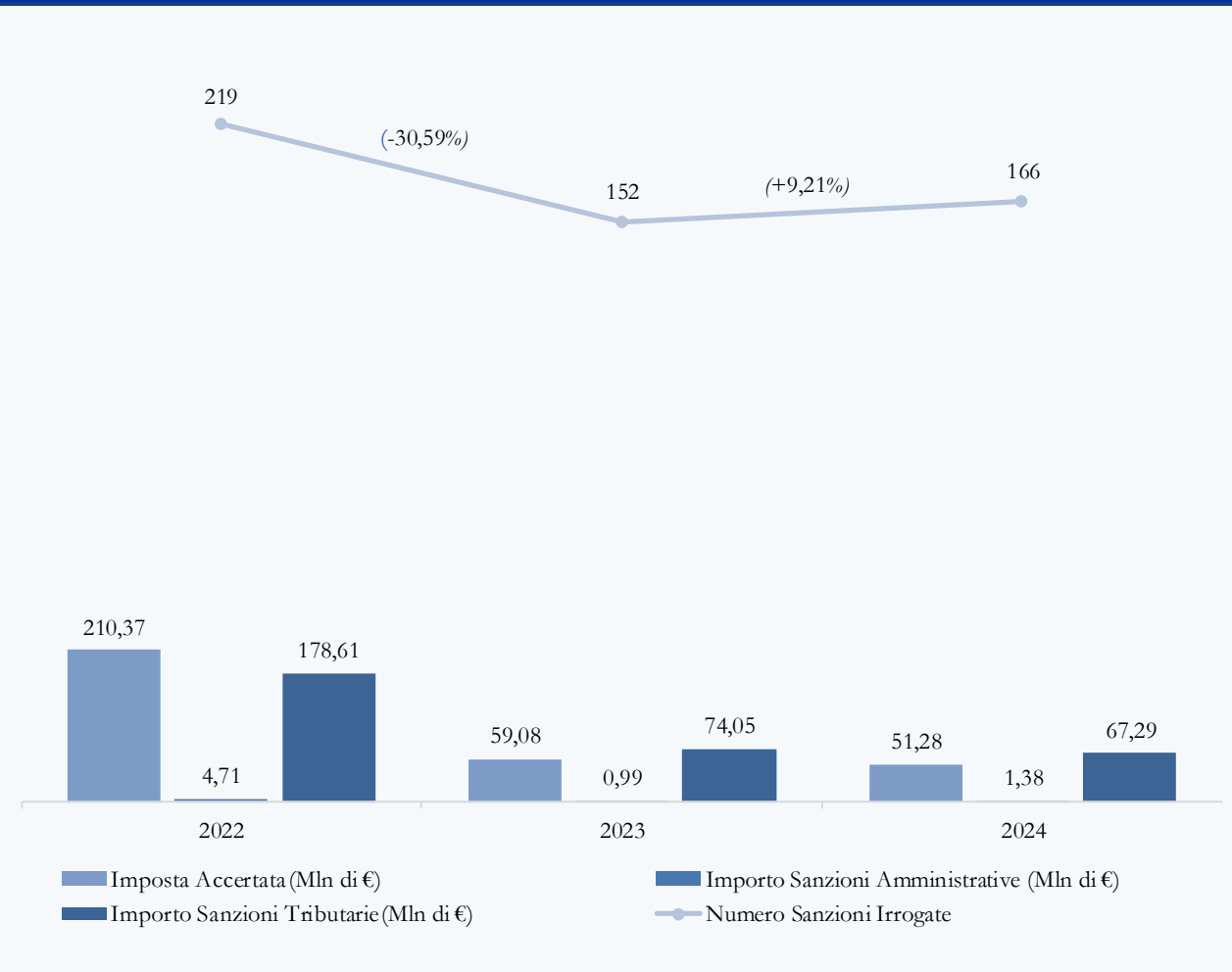
Fonte: elaborazione dati ADM

Note: la Categoria "Altro" comprende violazioni penali, persone denunciate all'AG, sequestri penali

Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.69, Tabella A.70 e Tabella A.71

Nel 2024, l'imposta accertata ha registrato un calo del 13,20% rispetto al 2023. Il numero di sanzioni irrogate è invece aumentato del 9,21%. In aumento anche l'importo delle sanzioni amministrative (+39,39 per cento), mentre subisce un calo l'importo delle sanzioni tributarie (-9,13 per cento).

Figura III.28 - Riepilogo di imposta accertata e sanzioni irrogate nel settore Scommesse

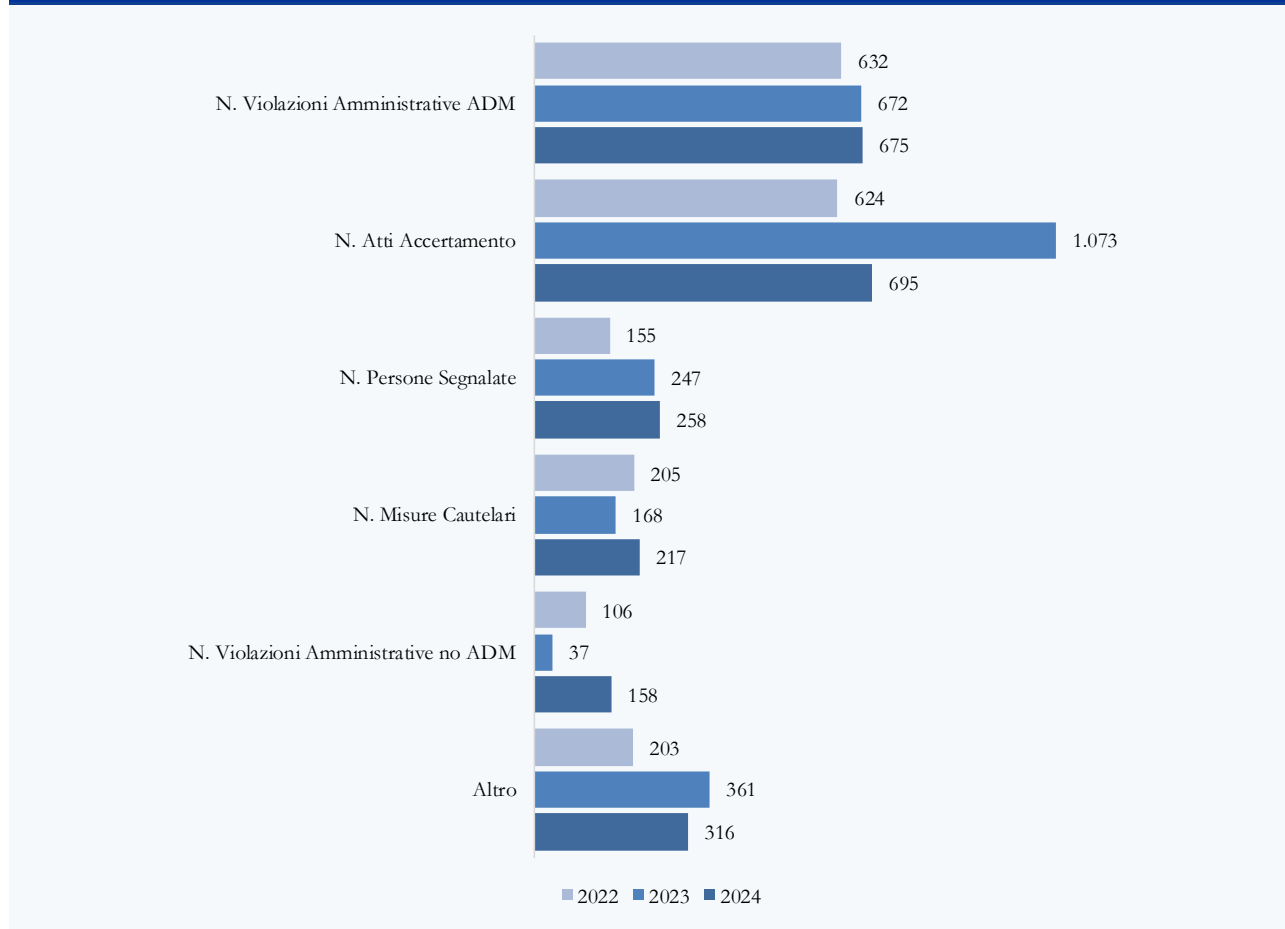


Fonte: elaborazione dati ADM
Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.72 e Tabella A.73

III.4.4.4 Settore Apparecchi da intrattenimento - Riepilogo nazionale

Nel 2024, il settore Apparecchi da intrattenimento registra un lieve incremento di violazioni amministrative accertate dagli Uffici ADM (+0,45 per cento rispetto al 2023) e un calo del numero di atti di accertamento emessi (-35,23 per cento).

Figura III.29 - Riepilogo nazionale delle violazioni riscontrate per tipologia nel settore Apparecchi

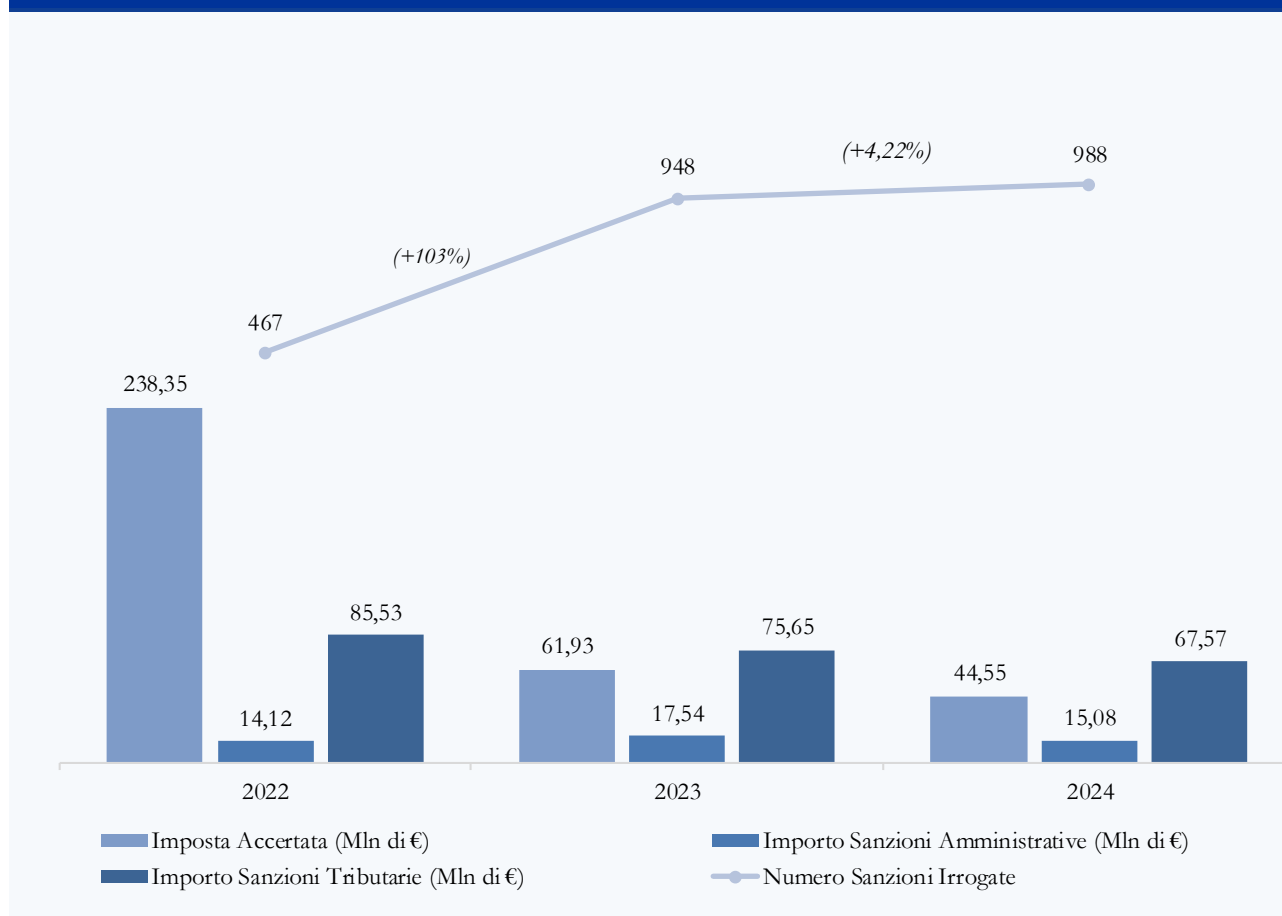


Fonte: elaborazione dati ADM

Note: la Categoria "Altro" comprende violazioni penali, persone denunciate all'Autorità giudiziaria, sequestri penali

Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.74, Tabella A.75 e Tabella A.76

La Figura III.30 mostra un calo dell'imposta accertata, che per il 2024 ammonta a 44,55 milioni di euro rispetto ai 61,93 milioni di euro del 2023. Risulta in leggero decremento (-10,68 per cento) il dato sull'ammontare delle sanzioni comminate in ambito tributario, passate da 76,65 milioni nel 2023 a 67,57 nel 2024. In lieve aumento, invece, il numero di sanzioni irrogate (+4,22 per cento).

Figura III.30 - Riepilogo di imposta accertata e sanzioni irrogate nel settore Apparecchi da intrattenimento


Fonte: elaborazione dati ADM

Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.77 e Tabella A.78

III.4.4.5 Attività di contrasto sul divieto di gioco ai minori

La tutela dei minori rappresenta uno degli obiettivi prioritari dell'ordinamento in materia di gioco pubblico, in considerazione della particolare vulnerabilità di tale categoria e dei potenziali rischi connessi alla partecipazione al gioco con vincite in denaro. In questo contesto, il legislatore è intervenuto nel tempo con una serie di disposizioni volte a rafforzare i divieti, i controlli e le misure sanzionatorie, al fine di prevenire e contrastare efficacemente il fenomeno del gioco minorile, sia nel comparto fisico sia in quello a distanza.

L'art. 110, commi 8 e 8-bis, del TULPS conteneva, nella sua formulazione originaria, alcune disposizioni dedicate alla tutela dei minori. Successivamente, il Legislatore ha progressivamente rafforzato tale ambito di protezione, inserendo il divieto di accesso al gioco per i minori in diverse disposizioni normative, nelle quali venivano esplicitate le finalità dell'intervento e definiti gli obblighi posti in capo ai concessionari.

In particolare, con l'articolo 24 del Decreto-legge n. 98 del 2011, oltre a ribadire al comma 20 il divieto di partecipazione ai giochi pubblici con vincita in denaro per i soggetti di età inferiore ai 18 anni, sono state introdotte, ai commi 21 e 22, misure sanzionatorie più incisive, volte a rafforzare l'effettività del divieto.

Successivamente, l'articolo 7, comma 8, del Decreto-legge n. 158 del 2012 ha ulteriormente ampliato le tutele, prevedendo il divieto di ingresso ai minori di anni 18 nelle aree destinate al gioco con vincite in denaro situate all'interno delle sale Bingo, nelle aree o sale in cui sono installati apparecchi VLT, nonché nei punti vendita in cui l'attività principale consiste nella raccolta di scommesse, sia su eventi sportivi (anche ippici) sia su eventi non sportivi.

Da ultimo, l'articolo 9 quater del cosiddetto Decreto "Dignità" (Decreto-legge n. 87/2018) ha introdotto, per il settore delle VLT, l'obbligo di utilizzo della tessera sanitaria come strumento di contrasto al gioco minorile, rafforzando i meccanismi di identificazione e controllo dell'utenza.

Nel comparto del gioco fisico, la normativa prevede che il titolare dell'esercizio commerciale, del locale o del punto di offerta del gioco con vincite in denaro sia tenuto a identificare i clienti, accertandone la maggiore età mediante richiesta di esibizione di un documento di identità, salvo i casi in cui tale requisito risulti evidente.

Per quanto concerne il gioco a distanza, il controllo e la prevenzione del gioco minorile sono assicurati attraverso procedure di identificazione dell'utente al momento dell'apertura del conto di gioco. In particolare, il soggetto interessato deve fornire gli estremi di un documento di identità in corso di validità e trasmetterne copia entro i successivi 30 giorni. Questo sistema consente l'accesso esclusivamente ai soggetti maggiorenni presenti sul territorio nazionale, purché in possesso di un documento di riconoscimento italiano dotato di fotografia del titolare.

La Tabella III.26 illustra i dati relativi all'attività di contrasto sul divieto di gioco ai minori per il triennio 2022-2024. Dall'analisi dei dati, il confronto con il 2023 registra un calo sia del numero sia dell'importo delle sanzioni irrogate; risultano in aumento il numero di esercizi sospesi e i giorni di sospensione disposti.

Tabella III.26 - Violazioni e sanzioni nell'attività di contrasto sul divieto di gioco ai minori

Anno di riferimento	2022	2023	2024
N. Violazioni Accertate	24	146	89
N. Sanzioni Irrogate	14	116	82
Importo Sanzioni Irrogate (milioni di €)	0,14	0,67	0,49
N. Esercizi Sospesi	10	43	51
N. Giorni Sospensione Disposti	115	494	665

Fonte: elaborazione dati ADM

Inibizione dei siti *web* irregolari

Dal 2014, ADM è impegnata in un’importante attività di vigilanza della rete telematica che si affianca alla fondamentale attività operativa di presidio del territorio. Continua la costante, attività (iniziata a partire dal 2024) di inibizione dei siti *web* irregolari realizzata dalla Direzione Giochi. Nel 2024, questa attività ha portato all’inibizione di 721 siti web irregolari, registrando un aumento del 46,54 per cento rispetto al 2023, indicativo dell’efficiente attività svolta dal personale dell’Agenzia.

Il Nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi Tecnologiche (NSTPFT) della Guardia di Finanza e il Servizio di Polizia Postale e per la sicurezza cibernetica della Polizia di Stato, provvedono a verificare il rispetto da parte degli Internet Service Providers della corretta esecuzione degli ordini di inibizione trasmettendo i verbali relativi alle azioni di controllo.

Tabella III.27 - Siti web inibiti e tentativi di accesso					
	2022	2023	2024	Variazione % 2023/2022	Variazione % 2024/2023
Siti web inibiti	259	492	721	89,96%	46,54%
Tentativi di accesso (migliaia)	238,33	194,25	160,50	-18,50%	-17,37%
Fonte: elaborazione dati ADM			Valori espressi in euro		

III.5 Ulteriori statistiche Accise e Monopoli

III.5.1 Le Dichiarazioni Accise

Determinate categorie di soggetti esercenti, a diverso titolo, con differenti modalità e periodicità, sono tenuti a presentare a ADM alcune tipologie di dichiarazione.

Tabella III.28 - Numero di dichiarazioni accise

	2022	2023	2024
Dichiarazioni presentate Autotrasportatori	85.964	135.770	152.396
Dichiarazioni presentate Energia elettrica	107.350	112.599	121.294
Dichiarazioni presentate Gas naturale	25.223	25.926	26.804
Dichiarazioni presentate Totali	218.537	274.295	300.494

Fonte: elaborazione dati ADM

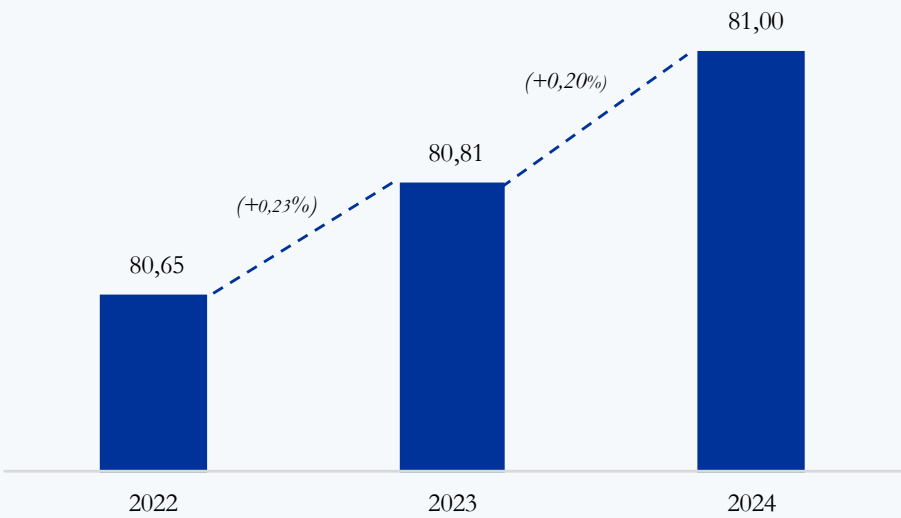
Nel caso degli autotrasportatori, a norma dell'art. 24-ter del Decreto Legislativo n. 504 del 26 ottobre 1995, gli aventi diritto presentano trimestralmente la dichiarazione di rimborso riferita al consumo di gasolio per autotrazione nel trimestre solare precedente. I dati riportati si riferiscono al numero complessivo delle dichiarazioni trimestrali presentate agli Uffici delle Dogane in quel determinato anno solare, afferenti principalmente ai primi tre trimestri solari del medesimo anno e, per le modalità di attuazione dell'impiego agevolato, quelle dell'ultimo trimestre dell'anno solare precedente (che devono esser presentate dal 1° al 31 gennaio di ciascun anno).

Con riguardo alle dichiarazioni annuali presentate dagli operatori economici in materia di energia elettrica e di gas naturale, trattasi dell'adempimento di specifici obblighi previsti per ciascuno dei due settori d'imposta, rispettivamente, dall'art. 53, comma 8, e dall'art. 26, comma 13, del Decreto Legislativo n. 504 del 26 ottobre 1995, al fine di fornire gli elementi necessari per l'accertamento e la liquidazione dell'accisa.

III.5.2 Il mercato e la rete di vendita dei tabacchi

Nel corso degli ultimi 3 anni, la domanda complessiva di tabacchi è aumentata di circa 0,35 milioni di chilogrammi (incremento dello 0,43 per cento rispetto al dato del 2022).

Figura III.31 - Variazione della quantità di tabacchi lavorati venduta nell'ultimo triennio



Fonte: elaborazione dati ADM
Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.79, Tabella A.80, Tabella A.81 e Tabella A.82.

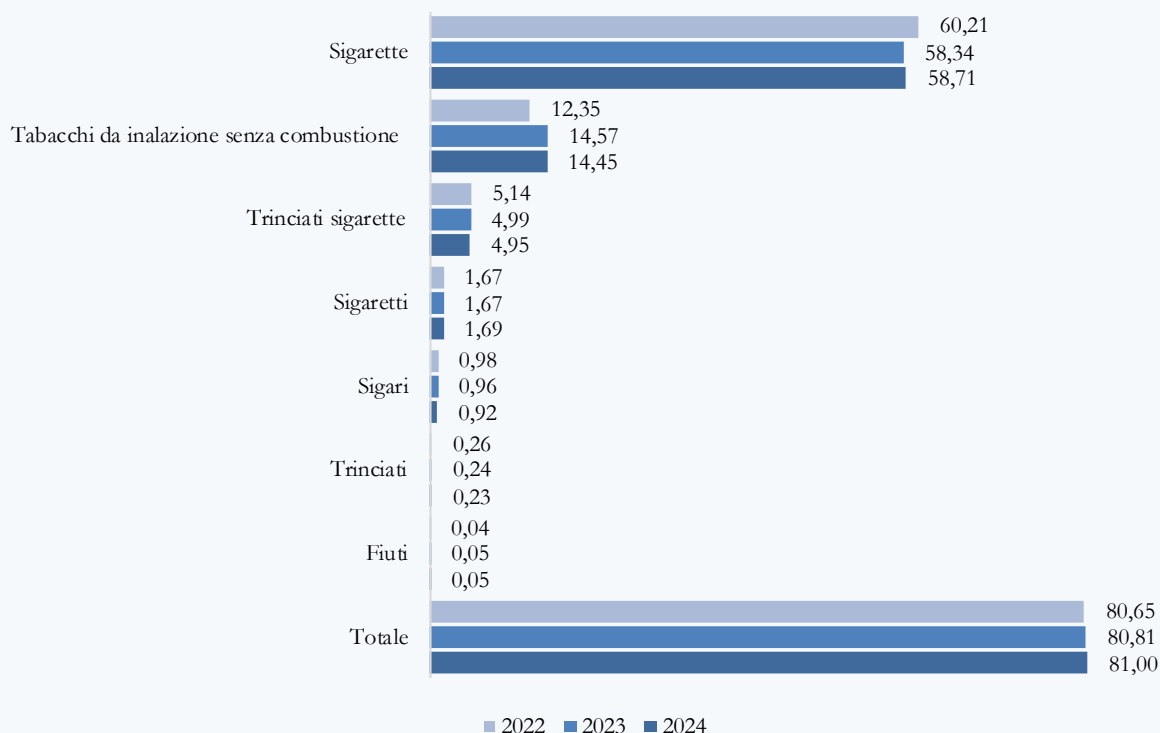
Valori espressi in milioni di chilogrammi

Per l'anno 2024 la domanda complessiva di tabacchi è pari a circa 81 milioni di chilogrammi e comprende sette tipologie di prodotto:

- fiuti;
- sigarette;
- sigaretti;
- sigari;
- tabacchi da inalazione senza combustione;
- altri tabacchi da fumo;
- trinciati sigarette.

Nella Figura III.32 si presenta la distribuzione delle quantità immesse in consumo rispetto alle tipologie di prodotto sopra elencate.

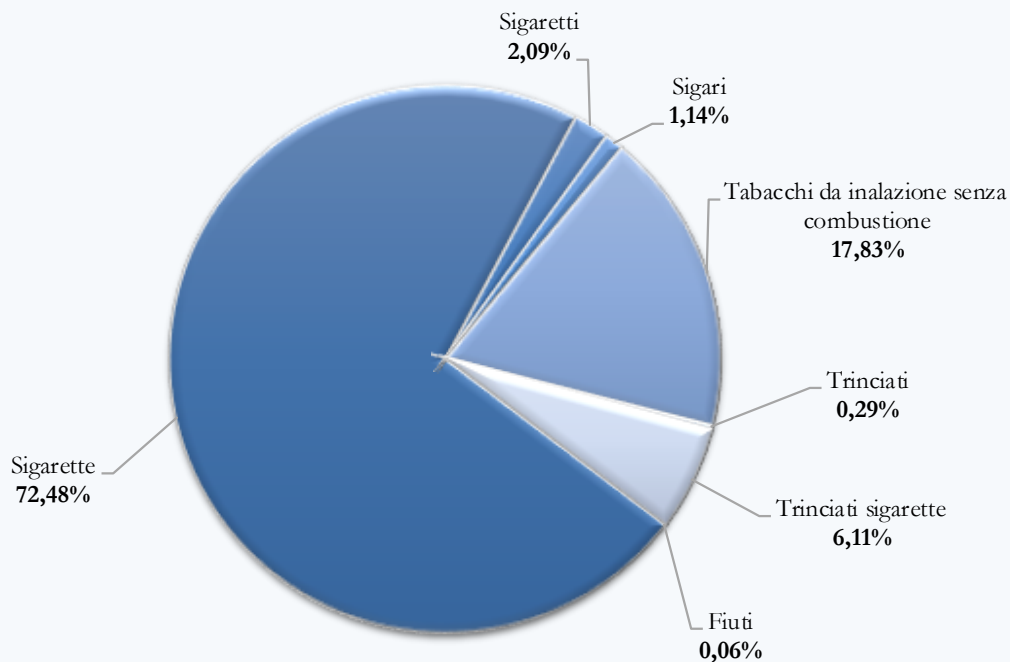
Figura III.32 - Quantità di tabacchi lavorati venduta per prodotto



Fonte: elaborazione dati ADM
 Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.79, Tabella A.80, Tabella A.81 e Tabella A.82.

Valori espressi in milioni di chilogrammi

Le sigarette detengono la quota di mercato maggiore, pari a circa il 72,48 per cento. Seguono i tabacchi da inalazione senza combustione con il 17,83 per cento e i trinciati per sigarette con il 6,11 per cento. Questi ultimi, tra i tabacchi diversi dalle sigarette, rappresentano la categoria più rilevante. Completano il mercato gli altri prodotti – sigaretti, sigari, trinciati e fiuti - che coprono complessivamente il 3,58 per cento del mercato.

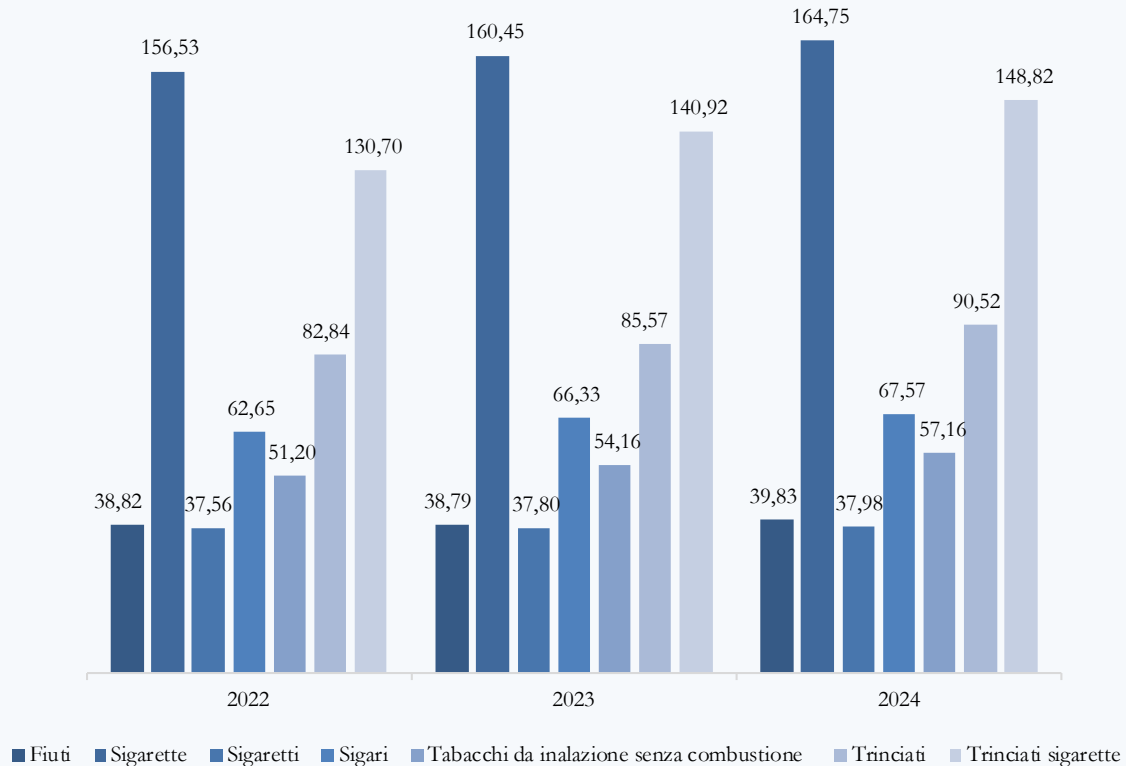
Figura III.33 - Quota di mercato (quantità) per tipologia di prodotto

Fonte: elaborazione dati ADM
 Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.79 e Tabella A.80.

Valori riferiti all'anno 2024

Le vendite complessive dei prodotti del tabacco sono rimaste pressoché stabili rispetto all'anno precedente, con un incremento dello 0,23 per cento. Questo dato conferma la crescita già registrata lo scorso anno rispetto al 2022, dando continuità all'inversione di tendenza rispetto al *trend* in diminuzione osservato nell'ultimo decennio.

La domanda di sole sigarette è in leggero aumento rispetto al 2023 (+ 0,64 per cento), a discapito di altre tipologie sostitutive, come i prodotti da inalazione senza combustione, che hanno registrato un leggero calo delle quantità immesse in consumo (-0,87 per cento rispetto al 2023).

Figura III.34 - Valore unitario Accisa per chilogrammo di prodotto venduto


Fonte: elaborazione dati ADM
 Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.83.

Valori espressi in euro su chilogrammo

Per quanto riguarda la rete di vendita dei tabacchi, l'analisi dei dati relativi alle rivendite ordinarie presenti sul territorio, in rapporto alla popolazione per singola regione o per raggruppamenti di regioni facenti capo a un'unica Direzione Territoriale dell'ADM, evidenzia come la rete distributiva al dettaglio dei prodotti del tabacco sia dislocata in maniera capillare. Questa distribuzione risponde all'esigenza di coniugare gli interessi pubblici della tutela della salute e della concorrenza con quelli dei consumatori.

L'azione dell'ADM mira allo sviluppare una rete di vendita che garantisca la tutela della salute attraverso la prevenzione e il controllo di ogni offerta di tabacco al pubblico non giustificata dall'effettiva domanda, tendente invece a incentivarla. Si rileva, infatti, che le rivendite ordinarie sono più presenti nelle regioni del centro-nord, notoriamente caratterizzate da una maggiore densità di popolazione e dalla presenza di agglomerati urbani importanti, con un elevato grado di urbanizzazione, in alcuni casi anche metropolitani. Va da sé che, in presenza di rilevanti centri urbani, la domanda e quindi il numero di consumatori siano maggiori rispetto a zone con centri meno importanti. Questo è previsto dalla normativa nazionale vigente, che individua distanze diverse e proporzionalmente inferiori da considerare per l'istituzione di nuove rivendite in rapporto al numero di abitanti presenti nel comune di riferimento.

Non a caso, l'ADM pianifica l'istituzione di nuove rivendite ordinarie sulla base di piani semestrali, con l'obiettivo di individuare zone non coperte da un'adeguata rete di vendita. Questo per fornire una rete organizzata che assicuri efficienza ed efficacia nei controlli a tutela dei minori, dell'ordine e della sicurezza pubblica e della salute, garantendo comunque il gettito erariale derivante dalla vendita di tabacchi lavorati (TL).

Dall'esame dei dati emerge che, in tutte le regioni, viene rispettato il parametro che prevede una rivendita ogni 1.500 abitanti, in linea con quanto disciplinato dalla normativa comunitaria, in particolare dalla Legge europea n. 37/2019. Con tale legge, infatti, sono stati introdotti i parametri di “*Distanza*” e “*Popolazione*” come presupposti fondamentali per l'istituzione di rivendite.

Tabella III.29 - Numero di rivendite ordinarie, speciali e patentini per Direzione Territoriale

Direzioni Territoriali	N. rivendite ordinarie	N. rivendite speciali	N. patentini
Calabria	1.856	354	313
Campania	3.820	734	776
Emilia-Romagna e Marche	4.849	586	750
Lazio e Abruzzo	5.295	883	1.384
Liguria	1.239	147	53
Lombardia	6.063	672	859
Piemonte e Valle D'Aosta	3.066	302	237
Puglia, Molise e Basilicata	3.045	1.102	494
Sardegna	1.148	260	170
Sicilia	3.364	619	291
Toscana e Umbria	4.237	497	660
Trentino-Alto Adige	873	96	253
Veneto e Friuli-Venezia Giulia	4.506	486	601
Totale	43.361	6.738	6.841

Fonte: elaborazione dati ADM

Note: nel computo delle rivendite non sono considerate le rivendite soppresse.

Nelle rivendite "speciali" sono comprese le "speciali stagionali". Sono esclusi gli altri tipi di rivendite (ad esempio quelle temporanee).

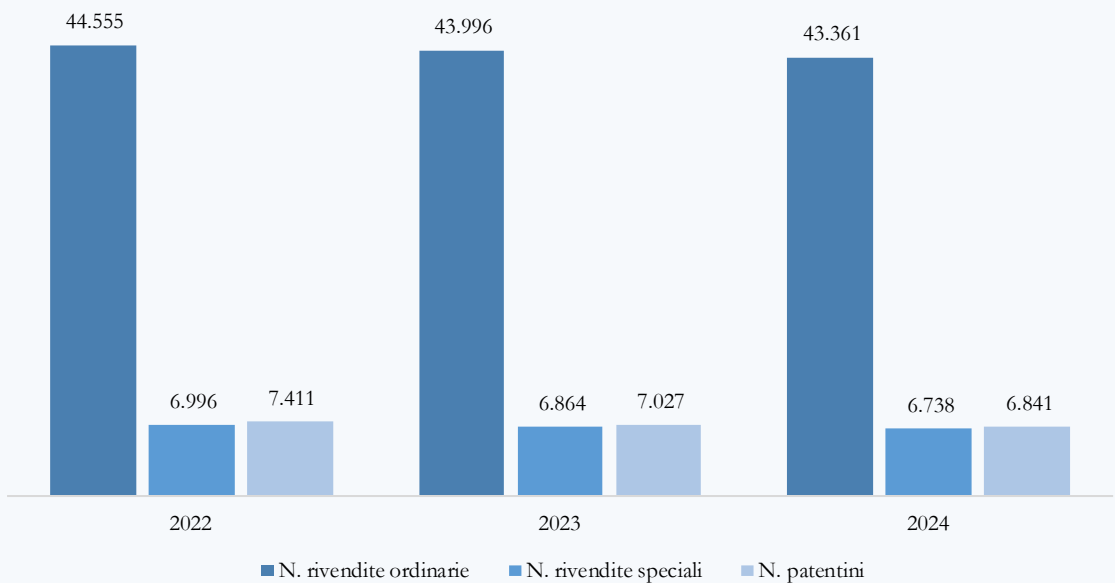
Per quanto riguarda il numero di patentini si considerano solo quelli attivi.

Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.84 e Tabella A.85.

Valori riferiti all'anno 2024

Nella Figura III.35 si riporta il *trend* delle rivendite ordinarie, delle rivendite speciali e dei patentini rilasciati nel periodo 2022-2024. Si evidenzia, come sopra accennato, che ciascuna tipologia ha registrato un leggero declino nel triennio in esame: le rivendite ordinarie sono calate del 2,68 per cento, quelle speciali del 3,69 per cento e i patentini del 7,69 per cento.

Figura III.35 - Numero di rivendite ordinarie, speciali e patentini in ambito Tabacchi



Fonte: elaborazione dati ADM
 Note: Nel computo delle rivendite non sono considerate le rivendite soppresse;
 Nelle rivendite "speciali" sono comprese le "speciali stagionali". Sono esclusi gli altri tipi di rivendite (ad esempio quelle temporanee).
 Per quanto riguarda il numero di patentini, si considerano solo quelli attivi.
 Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.84 e Tabella A.85.

III.5.3 Rete di produzione e distribuzione all’ingrosso di tabacchi e liquidi da inalazione

Dall’analisi della distribuzione dei depositi fiscali di tabacchi sul territorio nazionale, emerge che la Sicilia detiene la quantità maggiore di depositi di distribuzione (13 depositi), seguita dalla Lombardia (10 depositi) e dal Veneto (10 depositi).

Tabella III.30 - Distribuzione regionale dei depositi fiscali tabacchi

Regione	Depositi di produzione	Depositi di distribuzione	Depositi per destinazioni esenti
Abruzzo	-	2	-
Basilicata	-	1	-
Calabria	-	7	-
Campania	1	8	2
Emilia-Romagna	2	6	1
Friuli-Venezia Giulia	-	3	1
Lazio	-	7	2
Liguria	-	3	4
Lombardia	-	10	2
Marche	1	5	2
Molise	-	1	-
Piemonte	-	5	-
Puglia	-	4	2
Sardegna	-	5	2
Sicilia	-	13	4
Toscana	2	9	-
Trentino-Alto Adige	-	3	-
Umbria	-	3	-
Valle d’Aosta	-	1	-
Veneto	2	10	2
Totale	8	106	24

Fonte: elaborazione dati ADM

Valori riferiti all’anno 2024

Invece la maggior parte dei depositi di prodotti liquidi da inalazione è collocata nella Regione Lombardia (66 depositi), seguita in questo caso dal Lazio (50 depositi) e dalla Campania (38 depositi).

Tabella III.31 – Distribuzione regionale dei depositi e rappresentanti fiscali di prodotti liquidi da inalazione

Regione	Depositi	Rappresentanti fiscali
Abruzzo	11	-
Basilicata	3	-
Calabria	20	-
Campania	38	2
Emilia-Romagna	30	-
Friuli-Venezia Giulia	10	1
Lazio	50	5
Liguria	14	-
Lombardia	66	7
Marche	17	-
Molise	2	-
Piemonte	33	1
Puglia	23	1
Sardegna	14	-
Sicilia	36	4
Toscana	24	1
Trentino-Alto Adige	8	-
Umbria	8	-
Valle d'Aosta	3	-
Veneto	28	-
Totale	438	22

Fonte: elaborazione dati ADM

Valori riferiti all'anno 2024

III.5.4 La Raccolta derivante dal gioco

L'offerta del gioco pubblico in Italia si avvale di due canali: il canale telematico e il canale fisico. Nello specifico, alcune tipologie di gioco afferiscono ad ambo i canali, viceversa altri giochi sono fruibili esclusivamente *online* o fisicamente.

Tra i giochi comuni ai due canali di offerta vi sono il "Bingo", i "Giochi numerici a totalizzatore", il "Gioco a base ippica", il "Gioco a base sportiva", le "Lotterie" e il "Lotto". Al solo canale fisico afferiscono gli "Apparecchi da intrattenimento", mentre al solo canale telematico appartengono il "Betting Exchange" e i "Giochi di abilità a distanza" e i "Giochi di sorte a quota fissa".

A partire dal 2020, a causa dell'emergenza pandemica e delle relative misure restrittive imposte dal Governo nell'ambito del gioco fisico, i giocatori si sono rivolti maggiormente al gioco a distanza, generando un effetto "*sorpasso*", in termini di Raccolta, del gioco telematico rispetto a quello fisico.

Si tratta di una propensione - certamente intensificatasi nel corso della pandemia - ma inevitabilmente connessa alla sempre più ampia diffusione della tecnologia, alla maggiore fruibilità del gioco a distanza (non soggetto ad orari di apertura) ed anche alla maggiore offerta di giochi disponibili.

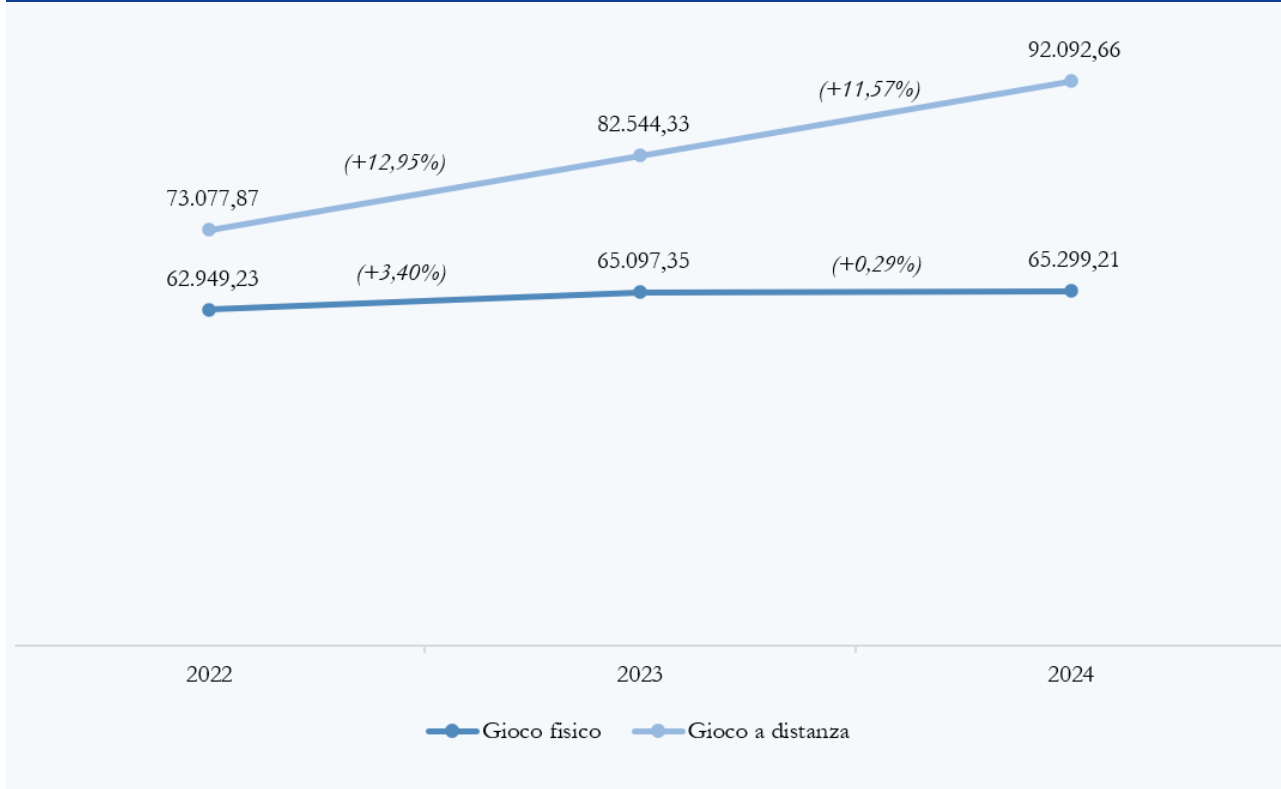
Comunque, per il triennio 2022-2024 entrambi i canali di Raccolta mostrano un *trend* positivo, con una crescita più accentuata nel 2022 della Raccolta derivante dal gioco fisico. Tale dato deriva dal ritorno alla piena operatività delle sale da gioco, dopo un 2021 caratterizzato da una sospensione di 5 mesi delle attività di gioco fisico imposto dal Governo, come misura di contrasto al dilagare della pandemia da Covid-19.

Complessivamente, nel 2024 la Raccolta del gioco fisico ha registrato un leggero incremento dello 0,31 per cento rispetto al 2023. Tale dato positivo è dovuto principalmente all'incremento del "Gioco a base sportiva" (+8,76 per cento), seguito da "Lotterie" e "Lotto" (rispettivamente +4,50 per cento e +2,78 per cento) e dal "Bingo" (+3,64 per cento), che insieme rappresentano il 47,32 per cento del totale della Raccolta del gioco fisico, anche se la quota maggiore sul totale è data dagli "Apparecchi da intrattenimento", che rappresentano il 49,95 per cento nonostante la flessione registrata sulla Raccolta rispetto all'anno precedente (3,26 per cento).

La Raccolta fisica dei giochi numerici a totalizzatore nazionale ha, invece, registrato, nell'anno 2024, un decremento pari a circa il 9% rispetto all'anno 2023; la raccolta a distanza dei medesimi giochi ha registrato anch'essa un decremento nell'anno 2024 rispetto all'anno 2023, in misura però leggermente più contenuta, ossia pari a circa il 5 per cento. Ciò in quanto sull'andamento della raccolta dei giochi numerici a totalizzatore nazionale incide in modo significativo l'entità del *jackpot* del SuperEnalotto, che nel 2023, è stato particolarmente elevato e poi attribuito.

La Raccolta del gioco a distanza mostra invece una crescita dell'11,57 per cento, dovuta in particolare ad un incremento del 12 per cento dei "Giochi di abilità a distanza", che ha un peso del 78,88 per cento sul totale del gioco a distanza, e dal "Gioco a base sportiva" che ha registrato un incremento dell'11,72 per cento e rappresenta il 17,13 per cento del totale della Raccolta del gioco a distanza.

Figura III.36 - Confronto tra Raccolta gioco fisico vs gioco a distanza



Fonte: elaborazione dati ADM

 Note: I dati non sono comprensivi di eventuali valori relativi alla Repubblica di San Marino ed "estero".
 Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabelle da A.86 ad A.96

Valori espressi in milioni di euro

Nel mondo delle scommesse sportive, è utile distinguere due principali categorie: il “*Gioco a totalizzatore*” e il “*Gioco a quota fissa*”.

Tra i giochi a totalizzatore ritroviamo “*Concorsi Pronostici Sportivi*”, “*Ippica Nazionale*”, e parte delle “*Scommesse Ippiche in Agenzia*”. Questi giochi sono caratterizzati dalla presenza di un montepremi, costituito da una percentuale prefissata della Raccolta totale. Il montepremi viene poi ripartito tra i giocatori che hanno realizzato vincite. Pertanto, l'ammontare della vincita non è predeterminato.

Tra i giochi a quota fissa rientrano le “*Scommesse Virtuali*”, le “*Scommesse sportive a quota fissa*”, il “*Betting Exchange*” e parte delle “*Scommesse Ippiche in Agenzia*”. In questi giochi, la vincita è determinata dal prodotto tra la quota offerta e l'importo giocato. Di conseguenza, l'importo da riscuotere in caso di vincita è predeterminato al momento della giocata.

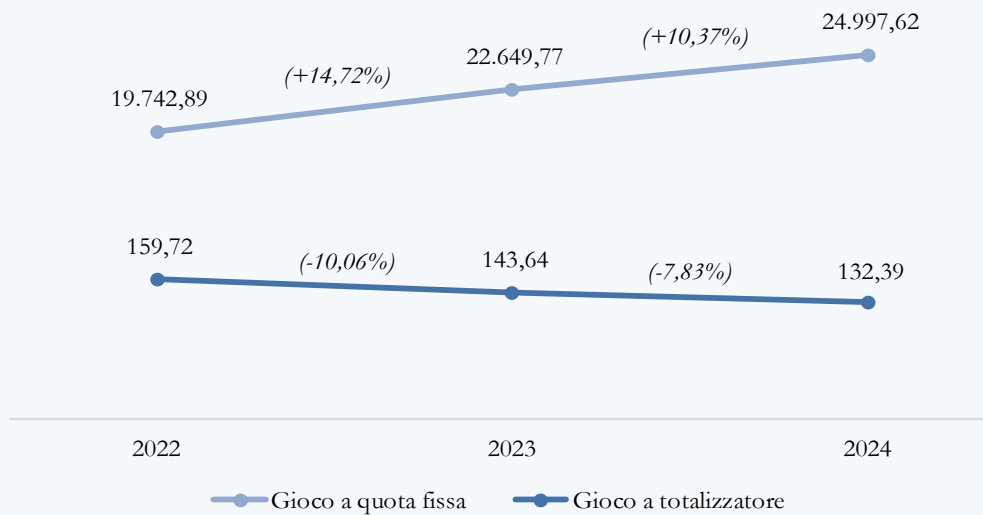
Dall'analisi del triennio 2022-2024 si osserva come la Raccolta dei “*Giochi a totalizzatore*” registri un calo (-10,06 per cento nel 2023 e -7,83 per cento nel 2024). Il “*Gioco a quota fissa*” mantiene invece un *trend* positivo con una crescita del 10,37 per cento tra il 2023 e il 2024.

Per quanto concerne le tendenze in atto tra i giocatori, appare rilevante sottolineare che il gioco a totalizzatore, cioè quella tipologia in cui il gestore della scommessa funge soltanto da intermediario tra i giocatori, con il compito di organizzare il concorso e di ripartire la vincita, la cui entità deriva dalle somme giocate dai partecipanti e dal numero dei vincitori, non incontra più il favore del pubblico.

Ciò per una pluralità di ragioni che appaiono, nel medio periodo, irreversibili e che si concretizzano nella minore restituzione in vincite agli scommettitori, nella rigidità potendosi giocare soltanto su eventi e con tipologie di scommesse predeterminate e nell'incertezza dell'importo di eventuale vincita.

Al contrario la scommessa a quota fissa, in cui la vincita è un multiplo dell'importo scommesso che il *bookmaker* è obbligato in proprio e direttamente a pagare, anche in virtù della modifica del sistema di tassazione a carico dei concessionari, consente la restituzione ai vincitori di una percentuale molto alta della posta, di avere certezza della somma vinta, nonché di indirizzare il gioco su eventi e tipologie di scommessa differenti.

Figura III.37 - Tipologia di gioco a quota fissa e totalizzatore



Fonte: elaborazione dati ADM

Note:

- I dati non sono comprensivi di eventuali valori relativi alla Repubblica di San Marino ed “estero”;
- Nel “Gioco a quota fissa” rientrano le categorie “Scommesse Virtuali”, “Scommesse sportive a quota fissa”, “Betting Exchange” e parte delle “Scommesse Ippiche in Agenzia”;
- Il “Betting Exchange” è una tipologia di gioco offerto dal 2014;
- Nel “Gioco a totalizzatore” rientrano le categorie “Big”, “Concorsi Pronostici Sportivi”, “Ippica Nazionale”, “V7” e parte delle “Scommesse Ippiche in Agenzia”;
- Dal 1° gennaio 2022 le scommesse “Big” non fanno più parte dell’offerta di gioco.
- Dal 1° gennaio 2024 la categoria “V7” è sospesa.

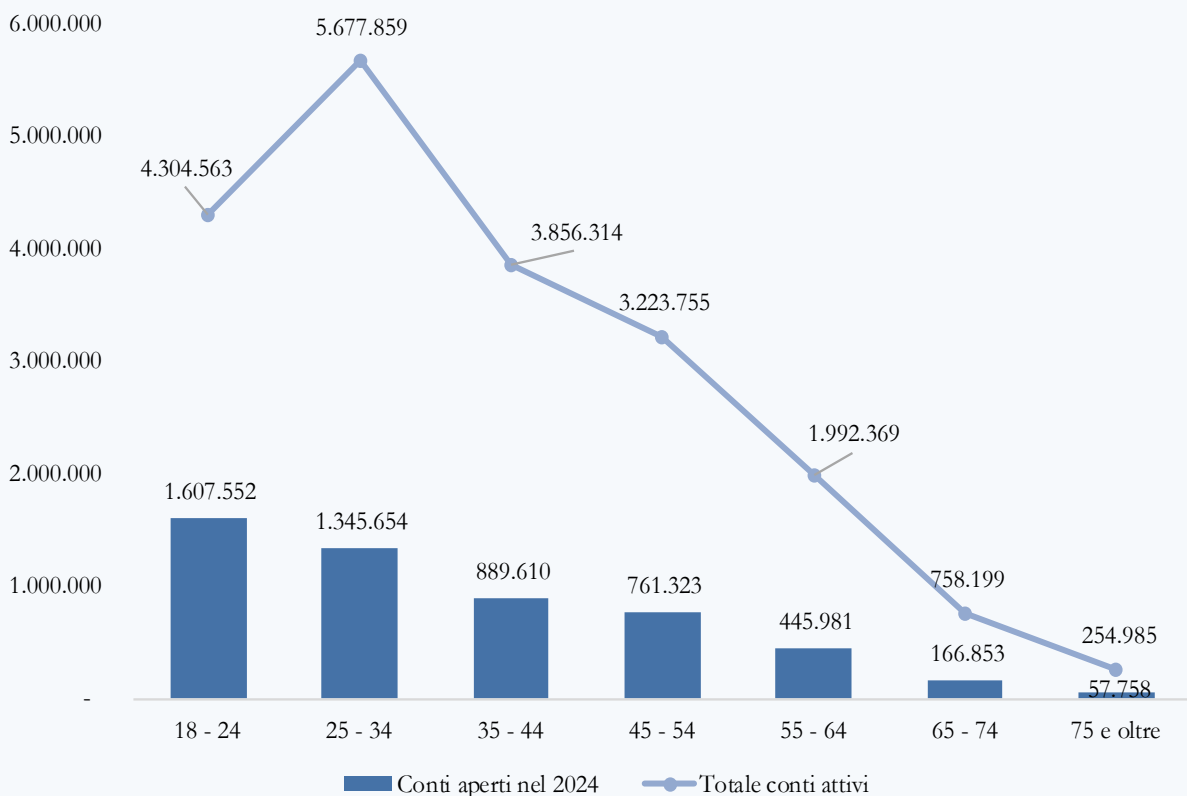
Valori espressi in milioni di euro

Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.97

III.5.5 Il gioco a distanza

La Figura III.38 mostra i dati relativi all'apertura di nuovi conti di gioco *on-line* e al totale dei conti attivi nel 2024 per fasce d'età. Dall'analisi dei dati emerge che la maggior parte dei nuovi conti aperti nel corso dell'anno è attribuibile ad utenti compresi nella fascia di età 18-24 anni mentre il maggior numero di conti attivi è riconducibile ad utenti in età compresa tra i 25 e i 34 anni.

Figura III.38 - Ripartizione del numero dei conti on-line attivi e aperti nel 2024 per fascia d'età



Fonte: elaborazione dati ADM

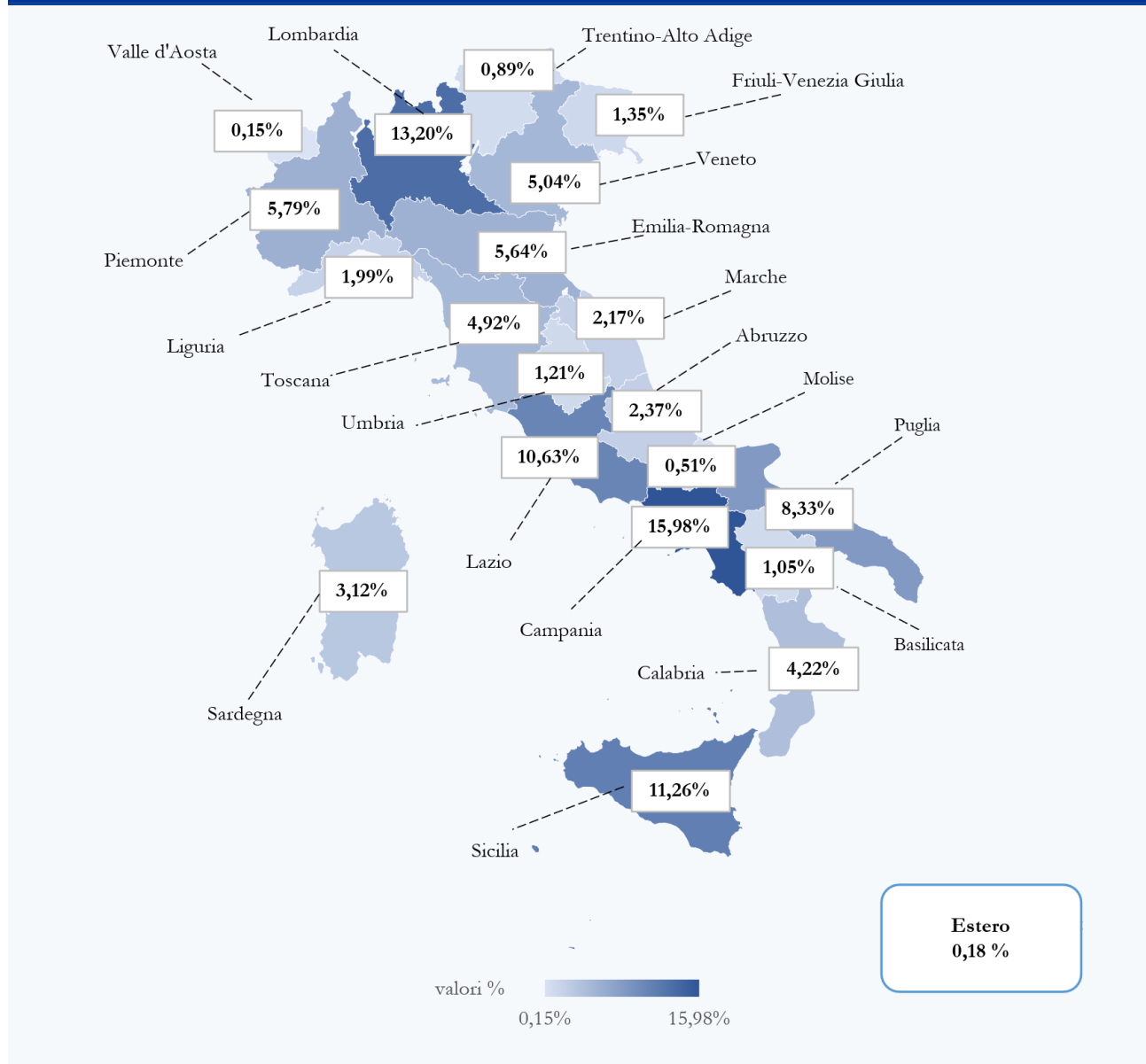
Note:

- Per N. Conti attivi si intende tutti i conti censiti e attivi nel 2024 in anagrafica, anche stipulati in anni precedenti al 2024;
- Per N. Conti aperti si intendono i conti i cui contratti sono stati stipulati nel 2024.

Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.98

Analizzando, invece, la ripartizione del numero di nuovi conti di gioco aperti nel 2024 per Regione, in Campania si registra il 15,98 per cento di nuovi conti aperti, seguita dalla Lombardia con il 13,20 per cento, dalla Sicilia con l'11,26 per cento e dal Lazio con il 10,63 per cento. Le quote più basse si riscontrano in Valle d'Aosta (0,15 per cento), Molise (0,51 per cento) e Trentino-Alto Adige (0,89 per cento). La voce "estero" comprende gli utenti italiani con residenza all'estero che hanno aperto un conto di gioco nel 2024 e rappresenta lo 0,18 per cento dei nuovi conti aperti in corso d'anno.

Figura III.39 - Ripartizione dei conti on-line aperti nel 2024 per Regione di residenza



Fonte: elaborazione dati ADM

Note: La numerosità dei conti è affetta da ridondanza laddove il giocatore abbia comunicato nel corso dell'anno uno o più cambi di residenza. Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.99

La Tabella III.29 mostra quali sono i giochi a distanza a cui gli utenti hanno fatto maggiore ricorso. Il 29,66 per cento degli utenti del gioco *online* ha manifestato maggior interesse per i “*Giochi di sorte a quota fissa*”, seguito dal 20,07 per cento della platea che si è rivolto ai “*Giochi a base sportiva*”. I giochi che invece registrano minor affluenza risultano essere il “*Betting Exchange*” con lo 0,59 per cento e il “*Gioco a base ippica*” con l’1,17 per cento di utenti.

Tabella III.32 - Tipologie di gioco a distanza più utilizzate

Tipologia di gioco	N. Utenti	Percentuale sul totale
Giochi di abilità a distanza – organizzati in forma di torneo ⁽¹⁾	887.741	5,79%
Giochi di abilità a distanza – organizzati in forma diversa dal torneo ⁽²⁾	1.558.936	10,16%
Giochi di sorte a quota fissa	4.548.383	29,66%
Giochi a base ippica ⁽³⁾	179.861	1,17%
Giochi a base sportiva ⁽⁴⁾	3.077.626	20,07%
Betting Exchange	89.924	0,59%
Scommesse Virtuali	1.212.795	7,91%
Bingo a distanza	1.016.866	6,63%
Lotto	715.791	4,67%
Lotterie	1.140.286	7,43%
Giochi numerici a totalizzatore	908.768	5,93%
Totale	15.336.977	100,00%

⁽¹⁾ Giochi di carte della tipologia Texas Holdem.

⁽²⁾ Giochi di carte che si svolgono tra giocatori (es. Poker Cash) e i Giochi di carte in solitario (le vincite sono assegnate sulla base dei risultati ottenuti dal giocatore contro il banco.)

⁽³⁾ Comprende le Scommesse di Ippica Nazionale e di Ippica d'Agenzia.

⁽⁴⁾ Comprende le Scommesse Sportive a Quota Fissa e i Concorsi Pronostici Sportivi.

Fonte: elaborazione dati ADM

Note:

- i dati sono estratti sulla base del numero di utenti che hanno effettuato un accesso al gioco nel 2024
- nel calcolo del numero totale degli utenti, il giocatore viene contato una sola volta per ogni tipologia di gioco a cui ha partecipato

Valori riferiti all'anno 2024

La maggior parte degli utenti è titolare di un numero di conti di gioco compreso nell'intervallo 2-10, questo a dimostrazione della diffusa abitudine di attivare più di un conto di gioco al fine di intercettare le offerte più appetibili dei vari concessionari.

Tabella III.33 - Distribuzione del numero di utenti con più conti gioco intestati

N. Conti di gioco	N. Utenti
2-10	5.258.434
11-20	523.126
21 - 30	113.503
31 - 40	31.789
41 - 50	10.708
51 - 60	4.017
61 - 70	1.561
71 - 80	600
81 - 90	201
91 - 100	105
>100	104
Fonte: elaborazione dati ADM	
Valori riferiti all'anno 2024	

La Tabella III.31 riporta gli importi medi per giocata delle diverse tipologie di gioco a distanza. In particolare, a fronte di un maggiore impegno economico rispetto ad altre tipologie di gioco, il “*Poker cash*” registra per sua natura un importo più elevato e pari a 170,74 euro in media a giocata. Le “*Lotterie*” invece registrano l’importo più basso, pari in media a 1,26 euro.

Tabella III.34 - Importo medio delle giocate per tipologia di gioco a distanza	
Tipologia di gioco	Importo medio giocata
Giochi di abilità a distanza – organizzati in forma di torneo	7,29
Giochi di abilità a distanza – organizzati in forma diversa dal torneo	170,74
Giochi di sorte a quota fissa	74,13
Giochi a base ippica	12,70
Giochi a base sportiva	19,19
Betting Exchange	62,98
Scommesse Virtuali	6,05
Bingo a distanza	1,34
Lotto	2,35
Lotterie	1,26
Giochi numerici a totalizzatore	2,79
Fonte: elaborazione dati ADM Note: L'importo medio delle giocate è ottenuto come il totale dell'importo giocato diviso il numero di giocate per tipologia di gioco	Valori espressi in euro Valori riferiti all'anno 2024

III.5.6 La rete di vendita dei Giochi

Nel 2024, rispetto all'anno precedente, si rileva una lieve flessione, pari al 2,32 per cento circa, del numero di esercizi pubblici che ospitano apparecchi di cui all'art. 110, comma 6, lett. a), del TULPS (AWP), mentre resta pressoché costante il numero di sale che ospitano apparecchi videoterminali (VLT), per i quali si rileva una riduzione dello 0,32 per cento, corrispondente a 14 sale in meno rispetto al 2023.

Posto il numero massimo di apparecchi AWP (*rectius* nulla osta di esercizio) fissato dalla legge, si osserva un decremento di -1,19 per cento del numero di apparecchi.

Leggero decremento anche per il numero di Apparecchi Comma 7 (-0,03 per cento). In leggero aumento, invece, il numero di VLT (+1,10 per cento).

Nel 2024, in termini assoluti, la Regione con il maggior numero di apparecchi AWP e VLT risulta essere la Lombardia, mentre per gli Apparecchi Comma 7 tale primato spetta all'Emilia-Romagna.

Tabella III.35 - Rete di vendita per il settore apparecchi da intrattenimento

Ufficio dei Monopoli	AWP		VLT		Comma 7
	N. esercizi con AWP	N. AWP	N. sale VLT	N. VLT	N. Apparecchi Comma 7
Abruzzo	1.429	7.021	140	1.545	4.270
Calabria	1.876	10.344	137	1.096	4.762
Campania	5.175	29.716	546	5.001	9.082
Emilia-Romagna e Marche	5.228	26.936	368	6.076	14.596
Friuli-Venezia Giulia	984	5.018	78	1.049	1.719
Lazio	4.110	20.033	451	5.454	6.659
Liguria	1.554	6.789	90	1.358	2.044
Lombardia	7.941	38.880	658	10.513	7.049
Piemonte e Valle d'Aosta	2.445	13.809	434	5.259	3.850
Puglia, Basilicata e Molise	4.573	23.512	408	3.695	9.085
Sardegna	2.091	8.975	38	483	4.968
Sicilia	3.154	13.678	244	2.162	8.675
Toscana	2.978	15.790	285	4.224	5.849
Trentino-Alto Adige	169	1.422	51	807	1.334
Umbria	841	3.748	70	864	544
Veneto	4.020	20.983	377	5.506	7.404
Totale	48.568	246.654	4.375	55.092	91.890

Fonte: elaborazione dati ADM

Valori riferiti all'anno 2024

Note:

- Per N. Esercizi con AWP si fa riferimento a Esercizi contenenti apparecchi attivi;
 - Per N. AWP si fa riferimento al numero di AWP attivi sul territorio comprensivo di quelli momentaneamente in magazzino;
 - Per N. Sale VLT si fa riferimento al numero di sale collaudate contenenti apparecchi VLT;
 - Per N. VLT si fa riferimento a VLT presenti all'interno di sale collaudate;
- Per N. Apparecchi Comma 7 si fa riferimento al numero di apparecchi Comma 7 autorizzati.

Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.100

Analizzando la rete di vendita per tipologia di gioco a livello nazionale per l'anno 2024, la Tabella III.33 mostra che la Lombardia detiene il maggior numero di punti vendita per “Giochi numerici a totalizzatore”, “Lotterie” e “Lotto”, mentre la Campania detiene il maggior numero di operatori per “Gioco a base ippica” e “Gioco a base sportiva”.

La Sicilia invece accoglie il maggior numero di sale Bingo seguita da Lombardia e Campania.

Tabella III.36 - Rete di vendita per tipologia di gioco

Ufficio dei Monopoli	Bingo (N. sale bingo)	Giochi numerici a totalizzatore (N. punti vendita)	Gioco a base ippica (N. operatori)	Gioco a base sportiva (N. operatori)	Lotterie (N. punti vendita)	Lotto (N. ricevitorie)
Abruzzo	5	853	205	298	1.577	1.060
Calabria	1	1.395	273	428	1.837	1.475
Campania	25	3.856	1.244	2.009	4.958	3.606
Emilia-Romagna e Marche	19	3.144	382	537	5.733	3.353
Friuli-Venezia Giulia	3	685	59	82	1.053	583
Lazio	23	3.934	718	924	5.764	3.444
Liguria	6	722	112	144	1.184	910
Lombardia	25	5.008	889	1.234	8.424	4.895
Piemonte e Valle d'Aosta	11	2.218	344	498	3.500	2.369
Puglia, Basilicata e Molise	8	2.784	623	1.093	4.661	2.887
Sardegna	4	1.055	90	125	1.375	989
Sicilia	27	2.874	727	1.072	4.155	3.091
Toscana	10	2.086	328	381	3.363	1.996
Trentino-Alto Adige	2	389	40	62	759	430
Umbria	2	597	88	118	1.047	564
Veneto	10	2.203	239	350	4.233	2.420
Totale	181	33.803	6.361	9.355	53.623	34.072

Fonte: elaborazione dati ADM

Valori riferiti all'anno 2024

Note:

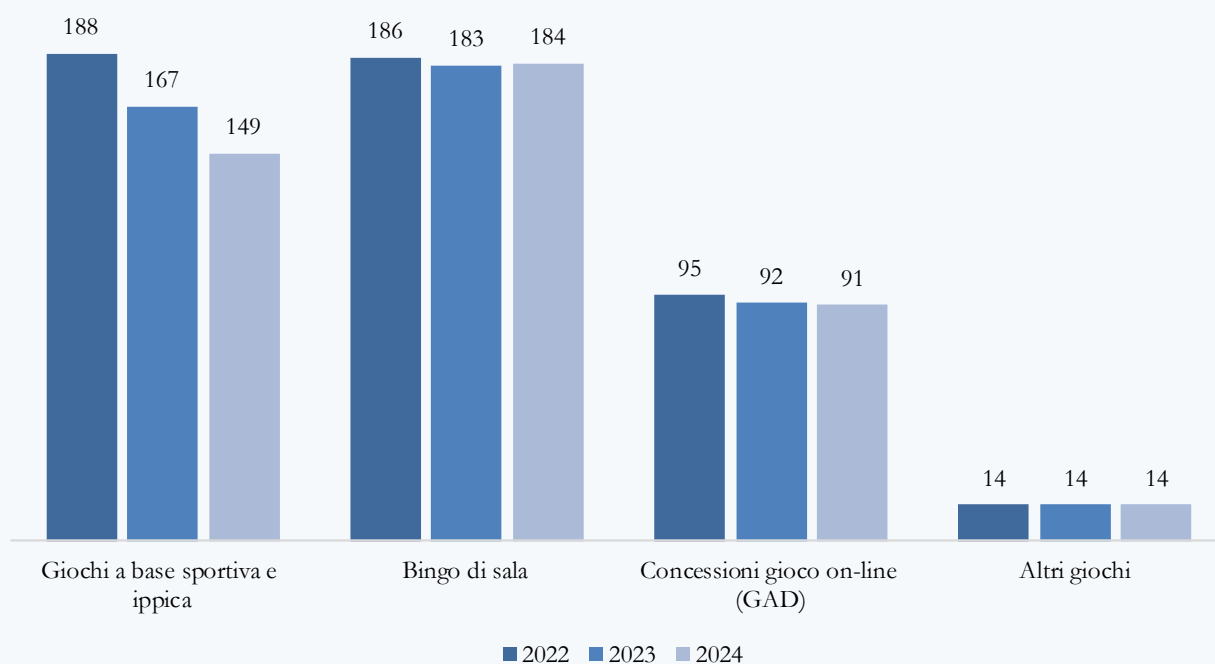
- Il calcolo della numerosità dei punti vendita è relativo ai punti che nell'anno 2024 hanno effettuato almeno una giocata valida;
- Nel caso in cui un punto si è spostato sul territorio, tale punto viene conteggiato una sola volta e imputato all'ultimo spostamento territoriale;
- La numerosità dei punti è in relazione al tipo gioco e non alla concessione: questo comporta che il medesimo punto può essere conteggiato in differenti tipologie di gioco.

Rispetto al 2023, si registra un leggero decremento su tutta la rete vendita, ad eccezione del “Gioco a base ippica”, il cui numero di operatori cresce del 7,43 per cento.

III.5.7 Numero di concessioni e autorizzazioni per tipologia di gioco

Nel corso del triennio 2022-2024 si è osservata una graduale riduzione del numero di concessioni per i “*Giochi a base sportiva e ippica*” e per le “*Concessioni giochi on-line (GAD)*”. Restano invece stabili le concessioni nei settori di “*Apparecchi da intrattenimento*”, “*Giochi numerici a totalizzatore*”, “*Lotto e Lotterie*”, oltre che del “*Bingo di sala*”

Figura III.40 - Numero di concessioni e autorizzazioni per tipologia di gioco



Fonte: elaborazione dati ADM

Note: Il dato “Altri giochi” comprende *Apparecchi AWP e VLT*, *Giochi numerici a totalizzatore*, *Lotto e Lotterie*.

Per ulteriori dettagli cfr. Appendice: Tabella A.101

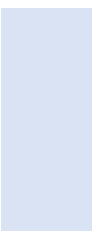
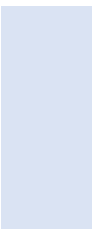
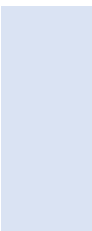
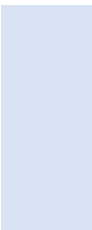
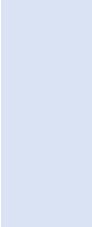
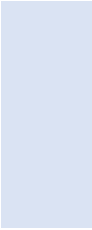


ADM

AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI



IV. Cooperazione e Relazioni Internazionali



IV Cooperazione e relazioni internazionali

Nell'ambito del coordinamento delle attività a carattere internazionale finalizzate alla tutela degli interessi economici nazionali e dell'Unione Europea, rientrano le azioni di proiezione estera dell'Agenzia, tra cui:

- la partecipazione alle iniziative internazionali e ai programmi di cooperazione con omologhe strutture europee e internazionali;
- lo sviluppo di progetti di gemellaggio amministrativo e di assistenza tecnica banditi e finanziati dall'Unione Europea;
- la selezione del personale per le candidature presso l'Unione Europea ed altri organismi internazionali;
- la cura delle missioni internazionali e le attività di supporto al Direttore dell'Agenzia nella gestione degli impegni in ambito internazionale.

Da un punto di vista strategico, inoltre, in armonia con le linee di politica estera del nostro Paese, l'Agenzia ha intrapreso una seria analisi volta all'individuazione di Paesi e aree geografiche di maggior interesse economico strategico, con i quali avviare nuove iniziative di assistenza. L'analisi ha tenuto conto anche dei pregressi rapporti di cooperazione dell'Agenzia in programmi e progetti, in modo da ottimizzare reti e contatti già sperimentati. Le regioni identificate sono i Balcani occidentali e la sponda sud del Mediterraneo.

Come noto, infine, ADM è chiamata a governare settori di attività a vocazione internazionale, sia sotto il profilo doganale sia per il settore giochi e per i diversi ambiti di accisa (tabacchi, energie e alcoli).

IV.1 Unione Europea

IV.1.1 Relazioni al Parlamento

L'Ufficio rende annualmente due relazioni (consuntiva e programmatica) al Parlamento italiano, con riguardo alla partecipazione dell'Italia all'attività normativa dell'Unione europea, ex articolo 13 della legge 24 dicembre 2012, n. 234. A tal fine, ha raccolto i contributi delle strutture centrali riguardanti la partecipazione dell'Agenzia all'azione normativa dell'Unione europea, ne ha verificato esaustività e congruenza, li ha quindi aggregati predisponendo così due relazioni (relazione consuntiva 2024 e relazione programmatica 2025) poi inviate al Dipartimento Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze per il successivo inoltro al Dipartimento delle Politiche Europee della Presidenza del Consiglio.

Le principali materie trattate nella relazione consuntiva 2024 e nella relazione programmatica 2025 vengono di seguito riepilogate.

IV.1.2 Consiglio UE

Nel 2024, l'Ufficio ha continuato ad assicurare la partecipazione dell'Italia ai lavori del **Gruppo Unione Doganale (GUD)** del Consiglio dell'Unione Europea, consesso dove principalmente e in maniera più concreta si attua la competenza dell'Ufficio nell'assicurare la partecipazione dell'Italia ai processi di formazione delle norme in materia doganale. Secondo un processo consolidato, ogni sessione del GUD è stata preparata dai funzionari dell'Ufficio acquisendo i contributi delle Direzioni Centrali per la formazione della posizione italiana, seguita da report informativi opportunamente condivisi.

Nel corso dell'anno sono state effettuate **53 missioni** per consentire la partecipazione ad altrettante sessioni del GUD. Si rammenta che i costi di missione sono a carico dell'Agenzia per diaria e soggiorno, mentre quelli di viaggio sono anticipati dall'Agenzia e rimborsati dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI).

Le principali attività svolte dal Gruppo nel 2024 vengono di seguito riepilogate.

Durante l'anno, le discussioni in sede GUD si sono incentrate sulla **proposta di riforma delle Dogane UE e del Codice Doganale UE**, presentata dalla Commissione europea il 17 maggio 2023 e riassumibile nei seguenti punti:

- costituzione di una Autorità Doganale dell'UE, preposta ad un'apposita piattaforma tecnologica doganale centralizzata (il *Data Hub*), destinata nel medio lungo termine ad assorbire le infrastrutture informatiche doganali esistenti negli Stati membri dell'UE;
- utilizzo di tecnologia di ultima generazione, inclusa Intelligenza Artificiale, per l'elaborazione dei dati forniti al *Data Hub* dalle imprese per armonizzare e migliorare la gestione dei rischi ed i controlli doganali;
- semplificazione del calcolo dei dazi doganali per le merci di basso valore più comuni acquistate al di fuori dell'UE, in parallelo con abolizione dell'esenzione daziaria per le merci di valore inferiore a € 150 come misura di contrasto alla sotto-fatturazione;
- nuova disciplina organica dell'*e-commerce*, improntata alla responsabilizzazione delle piattaforme nell'assicurare il rispetto degli obblighi tributari ed extra-tributari.
- nuova *partnership* con il settore privato nel segno della facilitazione, con la creazione della figura dell'operatore *Trust-and-Check*, con grado massimo di affidabilità e riduzione di controlli.

Altro tema discusso nell'anno in ambito GUD nel 2024 ha riguardato le **sanzioni alla Federazione Russa e alla Bielorussa**, misure decise dall'Unione europea a seguito dei noti eventi bellici.

Sul tema, la Commissione europea ha da tempo avviato il monitoraggio delle operazioni di esportazione dei beni rilevanti verso Paesi terzi, diversi dalla Federazione russa. La Commissione,

inoltre, sui tavoli di cooperazione doganale ha sistematicamente inserito un punto di aggiornamento sullo stato dell'*import-export* dei beni soggetti a restrizione.

Nel corso del **semestre di presidenza belga del Consiglio dell'Unione Europea**, l'Ufficio ha partecipato al **Gruppo di Lavoro dei Direttori delle Dogane dell'UE (Bruxelles 8-9 aprile 2024)** che ha trattato il tema dell'aumento dei dazi ai cereali da Russia e Bielorussia e la riforma doganale, affrontando in particolare criticità su competenze UE/Stati, gestione del rischio e Data Hub, con riferimento al Quadro Finanziario Pluriennale 2025. Sui dazi, i Paesi baltici hanno proposto un approccio regionale per uniformare i controlli e contrastare l'elusione delle sanzioni, ottenendo ampio sostegno.

L'Ufficio ha inoltre partecipato al **Seminario di alto livello sulla cooperazione doganale (Anversa, Belgio, 22-24 maggio 2024)** evidenziando la necessità di un'azione unitaria e di una cooperazione rafforzata per affrontare le sfide dell'Unione Doganale. Le sessioni hanno trattato temi quali lotta ai traffici illeciti e alla droga, cooperazione pubblico-privato, futuro della dogana UE e creazione dell'"EU Customs Alliance for Borders Expert Team", con definizione di un piano d'azione futuro.

Nel quadro del **Semestre di presidenza ungherese del Consiglio dell'Unione europea**, l'Ufficio ha partecipato a un **incontro di Alto Livello tra i Direttori delle dogane dell'Unione Europea (Bruxelles, 5 settembre 2024)**, dedicato ai risultati del questionario della Presidenza ungherese sulla riforma doganale UE, evidenziando temi chiave come l'Autorità doganale centrale, il Data Hub, il modello TrustAndCheck, l'eliminazione della soglia IVA e un sistema sanzionatorio comune.

La Presidenza ha inoltre illustrato gli sviluppi dell'EUCAB, con un programma articolato in cinque aree operative, invitando gli Stati membri a contribuire con esperti nazionali, in particolare per il coordinamento dei progetti.

Commissione UE

Il 26 giugno 2024 si è tenuto l'incontro bilaterale tra il Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Cons. Roberto Alesse e, il Direttore dell'Ufficio Taxud A – Dogane sulla Riforma della Dogana della UE, Matthias Petschke. Nel corso dell'incontro sono stati discussi i temi centrali della riforma doganale dell'Unione europea, in particolare la costituzione di una nuova Autorità doganale dell'UE, preposta ad un apposito Hub di dati, destinato a sostituire le infrastrutture informatiche doganali già esistenti negli Stati membri dell'UE, consentendo nel lungo termine un risparmio stimato in circa due miliardi di euro all'anno in costi operativi.

Nell'ambito del **Gruppo di Politica Doganale**, che si riunisce con cadenza semestrale e vede la partecipazione dei direttori doganali dei 27 Stati membri dell'UE, l'Ufficio ha supportato le Strutture di vertice per la finalizzazione della posizione negoziale dell'Agenzia sulle varie questioni poste in agenda dalla Commissione europea nelle due riunioni annuali, che si sono tenute rispettivamente il 3 luglio e l'11 dicembre 2024, nel corso delle quali sono emerse le principali sfide e priorità dell'Unione doganale. Da un lato, è stata evidenziata la crescente minaccia del

traffico di droga via mare, affrontata attraverso l'Alleanza dei Porti Europei, una partnership pubblico-privata che coinvolge porti, autorità doganali e agenzie UE con l'impiego di tecnologie innovative come l'intelligenza artificiale e il supporto dell'Agenzia dell'Unione europea sulle droghe (EUDA). Dall'altro, sono state analizzate le criticità legate all'e-commerce e alla non conformità delle piattaforme, nonché la necessità di riforme strutturali, tra cui l'istituzione di un Data Hub e di un'Agenzia doganale UE. Parallelamente, si è discusso della modernizzazione dell'OMD e dell'implementazione tecnologica del Codice Doganale dell'Unione, segnata da ritardi in alcuni Stati membri e dalla proposta di proroga delle scadenze al 2025. Infine, il rafforzamento delle infrastrutture tramite il CCEI ha mostrato progressi, pur evidenziando criticità, in particolare nell'acquisizione di strumenti per la cybersecurity, rispetto alle quali l'Italia ha auspicato maggiore coordinamento e sinergia operativa, soprattutto nei contesti portuali.

Seminario di alto livello tra i Direttori delle dogane dell'Unione Europea (Budapest, 16-18 ottobre 2024).

Durante la riunione sono stati affrontati i temi del commercio digitale, dell'IVA e della riforma doganale, la forte crescita dell'e-commerce e le misure adottate a livello UE per tutelare consumatori e concorrenza, tra cui nuovi regolamenti, l'eliminazione delle soglie di esenzione e l'introduzione del regime IOSS.

È stata inoltre discussa la proposta di riforma, con particolare riferimento alla creazione dell'Autorità doganale dell'UE prevista per il 2028 e al Centro doganale digitale (EU Customs Data Hub). Infine, è stata discussa la figura del Trust & Check, che, simile all'AEO, consentirà agli operatori economici che soddisfano determinati requisiti di beneficiare di minori controlli doganali.

IV.2 Organizzazione Mondiale delle Dogane

L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli rappresenta l'Italia nell'Organizzazione Mondiale delle Dogane (OMD), che conta 187 Paesi membri. L'Italia, tra i Paesi fondatori e i principali contributori al bilancio dell'organizzazione, partecipa attivamente ai lavori di numerosi organi operativi e di governance, come il Consiglio di Cooperazione Doganale, che riunisce i direttori generali delle dogane dei Paesi membri e si occupa delle questioni tecniche trattate nei vari comitati, approvando il bilancio ed eleggendo le principali cariche dell'OMD. Altri organi di rilevanza includono la Commissione di Politica Generale, organo consultivo composto dai Direttori delle dogane dei maggiori contributori, e responsabile delle questioni politiche e strategiche, e il Comitato Finanziario, che redige e supervisiona il bilancio. L'OMD segue anche altri organismi come la Conferenza dei Direttori delle Amministrazioni Doganali della regione Europa, il Comitato Tecnico Permanente e i *Comitati Enforcement e Capacity Building* che si occupano di temi strategici: tecnologia e innovazione, dogane “green”, piani di resilienza, confini fragili. Attraverso questi organi, l'OMD sviluppa e aggiorna costantemente le funzioni doganali, inclusi aspetti come l'origine, il valore e la tariffa delle merci, migliorando il Sistema Armonizzato per garantire una logistica internazionale efficiente e rispondere alle nuove esigenze di tutela della salute e della sicurezza dei cittadini.

L'Ufficio acquisisce i contributi delle Direzioni Centrali coinvolte *rationae materiae*, per la preparazione della partecipazione italiana ai singoli consessi, e trasmette alle medesime i report informativi. Nel corso dell'anno 2024 sono state effettuate 10 missioni, per consentire la partecipazione agli incontri organizzati da OMD.

Giornata Internazionale della Dogana 2024.

Il 26 gennaio 2024 si è svolta a Roma, presso la sede centrale di ADM, la cerimonia di consegna, da parte del Direttore dell'Ufficio Relazioni Internazionali, degli attestati di merito – in rappresentanza dell'Organizzazione Mondiale delle Dogane - a quei funzionari che si sono particolarmente distinti nell'ambito del tema prescelto per l'evento di quest'anno “Formare la Prossima Generazione: Promuovere una Cultura di condivisione della Conoscenza e di Orgoglio Professionale in Dogana”. Questo Ufficio ha curato l'istruttoria informando le Direzioni Centrali e Territoriali per individuare le candidature da segnalare alle Relazioni Internazionali, nonché collaborato con l'Ufficio Eventi e relazioni esterne nell'organizzazione dell'evento e nella raccolta del materiale fotografico realizzato nel corso della cerimonia che ha poi provveduto ad inviare all'Organizzazione.

IV.3 Accordi internazionali

L'Ufficio Relazioni internazionali coordina l'istruttoria interna dell'Agenzia delle Dogane relativa agli schemi di disegni di legge (SDDL) per la ratifica di accordi internazionali, inclusi gli "accordi di sede". Questa attività prevede l'analisi normativa per individuare eventuali contrasti con la legislazione doganale e la valutazione dell'impatto finanziario, considerando possibili riduzioni dei dazi all'importazione. Conclusa l'istruttoria, l'Ufficio trasmette le proprie valutazioni al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) tramite l'Ufficio Legislativo Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Nel 2024, l'Ufficio ha esaminato diversi SDDL relativi alla ratifica di accordi internazionali stipulati dall'Italia con vari Paesi e organizzazioni. Tra questi figurano accordi di partenariato economico, cooperazione ambientale, sicurezza marittima di trasporto internazionale di merci mediante veicoli stradali, protocolli sull'eliminazione del commercio illegale dei prodotti del tabacco, nonché protocolli di modifica a trattati internazionali esistenti.

IV.4 Rapporti bilaterali con Paesi terzi

L'Ufficio coordina le Strutture dell'Agenzia di volta in volta interessate nella gestione delle questioni attinenti ai rapporti bilaterali dell'Italia con altri Paesi. Si riepilogano di seguito, in sintesi, le attività del settore che hanno maggiormente interessato l'anno 2024, con riferimento a singoli Paesi.

Stati Uniti d'America

Riunione bilaterale di alto livello in materia di contrasto alle Droghe Sintetiche e loro precursori presso Ambasciata USA in Belgio (26 giugno).

A margine della riunione del Consiglio di Cooperazione Doganale dell'Organizzazione Mondiale delle Dogane del 26 giugno a Bruxelles, l'Autorità doganale statunitense ha convocato un incontro per il rilancio della collaborazione multilaterale nella lotta al traffico delle droghe sintetiche, al quale hanno partecipato i Direttori generali delle dogane di Australia, Belgio, Canada, Francia, Germania, Italia, Olanda, Nuova Zelanda, Spagna, Regno Unito e rappresentanti dell'Unione europea.

In sede di riunione, l'Italia ha evidenziato di non essere ancora fortemente colpita dal fenomeno, ma che intende comunque rafforzare il contrasto alle droghe sintetiche, nell'ambito della più ampia lotta agli stupefacenti. Ciò al fine di prevenire nuove fonti di profitto per la criminalità organizzata e tutelare la salute pubblica e il tessuto sociale.

Incontro tra i vertici dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e il nuovo addetto doganale statunitense.

Il 12 settembre 2024 si è tenuto presso la sede dell'Agenzia di Piazza Mastai l'incontro tra le Dogane statunitensi (*Customs Border Protection* - CBP) e i vertici di ADM.

Durante l'incontro è stata sottolineata l'importanza della cooperazione doganale tra Italia e Stati Uniti. Tra le tematiche trattate, il contrasto al traffico di merci da Paesi sanzionati e iniziative come la Ports Alliance per la lotta al traffico di droga. Il CBP ha offerto supporto nella lotta alle

droghe sintetiche. Infine, è stata illustrata la riforma doganale dell'UE per un mercato unico più sicuro e competitivo.

Confederazione Svizzera

Nel 2024 sono proseguite iniziative di semplificazione e digitalizzazione doganale, tra cui l'estensione ai Paesi PEM del certificato EUR1 full digital, sviluppato da ADM e Svizzera per informatizzare l'intero processo di rilascio. Parallelamente, è stata avviata in via sperimentale la sostituzione della scheda di circolazione con una versione cartacea semplificata, in attesa di soluzioni digitali definitive.

Inoltre, a seguito della chiusura del traforo del Monte Bianco, è stata introdotta una procedura temporanea che consente l'utilizzo di documenti alternativi per il transito delle merci via Svizzera, facilitando i flussi tra Italia e Francia.

La Svizzera ha proposto la revisione dell'Accordo di cooperazione di polizia e doganale del 2013, iniziativa accolta nel 2023 con l'istituzione di un gruppo di lavoro dedicato. Nel 2024 il Ministero dell'Interno ha presentato ulteriori modifiche, attualmente oggetto di istruttoria interna con le strutture competenti.

Repubblica di San Marino (RSM)

Nel corso dell'anno, l'Ufficio ha coordinato la stipula dell'atto aggiuntivo alla Convenzione del 2007 tra Italia e Repubblica di San Marino, consentendo il collegamento di quest'ultima al sistema NCTS, con firma avvenuta ad agosto 2024 a Roma al termine di un intenso lavoro bilaterale e in vista dell'adeguamento alla fase 5 entro dicembre 2024. L'accordo ha confermato la solida collaborazione tra le parti e l'impegno di San Marino verso maggiore trasparenza nei flussi commerciali. Parallelamente, è stato esaminato il possibile coinvolgimento sammarinese nel sistema PoUS per la prova della posizione unionale delle merci, ma è emersa l'assenza di un reale interesse operativo, pur essendo tecnicamente già accessibile.

IV.5 Incontri Multilaterali

Riunione quadrilaterale tra le Amministrazioni doganali di Italia, Ungheria, Slovenia e Croazia

La riunione quadrilaterale tra Italia, Ungheria, Slovenia e Croazia, tenutasi a Roma il 30–31 ottobre 2024, ha affrontato il rafforzamento dei controlli sulle merci extra UE e la prevenzione delle frodi IVA, con l'obiettivo di migliorare il coordinamento tra confini esterni e interni dell'Unione. Sono state inoltre discusse azioni congiunte contro il contrabbando e il traffico illecito di tabacco, il rafforzamento dei controlli sull'e-commerce e la necessità di semplificare le procedure per garantire competitività e legalità. Particolare attenzione è stata dedicata allo scambio di informazioni con Paesi extra UE, in particolare nei Balcani, per contrastare le rotte del commercio illecito e le relative minacce economiche e alla sicurezza.

IV.6 Attività di cooperazione internazionale e assistenza tecnica

Nel corso del 2024 l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha consolidato la propria proiezione internazionale nel settore della cooperazione doganale e dell'assistenza tecnica, attraverso iniziative rivolte ad amministrazioni partner, Paesi candidati all'adesione all'Unione europea, organizzazioni internazionali e autorità doganali impegnate in processi di riforma, modernizzazione e rafforzamento operativo.

Le attività hanno riguardato, in particolare, l'analisi e la gestione del rischio, la digitalizzazione delle procedure doganali, la facilitazione degli scambi, il contrasto ai traffici illeciti, la tutela della salute pubblica e della sicurezza agroalimentare, i gemellaggi amministrativi e l'allineamento progressivo agli standard dell'Unione europea. In tale quadro, l'Agenzia ha valorizzato il proprio patrimonio tecnico, il contributo delle Direzioni centrali e territoriali e la collaborazione con la Guardia di Finanza, con le altre amministrazioni italiane competenti e con soggetti internazionali quali AICS, USAID, EUBAM Rafah e ICMPD.

Le iniziative realizzate nel 2024 confermano due direttrici prioritarie dell'azione internazionale dell'Agenzia: da un lato, il sostegno alla modernizzazione doganale nei Balcani occidentali e nei Paesi in percorso di avvicinamento agli standard unionali; dall'altro, il rafforzamento della cooperazione con la sponda Sud del Mediterraneo e con i partner coinvolti in contesti di crisi o in programmi di assistenza tecnico-operativa.

IV.6.1 Progetti dell'Unione europea, programmi di preadesione e cooperazione operativa

Serbia – Progetto AIS/AES/CDS per l'ammodernamento dei sistemi doganali

Nel 2024 ADM ha proseguito le attività di assistenza tecnica in favore dell'Amministrazione doganale serba nell'ambito del progetto Serbia AIS/AES/CDS, finanziato dall'Unione europea attraverso lo Instrument for Pre-Accession Assistance – IPA. L'iniziativa, della durata di 36 mesi, è finalizzata all'ammodernamento dei sistemi doganali della Serbia e al loro progressivo allineamento agli standard dell'Unione europea, nel quadro del percorso di adesione del Paese all'UE.

Il progetto prevede la progettazione, lo sviluppo, il test e l'implementazione di un sistema automatizzato per le procedure di importazione, esportazione e decisioni doganali, nonché l'integrazione di tali sistemi nell'architettura informatica dell'Amministrazione doganale serba e nella Customs Application Architecture dell'Unione europea. ADM partecipa all'iniziativa con attività di formazione e assistenza tecnica, nell'ambito di un consorzio composto anche da partner specializzati nel settore informatico.

Nel mese di maggio, ADM ha ospitato presso la sede centrale di Piazza Mastai una visita di studio di una delegazione dell'Amministrazione doganale serba, composta da due vice-direttori e da rappresentanti dei dipartimenti AEO, procedure doganali, gestione del rischio e digitalizzazione. Nel corso della visita, i funzionari ADM hanno illustrato la strategia di informatizzazione dell'Agenzia e condiviso buone pratiche relative all'implementazione di sistemi automatizzati di

importazione, esportazione e decisioni doganali, nonché alla gestione del rischio per il contrasto alle frodi.

L'attività ha costituito un momento di approfondimento tecnico e di rafforzamento della cooperazione con la Serbia, inserendosi nella più ampia azione ADM a supporto della modernizzazione delle amministrazioni doganali dei Balcani occidentali. Il progetto contribuisce alla realizzazione di procedure doganali più rapide, interoperabili e conformi agli standard unionali, con ricadute positive anche sugli scambi economici tra Italia e Serbia e sull'operatività delle imprese italiane presenti nel Paese.

Serbia – Progetto EU4IM per il rafforzamento del mercato interno

Nel 2024 ADM ha preso parte, in qualità di partner tecnico di AICS, al progetto EU4IM – EU for Internal Market Serbia, finanziato dall'Unione europea e finalizzato a sostenere le amministrazioni serbe nel processo di allineamento del mercato interno agli standard dell'Unione. L'iniziativa, della durata di tre anni e del valore complessivo di 8 milioni di euro, è implementata da un consorzio composto dalla spagnola FIIAPP, dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e dall'agenzia slovacca SAIDC.

In virtù della convenzione con AICS, ADM contribuisce all'esecuzione delle attività assegnate alla componente italiana del progetto, con particolare riferimento alla vigilanza del mercato e al rafforzamento dell'infrastruttura della qualità. A tal fine, l'Agenzia ha messo a disposizione un proprio funzionario distaccato con compiti di coordinamento, nonché esperti interni ed esterni coinvolti in missioni di breve termine.

Il 26 novembre 2024 ADM ha partecipato a Belgrado alla seconda riunione dello Steering Committee del progetto, alla presenza delle autorità serbe competenti, della Delegazione dell'Unione europea in Serbia e dei partner implementatori. L'incontro ha consentito di condividere lo stato di avanzamento delle attività, presentare le principali componenti progettuali e definire i successivi passaggi operativi.

La partecipazione al progetto EU4IM si inserisce nella più ampia azione di cooperazione tecnica dell'Agenzia a favore della Serbia e dei Balcani occidentali, complementare alle attività di digitalizzazione doganale già avviate nell'ambito del progetto Serbia AIS/AES/CDS. Attraverso EU4IM, ADM contribuisce al rafforzamento delle capacità amministrative serbe in settori essenziali per l'integrazione nel mercato unico europeo, favorendo l'allineamento agli standard unionali, la tutela della sicurezza dei prodotti e il miglioramento del quadro regolatorio a supporto degli operatori economici.

IV.6.2 Cooperazione tecnica nei Balcani occidentali e nei Paesi candidati

Bosnia-Erzegovina – Gemellaggio amministrativo per il rafforzamento della Indirect Taxation Authority

Nel mese di febbraio 2024 si è tenuto a Banja Luka l'evento di lancio del gemellaggio amministrativo “Strengthening capacities of the Indirect Taxation Authority of Bosnia and

Herzegovina”, finanziato dall’Unione europea nell’ambito dello strumento IPA 2020 e dedicato al rafforzamento delle capacità amministrative della Indirect Taxation Authority della Bosnia-Erzegovina. L’iniziativa, della durata di 24 mesi e con un budget di un milione di euro, si colloca nel settore dogane e fiscalità ed è finalizzata a sostenere l’allineamento della normativa e delle procedure dell’amministrazione beneficiaria agli standard dell’Unione europea in materia di imposizione indiretta.

Il progetto è coordinato da ADM, alla guida di un consorzio composto dal Dipartimento delle Dogane lituano, dall’Agenzia delle Entrate e da Eutalia, e mira a rafforzare la capacità amministrativa e operativa della controparte bosniaca in quattro ambiti principali: avvicinamento della legislazione doganale e fiscale all’acquis unionale, analisi e gestione del rischio, audit interno e controlli valutari. Le attività prevedono il coinvolgimento di esperti degli Stati membri e il supporto del Resident Twinning Adviser, con l’obiettivo di migliorare l’applicazione di nuove norme, procedure e sistemi di controllo in materia di dogane, IVA e accise.

All’evento di kick-off hanno partecipato il Direttore Generale dell’amministrazione beneficiaria, il Capo della Delegazione dell’Unione europea in Bosnia-Erzegovina, l’Ambasciatore d’Italia, rappresentanti dell’Ambasciata lituana e il Direttore dell’Ufficio Relazioni Internazionali di ADM, che ha richiamato il valore della cooperazione doganale quale fattore di modernizzazione amministrativa e stabilizzazione regionale. L’avvio del gemellaggio ha confermato il ruolo dell’Agenzia nella cooperazione tecnica nei Balcani occidentali e nella realizzazione di progetti europei di assistenza istituzionale a favore di amministrazioni impegnate nel progressivo avvicinamento agli standard unionali.

Albania – Programma di cooperazione ADM, Guardia di Finanza e Dogana albanese

Nel 2024 ADM ha consolidato il percorso di cooperazione tecnica con l’Amministrazione doganale della Repubblica d’Albania, avviato a seguito della missione svolta a Tirana e Durazzo nell’ottobre 2023 e sviluppato, nel corso dell’anno, attraverso un programma congiunto con la Guardia di Finanza. Le attività hanno riguardato la facilitazione degli scambi, l’analisi dei rischi, il contrasto ai traffici illeciti, lo sviluppo dei collegamenti portuali tra le due sponde dell’Adriatico e il progressivo allineamento delle procedure albanesi agli standard dell’Unione europea.

Nel mese di gennaio ADM ha ospitato a Roma una delegazione dell’Amministrazione doganale albanese, guidata dal Direttore Generale Genti Gazheli. L’incontro, al quale hanno preso parte il Direttore dell’Agenzia e il Comandante Generale della Guardia di Finanza, ha consentito di rilanciare il quadro di cooperazione esistente e di esaminare i possibili sviluppi del progetto Blue Lanes, volto allo scambio di dati doganali pre-arrival ai fini dell’analisi dei rischi, nonché le prospettive di utilizzo della piattaforma SEED quale strumento di condivisione sicura delle informazioni.

Nel quadro del programma di cooperazione congiunta sottoscritto a Tirana, sono state avviate attività di formazione e scambio tecnico in materia di gestione del rischio, accise, contrassegni

fiscali, origine preferenziale e cooperazione tra uffici portuali. Le iniziative hanno incluso il confronto sulle procedure adottate in diversi ambiti doganali, sull'interazione tra strutture centrali e territoriali e sull'utilizzo dei dati forniti dalla controparte per la creazione di profili di rischio centralizzati.

Nel mese di giugno è stata organizzata una visita di studio di una delegazione albanese presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, dedicata alla produzione e all'utilizzo di sigilli di Stato, marche da bollo e tasselli per tabacchi. L'attività ha assunto particolare rilievo a seguito della modifica della legislazione albanese sulle accise, che autorizza il Poligrafico albanese a produrre e distribuire marche da bollo a pagamento a partire dal 1° gennaio 2025, rendendo necessario un rapido rafforzamento delle competenze tecniche della controparte.

Nel corso della visita, la delegazione ha approfondito le modalità operative adottate dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, con particolare riferimento agli impianti di stampa per tax stamps, alla gestione dei dati variabili, alla numerazione delle fascette, ai processi di allestimento dei tasselli tabacchi e alla produzione dei contrassegni alcolici. La missione ha incluso anche un incontro istituzionale presso ADM con il Direttore dell'Agenzia, il Direttore dell'Ufficio Relazioni Internazionali e il Direttore della Direzione Accise.

Il programma albanese ha confermato il ruolo di ADM quale partner tecnico dell'Amministrazione doganale albanese nel percorso di rafforzamento amministrativo e progressivo allineamento agli standard europei, valorizzando al contempo la sinergia con la Guardia di Finanza e il coordinamento con iniziative unionali quali Adriacustoms e SEED.

Moldova – Study visit sulla gestione del rischio doganale

Nel mese di maggio 2024 ADM ha ospitato a Roma una visita di studio a beneficio del Customs Service of the Republic of Moldova, organizzata con il supporto di USAID Moldova e dedicata all'approfondimento delle migliori pratiche in materia di analisi e gestione dei rischi doganali. L'iniziativa, svoltasi presso la sede centrale dell'Agenzia, si inserisce nel quadro della collaborazione tecnica tra le amministrazioni doganali italiana e moldava e del percorso di progressivo allineamento della Moldova agli standard dell'Unione europea.

La visita ha consentito ai rappresentanti dell'Amministrazione doganale moldava, di USAID Moldova e del programma Moldova Institutional and Structural Reforms Activity – MISRA di approfondire l'organizzazione dell'intelligence doganale, le procedure di analisi del rischio, il funzionamento dei controlli doganali nelle amministrazioni dell'Unione europea e l'interazione tra gestione del rischio e sistemi di sdoganamento elettronico. Le attività si sono articolate in workshop, visite guidate e sessioni interattive, favorendo il confronto operativo tra esperti e lo scambio di esperienze sulle soluzioni adottate in ambito unionale.

L'attività assume particolare rilievo alla luce dello status di Paese candidato all'Unione europea acquisito dalla Moldova e dell'avvio dei negoziati di adesione, che richiedono il progressivo adeguamento della normativa e delle procedure nazionali al Codice doganale dell'Unione. Attraverso tale iniziativa, ADM ha confermato il proprio impegno nella cooperazione tecnica con amministrazioni doganali impegnate in processi di riforma e modernizzazione, mettendo a

disposizione competenze specialistiche per lo sviluppo di sistemi di gestione del rischio più efficaci e coerenti con gli standard europei.

IV.6.3 Collaborazione con la sponda Sud del Mediterraneo e iniziative in contesti di crisi

Egitto – Facilitazione degli scambi nel corridoio Trieste-Damietta

Nel mese di febbraio 2024 ADM ha partecipato a Fruit Logistica, principale manifestazione internazionale dedicata al commercio dei prodotti ortofrutticoli freschi, svoltasi a Berlino dal 7 al 9 febbraio. In tale contesto, il Direttore dell'Agenzia è intervenuto all'evento "The Port of Trieste and the new Ro-Ro service Trieste-Damietta", dedicato alla valorizzazione del nuovo collegamento marittimo tra Italia ed Egitto e alle connesse misure di facilitazione doganale.

L'iniziativa si inserisce nel quadro della collaborazione pluriennale tra ADM e l'Amministrazione doganale egiziana e dà seguito al memorandum "Facilitazioni Transfrontaliere", finalizzato alla semplificazione e velocizzazione delle procedure doganali relative alle spedizioni di prodotti ortofrutticoli e alimentari deperibili lungo i collegamenti marittimi tra i due Paesi. Il progetto prevede l'utilizzo di tecnologie innovative, tra cui sigilli elettronici applicati ai container, in grado di consentire la conoscenza anticipata del contenuto delle spedizioni e la tracciabilità dei flussi attraverso sistemi satellitari.

Il corridoio Trieste-Damietta rappresenta un esempio di cooperazione doganale orientata alla facilitazione del commercio e alla sicurezza della catena logistica, valorizzando il ruolo di ADM quale facilitatore degli scambi con Paesi partner della sponda Sud del Mediterraneo. L'attività ha contribuito a promuovere un modello di cooperazione fondato sull'impiego di dati anticipati, tecnologie di tracciamento e strumenti di controllo evoluti, con l'obiettivo di rendere più efficienti, sicuri e competitivi i traffici commerciali tra Italia ed Egitto.

Tunisia – Programma di cooperazione ADM, Guardia di Finanza e Dogana tunisina

Nel 2024 ADM ha avviato, congiuntamente alla Guardia di Finanza, un programma strutturato di cooperazione e assistenza tecnica in favore dell'Amministrazione doganale tunisina, volto al rafforzamento del controllo delle frontiere, alla protezione delle entrate erariali, all'incremento della conformità delle procedure doganali agli standard unionali, alla condivisione di buone pratiche nel contrasto al contrabbando e alle frodi, nonché alla facilitazione degli scambi commerciali.

Il programma ha preso avvio nel mese di settembre con una visita di studio di una delegazione di alti funzionari tunisini presso il porto e l'aeroporto di Palermo, organizzata con il supporto della Direzione territoriale ADM Sicilia e della Guardia di Finanza. L'attività, caratterizzata da un approccio pratico e dimostrativo, ha riguardato i metodi di analisi dei rischi, le ispezioni sui container, i controlli su merci e viaggiatori nel traffico italo-tunisino, l'utilizzo degli scanner, la verifica dei sigilli, l'attività del laboratorio chimico doganale e le operazioni marittime di controllo svolte dalla Guardia di Finanza.

La seconda fase del programma si è svolta a Tunisi dall'11 al 15 novembre 2024, con una missione formativa congiunta ADM-GdF dedicata alla gestione e all'analisi del rischio, alla creazione dei profili di rischio, all'utilizzo degli strumenti informatici, al contrasto al traffico di stupefacenti e medicinali contraffatti e alla condivisione di casi operativi. Nel corso della settimana, gli esperti italiani hanno illustrato metodologie e strumenti in uso presso l'Amministrazione italiana, mentre la controparte tunisina ha presentato le proprie attività di analisi del rischio e l'organizzazione dell'unità di controllo container.

La missione ha incluso anche una visita al porto de La Goulette, nel corso della quale sono state approfondite le attività di controllo su merci e passeggeri, le funzioni dell'unità marittima e le metodologie adottate dalla Dogana tunisina per l'analisi dei rischi e il controllo dei container. Tale confronto operativo ha permesso di valorizzare le esperienze delle due amministrazioni e di individuare ulteriori ambiti di collaborazione nel settore dei controlli portuali e della lotta ai traffici illeciti.

Nell'ambito della missione, il Direttore dell'Ufficio Relazioni Internazionali di ADM ha incontrato il Direttore Generale delle dogane tunisine, Zouheir Mejri, per discutere il rilancio dei protocolli di collaborazione tecnico-amministrativa risalenti al 2013, l'assistenza tecnica, la formazione e lo scambio di informazioni in materia doganale. L'incontro ha consentito di consolidare il percorso avviato nel corso dell'anno e di prospettare la formalizzazione dei futuri impegni di cooperazione attraverso una dichiarazione congiunta tripartita tra ADM, Guardia di Finanza e Amministrazione doganale tunisina.

Il programma ha rappresentato uno dei principali risultati dell'attività di cooperazione internazionale ADM nel 2024, confermando il ruolo dell'Agenzia quale partner tecnico della Dogana tunisina e valorizzando la collaborazione con la Guardia di Finanza in un settore di particolare rilevanza strategica per l'Italia e per la sicurezza degli scambi nel Mediterraneo.

Libia – Rilancio della cooperazione doganale e prospettive di assistenza tecnica

Nel mese di luglio 2024 ADM ha ospitato presso la sede centrale una delegazione dell'Autorità Doganale Libica, guidata dal facente funzione Direttore Generale, Gen. Mousa Ali Mohamed Alandi, nell'ambito di una visita in Italia dedicata all'approfondimento dell'organizzazione e dell'esecuzione dei controlli di frontiera e doganali.

L'incontro ha consentito di riavviare il confronto tecnico con la controparte libica, valorizzando le precedenti esperienze di assistenza e formazione realizzate dall'Agenzia in favore dei funzionari doganali libici e individuando possibili ambiti di futura collaborazione. Il tavolo di lavoro ha visto il coinvolgimento delle Direzioni Accise, Antifrode e Dogane, con uno scambio di vedute sulle aree di comune interesse e sulle prospettive di sviluppo di nuove attività di formazione e assistenza tecnica, anche in raccordo con la Guardia di Finanza.

Alla riunione hanno preso parte anche rappresentanti dell'International Centre for Migration Policy Development, organizzazione attiva nella cooperazione internazionale e in iniziative di assistenza nel Mediterraneo, che ha manifestato disponibilità a supportare eventuali attività dell'Agenzia in Libia. La visita è proseguita presso l'Aeroporto di Fiumicino, dove la delegazione

ha potuto assistere all'illustrazione delle modalità operative di controllo e contrasto ai traffici illeciti svolte congiuntamente da ADM e Guardia di Finanza.

L'iniziativa ha confermato l'interesse di ADM a rafforzare la cooperazione doganale con la Libia, Paese di particolare rilievo nel contesto mediterraneo, e a sviluppare percorsi di assistenza tecnica orientati al rafforzamento dei controlli di frontiera, alla prevenzione dei traffici illeciti e alla condivisione di buone pratiche operative.

EUBAM Rafah – Visita di studio sul contrasto al traffico illecito di medicinali

Nel mese di giugno 2024 ADM ha organizzato, su richiesta della Missione dell'Unione europea per l'Assistenza Frontaliera presso il valico di Rafah, EUBAM Rafah, una visita di studio in materia di contrasto ai traffici illeciti di medicinali a favore di funzionari doganali dell'Amministrazione Generale per i Confini e i Punti di controllo doganale – GABC dell'Autorità Nazionale Palestinese.

L'iniziativa si è inserita nel più ampio impegno italiano a sostegno dell'Autorità Palestinese e della popolazione in difficoltà, anche in collegamento con l'iniziativa Food for Gaza, alla quale ADM partecipa per favorire l'ingresso di aiuti umanitari nei territori interessati dal conflitto. La visita ha avuto l'obiettivo di condividere esperienze e buone pratiche italiane utili a rafforzare le capacità operative dei funzionari palestinesi, anche in vista della futura gestione del valico di Rafah e delle altre vie di accesso alla Striscia di Gaza, quando le condizioni politiche e di sicurezza lo consentiranno.

Le attività formative, realizzate da ADM in collaborazione con Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Agenzia Italiana del Farmaco e Ministero della Salute, si sono articolate in moduli teorici e pratici dedicati alle operazioni di controllo e contrasto ai traffici illeciti di medicinali. Il programma ha incluso approfondimenti sull'analisi dei rischi e sui controlli delle piccole spedizioni presso l'Aeroporto di Ciampino, sull'attività di polizia doganale, sulle competenze delle autorità regolatorie e sanitarie, sui controlli presso i posti di controllo frontalieri e sui casi operativi relativi alla contraffazione e al traffico illecito di prodotti farmaceutici.

La visita ha inoltre previsto attività presso i laboratori chimici ADM, con illustrazione delle apparecchiature utilizzate per lo screening e l'analisi di conferma di sostanze d'abuso, nuove sostanze psicoattive, precursori e sostanze chimiche sconosciute, nonché sessioni dedicate alla cooperazione internazionale in materia di contrasto ai traffici illeciti, tra cui le iniziative PANGEA e FLASH IPPO. Ulteriori moduli pratici si sono svolti presso il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, con approfondimenti sui controlli della catena di distribuzione di farmaci, dispositivi medici e integratori e sull'utilizzo di strumenti tecnologici nelle attività investigative.

L'iniziativa ha confermato il ruolo di ADM quale amministrazione in grado di mettere a disposizione competenze specialistiche e capacità di coordinamento interistituzionale in contesti di cooperazione tecnica ad alta sensibilità, contribuendo al rafforzamento della gestione dei confini, alla tutela della salute pubblica e al contrasto dei traffici illeciti in aree di crisi.

Food for Gaza – Assistenza tecnica ADM alle autorità doganali cipriote

Nel 2024 ADM ha preso parte all'iniziativa Food for Gaza, promossa dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale quale operazione umanitaria coordinata con FAO, Programma Alimentare Mondiale e Federazione Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, finalizzata ad agevolare l'accesso degli aiuti umanitari alla popolazione della Striscia di Gaza.

Il contributo dell'Agenzia si è inserito nel più ampio progetto Amalthea, volto alla creazione di un corridoio marittimo umanitario con partenza da Cipro e diretto verso la Striscia di Gaza. In tale contesto, a seguito della richiesta della Commissione europea agli Stati membri di supportare le autorità doganali cipriote nelle attività di controllo dei container destinati a Gaza, ADM ha individuato uno scanner idoneo a soddisfare gli standard di sicurezza richiesti per la verifica degli aiuti umanitari.

Lo scanner, proveniente dal porto di Gioia Tauro, è stato destinato alla cessione in comodato d'uso all'autorità doganale cipriota per un periodo di sei mesi, al fine di contribuire alla costituzione di un hub logistico a Cipro per la ricezione, il controllo e l'organizzazione del trasporto degli aiuti. L'Agenzia ha inoltre previsto la sostituzione dell'apparato con uno scanner di caratteristiche equivalenti, così da garantire la continuità degli standard di sicurezza e operatività presso lo scalo calabrese.

ADM ha curato, in collaborazione con la Protezione Civile e in raccordo con il MAECI, gli adempimenti necessari all'invio dello scanner a Cipro e ha previsto l'assistenza tecnica all'autorità doganale cipriota attraverso l'invio di propri funzionari incaricati di svolgere attività formative dedicate all'utilizzo dell'apparecchiatura. L'iniziativa ha rappresentato un esempio significativo di cooperazione interistituzionale e internazionale, nel quale l'Agenzia ha messo a disposizione competenze tecniche e capacità operative a supporto di un corridoio umanitario in un contesto di crisi.

IV.6.4 Scambi tecnico-operativi con altri partner strategici

Etiopia – Visita di studio in materia di controlli doganali e sicurezza agroalimentare

Nel mese di ottobre 2024 ADM ha partecipato alla visita di studio di una delegazione della Repubblica Federale Democratica d'Etiopia, composta da rappresentanti dell'Ethiopian Food and Drug Authority e dell'Ethiopian Agricultural Authority, organizzata dal Comando Carabinieri per la Tutela della Salute in collaborazione con AICS Addis Abeba. L'iniziativa si è inserita in un programma di scambio di esperienze volto al rafforzamento dei sistemi di sorveglianza sulla sicurezza alimentare e sulle pratiche igienico-sanitarie nei principali settori agroalimentari etiopi.

Nel corso della visita, ADM ha illustrato le proprie competenze in materia di controlli doganali e di frontiera, procedure di importazione ed esportazione dei prodotti provenienti da Paesi terzi, sistemi di tracciabilità e collaborazione interistituzionale nell'ambito dello sportello unico.

Particolare attenzione è stata dedicata al ruolo dell'Agenzia nella tutela della sicurezza agroalimentare, nel contrasto al commercio illecito e nella garanzia della tracciabilità dei prodotti.

La delegazione ha inoltre visitato i laboratori ADM della Direzione Antifrode, dove sono state presentate le attività di analisi svolte dall'Agenzia sui prodotti alimentari e agricoli, anche attraverso un panel test sull'olio di oliva. L'attività ha consentito di condividere con la controparte etiope il modello italiano di controllo doganale e laboratoristico, valorizzando il contributo di ADM alla sicurezza dei consumatori, alla legalità del commercio e al rafforzamento delle capacità amministrative dei Paesi partner.

Stati Uniti – Cooperazione tecnico-operativa con U.S. Customs and Border Protection

Nel mese di settembre 2024 ADM ha ospitato presso la sede centrale di Roma un incontro con una delegazione di U.S. Customs and Border Protection – CBP, guidata dal nuovo Attaché regionale Anthony Baccari. L'iniziativa ha rappresentato un'occasione di confronto con una delle principali amministrazioni doganali partner dell'Agenzia, finalizzata al rafforzamento della cooperazione tecnico-operativa in materia di controlli, analisi del rischio e contrasto agli illeciti doganali.

Nel corso dell'incontro sono stati approfonditi i principali ambiti di comune interesse, con particolare riferimento alla cooperazione nel contrasto ai traffici illeciti da e verso Paesi soggetti a sanzioni, alla prevenzione dei fenomeni di triangolazione, alla creazione di profili di rischio specifici e al lavoro di sensibilizzazione degli operatori economici. Ulteriore spazio è stato dedicato all'impiego delle moderne tecnologie nei processi doganali, alla condivisione di esperienze e buone pratiche e alle prospettive di collaborazione nell'utilizzo di strumenti evoluti per il controllo dei flussi commerciali.

Il confronto ha consentito inoltre di evidenziare le priorità dell'Agenzia in materia di digitalizzazione, analisi del rischio e cooperazione internazionale, nonché l'interesse a sviluppare un dialogo più strutturato con la controparte statunitense sul contrasto al traffico illecito di sostanze stupefacenti e precursori, con particolare attenzione al fenomeno delle droghe sintetiche. L'iniziativa ha confermato l'importanza della cooperazione con CBP per rafforzare la capacità di risposta delle autorità doganali alle sfide poste dall'evoluzione del commercio internazionale, dalle reti criminali transnazionali e dall'impiego crescente delle nuove tecnologie.



ADM

AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

LIBRO BLU 2024

IV. Cooperazione e
relazioni internazionali



V. Interventi organizzativi e di trasformazione digitale

V Interventi organizzativi e di trasformazione digitale

Nel corso del 2024, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli ha conseguito risultati significativi nel percorso di modernizzazione organizzativa e digitale, assicurando elevati standard di rendimento e rafforzando la propria capacità di presidio dei processi istituzionali. Gli interventi realizzati hanno interessato, in una prospettiva unitaria e trasversale, la riorganizzazione degli assetti territoriali, il miglioramento della qualità dei servizi ICT, la digitalizzazione dei processi doganali, accise, giochi e tabacchi, l'incremento della sicurezza informatica e il consolidamento dei rapporti con gli *stakeholder* istituzionali e operativi.

Nell'ambito della definizione delle linee evolutive dei sistemi ICT, in coerenza con i piani nazionali di *e-government* e nelle more dell'adozione della disciplina nazionale di riferimento, l'Agenzia ha avviato mirati approfondimenti per lo studio di soluzioni tecnologiche avanzate, con particolare riguardo alla possibile adozione di modelli di intelligenza artificiale generativa addestrati sulle materie di competenza istituzionale. Le valutazioni svolte hanno riguardato l'impiego progressivo di tali strumenti a supporto dei servizi di assistenza agli operatori economici, delle attività del personale interno e, previo approfondimento dei profili giuridici e di responsabilità, dei servizi informativi rivolti all'utenza esterna, tenendo conto dell'esigenza di assicurare affidabilità, correttezza e adeguata delimitazione degli effetti delle risposte eventualmente generate dai sistemi automatizzati. Dette attività propedeutiche sono state condotte nella prospettiva di favorire il progressivo sviluppo operativo delle relative soluzioni.

In tale quadro, l'anno 2024 ha rappresentato per l'Agenzia una fase di particolare rilievo nell'attuazione delle linee strategiche già impostate nell'annualità precedente, attraverso il perfezionamento di interventi amministrativi e tecnologici di ampia portata e, al contempo, mediante l'avvio di un percorso orientato a intercettare le direttrici più evolute dell'innovazione digitale, con specifica attenzione alle prospettive applicative offerte dall'intelligenza artificiale.

Tra i principali risultati organizzativi si evidenziano il completamento del percorso autorizzatorio relativo alla riorganizzazione delle Strutture territoriali, il perfezionamento del Contratto Esecutivo 2024-2026 con il *partner* tecnologico Sogei S.p.A., il rafforzamento dei livelli di servizio per i sistemi ICT strategici e la prosecuzione delle attività di digitalizzazione della catena logistica, anche nell'ambito della Piattaforma Logistica Nazionale.

Il raggiungimento di tali obiettivi si è fondato su un approccio di pianificazione integrata, orientato alla valorizzazione dei processi, alla progressiva dematerializzazione degli adempimenti, all'utilizzo di soluzioni tecnologiche avanzate e al raccordo costante tra le Strutture centrali e territoriali dell'Agenzia, il *partner* tecnologico e le Amministrazioni nazionali ed europee coinvolte.

Gli interventi realizzati hanno consentito all'Agenzia di rafforzare la propria capacità di sostenere il sistema Paese, migliorando l'efficienza dei processi amministrativi, la qualità dei servizi resi all'utenza interna ed esterna, la resilienza delle infrastrutture digitali e l'interoperabilità con le piattaforme nazionali ed europee.

In particolare, nel corso del 2024 l'Agenzia ha conseguito i seguenti principali risultati:

- 1) perfezionamento del percorso di riorganizzazione territoriale, mediante l'approvazione del nuovo Regolamento di Amministrazione e la definizione di un assetto volto a rendere più integrata e omogenea l'azione dell'Agenzia nei settori dogane, accise, giochi e tabacchi, con lo svolgimento delle attività propedeutiche alla progressiva implementazione del nuovo modello organizzativo e alla convergenza operativa dei sistemi informativi doganali e dei monopoli;
- 2) perfezionamento del Contratto Esecutivo 2024-2026 con Sogei S.p.A., con introduzione di livelli di servizio più stringenti per i servizi ICT strategici in ambito doganale, finalizzati a innalzare la qualità, la disponibilità e la resilienza dei sistemi informativi dell'Agenzia;
- 3) avanzamento della digitalizzazione e dell'interoperabilità della catena logistica nazionale, con particolare riferimento alla Piattaforma Logistica Nazionale e all'integrazione dei servizi ADM nella PDND, in coerenza con gli obiettivi del PNRR e con le esigenze di semplificazione degli adempimenti e di maggiore efficienza dei traffici commerciali.

V.1 Ambito Dogane

Nel 2024 l'Agenzia ha rafforzato la digitalizzazione e l'interoperabilità dei processi doganali, con particolare riferimento ai seguenti interventi/progetti:

- Reingegnerizzazione del sistema di esportazione e transito - è proseguita l'attuazione delle fasi unionali del sistema di esportazione (AES-P1) e transito (NCTS-P5), con il completamento del processo di migrazione degli operatori economici verso l'uso dei nuovi messaggi Bx e Dx per la presentazione delle dichiarazioni doganali di esportazione e transito, l'aggiornamento delle relative funzionalità in AIDA 2.0 e la gestione del periodo post-transitorio. L'attività ha richiesto un costante confronto con gli operatori economici, le associazioni di categoria e le *software house*, anche mediante l'utilizzo dell'ambiente di validazione per consentire test puntuali sulle nuove regole e sugli aggiornamenti applicativi.
- Presidio del sistema di importazione - l'Agenzia ha assicurato il monitoraggio degli interventi tecnici connessi all'evoluzione dei nuovi tracciati dichiarativi, con l'obiettivo di contenere gli impatti operativi derivanti dalla fase di progressivo assestamento del sistema. In tale ambito sono state avviate, in raccordo con il *partner* tecnologico, attività di analisi e gestione delle principali evidenze operative, anche con riferimento agli esiti, alle dichiarazioni prive di A93 e alle procedure di recupero progressivo relative alle spedizioni postali H7, al fine di individuare le misure correttive necessarie al miglioramento dei flussi dichiarativi e informativi.

- Digitalizzazione delle procedure doganali nei porti e Piattaforma Logistica Nazionale - nel 2024 l'Agenzia ha contribuito all'avanzamento dell'intervento di digitalizzazione e interoperabilità della catena logistica nazionale, nell'ambito della Missione 3 del PNRR, attraverso il rafforzamento dello scambio dati tra sistemi doganali, Autorità di Sistema Portuale, Capitanerie di Porto, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e RAM. L'attività ha consentito il pieno conseguimento del target relativo all'integrazione dei porti nei servizi essenziali della Piattaforma Logistica Nazionale, l'adozione da parte di undici Autorità di Sistema Portuale dei servizi di interoperabilità sui dati di ADM e la migrazione su PDND, in fase sperimentale, di un servizio ADM, pianificando la successiva migrazione di tutti gli altri servizi e favorendo la dematerializzazione dei processi, la semplificazione degli adempimenti, la maggiore rapidità dei controlli e la competitività del sistema logistico e produttivo nazionale.

Sono state effettuate, inoltre, le seguenti evoluzioni:

- Adeguamento al programma europeo ICS2 (Fase 3): l'estensione dei controlli preventivi al trasporto marittimo (oltre a quello aereo) consente un'elaborazione dei dati di spedizione più rapida, affidabile e uniforme, ottimizzando la gestione degli elevati volumi informativi comunitari.
 - Integrazione dei sistemi di controllo e presentazione: il miglioramento del dialogo tra le piattaforme di sicurezza e quelle di presentazione delle merci riduce i tempi di lavorazione, velocizzando lo svincolo e lo sblocco delle spedizioni da parte dei funzionari.
 - Efficientamento delle attività doganali quotidiane: l'introduzione di una nuova funzionalità sicura permette l'annullamento controllato delle registrazioni di temporanea custodia errate e prive di manifesto merci.
- Sistemi unionali, sicurezza e continuità operativa - sono state rispettate le scadenze del Multi Annual Strategic Plan for electronic Customs, con particolare riferimento all'avvio del sistema PoUS per la gestione dei documenti T2L e T2LF, alla predisposizione e al *test* del sistema di sdoganamento centralizzato unionale, nonché alla gestione della Release 3 di ICS2, che ha esteso i nuovi obblighi di dichiarazione *safety and security* mediante *Entry Summary Declaration* (ENS a tutti i trasporti marittimi, stradali e ferroviari diretti in UE. Questo amplia la platea degli operatori interessati, oltre ai grandi vettori, includendo per la prima volta spedizionieri (*house level filers*), operatori logistici, consolidatori e destinatari finali, tutti chiamati a cooperare attivamente inserendo i propri dati commerciali specifici attraverso il meccanismo del *filing* multiplo. Sono state, inoltre, sviluppate procedure di *fallback* automatizzate per importazione, esportazione, finalizzate a garantire continuità operativa e riduzione degli impatti sugli operatori economici in caso di malfunzionamenti dei sistemi. Nel 2024 è proseguito il percorso di innovazione digitale dei sistemi informatici dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, volto a rendere più efficiente la gestione delle merci provenienti dall'estero e rafforzare il dialogo con i sistemi europei di sicurezza.

V.2 Ambito Accise

Nel settore delle accise, l'Agenzia ha proseguito il percorso di digitalizzazione e semplificazione delle procedure, con interventi volti a migliorare la tracciabilità dei flussi, l'interoperabilità dei sistemi e l'efficacia degli strumenti di analisi e controllo, in particolare:

- Digitalizzazione accise ed evoluzione EMCS - sono state concluse, con il rilascio in produzione, le attività di allineamento dei servizi eAD ed eDAS circolazione UE alle specifiche della fase 4.1 di EMCS. L'intervento ha comportato la reingegnerizzazione dei processi di integrazione tra il sistema doganale di esportazione AES e il sistema EMCS, anche in relazione all'adesione dell'Italia ad AES-P1 e all'utilizzo dei nuovi messaggi unionali.
- Re.Tes., SIBI e processi contabili - nelle fasi conclusive del 2024 è stata comunicata l'ufficialità dell'avvio della piattaforma Re.Tes., operativa dalla notte tra il 31 dicembre 2024 e il 1° gennaio 2025, sviluppata in collaborazione con la Ragioneria Generale dello Stato e Banca d'Italia. L'Agenzia ha aderito al sistema SIBI, acquisendo il sigillo elettronico qualificato necessario alla firma digitale dei messaggi trasmessi e avviando un'approfondita analisi dei processi contabili, con particolare riguardo agli ordinativi di pagamento e alla corretta riallocazione delle responsabilità.
- Business Intelligence e analisi dati - nel settore accise sono stati sviluppati strumenti di supporto all'analisi dei dati, con particolare riferimento ai Prodotti Liquidi da Inalazione, mediante un nuovo modulo per l'analisi dell'anagrafica dei punti vendita. Tali attività hanno contribuito al rafforzamento della capacità di controllo e alla migliore valorizzazione del patrimonio informativo dell'Agenzia.
- Digitalizzazione nel settore accise-tabacchi - sono stati realizzati interventi di automazione dei rinnovi delle rivendite ordinarie e speciali, in precedenza gestiti in modalità analogica. La procedura consente ai rivenditori di operare tramite il Portale Tabaccai, con autenticazione digitale, firma elettronica degli atti, pagamento tramite OPERA o F24 e cooperazione con le Associazioni di categoria delegate.
- Contrassegni di legittimazione - è stato completato il processo di automazione della gestione dei contrassegni, dall'emissione da parte dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato fino alla consegna presso il deposito di Benevento dell'Agenzia, anche attraverso un'applicazione mobile per il monitoraggio della consegna agli operatori e con possibilità di acquisto e prenotazione mediante pagamento digitale.
- Reingegnerizzazione dell'ecosistema EMCS nazionale - sono proseguite le attività finalizzate al superamento del Servizio Telematico Doganale quale interfaccia di accoglienza di file in formato testo, all'adozione della Nuova Piattaforma di Accoglienza e al rinnovamento tecnologico delle applicazioni disponibili per gli Uffici e per gli operatori sul portale dell'Agenzia.

V.3 Ambito Giochi e Tabacchi

Nel 2024 l'Agenzia ha proseguito la digitalizzazione dei settori giochi e tabacchi, semplificando le procedure per gli operatori e rafforzando gli strumenti di controllo.

- **Sistema Integrato dei Controlli:** sono state completate le attività richieste per la generazione di nuove statistiche nel Sistema Integrato dei Controlli, finalizzate al monitoraggio delle attività potenzialmente illecite nel settore del gioco pubblico.
- **Settore tabacchi, PLI e nicotine pouches:** sono stati consolidati gli interventi per la telematizzazione delle autorizzazioni e delle rendicontazioni, con particolare riferimento ai Prodotti Liquidi da Inalazione e alle nicotine *pouches*, anche mediante l'evoluzione dei portali dedicati e l'integrazione con i sistemi di pagamento digitale.
- **Contrassegni di legittimazione:** il processo di gestione dei contrassegni è stato oggetto di completa automazione, con la digitalizzazione del flusso dall'emissione alla consegna e con l'utilizzo di strumenti mobili per il monitoraggio delle attività presso il deposito di Benevento.
- **Tracciamento merci sequestrate:** è stata conclusa la fase di sperimentazione del progetto di tracciamento delle merci sequestrate, basato su soluzioni tecnologiche integrate che prevedono l'utilizzo di sistemi IoT, telecamere e strumenti di analisi delle immagini anche mediante tecniche di intelligenza artificiale.
- **Rinnovi delle rivendite ordinarie e speciali:** è stato digitalizzato il processo di rinnovo delle rivendite, dalla presentazione dell'istanza tramite Portale Tabaccai fino alla gestione degli esiti e delle comunicazioni a mezzo PEC, includendo anche la possibilità di effettuare i pagamenti tramite OPERA o F24.
- **Cooperazione con le Associazioni di categoria:** le procedure digitali sono state estese anche agli scenari di delega alle Associazioni di categoria, consentendo a tali soggetti di operare per conto dei rivenditori e ampliando la platea degli utilizzatori dei servizi telematici dell'Agenzia.

V.4 Ambito Progetti Strategici e servizi

Nel 2024 la Direzione ha presidiato numerosi progetti strategici e servizi trasversali, finalizzati al rafforzamento della qualità dei sistemi informativi, alla sicurezza delle infrastrutture, alla gestione degli investimenti ICT, alla valorizzazione dei dati e al miglioramento dei servizi resi agli utenti interni ed esterni. Tali iniziative si inseriscono nel più ampio percorso di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, in coerenza con gli indirizzi del Piano Triennale per l'Informatica nella PA, con il principio "cloud first" e con le strategie nazionali orientate alla modernizzazione delle infrastrutture digitali, al rafforzamento della resilienza dei servizi pubblici e alla diffusione di modelli organizzativi innovativi basati sulla collaborazione digitale, sulla sicurezza delle informazioni e sull'utilizzo evoluto dei dati.

- **Progetto S.U.Do.Co.:** è proseguita l'attività di sviluppo dello Sportello Unico Doganale e dei Controlli, con particolare attenzione al coordinamento dei controlli, all'interoperabilità con le Amministrazioni coinvolte e all'adeguamento del colloquio tra AIDA e CERTEX alle nuove specifiche unionali. Le attività svolte hanno consentito di individuare aree di miglioramento e linee evolutive da sviluppare nelle successive fasi progettuali. Particolare rilievo ha assunto il rafforzamento dei meccanismi di cooperazione applicativa e di interoperabilità tra i sistemi coinvolti nella gestione dei procedimenti autorizzativi e dei controlli, contribuendo all'obiettivo di semplificazione amministrativa, riduzione degli oneri operativi per gli operatori economici e maggiore efficacia dei processi di coordinamento tra le amministrazioni competenti. Le attività di analisi e monitoraggio effettuate nel corso dell'anno hanno inoltre consentito di individuare ulteriori opportunità di ottimizzazione dei processi e di miglioramento della qualità e della disponibilità delle informazioni condivise nei diversi contesti operativi.
- **Cybersecurity e sicurezza delle informazioni:** nel corso del 2024 l'Agenzia ha proseguito il percorso di consolidamento della governance della sicurezza informatica e di rafforzamento della resilienza dei propri sistemi digitali, in un contesto caratterizzato da una crescente evoluzione delle minacce cyber e da requisiti normativi sempre più stringenti in materia di protezione delle informazioni e continuità dei servizi. Le attività sono state orientate a migliorare la capacità dell'Amministrazione, in collaborazione con il *partner tecnologico*, di prevenire, rilevare e gestire eventi di sicurezza, assicurando al contempo elevati livelli di affidabilità, disponibilità e integrità delle infrastrutture e dei servizi ICT.

In tale ambito sono proseguite le attività di aggiornamento e consolidamento del framework di sicurezza, mediante la revisione delle politiche, delle procedure e dei processi organizzativi. Parallelamente sono state effettuate analisi periodiche di vulnerabilità, attività di verifica della postura di sicurezza dei sistemi e valutazione del rischio volte a individuare preventivamente possibili elementi di esposizione e a definire le necessarie misure di mitigazione.

Particolare attenzione è stata dedicata al miglioramento dei processi di gestione degli

incidenti informatici. Sono state inoltre sviluppate e consolidate procedure operative finalizzate a rendere più efficaci e tempestive le attività di risposta e ripristino dei servizi, contribuendo al miglioramento della resilienza operativa dell'Agenzia e alla riduzione dei potenziali impatti derivanti da eventi cyber.

Nel 2024 si sono inoltre concluse le progettualità finanziate nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dedicate al rafforzamento della resilienza cibernetica e al miglioramento della maturità organizzativa in materia di cybersecurity. Le attività hanno consentito di sviluppare modelli organizzativi, metodologie di analisi e strumenti operativi finalizzati al miglioramento della postura di sicurezza complessiva dell'Agenzia, nonché alla definizione di procedure strutturate per la gestione delle principali tipologie di incidente informatico. In tale contesto sono stati predisposti specifici playbook operativi per la gestione di scenari legati a ransomware, phishing, compromissione delle credenziali, perdita di dati ed eventi di sicurezza ad elevato impatto, fornendo alle strutture competenti strumenti standardizzati per la gestione delle situazioni di crisi.

Un ulteriore ambito di intervento ha riguardato la diffusione della cultura della sicurezza informatica e il rafforzamento delle competenze del personale. A tal fine sono stati realizzati percorsi formativi specialistici, iniziative di awareness, contenuti e-learning e attività di aggiornamento rivolte sia al personale tecnico sia alla dirigenza, nella consapevolezza che il fattore umano rappresenta un elemento centrale per la sicurezza complessiva dell'organizzazione. Tali iniziative hanno contribuito a promuovere comportamenti più consapevoli e a diffondere una maggiore attenzione verso la protezione delle informazioni, l'utilizzo corretto delle risorse tecnologiche e la gestione dei rischi digitali.

- **Progetto Digital Workspace e adozione Microsoft 365**: nel corso del 2024 è proseguito il percorso di evoluzione dell'ambiente di lavoro digitale dell'Agenzia, sviluppato in coerenza con le strategie nazionali di trasformazione digitale e con gli indirizzi volti a favorire l'adozione di servizi cloud qualificati nella Pubblica Amministrazione. Le attività hanno avuto l'obiettivo di rendere sempre più efficiente, integrata e sicura l'operatività degli uffici centrali e territoriali, favorendo modelli di lavoro collaborativi e una progressiva digitalizzazione dei processi amministrativi.

Particolare attenzione è stata dedicata al consolidamento dell'ecosistema Microsoft 365 quale piattaforma abilitante per la collaborazione, la gestione documentale e la produttività individuale. In tale contesto sono proseguite le attività di evoluzione e supporto degli ambienti Microsoft Teams, SharePoint Online e OneDrive for Business, utilizzati come strumenti centrali per la condivisione delle informazioni, il lavoro di gruppo e la gestione documentale. Parallelamente sono state presidiate le attività di configurazione, gestione delle licenze e supporto agli utenti, assicurando continuità operativa e piena fruibilità dei servizi digitali.

Nel quadro delle iniziative di modernizzazione dell'ambiente di lavoro sono state ulteriormente potenziate le infrastrutture di Virtual Desktop Infrastructure (VDI),

favorendo una gestione più flessibile e sicura delle postazioni di lavoro. Contestualmente sono proseguite le attività relative all'introduzione e all'evoluzione delle soluzioni Microsoft Intune per la gestione centralizzata dei dispositivi e delle applicazioni, con l'obiettivo di migliorare il controllo degli endpoint e rafforzare la protezione dei dati aziendali anche in contesti di mobilità. È stata inoltre ampliata l'adozione dell'autenticazione multifattore tramite Microsoft Authenticator, contribuendo a elevare il livello di sicurezza degli accessi ai servizi digitali dell'Agenzia.

Le attività hanno altresì riguardato le analisi preliminari e le iniziative propedeutiche alla progressiva migrazione dei contenuti documentali verso il cloud, favorendo il superamento dei modelli tradizionali di archiviazione e la diffusione di ambienti documentali condivisi e collaborativi. A supporto di tale percorso sono state predisposte guide operative, attività informative e strumenti di accompagnamento al cambiamento, finalizzati a favorire un utilizzo efficace e consapevole delle piattaforme digitali da parte del personale.

I risultati ottenuti nel corso dell'anno confermano il livello di maturità raggiunto dall'Agenzia nell'adozione delle tecnologie cloud e collaborative. A dicembre 2024 gli utenti attivi della piattaforma Microsoft 365 risultavano pari al 95,8% degli utenti abilitati, con livelli di utilizzo particolarmente elevati per i servizi di posta elettronica, collaborazione documentale e lavoro collaborativo. Tali risultati testimoniano il progressivo consolidamento di un modello operativo pienamente coerente con gli obiettivi nazionali di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e costituiscono la base per le successive evoluzioni dell'ecosistema digitale dell'Agenzia, incluse le iniziative legate all'automazione dei processi, alla Power Platform e alle nuove tecnologie basate sull'intelligenza artificiale.

- **Sviluppi tecnologici e intelligenza artificiale:** in coerenza con gli indirizzi strategici dell'Agenzia e con le iniziative nazionali ed europee in materia di innovazione digitale, ADM ha avviato approfondimenti sull'utilizzo di modelli di intelligenza artificiale generativa a supporto delle attività interne e dei servizi istituzionali. Le analisi effettuate hanno riguardato le possibili applicazioni delle tecnologie di IA nell'ambito della produttività individuale, della gestione documentale, dell'assistenza agli utenti e dell'automazione dei processi amministrativi, valutandone al contempo i profili di sicurezza, protezione dei dati, conformità normativa e sostenibilità organizzativa. Sono stati inoltre avviati studi preliminari finalizzati a verificare le opportunità offerte dall'integrazione delle funzionalità di intelligenza artificiale con l'ecosistema digitale dell'Agenzia, nell'ottica di favorire una progressiva evoluzione dei servizi e delle modalità operative nel rispetto dei principi di affidabilità, trasparenza e sicurezza richiesti alla Pubblica Amministrazione.



ADM

AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

LIBRO BLU 2024

V. Interventi organizzativi
e di trasformazione digitale

VI NOTA METODOLOGICA

VI.1 Fonti informative dell'Agenzia

Il Libro Blu 2024 è organizzato in due tomi (relazione e appendice) e comprende rappresentazioni grafiche, tavole, istogrammi, mappe di calore, *trend*, statistiche descrittive, indicatori di performance (*KPI*), diagrammi e fornisce una interpretazione qualitativa specialistica dei risultati e dei fenomeni connessi. L'appendice raccoglie dati al massimo livello di granularità, riporta alcune specificazioni metodologiche relative a logiche di estrazione, analisi e presentazione dei dati del *report*.

I dati utilizzati sono di natura operativa, gestionale e organizzativa e sono stati estratti dai principali Sistemi Informativi (di seguito anche SI) dell'Agenzia. Su tali sistemi l'Agenzia, nel corso degli anni, custodisce e aggiorna il proprio patrimonio informativo. Le fonti informative consultate per l'elaborazione del Libro Blu 2024 sono le seguenti:

- Sistema di Business Intelligence Dogane, Energie e Alcoli, è a supporto delle attività decisionali e strategiche negli ambiti doganali, delle energie e degli alcoli; è operativo dal 10 novembre 2003 e comprende il DWH AIDA (Automazione Integrata Dogane Accise), ovvero un sistema di gestione dei dati e di *reporting* per gli utenti interni. Raccoglie dati e informazioni delle attività operative e dei processi gestionali dell'Agenzia, integrati da elementi di attori esterni (operatori economici, depositi fiscali, autotrasportatori, ecc.).
- Sistema di Business Intelligence Antifrode, rappresenta il punto di convergenza delle informazioni relative ad attività di vigilanza e controllo antifrode, volte al contrasto dei fenomeni illegali sulle filiere presidiate dall'Agenzia. Finalizzato alla gestione degli adempimenti degli Uffici ai fini delle attività antifrode, accentra tutte le informazioni sulle varie tipologie di controlli eseguiti sul territorio nazionale. Contiene, ad esempio, i dati sulle violazioni rilevate, sui controlli effettuati presso gli spazi doganali, sui passeggeri, sulle violazioni *extra-tributarie*, sulle sanzioni e sui casi di sequestro.
- Sistema di Business Intelligence Giochi, Tabacchi, realizzato per il supporto alle attività decisionali e strategiche ed al contrasto all'illegalità nell'ambito Monopoli.
- Sistema di gestione delle risorse umane: comprende un *set* di applicativi con funzionalità tipicamente connesse alla gestione delle risorse umane:
 - GRU (Gestione Risorse Umane): banca dati del personale, costituita da un sistema in grado di gestire le informazioni giuridiche dei dipendenti, e di formulare la scheda matricolare;
 - Presenze assenze: applicativo impiegato per gestire e rilevare informazioni in merito ai transiti dei dipendenti ADM in ingresso e uscita, a tutti i livelli organizzativi, nonché per trattare automaticamente gli eventi legati ad assenze, telelavoro e *smartworking*.

- SISLAB: sistema informativo impiegato dai laboratori dell'Agenzia, all'interno dell'ambiente AIDA, per censire, monitorare e consuntivare le attività svolte con riferimento a campioni ricevuti e analizzati, e alla tipologia ed esito delle analisi condotte.

VI.2 Assunzioni generali per la pubblicazione dei dati del *report*

Di seguito sono riportate alcune considerazioni valide per la pubblicazione dei dati e tabelle contenute nel Libro Blu 2024:

- i dati considerati per l'anno 2024 sono stati estratti dai sistemi dell'Agenzia e devono considerarsi aggiornati al 30 giugno 2025. A tale data, il *dataset*, tenuto conto delle specificità dei processi doganali, dei monopoli e dei processi *corporate* ADM, può essere considerato consolidato;
- i dati quantitativi sono indicati in miliardi o milioni di unità, ove possibile, e residualmente in unità. Per tale ragione, in alcune delle tabelle pubblicate, possono verificarsi lievi scostamenti nelle quadrature tra i totali di riga e di colonna e la somma delle componenti;
- le stime (ad esempio percentuali, medie, *forecast*, *KPI*, ecc.) sono calcolate sui valori assoluti non arrotondati, e pertanto possono differire leggermente dalle stime che si otterrebbero sui dati arrotondati pubblicati nel *report*;
- laddove il valore del dato è pari a zero o prossimo allo zero, pertanto reputato trascurabile, è stata utilizzata la notazione “-” (trattino), mentre nel caso in cui il fenomeno non sussiste è stata utilizzata la notazione “NA” (non applicabile);
- i numeri espressi in percentuale sono approssimati alla seconda cifra decimale;
- per alcuni dati, già pubblicati nelle precedenti versioni del Libro Blu e riproposti nell'edizione del 2024, sono stati appurati degli aggiornamenti. Tali differenze, relative ad alcuni dei dati del 2021, 2022 e 2023, sono ascrivibili a rettifiche e integrazioni sui sistemi dell'Agenzia avvenute nel corso del 2024 (ad esempio per la rettifica dati di dichiarazioni doganali, aggiornamento a sistema delle schede di sequestro, ecc.)

VII Indice delle Figure nel testo

Figura I.1 - Alcune sedi storiche di ADM	7
Figura I.2 - Distribuzione del personale ADM per qualifica	11
Figura I.3 - Distribuzione del personale ADM tra Direzioni Centrali e Territoriali	12
Figura I.4 - Distribuzione del personale in servizio per qualifica	13
Figura I.5 - Et� media del personale ADM per struttura di appartenenza	14
Figura I.6 - Ore di formazione erogate per tipologia di linea formativa	16
Figura I.7 - Contributo all'Erario per settore nel 2024	24
Figura II.1 - Gettito settore Dogane, il contributo all'Erario (Dazi, IVA e Altri Diritti Doganali)	32
Figura II.2 - Contributo all'erario delle varie tipologie di tributo	33
Figura II.3 - Variazione percentuale degli introiti accertati per Direzione territoriale - anno 2023-2024	35
Figura II.4 - Importazioni: confronto tra valore e quantit�	38
Figura II.5 - Esportazioni: confronto tra valore e quantit�	38
Figura II.6 - Rapporto tra valore e quantit� per <i>import</i> ed <i>export</i>	39
Figura II.7 - Rapporto tra valore <i>export</i> e valore <i>import</i>	40
Figura II.8 - Distribuzione territoriale delle dichiarazioni di importazione registrate	41
Figura II.9 - Distribuzione territoriale delle dichiarazioni di esportazione registrate	42
Figura II.10 - Totale nazionale delle dichiarazioni <i>Low Value Consignment</i> -LVC	43
Figura II.11 - Dichiarazioni LVC: le principali categorie merceologiche per valore e quantit�	45
Figura II.12 - Maggiori Diritti Constatati per Direzione Territoriale	48
Figura II.13 - Importo delle sanzioni per Direzione Territoriale	48
Figura II.14 - Sequestri di prodotti contraffatti per categoria merceologica	54
Figura II.15 - Distribuzione dei sequestri di prodotti contraffatti per tipologia di spazio doganale	55
Figura II.16 - Principali sequestri di prodotti contraffatti per Paese di provenienza, Paese di destinazione, spazio doganale ADM e mezzo di trasporto impiegato	56
Figura II.17 - I primi 10 casi di sequestro per contraffazione del 2024	58
Figura II.18 - Sequestri di prodotti Made in Italy per dettaglio di merce sequestrata	64
Figura II.19 - Distribuzione dei sequestri di beni Made in Italy per tipologia di spazio doganale	66

Figura II.20 - Principali sequestri in ambito Made in Italy per Paese di provenienza, Paese di destinazione, spazio doganale ADM e mezzo di trasporto impiegato.....	67
Figura II.21 - I primi 10 casi di sequestro di beni Made in Italy del 2024.....	68
Figura II.22 - Sequestri di rifiuti per tipologia	71
Figura II.23 - Distribuzione dei sequestri di rifiuti per tipologia di spazio doganale	72
Figura II.24 - Principali sequestri di rifiuti per Paese di provenienza, Paese di destinazione, spazio doganale ADM e mezzo di trasporto impiegato	73
Figura II.25 - I primi 10 casi di sequestro di rifiuti del 2024	74
Figura II.26 - Sequestri di stupefacenti per tipologia.....	78
Figura II.27 - Distribuzione dei sequestri di stupefacenti per tipologia di spazio doganale ADM	80
Figura II.28 - Principali sequestri di stupefacenti per Paese di provenienza, Paese di destinazione, spazio doganale ADM e mezzo di trasporto impiegato.....	81
Figura II.29 - I primi 10 casi di sequestro di stupefacenti del 2024.....	82
Figura II.30 - Sequestri di medicinali per tipologia.....	87
Figura II.31 - Distribuzione dei sequestri di medicinali per tipologia di spazio doganale ADM	89
Figura II.32 - Principali sequestri di medicinali per Paese di provenienza, Paese di destinazione, spazio doganale ADM e mezzo di trasporto impiegato	90
Figura II.33 - I primi 10 casi di sequestro di medicinali del 2024.....	91
Figura II.34 - Sequestri di valuta per Paese di provenienza e Paese di destinazione	96
Figura II.35 - I primi 10 casi di sequestro amministrativo di valuta del 2024	97
Figura II.36 - Totale dei campioni suddivisi per macrocategoria merceologica	102
Figura II.37 - Distribuzione dei campioni del settore Dogane analizzati per laboratorio	103
Figura II.38 - Distribuzione nel triennio 2022-2024 degli esiti delle analisi di conformità sui giocattoli.....	105
Figura II.39 - Le prime 5 categorie merceologiche per valore scambiate con i paesi extra-UE	109
Figura II.40 - Scambi extra-UE: principali Paesi di provenienza e destinazione delle merci importate ed esportate dall'Italia	112
Figura II.41 - Importazioni - Numero di dichiarazioni per le principali modalità di trasporto	115
Figura II.42 - Importazioni - Quantità per le principali modalità di trasporto	116
Figura II.43 - Importazioni - Valore per le principali modalità di trasporto	117

Figura II.44 - Esportazioni - Numero di dichiarazioni per le principali modalità di trasporto	118
Figura II.45 - Esportazioni - Quantità per le principali modalità di trasporto	119
Figura II.46 - Esportazioni - Valore per le principali modalità di trasporto.....	120
Figura II.47 - Distribuzione del valore dei flussi in import ed export per modalità di trasporto	121
Figura II.48 - Rapporto valore su quantità dei beni per import ed export e per modalità di trasporto	122
Figura II.49 - Numero Autorizzazioni AEO rilasciate in Italia	124
Figura II.50 - Numero Autorizzazioni AEO rilasciate nel triennio	125
Figura III.1 - Gettito settore Energie, il contributo all'erario per tipologia di prodotto dal 2021 al 2024.....	140
Figura III.2 - Variazione percentuale delle entrate erariali da accisa nel settore Energie nell'anno 2024 rispetto al 2023.....	142
Figura III.3 - Peso percentuale del contributo alle entrate per tipologia di prodotto nel settore Energie.....	144
Figura III.4 - Gettito settore Alcoli, il contributo all'erario per tipologia di prodotto dal 2021 al 2024.....	146
Figura III.5 - Variazione percentuale delle entrate erariali da accisa nel settore Alcoli nell'anno 2024 rispetto al 2023.....	148
Figura III.6 - Peso percentuale del contributo alle entrate da accisa per tipologia di prodotto nel settore Alcoli.....	149
Figura III.7 - Andamento delle entrate da IVA e accisa nel comparto Tabacchi.....	151
Figura III.8 - Ripartizione del gettito totale per tipologie di tabacchi.....	152
Figura III.9 - Trend delle dimensioni del gioco: Raccolta, Vincite, Spesa, Erario	159
Figura III.10 - Contributo all'Erario delle varie tipologie di gioco	161
Figura III.11 - Indice di presidio del territorio Prodotti Energetici	164
Figura III.12 - Percentuale di controllo delle dichiarazioni di consumo.....	165
Figura III.13 - Maggiori Diritti Accertati nel settore Energie	166
Figura III.14 - Totale dei campioni gestiti per la categoria Prodotti Energetici (PE)	171
Figura III.15 - Distribuzione dei campioni di Prodotti Energetici analizzati	172
Figura III.16 - Indice di presidio del territorio Prodotti Alcolici	173
Figura III.17 - Maggiori Diritti Accertati nel settore Alcoli	174
Figura III.18 - Distribuzione dei campioni di Prodotti Alcolici analizzati	177

Figura III.19 - Distribuzione dei sequestri di tabacchi per tipologia di spazio doganale ADM	183
Figura III.20 - Principali sequestri di tabacchi per Paese di provenienza, Paese di destinazione, spazio doganale ADM e mezzo di trasporto impiegato	184
Figura III.21 - I primi 10 casi di sequestro di tabacchi	185
Figura III.22 - Quantità sequestrata fuori dagli spazi doganali per tipologia di reato	187
Figura III.23 - Quantità sequestrata fuori dagli spazi doganali per Ufficio dei Monopoli	188
Figura III.24 - Riepilogo nazionale del numero di violazioni per tipologia	193
Figura III.25 - Riepilogo nazionale di imposta accertata e sanzioni irrogate	194
Figura III.26 - Imposta accertata per regione	195
Figura III.27 - Riepilogo nazionale delle violazioni per tipologia nel settore Scommesse	196
Figura III.28 - Riepilogo di imposta accertata e sanzioni irrogate nel settore Scommesse	197
Figura III.29 - Riepilogo nazionale delle violazioni riscontrate per tipologia nel settore Apparecchi	198
Figura III.30 - Riepilogo di imposta accertata e sanzioni irrogate nel settore Apparecchi da intrattenimento	199
Figura III.31 - Variazione della quantità di tabacchi lavorati venduta nell'ultimo triennio	203
Figura III.32 - Quantità di tabacchi lavorati venduta per prodotto	204
Figura III.33 - Quota di mercato (quantità) per tipologia di prodotto	205
Figura III.34 - Valore unitario Accisa per chilogrammo di prodotto venduto	206
Figura III.35 - Numero di rivendite ordinarie, speciali e patentini in ambito Tabacchi	208
Figura III.36 - Confronto tra Raccolta gioco fisico vs gioco a distanza	212
Figura III.37 - Tipologia di gioco a quota fissa e totalizzatore	214
Figura III.38 - Ripartizione del numero dei conti on-line attivi e aperti nel 2024 per fascia d'età	215
Figura III.39 - Ripartizione dei conti on-line aperti nel 2024 per Regione di residenza	216
Figura III.40 - Numero di concessioni e autorizzazioni per tipologia di gioco	223

VIII Indice delle Tabelle nel testo

Tabella II.1 - Introiti accertati nel settore Dogane per Direzione Territoriale	34
Tabella II.2 - Totale nazionale importazioni ed esportazioni	37
Tabella II.3 - Totale nazionale delle dichiarazioni <i>Low Value Consignment</i> -LVC.....	45
Tabella II.4 - Sequestri effettuati	50
Tabella II.5 - Sequestri per tipologia di infrazione accertata.....	51
Tabella II.6 - Sequestri di prodotti contraffatti per Direzione Territoriale.....	54
Tabella II.7 - I primi 10 casi di sequestro del 2024 di prodotti contraffatti e ulteriori casi di sequestro.....	59
Tabella II.8 - Sequestri di prodotti <i>Made in Italy</i> per Direzione Territoriale	65
Tabella II.9 - I primi 10 casi di sequestro del 2024 di beni <i>Made in Italy</i> e ulteriori casi di sequestro.....	69
Tabella II.10 - Sequestri di rifiuti per Direzione Territoriale	72
Tabella II.11 - I primi 10 casi di sequestro di rifiuti del 2024 e ulteriori casi di sequestro.....	75
Tabella II.12 - Sequestri di stupefacenti per Direzione Territoriale	79
Tabella II.13 - I primi 10 casi di sequestro del 2024 di stupefacenti e ulteriori casi di sequestro	83
Tabella II.14 - Sequestri di medicinali per Direzione Territoriale	88
Tabella II.15 - I primi 10 casi di sequestro del 2024 di medicinali e ulteriori casi di sequestro..	92
Tabella II.16 - Numero di violazioni accertate in ambito valutario e valore connesso	94
Tabella II.17 - Numero e valore dei sequestri amministrativi in ambito valutario.....	94
Tabella II.18 - Sequestri amministrativi di valuta per Direzione Territoriale	95
Tabella II.19 - I primi 10 casi di sequestro amministrativo di valuta del 2024.....	98
Tabella II.20 - Numero di campioni analizzati per categoria merceologica nei laboratori chimici	101
Tabella II.21 - Andamento nel triennio degli esiti delle analisi di conformità sui giocattoli	105
Tabella II.22 - Le principali categorie merceologiche importate	105
Tabella II.23 - Le principali categorie merceologiche esportate	105
Tabella II.24 - Valore degli acquisti per Paesi UE di provenienza	105
Tabella II.25 - Valore delle cessioni per Paesi UE di destinazione	105
Tabella II.26 - Numero Autorizzazioni AEO rilasciate per Direzione Territoriale	105
Tabella III.1 - Introiti accertati nel settore Energie per Direzione Territoriale	141
Tabella III.2 - Entrate erariali nel settore Energie.....	143

Tabella III.3 - Distribuzione territoriale delle entrate erariali per tipologia di prodotto	145
Tabella III.4 - Introiti accertati nel settore Alcoli per Direzione Territoriale	147
Tabella III.5 - Entrate erariali da accisa nel settore Alcoli	149
Tabella III.6 - Distribuzione territoriale delle entrate erariali da accisa per tipologia di prodotto	150
Tabella III.7 - Entrate da IVA e accisa ripartite per tipologie di tabacchi	152
Tabella III.8 - Entrate Tabacchi da IVA e accisa ripartite per Regione	153
Tabella III.9 - Gettito a titolo Imposta di consumo sui prodotti liquidi da inalazione.....	154
Tabella III.10 - Gettito a titolo Imposta di consumo sui prodotti accessori	154
Tabella III.11 - Tipo di tassazione e base imponibile per le diverse categorie di gioco	156
Tabella III.12 - Aliquote di tassazione e percentuale minima garantita per le vincite.....	158
Tabella III.13 - Sequestri di oli minerali	158
Tabella III.14 - Numero di campioni analizzati per categoria merceologica nei laboratori chimici	158
Tabella III.15 - Sequestri nel settore Alcoli	158
Tabella III.16 - Numero di campioni analizzati per categoria merceologica nei laboratori chimici	158
Tabella III.17 - Totale dei campioni per la categoria Prodotti Alcolici (PA)	158
Tabella III.18 - Maggiori Diritti Accertati	158
Tabella III.19 - Sequestri di tabacchi lavorati esteri (TLE) – Quantitativi per Direzione Territoriale ADM	158
Tabella III.20 - Sequestri di tabacchi lavorati esteri (TLE) – Valore della merce	158
Tabella III.21 - Sequestri di tabacchi lavorati esteri (TLE) per tipologia	158
Tabella III.22 - I primi 10 casi di sequestri di tabacchi	158
Tabella III.23 - Andamento del numero di verifiche di laboratorio sui tabacchi lavorati	158
Tabella III.24 - Siti web irregolari e tentativi di accesso	158
Tabella III.25 - Riepilogo nazionale del numero di esercizi controllati	158
Tabella III.26 - Violazioni e sanzioni nell'attività di contrasto sul divieto di gioco ai minori...	200
Tabella III.27 - Siti web inibiti e tentativi di accesso	201
Tabella III.28 - Numero di dichiarazioni accise	158
Tabella III.29 - Numero di rivendite ordinarie, speciali e patentini per Direzione Territoriale	207
Tabella III.30 - Distribuzione regionale dei depositi fiscali tabacchi	209

Tabella III.31 - Distribuzione regionale dei depositi e rappresentanti fiscali di prodotti liquidi da inalazione	210
Tabella III.32 - Tipologie di gioco a distanza più utilizzate.....	217
Tabella III.33 - Distribuzione del numero di utenti con più conti di gioco intestati	218
Tabella III.34 - Importo medio delle giocate per tipologia di gioco a distanza.....	219
Tabella III.35 - Rete di vendita per il settore apparecchi da intrattenimento.....	221
Tabella III.36 - Rete di vendita per tipologia di gioco.....	222



AGENZIA

ADM

AGENZIA DELLE DOGANE
E DEI MONOPOLI